

UNIVERSITÀ COMMERCIALE «LUIGI BOCCONI»
Dottorato in storia economica e sociale

EDITORIA, MERCATI E DISTRIBUZIONE
A MILANO, TORINO E BOLOGNA TRA 1870 E 1930:
L'ESPERIENZA DI HOEPLI, UTET E ZANICHELLI

Tesi di dottorato di

VITTORE ARMANNI

matr. 35485

XV ciclo 2000-2002

EDITORIA, MERCATI E DISTRIBUZIONE A MILANO, TORINO E BOLOGNA TRA 1870 E 1930:
L'ESPERIENZA DI HOEPLI, UTET E ZANICHELLI

INDICE

1. <i>Introduzione</i>	p.	5
1.1 La distribuzione: per un emporio librario (1844-1890)	p.	11
1.2 Il mercato: contro gli sconti (1888-1894)	p.	19
2. <i>Il caso Utet</i>		
2.1 L'eredità di Giuseppe Pomba	p.	37
2.2 La lunga transizione: da Luigi a Giuseppe Luigi Pomba (1872-1899)	p.	48
2.3 Nel nuovo secolo: fine della stagnazione e nuovo slancio (1900-1930)	p.	65
Appendice al capitolo secondo:		
1. Tabella pubblicazioni Utet (1855-1930)	p.	77
2. Grafico patrimonio netto dell'Utet (1881-1901)	p.	83
3. Tabella delle prime dieci tipografie torinesi per numero di addetti (1892)	p.	84
3. <i>Il caso Hoepli</i>		
3.1 Un editore per Milano industriale (1871-1901)	p.	85
3.2 La collana universale: i manuali	p.	103
Appendice al capitolo terzo:		
1. Registro inventariale, 1912	p.	116
2. Registro inventariale riclassificato	p.	171
3. Grafici	p.	203
4. <i>Il caso Zanichelli</i>		
4.1 Un mercato regionale: Nicola e Domenico Zanichelli tra cultura scientifica e egemonia carducciana (1870-1906)	p.	223
4.2 La Zanichelli di Bemporad e Treves tra editoria e finanza (1906-1917)	p.	235
4.3 Da Franchi a Levi: espansione e crisi della Zanichelli (1918-1930)	p.	254
Appendice al capitolo quarto:		
1. Lettera di A. Mondadori ad A. Chiavolini, 10 febbraio 1930	p.	268
5. <i>Conclusioni</i>	p.	269
<i>Bibliografia</i>	p.	273

TABELLA DELLE ABBREVIAZIONI

AST Archivio di Stato, Torino

ASUTET Archivio storico Utet, Torino

ASZ Archivio storico Zanichelli, Bologna

BAZ Biblioteca dell'Archiginnasio, Carteggio Nicola Zanichelli, Bologna

ASG Archivio storico Giunti-Bemporad-Marzocco, Firenze

ACS Archivio centrale dello Stato, Roma

PCM Presidenza del consiglio dei ministri

PI Ministero della pubblica istruzione

MI Ministero dell'interno

MAIC Ministero di agricoltura, industria e commercio

SPD-CO Segreteria particolare del duce, carteggio ordinario

1. *Introduzione*

Che i mercati e la distribuzione siano stati nel periodo considerato da questo lavoro un problema durevole e irrisolto, è testimoniato dalla frequenza con cui editori, tipografi e librai, singolarmente o attraverso l'associazione di categoria, denunciarono persistenti situazioni di difficoltà. Bisognerebbe anche aggiungere che la ristrettezza dei mercati e la loro scarsa efficienza, unitamente alla frammentarietà della distribuzione più volte lamentata, provocarono una sofferenza di lungo periodo che travalicò il limite del 1930 qui assunto come momento finale dell'indagine per proseguire fino a tempi recentissimi, e alcune tare d'origine non possono dirsi ancora sciolte.

Preliminarmente sembra opportuno definire meglio l'oggetto della ricerca, per evitare fraintendimenti sulla reale portata di alcuni fenomeni che in questo lavoro vengono descritti. Sul versante dell'impresa editoriale *stricto sensu*, infatti, è opinione di chi scrive che troppo spesso si sia attribuita la categoria di «impresa industriale» o il termine «industrializzazione» a entità o fenomeni che non lo erano affatto, né convincono pienamente le interpretazioni che vedono la transizione dall'impresa artigiana a quella industriale come inevitabile, soprattutto se applicata all'Ottocento. Spingendosi nel Novecento non si può naturalmente negare che si sia attivato un tracciato evolutivo (ma anche qui sarebbe da discutere in che termini, visto che non mancarono battute d'arresto anche rilevanti) che condusse l'impresa artigianale a trasformarsi in impresa industriale; tuttavia nel settore editoriale questo processo giunse a maturazione piuttosto tardi. In particolare, non si può a nostro avviso datare la formazione di un mercato di massa precedentemente agli anni cinquanta-sessanta del Novecento, intervallo in cui si assistette al rapido aumento della dimensione di scala di imprese come Mondadori e Rizzoli con la creazione di filiere tecnologiche integrate

verticalmente. Prima di quel periodo, il settore editoriale appare estremamente frammentato e soprattutto fondato in gran parte su quelle piccole e piccolissime imprese artigianali che non scompariranno con l'avvento dell'industrializzazione vera e propria, ma anzi costituiranno uno degli elementi fondanti e identificativi del comparto. Come è stato efficacemente scritto, è necessario anzitutto interrogarsi sui precedenti del soggetto che viene definito "editore" per individuare con maggiore precisione l'oggetto di studio (da dove proviene l'editore? Era libraio, tipografo, intellettuale, imprenditore di un altro settore?) e per determinare quale è stata l'entità dell'investimento iniziale, che può essere molto contenuto se non si acquistano i mezzi di produzione. Se quindi la soglia di ingresso è più bassa rispetto ad altri settori, più modesta appare anche la remunerazione del capitale, bilanciata da una grande flessibilità della produzione che può essere aumentata o diminuita più agevolmente rispetto ad altre lavorazioni. Si tratta dunque di un settore «atipico» caratterizzato da scarsi fatturati e scarso numero di addetti, condizioni che aiutano a spiegare la persistenza della dimensione artigianale. Sulla scorta di queste considerazioni, non sorprenderà che una caratteristica distintiva del settore sia la sottocapitalizzazione delle imprese: i bassi livelli di investimento iniziale, unitamente alla possibile parcellizzazione dei conferimenti successivi, sono a un tempo un elemento a favore della diffusione dell'impresa editoriale e il suo limite più grave, che ne impedisce la crescita e la modernizzazione (e non è un caso che la società per azioni si affermi nel settore con molta lentezza). Il mancato allargamento dell'azionariato attraverso lo strumento privilegiato dell'anonima costringerà quindi l'impresa editoriale a rinchiudersi entro i confini della famiglia, esponendola ai ben noti pericoli della mancata separazione tra proprietà e controllo, della successione, della permanente sottocapitalizzazione¹.

¹ Cfr. L. Mascilli Migliorini, *Intervento*, in *Editoria e università a Bologna tra Ottocento e Novecento*.

Trovare dunque le tracce di una compiuta industrializzazione nel periodo che intercorre tra l'Unità e la metà del Novecento è un'operazione non priva di rischi teorici e metodologici: constatata la pochezza dei numeri e la troppo episodica presenza di innovazioni significative (tirature bassissime se confrontate ad altri paesi europei di popolazione affine, circuiti distributivi inefficienti, meccanizzazione lenta e sostanzialmente priva di innovazione endogena), da sommare alle collegate carenze strutturali più volte denunciate dalla storiografia (tassi di analfabetismo elevatissimi, rete infrastrutturale insufficiente, tardive riforme del sistema scolastico, divario Nord-Sud, ritardi legislativi), non si può che ottenere un quadro meno lineare ma probabilmente più veritiero dell'evoluzione verso una dimensione realmente industriale².

Da questa convinzione deriva il corollario che solo attraverso una accurata e quando possibile esauriente analisi della fonti primarie interne alle imprese, unitamente alla lettura delle pubblicazioni delle associazioni di categoria, ci si possa avvicinare alla comprensione dei reali contorni dei problemi suaccennati, avendo ben presente i rischi di una imperfetta intelligenza dei fenomeni insita nell'utilizzo di fonti – soprattutto quelle destinate alla divulgazione esterna – non esenti da rischi di manipolazione. Adottata questa metodologia con tutte le avvertenze del caso, ci si scontra subitaneamente con le difficoltà di reperimento delle fonti, stante la critica situazione di molti archivi d'impresa (ben due archivi su tre delle imprese di cui si tratta in questo lavoro sono andati incontro a distruzione durante la seconda guerra mondiale), che obbliga a

Atti del 5° Convegno, a cura di A. Berselli, Bologna, Comune di Bologna – Istituto per la storia di Bologna, 1991, pp. 321-325.

² Cfr. soprattutto N. Tranfaglia e A. Vittoria, *Storia degli editori italiani*, Roma-Bari, Laterza, 2000; *Storia dell'editoria nell'Italia contemporanea*, a cura di G. Turi, Firenze, Giunti, 1997; *Fare gli italiani. Scuola e cultura nell'Italia contemporanea*, a cura di S. Soldani e G. Turi, vol. I: *La nascita dello Stato nazionale*; vol. II: *Una società di massa*, Bologna, il Mulino, 1993; D. Forgacs, *L'industrializzazione della cultura italiana (1880-2000)*, Bologna, il Mulino, 2000²; con un approccio più marcatamente

indirizzarsi verso altri canali documentali, intendendo con questa parola altri giacimenti archivistici o bibliografici preferibilmente coevi ai fatti narrati. Accanto alla scarsa bibliografia utilizzata nel lavoro (non essendo intenzione di chi scrive allargare troppo il campo d'indagine né compilare una storia parallela degli ambiti territoriali in cui queste imprese si trovarono ad operare o delineare troppo generiche rassegne di eventi storici più o meno collegati all'oggetto della ricerca), a costo di apparire schematici si sono sfruttate a fondo le fonti disponibili, col risultato che il diverso valore euristico delle stesse ha determinato la differente conformazione dei capitoli dedicati ai *case studies*, privilegiando spesso la storia finanziaria ancor prima che industriale, soprattutto riguardo Utet e Zanichelli.

Non è forse inopportuno ricordare che gli studi di storia dell'editoria hanno risentito fino a tempi molto recenti di un approccio sostanzialmente culturale e letterario, con conseguenze spesso deleterie nella selezione e conservazione di archivi delle imprese editoriali. Sono stati infatti privilegiati i carteggi autoriali, i manoscritti e le bozze corrette, dimenticando con allarmante frequenza l'opportunità, per non dire il dovere, di conservare anche le carte cosiddette amministrative, ovvero tutti quei fondi che danno conto della operatività dell'impresa (dai libri sociali ai bilanci, dalle relazioni dei comitati direttivi alla corrispondenza dei direttori o dei consiglieri delegati)³. Ne è derivata un'evidente carenza di fonti di carattere giuridico-contabile che, insieme

sociologico si muove invece F. Colombo, *La cultura sottile. Media e industria culturale in Italia dall'ottocento agli anni novanta*, Milano, Bompiani, 1998.

³ Cfr. le condivisibili considerazioni di L. De Matteo, *Per una storia economica dell'editoria*, in «La Fabbrica del libro», 1997, n. 1, pp. 1-5, ma anche i timori, espressi da Scotto di Luzio, che la «via italiana» alla storia dell'editoria si limiti, oltre che a una storia degli intellettuali, solo a «una sorta di storia economica dell'impresa editoriale, veramente troppo angusta, nella sua ambizione quantitativa di misurare livelli di produzione, politiche dei prezzi, dimensioni aziendali, assetti proprietari e capacità di penetrazione nel mercato». A. Scotto di Luzio, *Stato, mercato, cultura. Una proposta di discussione sulla storia dell'editoria italiana nell'Ottocento unitario*, in «La Fabbrica del libro», 1998, n. 1, p. 3. Luigi Mascilli Migliorini ritiene invece sia necessario «accanto ad una meticolosa ricostruzione dei cataloghi o delle battaglie culturali, far chiarezza su elementi diversi come numero di addetti, tipo e dimensione del

all'inaccessibilità di altri fondi che contengono dati sensibili (fascicoli del personale), non consultabili presso le imprese ancora in attività, ha determinato una netta disomogeneità dei giacimenti documentali, che non ha potuto non avere ripercussioni sulla ricerca storica. Queste sono dunque le condizioni di partenza cui si è dovuta assoggettare anche questa ricerca, col risultato che la carenza o il silenzio delle fonti possono aver provocato qualche squilibrio nell'esposizione o nella trattazione più o meno approfondita di alcuni passaggi.

Entrando nel dettaglio, le fonti principali per la ricostruzione del profilo societario di Utet, in mancanza di libri e registri aziendali, sono state i verbali dell'assemblea degli azionisti — solo nei primi anni accompagnate dalla relazione del consiglio di amministrazione — versate dal Tribunale di Torino all'archivio di Stato. Nel caso di Hoepli — altro archivio estremamente lacunoso — è stato ritrovato fortunatamente un registro inventariale, sinora mai utilizzato nella ricerca storica, che ha consentito la ricostruzione dettagliata dei flussi di magazzino (carico e scarico dei volumi) nel primo venticinquennio del Novecento. Naturalmente i dati ricavabili dal registro non tengono conto dei depositi decentrati presso le filiali, ma si tratta comunque di una buona approssimazione che permette di individuare grandi linee di tendenza, come esemplificato nelle tabelle e nei grafici posti in appendice al capitolo terzo. L'ultimo capitolo tratta l'esperienza di Zanichelli prendendo le mosse dalla società che, gestita dal fondatore Nicola Zanichelli, nel 1866 si trasferì da Modena a Bologna e nel capoluogo emiliano attuò col figlio Cesare la trasformazione in società anonima avvalendosi di capitali esterni. In questo caso la fonte primaria è costituita dai resoconti delle sedute del consiglio di amministrazione dell'anonima a partire dalla sua costituzione, nel 1906. Si tratta di una serie già utilizzata, ma in modo più sintetico: nel

fatturato, distinzione tra costi fissi e costi variabili, disponibilità dei mezzi di produzione, remunerazione

capitolo si cerca invece di individuare tutti gli aspetti (editoriali, industriali, finanziari) utili a cercare di rispondere a qualche interrogativo concentrato soprattutto sul periodo in cui l'anonima fu gestita da Enrico Bemporad, ovvero dal 1906 al 1917.

Alla discussione di alcuni temi, con l'ausilio di casi esemplificativi, è dedicato invece questo capitolo introduttivo; nello specifico nel paragrafo 1.1 si affronta il problema della distribuzione così come fu posto da Giuseppe Pomba tra gli anni quaranta e settanta dell'Ottocento, giungendo poi agli anni ottanta per seguire gli sviluppi della strategia attuata dall'associazione di categoria su questa e su altre questioni; nel paragrafo 1.2 si riporta alla luce un dibattito piuttosto acceso e di grande interesse avvenuto tra 1889 e 1894 all'interno dell'associazione sul problema degli sconti.

Non si tratta naturalmente di minuziose ricostruzioni storiche fini a se stesse, quanto di casi a nostro avviso particolarmente rappresentativi perché ci permettono di individuare due tentativi di trovare una soluzione alle debolezze strutturali della distribuzione e alla carenza di regole nel mercato editoriale. Si tratta di due ambiti - - la distribuzione e il mercato - - che troveranno nel Novecento esiti non sempre adeguati alle aspettative degli attori coinvolti: interrogarsi sulla profondità storica di queste manchevolezze ci è sembrato un buon metodo per giungere a una più efficace comprensione delle loro dinamiche.

del capitale». L. Mascilli Migliorini, *Intervento cit.*, p. 321.

1.2 *La distribuzione: per un emporio librario (1844-1890)*

Non si può trattare la distribuzione di prodotti librari in Italia senza tornare anche brevemente a un tentativo, l'unico di una certa portata compiuto nell'Ottocento, di riorganizzazione della distribuzione secondo criteri più moderni. L'idea si deve a Giuseppe Pomba, probabilmente l'editore più innovativo dell'Ottocento, che nel 1844 divulgò un manifesto per la costituzione di un emporio librario e ne discusse con i colleghi librai ed editori in occasione del sesto convegno degli scienziati all'interno della sessione dedicata al dibattito sulla proprietà letteraria e sul commercio librario. Dopo un acceso contraddittorio – in precedenza vi era stata una polarizzazione delle posizioni tra Vieusseux e lo stesso Pomba, col primo favorevole ad agire in favore dell'unione doganale, sull'esempio tedesco, mentre il secondo si rifaceva allo stesso paese chiedendo, sulla scorta della Fiera di Lipsia, la costituzione di un ente che per tutto l'anno agisse da distributore sull'intero territorio nazionale e si occupasse del rinnovo delle scorte presso le librerie – il progetto di Pomba fu alla fine approvato con il conferimento alla neocostituita società di un capitale di 10.000 lire suddiviso in azioni da 200 lire, del quale i fondatori (tra cui Giacomo Stella e Lorenzo Sonzogno) assumevano solo 30 azioni con l'obiettivo di allargare quanto possibile la partecipazione di altri. Le azioni non collocate sarebbero state assunte dallo stesso Pomba⁴. Entrato in funzione nel 1845, l'Emporio visse subito di stenti non riuscendo da un lato ad assicurare una piena sottoscrizione al suo capitale (su cui pesarono le diffidenze dei librai), dall'altro ad assicurare ai depositi di Livorno, città scelta come sede della società per la sua favorevole posizione geografica e per la sua condizione di

⁴ Cfr. M. Berengo, *Intelletuali e librai nella Milano della Restaurazione*, Torino, Einaudi, 1980, pp. 304-307; L. Firpo, *Vita di Giuseppe Pomba da Torino. Libraio tipografo editore*, Torino, Utet, 1975, pp. 151-154.

porto franco, un reale approvvigionamento di volumi aggiornati, preferendo gli editori depositarvi i fondi di magazzino, tanto che in breve il fatturato dell'Emporio risultò molto modesto rispetto alle quantità depositate. A ciò si aggiunsero altre difficoltà contingenti come il contenzioso con il libraio livornese Andrea Nanni che aveva aperto in città un «Emporio italo-librario» e soprattutto il ridimensionamento dell'Emporio sulle esigenze distributive reclamate da autori che non avrebbero trovato librai disposti ad assumersi la commercializzazione e la promozione delle loro opere, col risultato che, pur agendo in direzione di un superamento dei monopoli, l'Emporio non mobilitava tutti i soggetti che nelle intenzioni avrebbe dovuto sollecitare: non solo gli autori dunque, e tantomeno in contrapposizione a editori o librai, bensì tutti gli attori, che insieme avrebbero dovuto impegnarsi per assicurare al libro la più rapida ed efficiente circolazione nel nostro paese. Il fallimento dell'Emporio si delineava insomma come una delle conseguenze della

dura resistenza delle vecchie, piccole aziende, e un loro disperato ricorso al sistema antico dello smercio diretto delle opere di produzione propria, degli scambi, delle tirature ristrette e coperte dagli associati, del far capo a una clientela ben conosciuta e poco esposta alla tentazione dei libri «stranieri»⁵.

Questa opposizione all'«industrialismo» di Pomba, al suo essere imprenditore moderno in un contesto ancora caratterizzato dalla piccola bottega e dalla vendita al minuto a una cerchia eletta di clienti, doveva rallentare di molto l'accoglimento delle innovazioni nella distribuzione e anche l'elaborazione di una strategia comune per far valere le proprie istanze presso l'autorità centrale.

Sciolto e ricostituito, l'Emporio librario ebbe negli anni vita piuttosto difficile, testimoniata anche dalle circolari a stampa che Pomba emise in più occasioni per chiarire la situazione della società. Alla fine del 1872, annunciando la ricostituzione dell'Emporio a partire dall'anno successivo, non poteva fare a meno di riaffermare la sua convinzione nell'opportunità dell'iniziativa:

a conforto di chi già prese parte all'impresa, e per animare altri a prenderla, comunico loro un bellissimo articolo in favore di questa istituzione, inserito nella *Bibliographie de la France*, n. 50, del 14 dicembre 1872; non che, due altri comparsi nella *Buchhändler Correspondenz* di Vienna, riproducendoli anche qui appresso; loché spero proverà non essere io un visionario, un utopista; e che se taluni oppugnarono il progetto, nol fecero per convinzione della sconvenienza di esso, ché anzi ammettono essere cosa buona ed utile al commercio librario, ma perché a loro non conviene⁶.

Né l'impegno profuso da Pomba si sarebbe fermato all'Emporio librario, al contrario egli non mancò di avviare iniziative parallele sperando in miglior successo. Una di queste ebbe luogo nel 1866 con la costituzione del Circolo librario italiano, che si proponeva di fungere da casa di pubblicità, di commissione e di deposito per il commercio librario. Il Circolo succedeva a un'altra iniziativa consimile attivata nel 1864 a Milano dal libraio Carlo Branca. Costui aveva presentato un progetto di riordino del commercio librario che prevedeva l'istituzione di nove case centrali a Torino, Genova, Milano, Ancona, Bologna, Firenze, Foggia, Napoli e Palermo, vincendo le

⁵ M. Berengo, *Intelletuali e librai* cit., p.307.

fortissime resistenze dei librai, preoccupati — come lo erano stati verso l'Emporio librario — che le case venissero a sovrapporsi al loro commercio. Scopo principale delle case era in realtà la compilazione di bollettini bibliografici destinati ai librai che a loro volta li avrebbero diffusi presso i clienti. Il Circolo stampava inoltre una *Circolare della libreria italiana* bimestrale, senza pretese di completezza⁷. Questo tentativo terminò comunque nel 1865 senza che il Circolo riuscisse a convocare un congresso tipografico-librario come era nelle determinazioni iniziali.

Si chiamasse circolo o emporio, rimaneva comunque una questione aperta, o perlomeno percepita come tale da Pomba, nonostante i ripetuti insuccessi, tanto che solo tre anni dopo l'editore piemontese, già anziano, si faceva parte attiva di una serie di congressi, concentrati nel 1869, sulla tipografia e la libreria, tra cui il primo congresso librario (Torino, 7-9 settembre) e il secondo congresso tipografico (Bologna, 20-26 settembre). Durante il congresso di Torino Pomba non mancò di ripresentare non solo una proposta di emporio librario, ma anche un'ipotesi di costituzione di un'associazione di categoria ancora una volta modellata sull'esempio tedesco dell'Associazione libraria germanica. Per propagandare la proposta fu anche stampato un opuscolo a cura di Paravia nel quale si fornivano informazioni sul caso tedesco «per servir di norma a ciò che si vorrebbe fare da noi»⁸. Al momento la forma associativa più appropriata sembrava una associazione tra tipografi, librai e editori che avrebbe pubblicato un bollettino della

⁶ ASUTET, fasc. *Documenti esposti nella mostra 1976*, G. Pomba, *Comunicazione a' suoi antichi colleghi tipografi-editori e librai d'Italia, ed a tutti quelli che già acquistarono Azioni o promisero d'acquistarne, approvando ed appoggiando il progetto dell'Emporio librario*, 18 dicembre 1872.

⁷ Cfr. G. Ottino, *La stampa periodica, il commercio dei libri e la tipografia in Italia, XV febbrajo MDCCCLXXIII*, Milano, 1875, p. 16. Dall'opuscolo di Ottino, compilato su richiesta del Ministero di agricoltura, industria e commercio per essere presentato all'Esposizione universale di Vienna e ricco di tabelle statistiche, gli studiosi estrapolano frequentemente i dati più significativi, dimenticando che nelle prime pagine si denuncia la scarsa collaborazione ricevuta dalle redazioni dei periodici, dai tipografi e dalle Camere di commercio nella raccolta dei dati. Sarebbe dunque auspicabile maggiore cautela nel trattamento storiografico delle rilevazioni di Ottino, incomplete per ammissione dello stesso autore.

⁸ ACS, PI, *Esposizioni, congressi, mostre e conferenze (1860-1894)*, b. 2, Primo congresso librario italiano, circolare, Torino, 12 settembre 1869.

libreria italiana (quello che dal 1888 sarà il «Giornale della libreria») al posto della «Bibliografia italiana» stampata da Bocca, Loescher e Munster.

La situazione dell'Emporio librario non evolveva invece in senso positivo: i congressisti di Torino si trovarono infatti d'accordo nel constatare che «allo stato attuale del commercio librario in Italia, non [era] per ora cosa attuabile»; tuttavia fu nominata una commissione permanente di cinque membri incaricata di studiare la questione ed esporre i risultati dell'indagine nel congresso dell'anno successivo⁹. Pomba aveva comunque in animo di trovare un *trait d'union* per attivare nuovamente l'Emporio, come scriveva esplicitamente al ministro della Pubblica istruzione pochi giorni dopo la conclusione del congresso torinese:

Non fu accolto, com'ella vedrà, il progetto d'un emporio librario, ossia deposito centrale in Firenze di tutto ciò che si stampa in Italia, perché ledeva qualche privato interesse di chi fa già imperfettamente il commissionario, solite meschinità di un biasimevole malinteso egoismo; io non insistei maggiormente e accettai di gran cuore la proposta Bocca che è quella di una *Verein* dei librai ed editori italiani, e senza perdita di tempo [...] venne fissato che il giorno 17 p.v. Ottobre in Milano si riunirà di nuovo il Congresso per leggere, discutere ed approvare gli Statuti dell'Associazione Libreria Italiana, la quale dovrà stampare un buon giornale della libreria italiana, ove sieno giornalmente registrate tutte, ma proprio tutte, le produzioni tipografiche italiane [...] Quando vi sarà un tal foglio, ne verrà di natural conseguenza il bisogno del luogo centrale ove tuttociò che è registrato nel bollettino librario vi si trovi, per ivi rivolgersi onde avere ciò

⁹ *Ibidem.*

che si desidera, e questo deposito centrale sarà come una delle 100 e più case di commissione che vi sono in Lipsia pel Commercio Germanico¹⁰.

Proprio a Milano il 17 ottobre 1869 era costituita l'Associazione libraria italiana con la «Bibliografia italiana» quale organo ufficiale e 72 aderenti di cui 32 milanesi (tra loro Dumolard, Sonzogno, Treves, Vallardi). Primo presidente era nominato Giuseppe Pomba¹¹. Due anni dopo la denominazione sarà cambiata in Associazione tipografico-libraria italiana (Atli).

La proposta Pomba sull'Emporio librario continuava intanto il faticoso iter attraverso le riunioni associative: discussa nel congresso di Napoli (1871) e di Venezia (1872), verrà in quest'ultimo resa operativa con la costituzione in Firenze di un Emporio che però, malgrado le facilitazioni concesse dalla municipalità fiorentina, si vide bloccate le sottoscrizioni alla metà del capitale sociale e dopo solo un mese di vita fu sciolto.

Rimane da chiedersi, a fronte degli insuccessi dell'Emporio, se l'associazione riuscisse ad essere realmente rappresentativa e operativa; in realtà finché ebbe sede a Firenze, ovvero fino al 1875, essa ebbe vita piuttosto stentata: non mancarono naturalmente le proposte, alcune accolte, volte a migliorare le condizioni del commercio, tra cui, tambureggiante, quella finalizzata all'abolizione dei dazi d'entrata sui libri, l'introduzione delle cartoline postali, la riduzione a 10 centesimi dell'affrancatura tipo raccomandata dei libri e delle stampe. Queste tre proposte furono recepite dal Ministero, ma già nel 1872, al congresso veneziano, ritornavano nuovi desiderata legati ancora una volta alla distribuzione: veniva infatti auspicata l'introduzione di case commissionarie e

¹⁰ ACS, PI, *Esposizioni, congressi, mostre e conferenze (1860-1894)*, b. 2, G. Pomba ad A. Bargoni, ministro della Pubblica Istruzione, Torino, 17 settembre 1869.

¹¹ Ivi, circolare del 18 ottobre 1869 con elenco dei librai e tipografi-editori aderenti all'associazione.

di deposito nelle principali città oltre alla creazione di un centro librario italiano provvisto di biblioteca.

Rimaneva ben presente, inoltre, la questione dell'informazione bibliografica, sentita ancora come eccessivamente lacunosa: la «Bibliografia italiana» non sembrava sufficientemente affidabile; in occasione del congresso di Venezia fu da più parti richiesta la compilazione di una bibliografia di tutte le opere stampate in Italia dall'introduzione della stampa, e dunque si cercava di coprire non solo le pubblicazioni recenti, ma anche quelle afferenti al mercato antiquario. È tuttavia significativo che il quarto congresso librario, convocato a Firenze per il settembre 1873, non potesse aver luogo per le troppo scarse adesioni. L'*impasse* poteva essere risolta solo con un deciso mutamento di rotta, che puntualmente avvenne: forti del loro peso associativo gli editori milanesi ottennero lo spostamento della sede dell'associazione da Firenze a Milano, con l'intenzione di recuperare soci dopo aver constatato che gli aderenti risultavano solo 37 (erano 72 nel 1869). Anche la situazione finanziaria destava qualche preoccupazione: il sodalizio era in perdita e fu necessario l'intervento di alcuni soci (tra cui Barbera e Loescher) per ripianare le passività accumulate¹².

In ogni caso non meno preoccupante risultava la situazione dei diritti di proprietà letteraria, tanto che ben tre congressi furono convocati sull'argomento tra 1878 e 1884, con una particolare attenzione alla tutela dei diritti d'autore all'estero (con l'abolizione dell'obbligo di deposito e di registrazione), alla durata del diritto di traduzione, alla normazione più sicura del diritto di stampa delle biblioteche nazionali (ovvero delle copie d'obbligo), alla diminuzione della tassa sulla proprietà letteraria¹³.

¹² Cfr. *Annuario della libreria e tipografia e delle arti e industrie affini in Italia pubblicato per il XXV anniversario della fondazione della Associazione tipografico-libreria italiana (1869-1894)*, Milano, Atli, 1894, pp. XXVII-XXVIII. Per un quadro complessivo del numero di periodici, tipografie e librerie presenti in Italia nel 1875 si veda la tabella in appendice a questo capitolo.

¹³ Ivi, pp. XXIX-XXXI.

La lunga presidenza di Emilio Treves (1875-1890) doveva misurarsi con varie altre questioni, tra cui, particolarmente spinosa, la regolazione del dazio sul consumo della carta imposto dai municipi: si richiese infatti l'eliminazione o la riduzione del dazio, senza tuttavia poter impedire nel 1887 un aumento da 10 a 15 lire (anche era intenzione del governo aumentarlo a 20 lire), ottenendo anche l'abrogazione di tutte le restrizioni postali sulle circolari (lassate 2 centesimi).

L'analisi sin qui compiuta delle strategie attuate precedentemente e successivamente alla costituzione dell'associazione mostra, seppur sinteticamente, una evidente difficoltà nell'affrontare il problema della distribuzione: le frequenti lamentele di Pomba sono la cartina di tornasole di una sostanziale incomunicabilità tra editori (o meglio, tra tipografi-editori come Pomba) e librai, prodighi di accuse gli uni verso gli altri per una serie di rapporti contrattuali e commerciali regolati con estrema difficoltà, tra critiche reciproche sull'uso degli sconti, biasimo per la scarsa professionalità, discussioni sulle rese, lamentele per le difficoltà di smaltimento dell'invenduto. Si tratta insomma di un rapporto logoro *ab origine*, in merito al quale Pomba era solo il portavoce di un malcontento diffuso da parte dei suoi colleghi editori. L'Emporio librario andrebbe considerato a nostro avviso un progetto in anticipo sui tempi, lanciato in un periodo di forte conflittualità tra editori e librai e in un mercato ancora troppo arretrato per comprendere la necessità di una gestione centralizzata della distribuzione, che in realtà giungerà in Italia solo con l'esperienza delle Messaggerie italiane costituite a Bologna nel 1914 dai fratelli Calabi.

Certamente il contrasto tra una visione moderna dell'editoria, propria di Pomba e degli editori milanesi, si scontrava ancora con una mentalità diffusa restia a introdurre innovazioni di rilievo, favorita dalla dimensione ancora artigianale (sono noti i ritardi della meccanizzazione delle tipografie anche nelle aree più sviluppate o di più lunga

tradizione come Firenze e la Toscana). Le cose non migliorarono di molto con l'avvento dell'associazione di categoria: sicuramente l'azione risultò meno personalistica e meno isolata, tuttavia per almeno dieci-quindici anni l'Aeli stentò moltissimo a consolidare la sua posizione a causa del sostanziale disinteresse degli editori e dei librai chiamati a parteciparvi, stretta tra la debolezza dell'editoria toscana e il dinamismo dei lombardi (soprattutto Treves, Sonzogno e Ricordi), e non è un caso che proprio uno dei campioni dell'editoria lombarda come Emilio Treves prendesse il comando dell'associazione nel 1875 per disincagliarla dalle secche della scarsa rappresentatività.

1.1 Il mercato: contro gli sconti (1888-1894)

Fu Ulrico Hoepli, in occasione dell'assemblea annuale dell'Atli del 1888, a sollecitare la costituzione di una commissione incaricata di studiare gli sconti praticati dai librai ai privati e agli enti pubblici. Ne furono chiamati a far parte Loescher, Barbera, Vigliardi e Brugatelli sotto la presidenza dello stesso Hoepli. Quella che sembrava configurarsi come una delle tante commissioni di studio creata in seno all'associazione, si rivelò ben presto il collettore di una mole imponente di recriminazioni da parte di editori e librai, che non mancarono di segnalare ai membri della commissione gli abusi e le irregolarità compiute dall'una e dall'altra parte, nonché la leva con cui un gruppo composito di editori (i torinesi Loescher e Vigliardi, i fiorentini Barbera e Brugatelli, il milanese Hoepli) provocarono le dimissioni di Treves dalla carica di presidente dell'associazione. La vicenda metteva in luce ancora una volta la difficilissima convivenza tra editori e librai all'interno di un'associazione che forse si illudeva di poter rappresentare interessi nella maggior parte dei casi palesemente divergenti.

Sotto il paravento dell'attenta analisi, facilitata dalle testimonianze dirette dei soci, delle dinamiche degli sconti praticati da librai e editori, di cui si dirà più oltre, l'iniziativa di Hoepli mirava a porre un freno alla spregiudicata — ma non isolata — strategia commerciale di Treves nei riguardi delle aste pubbliche. La scintilla da cui scaturiva la commissione andava infatti ricercata nella gara per la fornitura di testi scolastici ai collegi militari indetta a Milano, Roma e Napoli. In alcuni casi i librai che vi parteciparono fecero un'offerta che contemplava uno sconto nella fornitura compreso tra il 18 e il 25% sul prezzo di catalogo. Trattandosi di una fornitura composita, non limitata cioè a testi pubblicati da un solo editore, non era possibile ottenere da altri editori o librai uno sconto di quella entità. Tuttavia, questo si sarebbe configurato come un mero problema degli appaltatori se tra essi non si fosse trovata la filiale romana della casa Treves, che presentò una proposta di fornitura con uno sconto del 25%. La reazione della commissione — che seguiva un provvedimento adottato da Hoepli, Loescher e Paravia mirante a ridurre gli sconti sui propri volumi, limitatamente alla Treves, al 10%, suscitando analoga rappresaglia verso le tre case da parte di Treves— si concretizzò con una lettera di Hoepli al presidente dell'Atli, resa pubblica sulle colonne del «Giornale della libreria» nel settembre 1889. La risposta di Treves poneva l'accento sulla separazione tra presidenza e commissione, dovendo entrambe rispondere all'assemblea generale; tuttavia, trovandosi chiamato direttamente in causa, Treves sconfessava con il suo intervento quanto sino a quel momento era stato condannato dalla commissione:

io non credo né possibile, né utile, né giusto l'imporre in forma generale ai librai di non vendere i libri a un prezzo inferiore del prezzo scritto. È desiderabile che non lo facciano, ma non possiamo punirli o interdirla se lo fanno, e con ciò danneggiare le condizioni già molto infelici di quei librai che sono

semplicemente librai. Appunto come presidente dell'A.T.L. ho sentito le lagnanze degli editori, ma ho sentito anche quelle dei rivenditori. È già una singolarità del nostro commercio: che il fabbricante stabilisca al dettagliante il prezzo a cui deve vendere al pubblico¹⁴.

Né, secondo Treves, sarebbe stato utile guardare ad esempi stranieri: in Germania, ammetteva il presidente dell'Aeli, erano state prese delle misure restrittive, che tuttavia non avevano impedito la persistenza del fenomeno, mentre in Francia le bancarelle offrivano scontati volumi appena pubblicati. Insomma, in questo caso la tradizionale attenzione alle prassi in uso in Germania non doveva condurre ad un processo imitativo:

Adottare da noi il rigore tedesco, sarebbe pericoloso, giacché il commercio librario non è abbastanza forte. Badate che una delle penalità maggiori in Germania contro il libraio ribassista, è di non vedersi ammesso nell'Associazione, né i suoi avvisi inseriti nel Giornale. Figuratevi come qui ne riderebbero¹⁵!

Sulla questione degli appalti, che più lo riguardava, Treves rigettava *in toto* le contestazioni subite per il comportamento della sua casa in occasione dell'asta. Se si era giunti ad un ribasso così alto, era evidente che qualcuno aveva offerto poco meno: non era auspicabile secondo Treves alcuna forma di limitazione della concorrenza o di chiusura del mercato; tuttavia gli sembrava d'intravedere un possibile rimedio:

¹⁴ «Giornale della libreria», n. 36, 8 settembre 1889.

¹⁵ *Ibidem*.

Formare un sindacato che tra i principali commercianti di un dato genere, e dividere gli utili d'ogni affare. Allora soltanto si potrebbe fino a un certo punto impadronirsi del mercato, imporre i prezzi, limitare il ribasso su una data cifra¹⁶.

La riposta di Treves, così configurata, provocò le dimissioni in blocco della commissione, che tuttavia furono ritirate in occasione della seduta del comitato direttivo tenuta pochi giorni dopo grazie alla mediazione del comitato stesso riunito sotto la presidenza, per l'occasione, di Porro. La mozione finale, proposta da Brugnattelli, ristabiliva le normali relazioni commerciali fra Treves da una parte e Hoepli, Loescher e Vigliardi (Paravia) dall'altra, in attesa di una nuova proposta da presentarsi a breve a cura della commissione. Si trattava, a ben vedere, di una tra le più gravi diatribe manifestatesi fino a quel momento in seno all'associazione proprio perché coinvolgeva le cariche più alte in un momento in cui non mancavano segnali di crisi all'interno del comparto editoriale: non a caso la controversia nasceva da una accusa di slealtà e di scarsa attenzione a quel «decoro librario» che avrebbe dovuto porre «un freno ai ribassi eccessivi degli sconti e delle aste»¹⁷.

Le proposte della commissione venivano prontamente rese pubbliche sull'organo dell'associazione alla fine di settembre: si muoveva dalla constatazione che le condizioni di favore venivano applicate soprattutto nel commercio del libro scolastico, dove sia la concorrenza, sia i profitti erano superiori a quanto si riscontrava in altri ambiti, oltre a costituire, per la sua stessa natura, un mercato immune dalle periodiche crisi cui andava soggetto il settore librario nel suo complesso. Pure rendendosi conto dell'impossibilità di estirpare una consuetudine ormai ben radicata nel commercio librario, i relatori compivano una precisa scelta di campo sostenendo le ragioni dei

¹⁶ *Ibidem.*

librai, sottoposti a loro parere da una concorrenza sleale da parte degli editori, che offrivano libri propri e di altri scontando il prezzo di catalogo in misura impraticabile per il libraio. Si assisteva insomma a una contesa (anche se i toni piuttosto aspri facevano pensare a un regolamento di conti tra i due di cui l'evento contingente rappresentava solo l'ultimo spiacevole episodio) che metteva di fronte l'editore puro privo di una propria rete di librerie, come Treves, e il libraio-editore, rappresentato autorevolmente da Hoepli che, dovendo far proprie le istanze di entrambi i protagonisti della diatriba, sceglieva di schierarsi con i librai, ottenendo con ciò l'opposizione degli editori, orientati a contrastare ogni forma di regolazione della materia. Dopo aver riconosciuto la specificità del settore editoriale, che permetteva ad alcuni attori di attribuirsi nel mercato il doppio ruolo di grossisti e dettaglianti, si richiamava l'inopportunità di concedere sconti superiori al 20%, come invece avveniva di frequente, adducendo motivazioni "materiali" (i già scarsi margini per i librai) e "moralì":

Mai come in questi ultimi tempi il nostro commercio è stato così sfiduciato. E crediamo ancora immorale lo sconto ai privati poiché si finirà per trarre il pubblico nel falso ragionamento che al libro si fissi un prezzo né equo né onesto. Quando il pubblico potrà comperare una partita di libri nuovi fiammanti e di recente edizione con uno sconto del 30 o del 40% dovrà per filo di logica pensare che il prezzo fissato è uno scherzo¹⁸!

Si proponeva dunque uno sconto massimo del 10-15% da aumentare in casi eccezionali (forniture particolarmente consistenti) al 20%, senza tuttavia superare questa misura, ma

¹⁷ «Giornale della libreria», n. 37, 15 settembre 1889.

nella consapevolezza che all'editore «non si [poteva] ragionevolmente proibire il ribasso ai privati senza danneggiarlo»¹⁹. Con il pessimismo di chi si aspettava che la maggior parte degli editori non avrebbe rispettato una eventuale norma così configurata, era altresì prevedibile che uno sconto del 15% praticato dal libraio avrebbe scoraggiato il cliente dal rivolgersi direttamente agli editori, soprattutto in caso di richieste di opere pubblicate da più case editrici. Sulle cosiddette «opere di assortimento», ovvero sui volumi pubblicati da altri editori, la commissione auspicava un accordo tra questi ultimi e i librai finalizzato alla completa abolizione degli sconti, dovendo il compratore accontentarsi di avere l'opera senza alcun aggravio di costi imputabili alle spese postali. Il punto cruciale nonché elemento scatenante della controversia rimaneva tuttavia lo sconto da applicare a «clienti importanti» (istituti, comuni, ministeri, società). L'eco dello scontro tra Treves e Hoepli era ancora troppo recente per consentire una composizione indolore della vicenda: mentre infatti la commissione indicava nella misura del 10% la massima riduzione applicabile ai «clienti importanti» (meno della metà dello sconto concesso da Treves ai colleghi militari), si presentavano alla discussione comune dei soci cinque articoli che raccoglievano le proposte espresse in precedenza, nella convinzione che si trattasse di disposizioni transitorie in attesa di «unirci tutti per la completa abolizione di qualunque sconto»²⁰. In particolare si proponeva (art. I) la stipula di una convenzione tra almeno venti editori di testi scolastici per stabilire la misura dello sconto ai «clienti importanti», la fissazione di un tetto del 20% di sconto per i privati e del 10% per le opere di assortimento.

In realtà la commissione si rendeva conto che non solo l'ipotesi di cancellare lo sconto dalla pratica editoriale era un'aspirazione impossibile, ma che l'efficacia del costituendo

¹⁸ *Ibidem.*

¹⁹ *Ibidem.*

²⁰ «Giornale della libreria», n. 39, 29 settembre 1889.

regolamento era fortemente minata — come già aveva rilevato Treves — dalla debolezza delle sanzioni: i contravventori, a norma dell'articolo 4 delle conclusioni presentate dalla commissione, sarebbero stati elencati sul «Giornale della libreria» e in un apposito spazio presso la sede dell'Associazione, mentre l'articolo 5 prescriveva l'adozione di una sorta di cordone sanitario da porre intorno ai soci che avessero contravvenuto alle disposizioni (sarebbe stato loro negato lo sconto d'uso e la consegna della merce): nessuna sanzione pecuniaria, dunque, ma semplicemente una sorta di maldestro allineamento al modello tedesco avendo tuttavia a che fare con un contesto molto meno disposto, come si è visto, a denunciare e punire le irregolarità.

Ciò che mancava nelle conclusioni provvisorie della commissione, e che appare a posteriori — ma con ogni probabilità anche ai contemporanei — come una clamorosa dimenticanza, era proprio un articolo che regolasse lo specifico che aveva dato origine alla controversia, ovvero la normazione degli sconti da applicare in occasione di aste o forniture pubbliche. Si poneva rimedio alla lacuna pubblicando nel fascicolo successivo del «Giornale della libreria» un articolo *tre bis* che prescriveva un ammontare massimo del 20% di sconto sulle edizioni proprie o altrui²¹. Si trattava a prima vista di un compromesso onorevole per Treves, un po' meno per Hoepli, che in passato aveva dato prova di grande intransigenza battendosi in più occasioni per la completa eliminazione degli sconti o per la loro riduzione al minimo praticabile. Se dunque le proposte conclusive sembravano favorire Treves, non altrettanto si poteva dire delle ricadute che il suo comportamento in occasione dell'asta pubblica avevano avuto sulla sua figura istituzionale. Le accuse di slealtà mossegli dalla commissione renderanno infatti nel giro di pochi mesi insostenibile la posizione di Treves al vertice dell'associazione,

²¹ *Ivi*, n. 40, 6 ottobre 1889.

costituendo un potente argomento, se non l'unico, per favorire un avvicendamento al vertice.

Nel frattempo le proposte suscitavano ampia eco sul «Giornale della libreria», che si prestò a ospitare numerose lettere di soci schierati ora a favore delle conclusioni della commissione, ora decisamente contrari, più spesso desiderosi di portare alla luce usi palesemente e clamorosamente incompatibili con le più elementari regole di correttezza. Emergeva dunque nelle settimane successive alla pubblicazione del documento della commissione un mondo di piccole truffe e intrighi, di insegnanti che si improvvisavano librai per vendere direttamente le proprie opere, di commercianti che pur trattando tutt'altro non si facevano scrupolo, al momento opportuno, di vendere sottobanco libri scolastici (e si rimarcava come a Roma questa prassi fosse in uso da diversi anni), di cataloghi dove si prometteva indifferentemente a librai e insegnanti il 25% di sconto. Non mancavano interventi di soci autorevoli: Drucker da Padova proponeva l'abolizione completa degli sconti ai privati salvo per ordini di qualche centinaio di lire, nel qual caso si sarebbe potuto concedere uno sconto del 10%. In merito alla riduzione da applicare in occasione di aste pubbliche, Drucker si esprimeva con scetticismo sulla proposta di un tetto del 20%, ritenendo che sarebbe stato raggiungibile da molti, e che quindi si sarebbe persa la natura di appalto e l'avrebbe spuntata chi godeva dei maggiori appoggi istituzionali. Sandron da Palermo chiedeva di essere garantito da un apparato sanzionatorio per non dover subire «gli stessi effetti che il dazio e le dogane [hanno] dove il contrabbando prevale: [...] una misura a vantaggio pieno dei contravventori, ed un assoluto danno dell'onesto commerciante»²². Cesare Zanichelli si limitava invece a invitare i colleghi editori e librai a «esercit[are] la loro industria con decoro: i primi acquistandosi i clienti colla attività, colla puntualità e colla onestà, i secondi

considerando i librai come cooperatori necessari e non come rivali»: così facendo si sarebbe evitata ogni forma di concorrenza dannosa a entrambi²³.

Gli echi del dibattito, unitamente alla gran messe di segnalazioni pervenute alla commissione e non pubblicate sul «Giornale della libreria», costituirono il principale stimolo alla revisione del testo presentato all'assemblea generale straordinaria del 20 ottobre 1889, ulteriormente emendato a seguito degli interventi verbali dei soci. Il testo del regolamento approvato differiva dunque in senso maggiormente restrittivo rispetto alla versione diffusa in precedenza sull'organo societario, soprattutto nell'entità degli sconti, che venivano aboliti per la vendita a privati (salvo i casi di pronta cassa, per cui si applicava la riduzione d'uso nel commercio) e abbassati al 15% per i librai nel caso di clienti importanti che acquistassero soprattutto libri scolastici, mentre agli editori era concesso un ulteriore sconto del 5%. Le sanzioni prevedevano un richiamo dell'Associazione e, per i recidivi, l'adozione di non meglio precisate misure di ritorsione fino alla chiusura di ogni rapporto commerciale con gli altri soci.

L'approvazione del testo a grande maggioranza non impedì a Treves di invocare un vizio di forma: chiese infatti, rifacendosi al testo originario, che il regolamento venisse firmato da venti editori scelti tra i più rappresentativi. Respinta questa istanza dell'assemblea, dove peraltro erano presenti ben più di venti editori della tipologia richiesta da Treves, l'editore milanese tentò di accreditare la transitorietà del regolamento in attesa di una nuova assemblea che l'avrebbe approvato in via definitiva, e dei risultati dell'applicazione del regolamento monitorati dal comitato direttivo, custode tra l'altro dell'attività sanzionatoria. Il presidente dell'assemblea Porro rigettò

²² *Ivi*, n. 42, 20 ottobre 1889.

²³ *Ibidem*.

tuttavia anche queste obiezioni, ammettendo solo la liceità di una successiva modifica del regolamento da parte di un'altra assemblea regolarmente costituita²⁴.

A conti fatti la strategia di Treves, imperniata sul rifiuto di ogni forma di regolamentazione del commercio librario, si rivelava in quell'occasione perdente, tanto che l'anno successivo l'assemblea elesse Pietro Edoardo Sacchi alla presidenza. La vicenda va forse inquadrata non già come un colpo di coda dell'editoria fiorentina e torinese per riconquistare la centralità da qualche decennio perduta in favore dell'editoria milanese, bensì come un attacco frontale all'egemonia di casa Treves, l'unico editore che in quegli anni poteva veramente dirsi nazionale, forte di un portafoglio autori senza rivali (Verga, de Amicis, d'Annunzio, Capuana, Serao, Graf, Boito, Mantegazza...) e di un'organizzazione produttiva e distributiva decisamente superiore, plasmata sul successo della narrativa²⁵. Quello che si era dipanato era insomma uno scontro tra una modalità di «fare editoria» e soprattutto di gestire il commercio al dettaglio legata a una dimensione artigianale, incapace di stare al passo di una domanda in continua articolazione, e la nuova politica editoriale delle case editrici prevalentemente milanesi, disposte a adottare un approccio «moderno», che contemplava l'occupazione di tutti gli spazi di mercato con un'aggressiva politica dei prezzi, perseguita anche a costo di provocare reazioni diffuse da parte di editori e librai. Fa eccezione al gruppo piemontese e toscano il milanese Hoepli che, sovrapponendosi da editore a Treves nel campo delle pubblicazioni per la scuola, doveva limitarne le spinte al ribasso anche nella veste di libraio, preoccupato di una concorrenza che, facendo leva su sconti superiori a quelli consentiti in libreria, poteva divenire esiziale per le sorti della sua rete distributiva. D'altra parte non molto diversa, in quegli stessi

²⁴ «Giornale della libreria», n. 43, 27 ottobre 1889.

²⁵ Cfr. G. Ragonc, *Un secolo di libri. Storia dell'editoria in Italia dall'Unità al post-moderno*, Torino, Einaudi, 1999, pp. 48-49.

anni, appariva la situazione della rete libraria in Francia — altro paese di riferimento insieme alla Germania guglielmina — dove però nel 1892 fu costituita la *Chambre syndicale des libraires de France* con l'intenzione di disciplinare un settore che era andato incontro a un inarrestabile sviluppo dopo l'abolizione del regime di brevetto, avvenuta nel 1810. Rivendite di giornali, cartolerie, negozi generici erano autorizzati a vendere libri senza nessun controllo. Librai-editori, del resto, furono Hachette, Marpon e Flammarion, Calmann-Levy, Tallandier e Fayard: il progressivo consolidamento di queste grandi case accelerò la modernizzazione del settore rendendo inevitabile l'apertura di una fase normativa e regolativa che ebbe il suo culmine per l'appunto con la fondazione dell'associazione di categoria. Quest'ultima divenne in realtà veramente rappresentativa solo dopo il 1950; prima di quella data è soprattutto da segnalare l'obbligo di vendita al prezzo di copertina, introdotto nel 1914, che non mancò di suscitare veementi istanze di revisione non ancora placate²⁶.

L'episodio che qui si è voluto ricostruire riveste quindi a nostro avviso un significato che va oltre il merito della specifica contesa: sullo sfondo della controversia si delinea anzitutto un problema istituzionale, ovvero, come si è già avuto modo di anticipare, il vizio d'origine dell'Atli, che si poneva senza successo l'arduo obiettivo di riunire attori economici (editori e librai) tra loro inconciliabili (come si vedrà nel Novecento, quando la separazione effettivamente avvenne); la diatriba è anche una cartina di tornasole — ed è per questo motivo che viene qui presentata come paradigmatica — dell'evoluzione di alcuni caratteri fondativi del mondo librario-editoriale: la loro percezione non può essere più chiara se si passano in rassegna le testimonianze emerse durante il dibattito

²⁶ Cfr. A. Fierro, *Évolution et typologie de la librairie*, in *Histoire de l'édition française*, sous la direction de R. Chartier et H.-J. Martin, vol. IV: *Le livre concurrencé*, Paris, Fayard/Promodis, 1991, pp. 111-112. Sullo sviluppo del commercio librario e dell'editoria francese tra Otto e Novecento cfr. almeno J.-Y. Mollier, *L'argent et les lettres. Histoire du capitalisme d'édition 1880-1920*, Paris, Fayard, 1988; *Le*

sul regolamento; esse ci permettono di distinguere nel coro di opinioni e valutazioni espresse sul «Giornale della libreria» la generale modestia del settore editoriale, che si dibatteva tra scarsa profittabilità, elevata incidenza dei costi di distribuzione sul prezzo di copertina, scarsa professionalità dei librai, improvvisazione di molti editori, il tutto regolato da una normativa carente e in costante ridefinizione (particolarmente defatiganti furono i tentativi di intervenire sulla riforma della legislazione postale per renderla più favorevole agli editori). Si trattava insomma di un gruppo di pressione, quello degli editori associati nell'Atli, investito di un potere di *lobbying* non paragonabile a quello espresso da altri settori industriali (che però erano davvero industriali) come i siderurgico-cantieristici o, volendo menzionare un settore nuovo, ma appartenente a un ambito tradizionale, come gli zucchierieri. Ciò nonostante, l'apertura a un mercato nazionale è alla fine del secolo, pur con la persistente arretratezza del sistema infrastrutturale del nostro paese, un processo quasi compiuto, soprattutto per alcuni editori che già si erano radicati nei mercati locali e avevano segmentato l'offerta sulla base di una reale domanda culturale, a qualunque genere letterario essa appartenesse.

Il problema della regolamentazione degli sconti non si esaurì, come è facile immaginare, in quel 1889, ma tornò d'attualità nel settembre 1894 durante il quarto Congresso tipografico-librario tenuto a Milano. Sicuramente la regolazione del commercio librario faceva qualche passo in avanti, soprattutto quando era richiesta la redazione e la discussione di regolamenti: in questi casi sia i lavori preparatori, sia la redazione finale diventavano occasioni per riflettere sulla casistica dei soggetti presenti sul mercato, sulle loro attribuzioni e sui mutamenti intervenuti nella filiera dei libri e dei periodici. Non sfuggiva a questa prassi il dibattito sviluppatosi intorno al nuovo

commerce de la librairie en France au XIXe siècle: 1798-1914, sous la direction de J.-Y. Mollier, Paris,

«Regolamento per il commercio librario in Italia», che, primo del congresso, sgombrava il campo dagli equivoci dando la definizione di *editore* («pubblica e mette in vendita: opere da lui edite per proprio conto; giornali e pubblicazioni popolari, che affida per la vendita ai librai o ai venditori speciali») e di *editore-libraio* («oltre alle opere di propria edizione accetta il deposito generale dagli autori od enti che le fanno stampare per loro conto, e gliene affidano la vendita»), cui si aggiungevano il *libraio d'assortimento* o (*libraio commissionario*), il *libraio antiquario* e il *venditore di giornali* («quello che si dedica allo spaccio di giornali popolari e opere minori, venduto a fascicoli»)²⁷. Si ripresentava con forza, sin dal discorso inaugurale del presidente Pietro Vallardi, il tema della difficile convivenza tra editori e librai, aggravata dal momento non favorevole: con riferimento alla Francia, alla Germania e all'Inghilterra, Vallardi poteva infatti affermare che

Anche ivi editori e librai sono in continua lotta fra loro protestando gli uni del poco interessamento che gli altri prendono nel far conoscere le nuove pubblicazioni, e questi della concorrenza rovinosa che quelli stabiliscono col vendere ai privati direttamente e coll'accordare sconti eccezionali²⁸.

Era dunque evidente che il nodo principale nella discussione del regolamento era ancora una volta rappresentato da una inconciliabile antitesi, anche se ad un osservatore esterno il rapporto appare sbilanciato a favore degli editori, rappresentati al massimo livello

IMEC-Maison des sciences de l'homme, 1998.

²⁷ Cfr. *Atti del IV congresso librario-tipografico tenutosi in Milano dal 3 al 7 settembre 1894 per il XXV anniversario della fondazione dell'Associazione tipografico-libreria italiana*, Milano, Atli, s.d. [ma 1895], p. 29.

²⁸ Ivi, p. 6.

negli organi direttivi dell'associazione e relatori, con Luigi Moriondo dell'Utet, anche della proposta di regolamento.

Certamente il dialogo tra le due componenti dell'associazione era intralciato da alcune questioni di fondo che attenevano al commercio librario e dei periodici: Tito Ricordi ad esempio sollevava un problema di merito e si chiedeva se la misura dello sconto dovesse essere proporzionale alla qualità del libro oppure alle modalità di vendita. Altri si domandavano se le indicazioni del regolamento avessero valore assoluto oppure fossero da utilizzare solo nei casi in cui non si fosse raggiunto un accordo tra editore e libraio. E soprattutto: erano ancora congrui i parametri da sempre utilizzati oppure i tempi erano mutati e si rendeva necessario introdurre nuove variabili? Si trattava, come si vede, di questioni che non potevano non suscitare un acceso dibattito; ancora una volta, tuttavia, si faceva sentire la voce di Treves sul progetto di riforma del commercio librario presentato dal milanese Levino Ribecchi a integrazione e correzione della bozza di regolamento:

La discussione mi sembra superflua [...] siamo ad una delle solite questioni; quando lo sconto non è concordato ciascuno farà quello che vorrà. Bisogna stabilire lo sconto a seconda dei casi; oggidì che gli autori si fanno pagare molto, è a seconda di ciò che sono pagati gli autori che si fanno gli sconti e non è già per le qualità intrinseche dei libri. Quindi lo sconto sarà sempre regolato dall'arbitrio di chi vende le opere²⁹.

L'intervento di Treves confermava che gli editori più attenti all'evoluzione del mercato avevano individuato con sufficiente chiarezza il profondo mutamento cui stava andando

incontro il lavoro editoriale, soprattutto intorno a un attore fondamentale: l'autore. Richiamare l'incidenza degli anticipi e del pagamento di diritti in una discussione sugli sconti da applicare al dettaglio significava infatti aver compreso che i criteri sino a quel momento utilizzati nel calcolo dello sconto avevano perso gran parte della loro validità³⁰. È indubbio che gli editori puri come Treves potevano, a differenza degli editori-librai, concentrare tutte le risorse sulla filiera del libro *ante* distribuzione; nello stesso tempo, tuttavia, la pur imperfetta e faticosa integrazione dei mercati che da locali si trasformavano in nazionali poteva innescare controversie di una certa importanza tra i soci (e concorrenti): le rappresaglie erano già in quegli anni quasi immediate e intaccavano agevolmente i già scarsi margini di redditività del commercio librario. Nondimeno, alcuni articoli del regolamento del 1894 scontentavano a turno sia gli editori sia i librai: alle proteste di Treves sul tentativo dei librai di addebitare le spese di resa agli editori, faceva eco un libraio sul merito dell'articolo 10 che prevedeva il prezzo fisso (indicato dall'editore) senza possibilità di aumentarli o diminuirli, con l'eccezione dei clienti istituzionali (dai collegi ai municipi):

A questo modo — si commentava — è meglio dire di andarcene e chiudere negozio. Quando l'editore può venire sulla mia piazza ad offrire uno sconto

²⁹ Ivi, p. 16.

³⁰ Lo stesso Treves diventava dunque il protagonista più visibile, ma non il solo, di nuove strategie di mercato: non si peritava infatti di compiere operazioni di grande rilievo socioculturale come la trasformazione della letteratura di formazione in genere di consumo (*Cuore*, con le sue 330.000 copie vendute in vent'anni, rappresentò l'esito più dirompente di questa strategia). Cfr. G. Ragone, *Un secolo di libri cit.*, pp. 47-49. Su Emilio Treves e la sua casa editrice cfr. P. Govoni, *Un pubblico per la scienza. La divulgazione scientifica nell'Italia in formazione*, Roma, Carocci, 2002, pp. 113-122; G. Monctini, *La letteratura popolare nell'Italia postunitaria; le collane La scienza del popolo e Biblioteca utile dell'Editore Treves*, in «Ricerche storiche», n. 3, settembre-dicembre 1995, pp. 507-542; M. Grillandi, *Emilio Treves*, Torino, Utet, 1977. Qualche scarna notizia anche in A. Sormani, *Editoria popolare di fine Ottocento a Milano*, in «L'Esopo», n. 8, dicembre 1980, pp. 33-40.

maggiore di quello che può fare il libraio d'assortimento, è volergli fare concorrenza³¹.

Anche il torinese Clausen, proprietario della libreria Loescher, si univa alle lamentele per l'uso a suo parere improprio degli sconti da parte degli editori, ricordando che nella vendita a privati in Germania si concedeva al massimo il 5% e in Svizzera non si superava il 4%, mentre nel nostro paese era prassi concedere almeno il 25%: «con questi sconti enormi — chiosava Clausen — il commercio librario è ridotto alla miseria»³². Che il libraio torinese avesse assunto il ruolo di antagonista di Treves risultava con chiarezza nel momento in cui presentava una proposta a dir poco provocatoria:

Vorrei [...] che gli editori non partecipassero alle aste. I libri non sono utensili, ma prodotti della mente e quando noi abbiamo fissato il massimo sconto è tutto quello che possiamo fare. E quando noi non concorreremo più alle aste, bisognerà accontentarsi dello sconto che facciamo³³.

Respinta immediatamente (e seccamente) la proposta dal presidente Luigi Roux, veniva subito messo ai voti e approvato l'articolo. Alla fine del lungo dibattito si raggiungeva un'intesa che lasciava spazio alla contrattazione tra editore e libraio fissando delle quote di sconto da utilizzare solo nei casi in cui non si fosse raggiunta un accordo. Esse prevedevano il 33% sulle opere in associazione prese in conto assoluto e con impegni fino al termine dell'opera; il 30% per le monografie e opere scolastiche;

³¹ *Atti del IV congresso librario-tipografico* cit., p. 20.

³² *Ibidem*.

³³ *Ibidem*.

dal 25 al 15% per giornali e riviste a seconda del tipo di deposito. Da libraio a libraio era invece stabilito il 10% meno dello sconto accordato all'editore³⁴. La redazione finale dell'articolo 10 (*Prezzi di rivendita e ribassi*) risentiva di una difficile mediazione: i librai si impegnavano infatti a vendere i libri al prezzo indicato dagli editori, mentre per i «clienti importanti» era stabilito un tetto di sconto, ancora più basso rispetto a quanto deciso nel 1889, del 10%. In buona sostanza, si può dire che la linea di Hoepli era risultata vincente.

³⁴ Ivi, p. 29.

2 Il caso UTET

2.1 L'eredità di Giuseppe Pomba

«Tutto cammina avanti con gran progresso a passo di carica, mentre noi siamo stazionarii, o quanto meno andiamo avanti come le tartarughe rimorchiate dalla necessità, vale a dire, aspettiamo a darci moto quando solo ne vediamo un estremo bisogno»³⁵. Così Giuseppe Pomba, di ritorno da un viaggio che lo aveva condotto a Parigi e a Londra in occasione dell'Esposizione universale del 1862, commentava l'arretratezza della tipografia e dell'editoria italiana rispetto alle più avanzate esperienze europee. Scopo del viaggio era anche verificare l'opportunità di procedere a qualche acquisto utile alla compilazione delle nuove edizioni dell'Enciclopedia popolare, conclusa nel 1849 con la pubblicazione del tredicesimo volume e da allora continuamente accresciuta e aggiornata. Anche l'incremento della biblioteca aziendale era un'esigenza particolarmente sentita: Pomba stesso avrebbe provveduto alla segnalazione dei volumi mancanti di grandi opere già parzialmente possedute suggerendo altresì l'acquisizione di «un magnifico atlante stampato in Edimburgo di un'esecuzione sorprendente»³⁶.

La relazione presentata dall'editore alla Utet costituiva tuttavia l'occasione per esporre le sue perplessità sulla politica societaria in merito alle ultime esposizioni internazionali: non solo infatti la Utet non aveva partecipato all'esposizione parigina del 1855, ma aveva stabilito sette anni dopo di non prendere parte all'esposizione

³⁵ ASUTET, fasc. *Documenti esposti nella mostra 1976*, G. Pomba, *Relazione indirizzata al Corpo Amministrativo della Società l'Unione Tipografico-Editrice Torinese, vale a dire al comitato di Direzione, ed al Consiglio d'ispezione e Sorveglianza della medesima, dal Cav. G. Pomba Socio*

londinese, ritenendo che i riconoscimenti ottenuti dalla società in Italia fossero garanzia della diffusione del marchio anche all'estero. All'ingenuo provincialismo della direzione della Utet faceva eco Pomba, rimarcando che nel contesto europeo aver buona fama in Italia non era affatto sufficiente, e che quindi

dolendomi che la casa a me succeduta, non avesse fatto caso di una circostanza così singolare ed opportuna come era quella dell'esposizione internazionale, per far conoscere a qual grado di perfezione sia giunta l'arte illustre della stampa nelle antiche provincie del nuovo regno d'Italia [...] mi permisi d'instare, ed alle mie istanze il nostro direttore fece spedire sul finire di maggio una cassa con alcuni saggi delle nostre edizioni³⁷.

Lo stesso Pomba si trovò dunque a disporre in visione le opere della casa torinese apponendo «un ben visibile cartello tradotto dal mio originale italiano, affinché i visitatori sapessero di chi erano quei libri, che meglio che altri facevano bella mostra di loro»³⁸. Da questo singolare intervento dell'anziano editore scaturirà l'assegnazione di una medaglia, ma il positivo risultato ottenuto in virtù del suo diretto intervento fornirà il pretesto per una puntuale e disincantata analisi delle manchevolezze dell'industria tipografico-editoriale italiana, che non risparmiava neppure la Utet. Mentre infatti il prodotto italiano otteneva riconoscimenti nel campo delle «stoffe ed altri capi di vestiario», Pomba era nel contempo «colpito dalle magnifiche edizioni inglesi» e

azionista della medesima e consulente del suddetto consiglio d'ispezione, al ritorno del suo viaggio a Londra e a Parigi, ms s.d. [ma 1862], p. 10.

³⁶ *Ivi*, p. 7. Si può supporre che l'atlante fosse edito dalla edimburghese John Bartholomew & Son.

³⁷ *Ivi*, p. 4.

³⁸ *Ibidem*.

dispiaciuto per la carenza, in Italia, di «buoni libri, belli ed utili»; non poteva inoltre non constatare gli effetti delle mutate strategie editoriali:

non appena si offrì buoni libri ed a buon mercato, i compratori furonovi, certo che in Italia il numero dei lettori non è uguale, neppur per metà a quello di Francia, d'Inghilterra e Germania, ove oggimai non vi sono più degli inalfabeti, ma esso crescerà anche fra noi a misura che si diffonde, colla libertà, l'istruzione, mediante la moltiplicazione delle scuole, quindi io ritengo che se maggiori editori imprendessero la stampa di buone opere e sapessero dare ad esse la necessaria pubblicità, punto essenzialissimo se si vuol trovar compratori, non fallirebbero ai due intenti, di diffondere il sapere, e le utili cognizioni, e fare dei vistosi guadagni³⁹.

Con queste premesse era scontato richiamare la sua storia personale e il significativo successo ottenuto con l'*Enciclopedia popolare*, della quale, ricordava Pomba, si erano vendute sino allora diecimila copie. Era solo l'inizio di una ferma reprimenda alla recente politica aziendale, ritenuta troppo prudente, per non dire immobilista, messa in atto dal direttore Luigi Pomba:

È da meravigliare – scriveva infatti Giuseppe Pomba – che con tanti ottimi elementi la società in sette anni non abbia estese le sue operazioni con nuove imprese oltre quelle conosciute e lasciate talune di esse illanguidire, come quella della nuova Biblioteca Popolare, la quale coltivata e nutrita di tante opere buone

³⁹ Ivi, p. 6.

che vi sono nel vasto campo di tutte le letterature, avrebbe dovuto produrre utili ragguardevoli⁴⁰.

Luigi Pomba, «zelantissimo degli interessi della società [...] temette d'intraprendere cose nuove», col risultato che la società si ritrovò gestita da un ristretto gruppo di azionisti e sottocapitalizzata. Pomba auspicava quindi il superamento di «un certo spirito di grettezza» al fine di deliberare con fiducia più frequenti aumenti di capitale: agli alti dividendi distribuiti nei primi anni di attività della anonima, costituita nel 1854, non aveva fatto seguito una strategia volta all'allargamento della compagine azionaria. L'obiettivo da raggiungere a breve termine, a giudizio di Pomba, era invece l'aumento del capitale sociale a un milione di lire o più, avendo come riferimento, *mutatis mutandis*, l'industriale ferroviario Pietro Bastogi, citato esplicitamente come esempio di imprenditore aperto al mercato. Non sfuggiva insomma all'editore (e si meravigliava che gli amministratori che gli erano succeduti non l'avessero compreso) il carattere del tutto nuovo dell'impresa editoriale che si doveva in larga parte proprio al suo quarantennale lavoro: emergeva qui in piena luce l'«editore capitalista»⁴¹, che si organizzava preferibilmente in una società per azioni ben consapevole del fatto che «con maggiori capitali si possono fare intraprese (sic) più rilevanti e produttive»⁴².

⁴⁰ Ivi, p. 22.

⁴¹ Sulla progressiva scomparsa dell'editore-libraio a vantaggio dell'editore-capitalista con particolare riguardo a Pomba si veda M. Berengo, *Intellettuali e librai* cit., p. 303 e sgg.

⁴² ASUTET, fasc. *Documenti esposti nella mostra 1976*, G. Pomba, *Relazione indirizzata al Corpo Amministrativo* cit., p. 23. Nel programma della costituenda Unione tipografico-editrice torinese, che precede di otto anni la *relazione* qui citata e che ad un esame anche superficiale risulta con tutta evidenza essere stato compilato da Pomba, ritorna con forza il richiamo alla congruità della società per azioni rispetto ai nuovi bisogni del mercato e alla stessa missione dell'editore: «Appena trent'anni addietro, il commercio dei libri in questi R. Stati non si poteva considerare come un'industria attiva o d'esportazione, mentre ora divenne importantissima fonte di numerario, e ben degna che si pensi ad aumentarla. A tal uopo vuolsi che il commercio di editore-libraio venga esercitato in più larga sfera, mediante vistosi capitali con cui intraprendere Opere ragguardevoli e di lunga lena, anzi che restringere le operazioni nel produr volumetti, opuscoli e novità fuggevoli. Ad aver capitali considerevoli, nulla è appropriato quanto una Società per azioni: mediante questa, divengono possibili imprese le quali non si potrebbero mandare ad effetto coi mezzi di un solo editore. Ma mentre si vedono tuttodì sorgere nel nostro indistrite paese

Questa evidente divergenza tra Pomba e coloro che gli succedettero⁴³, tra innovazione e tradizione, tra editoria moderna e vecchie pratiche, rappresenta forse il maggior limite della Cugini Pomba prima e della Utet poi.

Costituita nel 1849 tra Giuseppe Pomba, il figlio Cesare, il cugino di Giuseppe, Luigi, e Stefano Pietro Zecchini ed Enrico Moreno, la Cugini Pomba e comp. si configurava come una società in nome collettivo in cui Giuseppe Pomba era accomandante attraverso il conferimento di un capitale di 150.000 lire⁴⁴, cui si aggiungeva una partecipazione nella casa libraria milanese Gactano Brigola & C. del valore di 3000 lire austriache corrispondenti a 2610 lire italiane. Il catalogo di Pomba veniva integralmente acquisito: non essendo coperto nella sua interezza dalle 75.000 lire pattuite, gli accomandatari si impegnavano a effettuare un ulteriore acquisto di libri per la somma di 25.000 lire. Giuseppe Pomba si impegnavo tuttavia a versare all'occorrenza altre 25.000 lire – sempre rateizzate – trascorso il primo esercizio sociale. È significativo che l'editore, nella sua qualità di accomandante, rinunziasse ad ogni ingerenza diretta nella gestione e amministrazione dell'impresa, mentre si riservava la possibilità di vigilare sugli inventari e di controllare i registri contabili. Risulta insomma ben evidente la sua volontà di farsi da parte garantendo ai familiari l'avviamento della nuova impresa (con

società anonime o in accomandita onde attivare svariate industrie, nessuna se ne fece all'oggetto di esercire il commercio librario nell'ampia proporzione di cui è oggidì suscettibile». ASUTET, fasc. *Documenti esposti nella mostra 1976, Società anonima l'Unione Tipografico-Editrice Torinese*, Torino, Tip. sociale degli artisti A. Pons e C., 1854, pp. 7-8.

⁴³ L'impressione destata in lui dalle opere e dagli impianti esposti a Londra gli susciterà non pochi rimpianti: «tanto fui inebbrato nel vedere le tante cose ottime che si possono fare da noi e che non si fanno, che mi ha fatto rimpiangere del grande mio errore d'aver abbandonato questo commercio nella ancor florida età di cinquantacinque anni mentre che se avessi continuato quante cose non avrei fatto! E mi dolgo non tanto pel lucro che non ho fatto, ma perché ho privato il mio paese di produzione che altri non fece e che avrebbero moltissimo giovato a diffondere l'istruzione ed il tanto necessario sapere tra noi, ed a vieppiù far progredire la popolazione nella civiltà». ASUTET, fasc. *Documenti esposti nella mostra 1976*, G. Pomba, *Relazione indirizzata al Corpo Amministrativo* cit., p. 11.

⁴⁴ Metà della somma era versata in contanti, l'altra metà attingendo dai volumi stampati dalla sua casa editrice a prezzi di catalogo con ribassi convenuti tra le parti. Cfr. ASUTET, fasc. *Documenti esposti nella*

il valore del marchio e del catalogo) mantenendo tuttavia una forma di patrocinio che impedisse agli altri soci, in gran parte inesperti nella gestione di una casa editrice, di condurre iniziative editoriali avventate. Nella decisione di rimanere nell'ombra giocava un ruolo non secondario in Pomba l'amarezza per gli esiti estremamente deludenti di un progetto editoriale cui aveva particolarmente tenuto, ovvero la pubblicazione del settimanale di attualità politica e culturale «Il mondo illustrato», uscito nel 1847 sull'esempio di esperienze consimili attive da tempo in Francia e Inghilterra. Il consistente investimento effettuato sulla lavorazione del giornale (le illustrazioni erano prodotte da incisori con la tecnica della silografia a bulino, particolarmente costosa) impedì la commercializzazione a prezzi accessibili ai lettori cui era destinato, tanto che si verificò una vistosa perdita finanziaria, nell'ordine di 200.000 lire⁴⁵.

In realtà già la delega ad altri della gestione della tipografia e della libreria, avvenute dopo il 1837, aveva marcato il segno di un progressivo disimpegno di Pomba che intendeva invece dedicarsi a tempo pieno all'attività di editore, particolarmente complessa a seguito del varo di grandi opere come la *Storia universale* di Cesare Cantù (dal 1837) e la già ricordata *Enciclopedia popolare* (dal 1841), tanto più che un suo progetto coevo finalizzato alla costituzione di una società per azioni integrata verticalmente (dalla cartiera e fonderia di caratteri fino alla legatoria) con un capitale di un milione di lire si era infranto contro il diniego della corte savoiarda⁴⁶. Si consolidava

mostra 1976, Atto di società tra li sigg. cav. Giuseppe Pomba, Cesare e Luigi Pomba, Stefano Pietro Zecchini ed Enrico Moreno, 20 dicembre 1849, p. 1.

⁴⁵ Cfr. *Catalogo storico delle edizioni Pomba e Utet 1791-1990*, a cura di E. Bottasso, Torino, Utet, 1991, p. 292; E. Soave, *L'industria tipografica in Piemonte. Dall'inizio del XVIII secolo allo Statuto Albertino*, Torino, Gribaudo, 1976, pp. 159-164. Il periodico, dopo svariati tentativi di rilancio, terminò le pubblicazioni nel 1861.

⁴⁶ Cfr. L. Firpo, *Vita di Giuseppe Pomba* cit., pp. 138-141. È opportuno ricordare il ruolo pionieristico di Pomba nell'introdurre le più recenti innovazioni tecnologiche nel nostro paese: fu infatti il primo ad avvalersi dell'inchiostatrice a rulli (1825), della pressa meccanica a cilindri (1829), poi perfezionata da Applegath e Cowper, e infine della motrice a vapore, della potenza di quattro cavalli, destinata a due torchi meccanici. Ivi, pp. 70-84. Cfr. anche E. Bottasso, *Operatori e pubblico nell'industria culturale dell'800*, in «Studi piemontesi», 1981, n. 1, p. 68. Traccia della richiesta di autorizzazione per installare la

tuttavia con la *Storia* e l'*Enciclopedia* la formula già avviata in precedenza con successo da Pomba, che contemplava il ricorso all'associazione: l'editore torinese era stato infatti e rimarrà tra i più convinti sostenitori di questa tipologia contrattuale, che anzitutto prevedeva, è utile ricordarlo, l'annuncio della pubblicazione di un'opera in fascicoli o in volumi che i sottoscrittori avrebbero potuto pagare ratealmente ad un prezzo di favore ricevendo i prodotti a domicilio. Il piano dell'opera (intervalli di pubblicazione dei fascicoli e durata dell'intera operazione) venivano predeterminati nell'avviso diramato dall'editore. A favore di Pomba giocavano la riconosciuta efficienza del servizio postale del Regno di Sardegna e una sostanziale correttezza nel redigere i programmi editoriali: generalmente su ogni contratto di associazione pesavano infatti i pericoli di interruzione dell'opera per i più svariati motivi, da quelli imprevedibili come la morte dell'autore o degli autori, sino a quelli meno nobili come la collocazione sul mercato dell'invenduto a prezzi inferiori rispetto a quelli praticati agli associati⁴⁷.

Sembra comunque difficile immaginare che la Cugini Pomba, diretta da Stefano Pietro Zecchini, genero di Giuseppe Pomba nonché autore della casa⁴⁸, potesse fare a meno delle competenze del fondatore, che infatti ideò e lanciò la maggiore operazione editoriale avvenuta nel quinquennio in cui l'attività fu gestita dall'accomandita, ovvero quella *Biblioteca dell'economista* a dispense che tanto doveva all'autorità scientifica di Francesco Ferrara, giunto a Torino da Palermo nel 1848. Si trattava di un impegno molto rilevante che sarebbe proseguito, dopo le prime due serie curate da Ferrara per complessivi 26 volumi, fino al 1922. Parimenti a Pomba si deve il lancio della

motrice è in AST, *Commercio*, cat. 4°: *Stamperie, tipografie, 1843-1847*, b. 26quater: il vicario di Torino, Benso di Cavour, al primo segretario di Stato per gli affari dell'interno, Torino, 2 marzo 1847.

⁴⁷ Sull'associazione cfr. soprattutto M. Berengo, *Intellettuali e librai* cit., pp. 103-109.

⁴⁸ Zecchini aveva sino al 1849 pubblicato soprattutto l'apprezzato *Dizionario dei sinonimi della lingua italiana*, mentre tra 1881 e 1887 raccoglierà i suoi scritti nei sette volumi delle *Opere varie*.

pubblicazione periodica «Giurisprudenza degli Stati Sardi», uscita in undici volumi fino al 1860 e progenitrice della fondamentale «Giurisprudenza italiana», attivata nel 1861.

Lo stesso Pomba del resto mostrava una incrollabile fiducia nello sviluppo del «commercio librario e dell'arte tipografica», confortato dagli esiti di vendita della *Nuova biblioteca popolare* (250.000 volumi in tre anni) e della *Storia universale di Cesare Cantù* (giunta nel 1854 a 3000 esemplari con la settima edizione), tanto che, insoddisfatto dello scarso dinamismo mostrato dalla Cugini Pomba, ripensava la struttura dell'azienda immaginando un nuovo accorpamento tra la tipografia e la casa editrice. Alle origini della Unione tipografico-editrice torinese si pone dunque la volontà di fare un salto di qualità in direzione di un mercato nazionale, prospettiva che nella prima metà degli anni Cinquanta poteva essere verosimile ma non sicura: senza dubbio le strategie di Pomba sono proprie di un editore pienamente moderno, convinto com'era, come si è visto, della necessità di operare con una società per azioni, con un sistema prevalentemente rateale e in un mercato nazionale, superando le strettoie della distribuzione (le inefficienze e la scarsa preparazione della maggioranza dei librai) e della asfissia dei mercati locali, compreso quello del Regno di Sardegna. E in effetti al sua lotta contro i privilegi della Stamperia Reale e il suo impegno quasi solitario per l'istituzione in Italia di un emporio librario, di cui si è già detto nel capitolo precedente, stanno a testimoniare quanto avanzata fosse la sua visione del ruolo dell'editore.

Preceduta da una convenzione che scioglieva la Cugini Pomba, la Stamperia Sociale degli Artisti A. Pons e la Tipografia del Progresso Felice Demino conferendo attività e passività alla costituenda anonima e fissando la partecipazione delle tre società rispettivamente in 110.000, 100.000 e 90.000 lire per la copertura dei tre quinti del

capitale⁴⁹, il 3 dicembre 1854 era fondata in Torino l'Unione tipografico-editrice torinese con un capitale di 500.000 lire suddiviso in 1000 azioni da 500 lire⁵⁰. Giuseppe Pomba, maggiore azionista della società, garantiva l'assunzione in proprio di una futura emissione di 500 azioni che avrebbero consentito l'aumento del capitale a 750.000 lire, mentre delegava ancora una volta la responsabilità della gestione al cugino e genero Luigi Pomba, direttore della società fino al 1872, anno della prematura scomparsa, e al condirettore Zecchini, che sarà chiamato altre due volte alla direzione della società dopo la morte di Pomba (1876) e di Pons (1882). Significativamente, la Utet prevedeva due organi amministrativi: il comitato di direzione, composto dal direttore-gerente, dal cassiere-contabile e dal direttore-protto della stamperia, e il consiglio di ispezione e di sorveglianza, composto da tre azionisti in possesso di almeno venti azioni eletti dall'assemblea dei soci. Il primo consiglio di ispezione e di sorveglianza era formato da Giuseppe Pomba, Alessandro Martin e Stefano Zecchini. Le finalità erano chiare: ancora una volta si riteneva necessaria una forma di tutela e vigilanza da parte di un direttorio di azionisti particolarmente influenti ed esperti, nella consapevolezza che l'Utet rappresentasse una sfida che si poteva anche perdere.

Le vicende della Utet nel corso della direzione di Luigi Pomba si prestano a varie considerazioni: al di là infatti dei limiti gestionali evidenziati con lucidità da Giuseppe Pomba nella relazione del 1862, l'andamento della società aveva risentito nei primi vent'anni di una persistente carenza di mezzi finanziari che già nel 1859 spingeva il

⁴⁹ ASUTET, fasc. *Documenti esposti nella mostra 1976*, Scrittura di convenzione tra le Ditte Cugini Pomba e C.ia Editori Librai, Stamperia Sociale degli Artisti A. Pons e C.ia e Tipografia del Progresso Felice Demino e C.ia tutti e tre domiciliati ed esercenti in Torino, 2 dicembre 1854.

⁵⁰ ACS, MAIC, *Industrie, banche, società*, b. 331, f. 1742, *Unione tipografico-editrice torinese*, Costituzione di una società anonima della l'Unione Tipografica Editrice Torinese, notaio G. Turvano, 3 dicembre 1854 e, a stampa, ASUTET, fasc. *Documenti esposti nella mostra 1976*, *Società anonima l'Unione Tipografico-Editrice Torinese* cit., pp. 5-6, che oltre all'atto costitutivo e allo statuto comprende il già citato *Programma*. Per la Stamperia degli artisti partecipavano Andrea Pons, Paolo Barberis, Costantino Camandona e Giuseppe Baglione, mentre il zurighese Federico Trub rappresentava la ditta

consiglio di ispezione e di sorveglianza a sottoporre all'approvazione dell'assemblea una proposta di aumento del capitale sociale di 100.000 lire con l'emissione di 200 azioni e per la concomitante creazione di un vice-direttore da affiancare al direttore Luigi Pomba. La relazione ben esprimeva le difficoltà cui sino ad allora era andata incontro la Utet: la tardiva estinzione delle cambiali sul fondo Pomba, eredità della Cugini Pomba; il saldo di alcune passività ancora presenti presso istituti bancari; la spesa sostenuta per l'acquisto di una consistente partita di caratteri da utilizzare per la stampa del *Dizionario della lingua italiana* di Nicolò Tommaseo e Bernardo Bellini (in quattro volumi, usciti tra il 1865 e il 1879); e infine il regolare oneroso mantenimento delle opere in corso di stampa.

A ciò si era aggiunta la difficoltà dell'approvvigionamento librario nelle regioni interessate dalla guerra d'indipendenza, che faceva prevedere una perdita netta di 50.000 lire che, sommate ad altre 30.000 lire di utili non distribuiti nell'esercizio precedente (e non distribuibili nell'esercizio corrente) e ai crediti residui di Giuseppe Pomba (altre 30.000 lire), veniva coperta dalla nuova emissione⁵¹. Proprio i capitali di Pomba, sempre disposto a favorire transazioni che pur vedendolo spesso nella parte di creditore salvaguardassero la salute finanziaria della Utet, rappresentavano la migliore garanzia per la continuità societaria in un momento, quello del decennio Cinquanta, di sostanziale stasi della programmazione editoriale, ancorata sulla riproposizione di collezioni che in passato avevano raccolto un grande successo ma che ora si attestavano su tirature molto più modeste. Fu il caso ad esempio della *Nuova biblioteca popolare*, avviata nel 1851 e condotta sino al 1870 (data di pubblicazione dell'ultimo titolo,

Martin e Trub e Felice Demino la Tipografia del progresso. Alessandro Martin risultava nello statuto socio fondatore, ma al momento non era azionista.

⁵¹ ACS, MAIC, *Industrie, banche, società*, b. 331, fasc. 1742, *Unione tipografico-editrice torinese*, Estratto della relazione letta dal membro segretario del Consiglio d'ispezione e sorveglianza la sera del 19 dicembre 1859 all'adunanza generale straordinaria degli azionisti dell'Unione Tipogr.-Editrice Torinese.

escluse le ristampe che in qualche caso giunsero al Novecento), stabilizzatasi intorno alle 3000 copie di media che tuttavia non erano paragonabili alle 10.000 dell'edizione 1828-1830⁵². D'altra parte, come si è avuto modo di vedere, il ruolo di Giuseppe Pomba era ormai quello di finanziatore/capitalista da un lato, e di consulente dall'altro: abbandonata la carica di consigliere di ispezione e di sorveglianza, nel 1860 Giuseppe deteneva con Luigi, assente Cesare che pure aveva sottoscritto una quota nella Cugini Pomba, poco più di un quarto delle azioni della Utet, ricavandone tuttavia solo 10 voti su 97. Il comitato di direzione comprendeva in quell'anno Luigi Pomba, Pons e Demino, mentre il Consiglio di ispezione e di sorveglianza si avvaleva dell'opera di Zecchini, Barberis e Alessandro Malvano⁵³. Per il momento, tuttavia, la direzione editoriale di Luigi Pomba collezionava un insuccesso dopo l'altro, soprattutto nella stampa periodica: due casi esemplificativi, a questo proposito, si rinvencono nella pubblicazione del «Giornale del popolo», che nelle intenzioni doveva essere una sorta di prova d'appello dopo il fallimento del «Mondo illustrato» (e in effetti si cercò anzitutto di rimuovere l'ostacolo maggiore al successo dell'iniziativa, ovvero il prezzo troppo elevato, che aveva compromesso sul nascere le possibilità di successo del suo predecessore), iniziò e sospese le pubblicazioni nel 1867 senza alcun riscontro significativo in termini di vendite, mentre anche la collezione «Libreria del popolo italiano», destinata allo stesso pubblico di lettori, andava incontro ad un inglorioso esaurimento nel giro di pochi anni⁵⁴. La morte coglieva dunque Luigi Pomba in momento della vita societaria particolarmente delicato, come dimostrerà la lenta e difficile ripresa della Utet dopo il 1872.

⁵² Cfr. *Catalogo storico delle edizioni Pomba e Utet* cit., p. 370.

⁵³ ACS, MAIC, *Industria, banche, società*, b. 331, fasc. 1742, *Unione tipografico-editrice torinese*, Stato degli azionisti della Società anonima L'Unione Tipografico-Editrice Torinese al 1° gennaio 1860.

2.2 La lunga transizione: da Luigi a Giuseppe Luigi Pomba (1872-1899)

Non si può ignorare che le osservazioni di Pomba in occasione dell'Esposizione londinese del 1862 coglievano nel segno: la compagine degli azionisti mostrava e continuerà a mostrare negli anni seguenti una preoccupante immobilità: l'avvicendamento dei finanziatori, e dunque la comparsa di nuovi soggetti, sembravano bloccati da un lato dal timore di destabilizzare il patto di alleanza tra editori e tipografi che aveva dato origine alla società, dall'altro al fatto che, nonostante i proclami di Pomba sulla profittabilità dell'investimento nel settore librario-editoriale, il capitale continuava a tenersi a distanza da un'attività che, per la politica editoriale che da sempre contraddistingueva la Utet - ovvero, per dirla con Giuseppe Pomba, il rifiuto dell'estemporaneo, dei «volumetti, opuscoli e novità fuggevoli» a favore delle opere a dispense di lunga lena - non prometteva un rientro a breve termine degli investimenti⁵⁵. Del resto è significativo che ancora nel 1874, ovvero vent'anni dopo la costituzione dell'Utet, i funzionari del Ministero di agricoltura, industria e commercio dovessero dichiarare inammissibile un articolo dello statuto che imponeva all'assemblea degli azionisti di eleggere i consiglieri solo tra i residenti in Torino⁵⁶. Le valutazioni da più parti espresse sull'apertura dei mercati successiva all'Unità andrebbero dunque ridimensionate o perlomeno non generalizzate: nel nostro caso specifico, il passaggio dalle rappresentanze locali, in uso fino a dopo il 1861, alle vere e proprie filiali, scandito dalla ravvicinata apertura delle sedi di Napoli (1867), Roma (1870) e Milano (1875), non si tradusse automaticamente in un aumento degli affari ma, al contrario, si

⁵⁴ Cfr. *Catalogo storico delle edizioni Pomba e Utet* cit., pp. XXII, 300-302; 358-359.

⁵⁵ ASUTET, fasc. *Documenti esposti nella mostra 1976, Società anonima l'Unione Tipografico-Editrice Torinese* cit., p. 7.

sovrappose a una fase di netta contrazione della produzione e di evidente difficoltà della compagine societaria⁵⁷. Che il momento non fosse favorevole si desumeva anche da una relazione della commissione mista incaricata, su invito di Malvano formalizzato dall'assemblea societaria del 22 luglio 1874, di verificare la situazione finanziaria della Utet. Detta commissione, che comprendeva oltre al relatore Giuseppe Silvetti anche, tra gli altri, Ermanno Loescher e Alessandro Martin, giunse alla conclusione – dopo una accurata analisi del bilancio dell'esercizio 1872-73, che contemplava una sensibile svalutazione di alcune poste dell'attivo (e in particolare il magazzino volumi, le incisioni, i fondi tipografici e i mobili, fino a raggiungere una riduzione di oltre 84.000 lire) – che la società poteva superare l'*impasse* provocata dai risultati non particolarmente lusinghieri degli ultimi esercizi, e ciò non tenendo conto della sostanza delle due proposte presentate da Zecchini, direttore-gerente dimissionario e Pons, direttore-proto in carica. A parere di Zecchini, infatti, la società poteva continuare ad operare in forma di anonima mantenendo lo statuto vigente, mentre Pons propugnava un'ipotesi di trasformazione della Utet in accomandita, proposta che peraltro non dispiaceva alla commissione. La proposta Pons tuttavia urtava con la necessità, come faceva notare Silvetti, di trovare «grandi capitalisti» disposti a rifondare l'accomandita sulla base di un conferimento di almeno 400-500 mila lire, cosa che puntualmente non era avvenuta. È altresì da notare che l'orizzonte degli azionisti sembrava ancora una volta particolarmente angusto: l'idea dominante, insomma, era che i capitali andassero reperiti tra i soliti azionisti che, ovviamente, non ritenevano, a fronte di un'ipotesi di

⁵⁶ ACS, MAIC, *Industrie, banche, società*, b. 331, fasc. 1742, *Unione tipografico-editrice torinese*, relazione di V. Vignolo, direttore capo della Divisione II, Sezione società ed istituti di credito al ministro di agricoltura, industria e commercio, 28 dicembre 1874.

⁵⁷ Cfr. le osservazioni, condivisibili solo in parte, di G. Casalegno in *L'editoria torinese e la diffusione del romanzo*, in *L'editoria torinese del secondo Ottocento: la narrativa*, a cura di G. Barberi Squarotti, Torino, Tirrenia Stampatori, 1991, pp. 10-11. Cfr. anche *Un secolo di vita della Unione Tipografico-Editrice Torinese 1855-1954*, Torino, 1955, p. XXVII.

scioglimento di società che peraltro veniva a interferire anche con il rinnovo dell'affitto della sede, in scadenza proprio in quel frangente, di rischiare ulteriormente. In ogni caso va riconosciuto che le ragioni addotte a favore della proroga della società alle solite condizioni solo in parte sembravano fondate su reali e concreti segnali di ripresa: da un lato infatti si faceva conto sulla speranza – non suffragata da alcun dato concreto – di migliorare la remunerazione del capitale dopo una serie di esercizi in cui gli azionisti non avevano percepito alcun dividendo, dall'altro si riteneva che il prestigio acquisito dalla casa in tanti anni di attività rappresentasse un valore di avviamento da non disperdere⁵⁸. La proroga della società, fissata in cinque anni poi aumentati pochi mesi dopo in dieci, sulla base delle disposizioni del cosiddetto codice Mancini, nuovo codice di commercio, era fortemente appoggiata dall'ormai anziano Giuseppe Pomba, che riteneva si dovessero concludere le opere ancora in corso attivando nello stesso tempo un meccanismo di estrazione annuale di azioni fino all'estinzione del capitale sociale, una procedura che a suo giudizio poteva essere portata a compimento nel giro di quattro-cinque anni. Tra il giugno e il dicembre 1874 la Utet scioglieva ogni riserva emessa in seno all'assemblea degli azionisti eleggendo il nuovo direttore (Giuseppe Chiantore, che reggerà l'incarico fino al 1880) e rinnovando il consiglio di amministrazione con l'elezione di Cesare Pomba, Enrico Dalmazzo, Giuseppe Silveti, Carlo Simondetti e Giuseppe Pasquiro. Ancora una volta, dunque, si faticava a trovare un amministratore cui delegare in pieno e con fiducia la gestione dell'Utet: l'eredità di Giuseppe Pomba, dopo la scomparsa di Luigi, non passava al figlio Cesare, figura invero piuttosto incolore e incapace, probabilmente a causa di un troppo tiepido

⁵⁸ ACS, MAIC, *Industria, banche, società*, b. 331, fasc. 1742, *Unione tipografico-editrice torinese*, Società anonima l'Unione Tipografico-Editrice Torinese, *Relazione della commissione nominata dall'assemblea generale del 22 luglio 1873, passim* e Deposito di un verbale della assemblea generale degli azionisti per il prolungamento della Società Anonima sotto il titolo: Unione Tipografico-Editrice Torinese, 28 giugno 1874.

interesse nei riguardi del mestiere di editore, di ritagliarsi un ruolo di spicco nella società. Le modifiche allo statuto investivano invece direttamente la gestione della società introducendo una procedura più vincolante nella sottoscrizione di cambiali per conto della società: il direttore-proto avrebbe infatti, in virtù della modifica dell'articolo 12, controfirmato le cambiali sottoscritte dal direttore-gerente⁵⁹.

Il dibattito intorno al futuro della casa editrice veniva a cadere in un periodo in cui l'attività editoriale sembrava risentire di un certo rallentamento, testimoniato dalla rarefazione delle iniziative sia sul piano delle collane librarie, sia su quello dei periodici, anche se, laddove si intravedeva un inizio di specializzazione, i risultati sembravano incoraggianti. Allo stentato successo dell'«Arte in Italia», periodico tanto raffinato nella confezione quanto poco fortunato commercialmente (la serie, iniziata nel 1869, cessava nel 1872 con l'acquisto della testata da parte degli editori Loescher, Bocca e Bona), seguiva nel 1870 l'avvio della collana «Biblioteca educativa per il popolo italiano», una delle ultime iniziative di Luigi Pomba, caratterizzata dall'iniziale ricorso a opere originali (tra cui *Il nuovo «chi s'aiuta, Dio l'aiuta»* di Gustavo Stafforello, uscito proprio nel 1870 a inaugurare la serie) e terminata nel 1877 con l'edizione del volume di Carlo Lozzi *Delle vocazioni: saggio economico-sociale*. Nel lancio di nuovi periodici si preferiva invece, dopo gli anni settanta, e con maggior fortuna, concentrarsi su riviste di giurisprudenza («Annuario di legislazione e giurisprudenza italiana», «Repertorio generale di giurisprudenza», «Rassegna di diritto commerciale italiano e straniero», «Rivista penale», tutti editi tra 1875 e 1883) e di medicina («Rivista di chimica medica e farmaceutica», «Gazzetta delle cliniche», «Giornale della R. Accademia di medicina di Torino», pubblicati tra 1883 e 1886), individuando con precisione gli ambiti – tra i

⁵⁹ ACS, MAIC, *Industrie, banche, società*, b. 331, fasc. 1742, *Unione tipografico-editrice torinese*, Processo verbale dell'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti della Società l'Unione Tipografico-Editrice Torinese, tenuta il 10 dicembre 1874, nel locale della Società.

quali va annoverata ancora l'economia - in cui la Utet troverà la propria riconosciuta collocazione nel panorama editoriale del nostro paese⁶⁰. Facendo seguito all'*unicum* di Zanichelli, che nel 1864 pubblicherà l'*Origine della specie*, Utet si assumerà a partire dal 1871 la traduzione di buona parte delle opere di Charles Darwin, affidandole alle cure di Michele Lessona prima e di Giovanni Canestrini poi, già traduttore con Leonardo Salimbeni della edizione zanichelliana⁶¹.

Rimase tuttavia una debolezza di fondo, con ogni probabilità condivisa da altri editori non solo piemontesi, che gli stessi amministratori furono costretti ad ammettere ancora nel 1883: il mancato dispiegamento dei mercati dopo l'Unità. Abituati da decenni a convivere con un circuito distributivo sensibilmente rallentato dalle dogane e dal non sempre impeccabile operato dei rappresentanti e commissionari, era convinzione diffusa che tutte le difficoltà sarebbero state agevolmente superate, e in questa persuasione si cercò di potenziare la rete distributiva con le filiali già ricordate. Oltre vent'anni dopo l'Unità il consiglio di amministrazione dell'Utet comunicava invece che «la nostra Società doveva trovare nelle nuove provincie un campo adatto alle sue operazioni. Trovammo invece dei disinganni»⁶². Il sobrio accenno ai problemi incontrati nel corso della recente vita societaria non celava, a sette anni dalla morte di Giuseppe Pomba, da un lato la sostanziale inerzia progettuale (anche se con l'anno successivo aveva inizio una sostanziale ripresa del numero di titoli), mentre dall'altro emergeva in piena luce una persistente difficoltà nell'esazione dei crediti, sintomo evidente di una imperfetta filiera distributiva. In passato infatti si era fatto ricorso al «pericoloso sistema [...] di affidare a rappresentanti i nostri affari nelle provincie meridionali, dove le nostre merci

⁶⁰ Cfr. *Catalogo storico delle edizioni Pomba e Utet cit.*, pp. 302-307; 383-384.

⁶¹ Ivi, pp. 108-109; A. d'Orsi, *Un profilo culturale*, in V. Castronovo, *Torino*, Roma-Bari, Laterza, 1987, p. 501; *Le Edizioni Zanichelli 1859-1939*, Bologna, Zanichelli, pp. 5-6.

⁶² AST, Tribunale di Torino, *Atti di società*, 1883, vol. 2, fasc. 39, Utet. Relazione del Consiglio di amministrazione all'Assemblea generale 31 marzo 1883.

trovano sempre facile ed ampio collocamento», mentre negli ultimi tempi «tanto nella media quanto nella parte meridionale d'Italia [la Utet era] riuscita a istituire Case filiali con estese diramazioni di Corrispondenti, Collettori ed Esattori, da poter calcolare sopra un sicuro incasso»⁶³. Tra le conseguenze immediate della nuova prassi si poneva la riduzione dell'indebitamento della società (i debiti per conti correnti erano dimezzati), al punto che si poteva affermare che «il nostro attivo [aveva] una consistenza reale»⁶⁴. D'altra parte una stima più severa del capitale fisso provocava qualche squilibrio nei conti: si riteneva dunque prudente agire non già nella direzione tanto auspicata da Giuseppe Pomba, ovvero verso l'ingrandimento e il potenziamento della società aumentando il capitale fino alla cifra – non esente da significati simbolici – di un milione di lire, ma piuttosto deliberando in senso contrario con la riduzione del capitale da 750.000 a 600.000 lire. Quanto avessero pesato in questa decisione le incertezze manifestatesi negli anni precedenti è difficile dire; certamente alla sostanziale continuità della presidenza, affidata fino alla morte a Paolo Barberis, si contrappose il frequente avvicendamento alla direzione della Utet dopo il lungo periodo in cui Luigi Pomba, non sempre con risultati brillanti, aveva preso in carico la divisione editoriale. L'alternanza non giovò alla continuità delle politiche aziendali, tanto più che il ricambio era solo apparente a causa della sostanziale rotazione della carica nella cerchia parentale con qualche periodico ritorno di amministratori che già avevano retto quella responsabilità (come nel caso di Zecchini, che nel 1882 assunse *pro tempore* l'incarico di direttore-gerente⁶⁵).

⁶³ *Ibidem*. È da notare che dal 1882 la Utet aveva vietato ai propri agenti di trattare opere non edite dalla casa. Cfr. *Un secolo di vita della Unione Tipografico-Editrice Torinese, 1855-1954*, Torino, 1955, p. XI.

⁶⁴ *Ibidem*. L'utile dell'esercizio 1882 era fissato in 54.929 lire.

⁶⁵ Cfr. «Giornale della libreria», n. 6, 4 febbraio 1888. Zecchini è definito da Firpo «modesto professore e poligrafo» nella *Vita di Giuseppe Pomba* cit., p. 160.

È pur vero che il ruolo centrale – l'autentica vocazione – della Utet nella produzione di grandi opere, origine dei consistenti immobilizzi e delle difficoltà di esazione sopra ricordati, era ormai riconosciuto se non universalmente (la notorietà internazionale della società era ancora piuttosto incerta), almeno entro i confini del nostro paese. Un immediato riscontro dei risultati ottenuti in trent'anni di attività, per quanto reso piuttosto scontato dalla collocazione geografica della manifestazione, si verificava in occasione della Esposizione universale di Torino del 1884, quando un delegato dall'Associazione tipografica comense poteva richiamare, nella sua memoria a stampa, oltre a qualche dato significativo sull'impresa (la presenza di nove macchine in tipografia e di novanta addetti tra operai e impiegati), anche la raggiunta preminenza proprio nel settore ben determinato delle grandi opere: la Utet conseguiva infatti la medaglia d'oro non solo per le sue benemerenze culturali, ma anche perché era stata giudicata «una delle più importanti se non la sola casa veramente seria ed eminente per la produzione di opere voluminose»⁶⁶; in altro luogo si metteva in evidenza la qualità tipografica dei lavori della casa, tutti «eseguiti con serietà conveniente alle materie trattate, con nitidezza, con arte»⁶⁷.

Non si rinunciava insomma in quel 1884, a sostegno della produzione delle grandi opere e nonostante la congiuntura non fosse tra le più favorevoli, al potenziamento delle dotazioni tecniche della società grazie all'acquisto di caratteri, di una macchina tipografica e di un nuovo motore a vapore di maggior potenza. Sul versante finanziario si manifestava ancora una volta il timore degli azionisti nei riguardi di una maggiore circolazione del capitale, al punto che al consiglio di amministrazione veniva presentato

⁶⁶ ACS, MAIC, *Divisione industria e commercio*, b. 90b: A. Bari, *L'arte della stampa alla Esposizione nazionale in Torino, 1884*, Como, 1884, p. 15. Cfr. anche, nella stessa collocazione, la memoria di G. Capobianco, *La stampa all'Esposizione di Torino*, Napoli, 1885, in particolare p. 11.

⁶⁷ M.L. Boero, *Le mie impressioni sull'arte della stampa ed affini alla Esposizione nazionale di Torino 1884*, Genova, 1885, p. 53.

un memoriale, presumibilmente opera di azionisti di minoranza, che chiedeva la revoca delle conversioni delle azioni nominali al portatore, nel timore che le stesse «po[tessero] cadere a mani di persone aventi interessi rivali alla Casa», evento che avrebbe originato un duplice ordine di problemi: da un lato la diffusione di informazioni ritenute riservate circa «il lavoro e l'organizzazione della Casa», dall'altro la concentrazione di quote di capitale nelle mani di non meglio identificati personaggi contigui alla Utet (se non addirittura dipendenti della casa), ma non coinvolti direttamente nell'amministrazione della società: in questa eventualità si temeva infatti che costoro avrebbero volto a loro vantaggio le deliberazioni del consiglio. A rinforzare questi timori, il memoriale ricordava pure che la Utet

era stata costituita in gran parte con fondi di famiglie dedicatesi al commercio tipografico e librario, e tra loro unite con vincoli antichi creati dal comune interesse ed affetto alla Società, che a malincuore vedrebbero cambiarsi questo stato di cose e surrogati gli antichi azionisti con nuovi meno affezionati alla Casa⁶⁸.

Non mancò tuttavia tra gli azionisti una voce dissenziente sull'opportunità di mantenere nella sua integrità l'articolo cinque dello statuto – oggetto del contendere – approvato durante l'ultima assemblea, ovvero impedire il ritorno della nominatività dei titoli, con

⁶⁸ AST, Tribunale di Torino, *Atti di società*, 1884, vol. 3, fasc. 13: Relazione del Consiglio d'amministrazione all'Assemblea generale 31 marzo 1884. Il primato del consiglio sull'assemblea raggiungeva talvolta livelli insostenibili: risultò ad esempio perlomeno azzardato che gli amministratori potessero ritenere di non dover chiedere alcuna autorizzazione all'assemblea in occasione di acquisti immobiliari – la Utet non possedeva ancora uno stabile di proprietà – finalizzati a ricollocare in una nuova sede l'amministrazione, i magazzini e la tipografia. Contro queste spinte oligarchiche si levava Malvano – che pure faceva già parte del gruppo dirigente – per denunciare la necessità di una modifica all'articolo 10 dello statuto, che permetteva appunto al consiglio di scavalcare l'assemblea. Ivi, 1883, vol. 2, fasc. 39: Processo verbale dell'Assemblea 33° generale e 26° ordinaria degli azionisti della Società l'Unione Tipografico-Editrice Torinese tenutasi il 31 marzo 1883.

la speranza che la più facile convertibilità delle azioni al portatore ne avrebbe fatto incrementare il valore⁶⁹. Ad ogni buon conto, il consiglio si schierò compatto a favore della proposta di reintrodurre la nominatività dei titoli, persuaso che fosse

più conveniente conservare quanto possibile le azioni in mani di persone amiche, tanto più che venendo ridotto il nostro capitale a L. 600.000, diminuisce la necessità ed anche l'utilità di renderlo più mobile a mezzo delle azioni al portatore⁷⁰.

A completamento di questa azione difensiva, veniva confermato *in toto* l'articolo sette dello statuto che dichiarava l'ineleggibilità a consiglieri degli impiegati della società e di tutti coloro che avessero «interessi rivali a quelli della Società», e il consiglio si assicurava la piena rieleggibilità senza alcun limite⁷¹. La durata della società veniva inoltre prorogata per altri quindici anni, con scadenza alla fine del 1899, formalizzata da un gruppo di amministratori tra cui il nuovo direttore Luigi Moriondo, tra i più assidui e ascoltati soci dell'Associazione tipografico-libreria, dove rappresentava la Utet⁷².

La distribuzione, nel corso degli anni ottanta, continuava a destare preoccupazione: che fosse l'anello debole della filiera editoriale della casa si deduce dall'insistenza con cui gli amministratori presentavano all'assemblea i progressi, o presunti tali, delle rappresentanze e delle filiali. Il mercato italiano non era ancora coperto integralmente;

⁶⁹ Ivi, Processo verbale dell'Assemblea 27^a ordinaria degli azionisti della Società l'Unione Tipografico-Editrice Torinese tenutasi il 31 marzo 1884 alle ore otto pomeridiane nella sala dell'Ufficio sociale.

⁷⁰ Ivi, Relazione del Consiglio d'amministrazione all'Assemblea generale 31 marzo 1884.

⁷¹ *Ibidem*.

⁷² AST, Tribunale di Torino, *Atti di società*, 1884, vol. 3, fasc. 13: Atto di proroga della Società Anonima Unione Tipografico-Editrice Torinese e di Modificazione allo Statuto, notaio P. Tabasso, 1200/10204, 12 aprile 1884 e Prefettura di Torino, «Foglio degli annunci legali», n. 63, 20 giugno 1884, n. 1403. Con la sola eccezione del genovese Zecchini, tutti gli amministratori comparsi davanti al notaio erano piemontesi. Luigi Moriondo (1836-1914) entrò apprendista appena quattordicenne nella tipografia della

la natura delle opere edite dalla casa torinese, sbilanciata sul rateale e con immobilizzi consistenti, rendeva essenziale un lavoro accurato a monte, e non è un caso che su questo aspetto i consiglieri cercassero più volte di essere tranquillizzanti. Nel 1884 sull'argomento erano anzi piuttosto espliciti:

non sempre le grandi imprese danno risultati corrispondenti ai capitali che richiedono. Quindi la necessità di vegliare attentamente alla scelta delle Opere da pubblicare, in rapporto non meno al loro valore, che alla fama dell'autore, ed all'opportunità od al bisogno nel ceto dei lettori cui sono destinate. [...] Or qui ci corre l'obbligo di dirvi come la nostra Casa possa trovare sicuro collocamento di tanta mole di svariati lavori. A ciò si provvede [...] con una potente organizzazione di rappresentanze in gran parte d'Italia, le quali ci assicurano comodità di smercio e sicurezza di esazione⁷³.

Il reticolo di rappresentanze costruito intorno alle filiali permetteva dunque lo smercio su buona parte del territorio; tuttavia rimanevano, e non solo nel Mezzogiorno, vaste aree non raggiunte dai commissionari dell'Utet, in particolare l'ampia regione che si estendeva dalla Romagna alla Slovenia, servita in misura imperfetta e non efficace dalla filiale di Milano. Proprio la distanza delle rappresentanze dalle filiali costituiva il maggiore ostacolo alla diffusione delle opere della casa, soprattutto in una zona dove, come veniva opportunamente ricordato, erano presenti le sedi universitarie di Bologna e Venezia. L'annessione del Veneto, avvenuta vent'anni prima, non aveva dunque

Cugini Pomba e fu designato direttore nel 1883, carica che mantenne fino al 1905, quando rinunciò per motivi di salute. Rimase comunque consigliere della Utet fino alla morte.

⁷³ Ivi, 1886, vol. 2, fasc. 63: Relazione del Consiglio di amministrazione all'Assemblea generale del 14 marzo 1886.

provocato una immediata espansione dell'Utet verso Est, anche se l'esigenza di costituire una nuova filiale era alla metà degli anni ottanta avvertita come prioritaria.

Buone notizie provenivano invece dalle filiali di Roma e Napoli, al punto che si rendeva necessario per entrambe un ampliamento dei locali al fine di sostenere l'aumento del numero degli impiegati. Riguardo alla sede romana, in particolare, si prospettava, in conseguenza del mancato accordo tra la Utet e la proprietà, che rispondeva alle richieste di affitto di altri locali con una proposta di vendita, l'acquisto dello stabile, ritenuto dal consiglio praticabile, anche se non nell'immediato⁷⁴.

Le esazioni erano regolate da qualche anno con effetti cambiari che, ricevuti dai librai corrispondenti, venivano poi girati ai fornitori in sostituzione di altre forme di pagamento. Sicuramente la stampa in stereotipia e l'abbondanza di opere illustrate comportava notevoli esborsi, cui si accompagnavano spesso gli acquisti di caratteri mobili. Il grande impulso che dopo l'Unità conobbero le pubblicazioni universitarie (e in particolare i testi di anatomia, fisiologia, istologia, chirurgia, igiene e farmacopea) provocò un sensibile incremento del numero delle tavole e delle figure contenute nei volumi, che si stabilizzò dopo il 1884 oltre le 1500 pagine annue con punte di oltre 6000 nel 1889 e nel 1893⁷⁵. Un certo sviluppo prendevano anche i titoli di zoologia e biologia, soprattutto a seguito della *Vita degli animali* di A.E. Brehm, originariamente edita a Lipsia a partire dal 1864 e uscita in prima edizione italiana in sei volumi tra 1869 e 1873, poi ritradotta da Michele Lessona tra 1893 e 1907 sulla base della terza edizione. La *Vita degli animali* rappresentava il primo esempio di divulgazione scientifica di successo condotta sulla scorta di pubblicazioni che testimoniavano del primato tedesco nel campo delle scienze naturali. Ad essa fece seguito una collana di *Storia naturale* ripartita in quattro sezioni (*Storia della formazione della terra; L'uomo;*

Le razze umane, loro usi e costumi; Vita delle piante), mutuata da opere di grande spessore scientifico tradotte dagli originali della *Allgemeine Naturkunde* già edita a Lipsia⁷⁶.

Un lieve rallentamento subiva invece la pubblicazione di nuovi periodici, che passavano dai sei degli anni ottanta ai quattro degli anni novanta, di cui due, «Il diritto marittimo» e il «Calendario settimanale» («Calendario dell'Utet») uscivano nel 1899. Di un certo rilievo appare comunque – a seguito delle prime fasi dello sviluppo industriale postunitario – la pubblicazione della «Rivista delle private industriali», che si estese su sette annualità fino al 1901 e trattò essenzialmente i brevetti, i marchi e disegni di fabbrica nonché la normativa sulla concorrenza sleale in campo industriale e commerciale. L'inizio dell'ultimo decennio del secolo portava con sé il protrarsi di una crisi che ormai assumeva i caratteri di una generale congiuntura negativa: se infatti Malvano ringraziava in modo un po' affettato i consiglieri per aver limitato i danni in un frangente in cui «le rovine succed[evano] alle rovine», in altro ambito molto più esplicito era il prefetto di Torino quando, in un rapporto riservato a Crispi, annotava che

Perdurano e anzi divengono forse sempre più difficili le condizioni del credito per la generale sfiducia; e la crisi multiforme che travaglia tutti i rami delle private fortune mette in imbarazzi anche le industrie sia per le diminuite ordinazioni, sia per il credito che si restringe. Per questo comincia a pericolare qualcuno degli stabilimenti industriali di questa città e se cominciassero taluni a fallire sarebbe più malagevole sostenere gli altri: perché, come è noto, in questi

⁷⁴ *Ibidem*.

⁷⁵ Cfr. A. d'Orsi, *Un profilo culturale* cit. p. 502. Cfr. anche la tabella a fine capitolo.

⁷⁶ Cfr. *Catalogo storico delle edizioni Pomba e Utet* cit., *ad vocem*.

casi la rovina di uno compromette molti; e ne verrebbero anche conseguenze dannose all'ordine pubblico perché si troverebbero senza lavoro molti operai⁷⁷.

Ben si inseriva dunque in questo clima la politica di raccoglimento messa in atto dall'Utet nella prima metà degli anni novanta, una strategia che la dirigenza aveva sempre ritenuto attagliarsi alla specifica produzione della casa, sgranata sulle opere a dispense che, con alterna fortuna, gravavano su un gran numero di esercizi. E in effetti il mancato ingrandimento della società, e anzi la riduzione del capitale sociale e i deludenti risultati, soprattutto in certi periodi, nella assegnazione dei dividendi, sembravano dar ragione ai consiglieri e al direttore Moriondo, anche se non mancavano valutazioni di segno opposto. L'azionista Mario Zecchini giudicava infatti che l'Utet avesse di fronte a sé un prospero avvenire, non foss'altro perché

il libro formerà sempre un bisogno dell'educazione e chi fa buoni libri, avrà risultati buoni; – tutte le altre industrie soffriranno, ma non quella del libro ed in ispecie di quelli scientifici e pratici⁷⁸.

Zecchini era tuttavia consapevole che l'attestato di fiducia nelle sorti del libro — non sappiamo quanto condiviso dagli altri azionisti — non poteva esentare il consiglio da un'attenta vigilanza affinché

le opere iniziate o da iniziarsi non abbiano una durata troppo lunga od esorbitino dal limite dei programmi, perché la loro stessa eccessiva durata porta una specie

⁷⁷ ACS, PCM, 1890 (Crispi), fasc. 1.11.71, il prefetto di Torino O. Lovera di Maria a F. Crispi, 4 gennaio 1890.

di immobilizzazione della scienza con danno degli studiosi e della Casa editrice⁷⁹.

Rispondeva il consiglio per bocca del presidente Bartolomeo Casalegno evitando di negare le molteplici difficoltà cui andavano incontro le opere a dispense, senza però suscitare allarmi a suo parere ingiustificati:

Per ora le opere lunghe in corso – ribatteva infatti Casalegno – non sono dannose perché hanno molti associati e sono anche imitate da altri editori. Le lagnanze e le critiche di alcuni associati sono qualche volta dettate da spirito di partito, non per la Casa ma per gli Autori⁸⁰.

È innegabile tuttavia che gli effetti della crisi commerciale continuassero a farsi sentire: l'assemblea del 1894 assegnava eccezionalmente al fondo di riserva non il 10% come d'uso, bensì il 20%, nel timore che la persistente rigidità di bilancio (valori molto elevati di crediti da esigere, immobilizzi consistenti per le opere in corso di pubblicazione, gestione onerosa delle filiali) potesse alla lunga destabilizzare il disbrigo degli affari ordinari. In quello stesso anno Giuseppe Luigi Pomba, figlio di Luigi e consigliere dal 1892, assumeva la presidenza dell'Utet e immediatamente doveva affrontare i problemi generati da una filiale della casa in America Meridionale, aperta

⁷⁹ AST, Tribunale di Torino, *Atti di società*, 1893, vol. 3, fasc. 31: Unione Tipografico-Editrice Torinese, *Processo verbale dell'Assemblea ordinaria del 25 marzo 1893*.

⁷⁹ *Ibidem*.

⁸⁰ *Ibidem*. Casalegno assicurava inoltre che «l'opera principale, a cui allude il particolar modo il sig. Zecchini potrà essere contenuta nei limiti del programma», allusione non suffragata da altre indicazioni e quindi destinata a rimanere misteriosa. Si può forse ritenere che Zecchini facesse riferimento al ponderoso *Trattato di chirurgia* di S. Duplay, pubblicato a partire dal 1893 (otto volumi per complessive 7664 pagine).

tra il 1891 e il 1894 (più probabilmente nel 1894 stesso)⁸¹. Se infatti si era preferito lo sbocco d'oltremare piuttosto che un potenziamento della distribuzione nelle regioni del Nord-Est italiano, l'investimento americano non dava i risultati attesi, mentre anche gli utili mostravano una diminuzione tra 1894 e 1895 pari a oltre il 5%. Il decremento dei crediti, inoltre, non era sintomo di più efficiente esazione, quanto di una revisione che aveva mostrato come in parte fossero inesigibili, anche per le conseguenze della crisi su alcuni clienti. È forse azzardato ritenere, in mancanza di indicazioni precise – peraltro non ricavabili dai bilanci ufficiali, che lasciano trasparire troppo poco della reale salute finanziaria dell'Utet – che lo scarso rendimento della filiale sudamericana (e forse qualche costo non rientrato secondo le aspettative) avesse determinato la necessità di ridurre il capitale; tuttavia la vicenda si muove in una sospetta sincronia, aggravata dalla congiuntura, come si è visto, particolarmente negativa. Fatto è che l'assemblea straordinaria del giugno 1896 – che dal pur algido resoconto si desume essere stata piuttosto movimentata – si determinò a deliberare la riduzione del capitale sociale. Si faceva interprete del malumore della maggioranza degli azionisti Edoardo di Sambuy, chiedendo di essere rassicurato sulla proroga della società nel timore che si stesse preparando la liquidazione della Utet. Per nulla tranquillizzato dalla replica di Pomba, Sambuy chiedeva che la rinnovazione della società fosse discussa quanto prima, e soprattutto che non si riducesse ulteriormente il capitale prima dell'acquisto di una sede di proprietà. Tendenze di senso opposto si ravvisavano tuttavia all'interno della stessa

⁸¹ In assenza delle relazioni del consiglio di amministrazione per gli anni novanta non è stato possibile individuare con certezza la data di insediamento della nuova filiale, né determinare con esattezza dove fosse collocata. Si ha notizia dell'esistenza della sede periferica solo attraverso alcuni generici accenni contenuti nei verbali delle assemblee sociali.

compagine azionaria: c'era infatti chi si augurava che il capitale potesse essere integralmente rimborsato a seguito dello scioglimento dell'anonima⁸².

Tecnicamente la riduzione era dunque approvata sulla base del rimborso di 100 lire per azione suddividendo il nuovo capitale di 450.000 lire in 1500 azioni da 300 lire cadauna⁸³. Si rendeva ora necessaria una pronta azione di riequilibrio del bilancio, resa più agevole dall'azione combinata verso l'incremento del fatturato, la riduzione dei crediti non ancora esatti e infine una stretta economia sulle spese generali. Le ricadute sul bilancio dell'esercizio 1896 apparivano in larga parte contrastanti, con una evidente e necessaria diminuzione di alcune poste dell'attivo, tra cui il fondo libri (la differenza di 40.000 lire veniva imputata allo smobilizzo di una parte della dotazione grazie a un incremento delle vendite) solo in minima parte compensato dall'aumento delle incisioni e stereotipie (in questo caso era più problematico imporre una contrazione dei costi vista la presenza di opere in corso di pubblicazione), e un drastico decremento dei crediti senza un corrispettivo aumento della cassa, che anzi diminuiva di oltre 50.000 lire. Non si rinunciava invece, applicando ancora una volta una strategia favorevole all'ampliamento della rete distributiva, ad ingrandire la filiale romana con l'acquisto di un appezzamento di terreno adiacente allo stabile societario, nella speranza che la delusione per i risultati dell'impianto della filiale sudamericana non si ripettesse in Italia⁸⁴.

Gli ultimi anni dell'Ottocento furono caratterizzati per l'Utet da una spiccata prevalenza di collane particolarmente elaborate nell'illustrazione: la politica editoriale aveva subito un'evidente migrazione da un'area di interessi storico-filologici, caratteristica del

⁸² Fu il caso ad esempio dell'altrimenti sconosciuto azionista Antonio Canfari, che prese la parola giustappunto per augurarsi e augurare agli altri azionisti il rimborso del capitale. Cfr. AST, Tribunale di Torino, *Atti di società*, 1896, vol. 4, fasc. 32.

⁸³ *Ibidem*.

periodo preunitario e soprattutto dei primi decenni successivi all'Unità, quando non mancò da parte della casa torinese un contributo di rilievo al consolidamento della coscienza e dell'identità nazionale (attraverso il genere principe della biografia o dell'autobiografia di contemporanei che in molti casi avevano vissuto da protagonisti il Risorgimento), ad un deciso ricollocamento nell'area scientifica, suggellato significativamente dall'acquisto di una sede propria in corso Raffaello a Torino, nelle immediate vicinanze della cittadella universitaria⁸⁵. Di grande rilievo appariva dunque lo sforzo intrapreso per arricchire di tavole fuori testo in bianco e nero e a colori collane come la *Nuova enciclopedia agraria italiana* oppure la *Nuova enciclopedia di chimica* (uscita a dispense in 13 volumi e terminata con la ristampa dei volumi esauriti nel 1927), e pubblicare autonomamente le *Tavole anatomiche* umane e zoologiche, queste ultime promosse dal solito Lessona con discreto successo. Tali iniziative, che si collocavano tra 1898 e 1904, rispondevano a una domanda in buona sostanza creata dalla stessa Utet partendo dai fini divulgativi propri della quarantennale attività di Giuseppe Pomba⁸⁶ per approdare a una specializzazione sempre più rigorosa e apprezzata con le pubblicazioni destinate alle facoltà scientifiche. Non è dunque casuale che nel 1898 si raggiunse il picco della produzione di figure e tavole (oltre 8000) inserite nelle pubblicazioni di quell'anno, tra cui quelle mediche avevano parte preponderante. E in effetti lungo tutti gli anni novanta si era determinato un sensibile incremento delle pagine complessive edite nella materia delle scienze naturali, stabilizzatosi sopra le 2000 a fronte di un superamento di questa soglia solo cinque volte nei precedenti trentacinque anni di attività della Casa⁸⁷.

⁸⁴ Ivi, 1897, vol. 2, fasc. 66: Unione Tipografico-Editrice Torinese, *Processo verbale dell'Assemblea generale del 27 marzo 1897*.

⁸⁵ Cfr. G. Ragonc, *Un secolo di libri cit.*, pp. 11-22.

⁸⁶ Cfr. P. Govoni, *Un pubblico per la scienza cit.*, p. 83.

⁸⁷ Cfr. tabella in appendice.

2.3 Nel nuovo secolo: fine della stagnazione e nuovo slancio (1900-1930)

Il dibattito sull'edificazione di una nuova sede di proprietà, premessa indispensabile al consolidamento della casa, si dipanò tra 1898 e 1900 incrociandosi con la determinazione della proroga della società: gli amministratori proposero in quel frangente il prolungamento della Utet di altri venticinque anni. Carlo Vigliardi-Paravia chiese ragione della mancata redistribuzione del fondo di riserva agli azionisti, visto che, ridotto il capitale sociale, l'ammontare della riserva legale veniva a scemare sia a norma di statuto, sia per le determinazioni della legge vigente. La conservazione della riserva veniva da Giuseppe Luigi Pomba ritenuta prudentiale, tanto più in un momento in cui veniva contestualmente approvato l'acquisto di un terreno dove collocare la nuova sede sociale. Traspariva in ogni caso dalle parole di Vigliardi-Paravia e di un altro azionista meno noto la preoccupazione, non sappiamo quanto alimentata da scambi di opinioni verbali o da voci di corridoio, che l'avvenire dell'Utet, sulla base della sua storia recente, non fosse necessariamente assicurato, e che quindi una proroga così dilatata potesse in qualche maniera impedire successive modificazioni allo statuto che includessero ulteriori riduzioni di capitale e fors'anche la tanto evocata liquidazione. È anche vero, tuttavia, che di fronte alla necessità di procedere all'edificazione della nuova sede, il consiglio doveva ai sensi dello statuto chiedere l'approvazione dell'assemblea (e su quest'obbligo nessuno aveva da eccepire), mentre sulla facoltà di istituire e modificare filiali e rappresentanze il consiglio faceva pressioni per intervenire emendando, come poi avvenne con l'approvazione dell'assemblea, l'articolo 10 dello

statuto, con l'aggiunta del pieno mandato sulle sedi distaccate alle attribuzioni del consiglio⁸⁸.

Gli aspetti tecnico-finanziari relativi all'approntamento della nuova sede, di per sé sostanzialmente condivisi dall'assemblea, mostravano che il momento era particolarmente propizio, non dovendo la casa al momento ricorrere a finanziamenti esterni, ma potendo al contrario provvedere con le sole disponibilità ordinarie. Si cercava inoltre di guardare avanti estendendo lo scopo della società oltre l'esercizio dell'attività editoriale e tipografica, ma senza specificare quali fossero i «rami sussidiari dell'industria del libro che si credessero necessari e profittevoli»⁸⁹; un indizio se non dell'aggiunta di nuove attività, quanto del potenziamento di servizi già operanti, si ha con la comparsa nel bilancio 1902 delle *opere in conto deposito*, oggetto di qualche contestazione tra gli azionisti. Si trattava in sostanza di opere non pubblicate dall'Utet ma da questa stampate e/o distribuite, già presenti ma mai contabilizzate; è da ritenere che in quel 1902 facessero gioco alla redazione del bilancio per aumentare l'attivo. Le obiezioni a questa novità erano volte soprattutto a scongiurare una poco plausibile distrazione di risorse e di mezzi su operazioni definite «secondarie» rispetto al commercio di opere proprie⁹⁰.

Veniva anche escogitata una forma di premio per gli azionisti facendo approvare una norma che modificava la ripartizione degli utili diminuendo quella spettante ai consiglieri e agli impiegati della società: in questo modo il consiglio si investiva direttamente della facoltà di remunerare il personale della casa o gli eredi dei dirigenti,

⁸⁸ Cfr. AST, Tribunale di Torino, *Atti di società*, 1899, vol. 2, fasc. 116: Unione tipografico-editrice torinese (già Ditta Pomba e C.). Società anonima con capitale versato lire 450.000, *Processo verbale dell'Assemblea generale del 25 marzo 1899*.

⁸⁹ *Ibidem*.

⁹⁰ Ivi, 1903, vol. 2, fasc. 117: Unione tipografico-editrice torinese (già Ditta Pomba e C.). Società anonima con capitale versato lire 450.000, *Processo verbale dell'Assemblea ordinaria del 29 marzo 1903*.

sulla base di una prassi che in particolari occasioni aveva comportato l'esborso di somme non indifferenti⁹¹.

Sul versante prettamente editoriale, la Utet individuò nei primi anni del secolo diverse direzioni di sviluppo, tutte accomunate da un lato dal persistente ricorso alla pubblicazione a dispense e, dall'altro, dall'introduzione, a partire dal 1907, del sistema di vendita rateale. Va anzitutto riconosciuto, come è stato fatto opportunamente⁹², che la presenza e anzi la preminenza di un «modello educativo subalpino», nato da un solido *milieu* pedagogico che nel breve periodo in cui Torino fu capitale d'Italia poté dispiegarsi senza ostacoli. Tra gli attori principali di questo primato si poneva la casa Paravia, che ottenne risultati di assoluto rilievo sia nella penetrazione del proprio catalogo nel sistema scolastico (dalle elementari alle secondarie), sia nella struttura produttiva, forte di 200 addetti già negli anni ottanta. Ereditato lo scarso impegno (perlomeno se paragonato ad altri settori) profuso da Giuseppe Pomba nello scolastico – si ricordano soprattutto i testi di grammatica e aritmetica nati dalla collaborazione dell'editore torinese con i Fratelli delle Scuole cristiane – la Utet si era ritagliata una nicchia di mercato negli anni settanta con alcuni testi di storia e geografia, giungendo nel 1895 per impulso di Giuseppe Luigi Pomba a comprendere un catalogo piuttosto sistematico di testi scientifici per la scuola. Nel corso del primo trentennio del novecento si comprese tuttavia che la vocazione editoriale della Utet non risiedeva nella produzione scolastica, tanto è vero che quel catalogo di testi scientifici promosso alla fine dell'Ottocento si esaurì ancora prima della grande guerra, mentre dopo il conflitto

⁹¹ Fu per esempio il caso della vedova di Pons, che nel 1883 ottenne dal consiglio 10.000 lire *una tantum*. La delibera fu approvata nonostante la contrarietà di Malvano, preoccupato di non stabilire un precedente. Ivi, 1883, vol. 2, fasc. 39: Processo verbale dell'Assemblea 33^o generale cit.

⁹² Cfr. G. Chiosso, *Libri, editori e scuola a Torino nel secondo Ottocento*, in «Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche», 1997, n. 4, pp. 85-116, in particolare le pp. 93-96. Si veda anche, dello stesso, *Tra artigianato e imprenditorialità. L'editoria per la scuola nel secondo Ottocento*, in «Contemporanea», n. 2, aprile 2000, pp. 333-355.

la Utet preferì ristampare sporadicamente opere già edite, oppure cedere ad altri editori parte del suo catalogo di scolastica. Si spiega quindi anche la sostanziale estraneità della casa torinese alla crisi che si scatenò in occasione della adozione, nel 1930, del libro unico di Stato, che danneggiò non poco gli editori tradizionalmente impegnati nel settore (in particolare Mondadori e Bemporad), costretti a smaltire, in perdita, considerevoli giacenze di magazzino⁹³.

Se il settore scolastico veniva dunque sostanzialmente a esaurirsi, non altrettanto si poteva dire del filone economico-giuridico che costituiva da un cinquantennio almeno la produzione più qualificata e qualificante dell'Utet. È datata al 1876 la terza serie della *Biblioteca dell'economista* per cura di Gerolamo Boccardo (sedici volumi in tutto), cui ora si accompagnava una importante *Biblioteca di scienze politiche* poi trasformata in *Biblioteca di scienze politiche e amministrative* (due serie tra 1894 e 1925), dello stesso formato della *Biblioteca dell'economista* che nel frattempo conosceva due successive serie sotto la direzione di Salvatore Cognetti de Martiis e Pasquale Jannaccone. La collana manteneva le caratteristiche originarie di miscellanea di autori diversi raccolta nello stesso volume, uscendo a intervalli irregolari in dispense di 80 pagine; furono pubblicati tra gli altri scritti di Smith, Malthus, Marx, Spencer, Loria, Marshall⁹⁴.

Il tratto comune tra queste collezioni, cui andrebbero aggiunte le collane di medicina, veterinaria, biologia e zoologia, era il frequente ricorso a testi stranieri, che in alcune materie (soprattutto la medicina) monopolizzarono a lungo il catalogo. Diversa naturalmente era la situazione dei *Classici italiani*, collana diretta dal 1917 da Gustavo Balsamo-Crivelli, che si snodò per due serie sino al 1928, e di compendi di grandi opere ottocentesche (l'*Enciclopedia Pomba per le famiglie* e il *Tommaseo scolastico*, destinati al nuovo pubblico delle famiglie coinvolte nella più ampia scolarizzazione). Molto

⁹³ Cfr. l'introduzione di Bottasso al *Catalogo storico delle edizioni Pomba e Utet* cit., p. XXV.

labile rimaneva comunque il legame e l'interesse per la letteratura: si trattò frequentemente di operazioni editoriali piuttosto isolate, anche se di un certo rilievo, come la pubblicazione integrale di Byron (5 volumi, anche se un'edizione in 4 volumi era già stata edita nel biennio 1852-1853) e del teatro shakespeariano (7 volumi), entrambi usciti nel 1916. Non è un caso che, in un periodo di assestamento caratterizzato dalle più volte denunciate critiche condizioni del commercio librario, il consiglio della Utet preferisse non impegnarsi nel rifacimento delle grandi enciclopedie editate nel secolo precedente, preferendo sviluppare un'editoria giuridico-scientifica probabilmente di più modesta circolazione ma di più agevole smercio, avendo come riferimento il circuito universitario. In campo giuridico la politica editoriale dell'Utet si era dipanata in varie operazioni che non avevano trascurato né la trattatistica di base (il monumentale *Digesto italiano*), né i periodici (il rilevamento della «Rivista penale» ne è testimonianza), né i repertori (*Lex, raccolta cronologica della legislazione italiana*, rilevata nel 1914 dalla Società editrice laziale). Soprattutto il *Digesto italiano* richiese un impegno oneroso e protratto nel tempo: ultimato nel 1921 dopo 38 anni per complessivi 24 volumi e 49 tomi, fu poi aggiornato altre quattro volte⁹⁵.

Il pubblico di elezione dell'Utet veniva dunque seguito dall'università alla professione, proponendo per ognuna di queste fasi i prodotti necessari alla formazione prima, alla consultazione e all'aggiornamento poi: si trattava di professioni che coprivano un ampio spettro — dal notaio all'avvocato, dal fisiologo al veterinario, dal funzionario amministrativo al biologo —; per tutti la Utet garantiva l'alta qualità delle pubblicazioni (come si è già accennato, non ci si esimeva dal ricorso massiccio alla traduzione fino a

⁹⁴ Ivi, pp. XXIV, 362-370.

⁹⁵ Ivi, pp. XXII-XXIII, 393-394.

quando non veniva raggiunta nel prodotto nazionale una qualità scientifica comparabile) e l'aggiornamento in tempi ragionevoli delle stesse⁹⁶.

Sul piano della rete distributiva, al 1914 la Utet aveva compiuto significativi progressi, impiantando anzitutto una nuova filiale a Palermo (attiva dal gennaio 1912) e ampliando la propria rete di agenzie non solo nei capoluoghi di provincia, ma anche in Spagna, in Egitto e a Malta. Opere in deposito erano inoltre presenti in molte capitali europee⁹⁷.

All'espansione delle filiali e rappresentanze non aveva fatto riscontro tuttavia un rafforzamento industriale e finanziario della casa, che anzi mostrava un sostanziale raccoglimento sulle posizioni raggiunte, non senza andare incontro a qualche temporanea, ma non preoccupante, battuta d'arresto. Veniva infatti più volte denunciata una persistente crisi del commercio librario, più evidente negli anni successivi al 1907: non sorprende quindi che una memoria degli azionisti chiedesse spiegazioni in merito alla drastica diminuzione della liquidità di cassa avvenuta tra 1905 e 1906 (ben 100.000 lire in meno), stigmatizzando l'assegnazione di risorse alla stampa e al collocamento di opere prodotte conto terzi, strategia che veniva percepita come esiziale per la distribuzione del dividendo, mentre in altra occasione si lamentava la progressiva diminuzione degli utili avvenuta tra gli stessi esercizi⁹⁸.

⁹⁶ Cfr. soprattutto E. Decleva, *Un panorama in evoluzione*, in *Storia dell'editoria nell'Italia contemporanea*, a cura di G. Turi, Firenze, Giunti, 1997, pp. 249-251.

⁹⁷ AST, Tribunale di Torino, *Atti di società*, 1911, vol. 6, fasc. 197: Estratto del libro verbali Consiglio Amministrazione dell'Unione Tipografico Editrice Torinese (Società anonima in Torino col capitale di L. 450.000 versato), 1° dicembre 1911. La direzione della filiale palermitana era affidata a Egisto Donati, condirettore della filiale di Napoli. Si veda anche, sulle filiali e rappresentanze dell'Utet, *Esposizione internazionale del libro e d'arte grafica. Lipsia 1914. Catalogo ufficiale della sezione italiana*, Milano, 1914, p. 80 e *Un secolo di vita della unione tipografico-editrice torinese* cit., p. XI. Nel giugno 1914 la sede della filiale di Milano fu trasferita da via Gioberti 8 nei più spaziosi locali di via Solferino 20. Cfr. «Giornale della libreria», n. 24, 30 giugno 1914.

⁹⁸ AST, Tribunale di Torino, *Atti di società*, 1907, vol. 2, fasc. 335: Unione Tipografico Editrice Torinese, *Processo verbale dell'assemblea ordinaria del 13 aprile 1907*; ivi, 1908, vol. 2, fasc. 219: Unione Tipografico Editrice Torinese, *Processo verbale dell'assemblea ordinaria del 28 marzo 1908*.

Certamente la necessità di non far mancare agli azionisti il dividendo – la stabilità della rendita determinata dalla partecipazione alla società era ormai fortemente connotativa – condizionava la redazione dei bilanci, mentre la scarsa disponibilità di cassa denunciata nel 1906 ostacolava l'assunzione di nuovi impegni editoriali: la prima esigenza determinava nel 1911 il bisogno di incrementare il *fondo libri, opere complete ed in corso*, che si configurava come un puro accorgimento contabile; al contrario, la necessità di fare cassa spingeva il consiglio a deliberare la ben più concreta vendita della sede della filiale romana: l'incremento del capitale netto e della liquidità diveniva dunque il viatico per riprendere la pubblicazione di «nuove opere utili e poderose»⁹⁹.

La guerra mondiale non faceva che aumentare le difficoltà già evidenziate in precedenza: non si trattava più solo dell'incapacità della Utet di uscire dalla sostanziale stasi finanziaria in cui si trovava da più di vent'anni, quanto di un vero stato di emergenza che colpiva indiscriminatamente il sistema-paese in tutte le sue articolazioni: si denunciava dunque una sequela di effetti deprimenti del conflitto sul settore editoriale: la massiccia chiamata alle armi di autori, impiegati, agenti e operai; il rincaro di tutte le materie prime e in particolar modo della carta; il calo del fatturato determinato dalla temporanea interruzione degli studi di molti giovani richiamati. Si trattava dunque di attuare una serie di misure cautelative che comprendevano il diradamento delle nuove pubblicazioni concentrandosi su quelle di stretta attualità, il mantenimento della regolarità delle pubblicazioni periodiche, la limitazione della concessione di crediti e un più solerte recupero dei medesimi presso clienti e fornitori, reso tuttavia problematico, quest'ultimo, dalle eccezionali difficoltà del momento¹⁰⁰.

⁹⁹ Ivi, 1911, vol. 2, fasc. 381: Unione Tipografico Editrice Torinese, *Processo verbale dell'assemblea ordinaria del 8 aprile 1911 - Relazione dei sindaci*.

¹⁰⁰ Ivi, 1916, vol. 2, fasc. 206: Unione Tipografico Editrice Torinese, *Processo verbale dell'assemblea ordinaria del 30 marzo 1916* e 1917, vol. 2, fasc. 223, Unione Tipografico Editrice Torinese, *Processo verbale dell'assemblea ordinaria del 31 marzo 1917*.

La situazione non mutava, e anzi si aggravava, durante il 1916 e il primo scorcio del 1917: il prezzo della carta, ormai contingentata, aumentava ulteriormente, i trasporti divenivano sempre più difficoltosi; non rimaneva che diminuire le giacenze di magazzino e insistere sul recupero crediti, mentre le spese generali subivano una riduzione al minimo indispensabile, sufficiente a gestire l'ordinaria amministrazione. Lo stato di emergenza scaturito dalla rotta di Caporetto non fece che acuire i disagi già presenti: il richiamo di altri contingenti, la scarsità di forza motrice, le irregolarità del sistema dei trasporti che in alcuni momenti vennero persino sospesi, l'aumento della pressione fiscale e tributaria, costrinsero la società a bloccare in larga parte le edizioni di nuove opere limitando l'impegno alle ristampe oppure alle edizioni di operette giuridiche di commento alla legislazione (*Gli appalti di opere pubbliche e la guerra; Legislazione di guerra: riforma e interpretazione autentica; Le nuove disposizioni sulle derivazioni di acque pubbliche*, tutti editi tra 1916 e 1917). Ridotta di molto la produzione, il fatturato traeva origine prevalentemente dagli incassi del settore rateale, permettendo nel 1918 la distribuzione di un dividendo di 32 lire per azione¹⁰¹.

La Utet usciva dal conflitto determinata a ricollocarsi a pieno ritmo nei suoi segmenti di mercato, mettendo in atto un processo di ristrutturazione che contemplava il raddoppio del capitale sociale, innalzato a 900.000 lire, la chiusura, dopo otto anni, della filiale di Palermo, e infine la partecipazione all'Anonima libreria italiana. E in effetti, rispetto al sostanziale immobilismo finanziario che aveva caratterizzato la vita della società dagli anni sessanta dell'Ottocento al 1920, gli anni venti costituirono un periodo di grande effervescenza, oltreché di marcato sviluppo: a fronte infatti della doppia riduzione di capitale avvenuta nei primi cinquant'anni di vita dell'Utet, ben cinque furono gli aumenti di capitale tra 1919 e 1930: il patrimonio netto passò da 786.563 lire

¹⁰¹ Ivi, 1918, vol. 2, fasc. 208: Unione Tipografico-Editrice Torinese, *Processo verbale dell'assemblea*

dell'esercizio 1919 ai 7.084.830 del 1930, risultando dunque decuplicato. Il primo dei cinque aumenti avvenne nel marzo 1923, quando il capitale fu incrementato a 1.350.000 lire attingendo 450.000 lire dalla riserva speciale e distribuendo una azione gratuita ogni due possedute (in tutto 1600 azioni da 300 lire) e un dividendo di 38 lire per azione (il 12% circa). Due anni prima la filiale di Milano era stata trasformata in agenzia affidandola, sempre nella sede di via Solferino, all'agente Chiaffredo Falcetti¹⁰².

Sotto la direzione di Giorgio Cavallotti e la presidenza di Giuseppe Luigi Pomba la Utet mise in atto una strategia di avvicinamento al regime che giungerà ad un primo *climax* con la pubblicazione, curata dallo stesso Pomba nel 1928, del volume collettaneo *La Civiltà fascista illustrata nella dottrina e nelle opere*, che si giovava di un'introduzione di Mussolini e di scritti tra gli altri di Gioacchino Volpe, Giovanni Gentile, Giuseppe Saitta, Alfredo Rocco, Margherita Sarfatti e Filippo Tommaso Marinetti¹⁰³. Alla morte di Pomba, avvenuta l'anno successivo, gli succederà alla presidenza Marcantonio Balbo Bertone di Sambuy, mentre Carlo Verde assumerà la direzione editoriale della casa divenendo nel 1930 consigliere, con Giorgio Cavallotti direttore generale¹⁰⁴. Se Pomba, di cultura politica liberale, aveva in qualche modo – e in misura minore rispetto ad altri editori – pagato un tributo al regime con il volume da lui curato, con la direzione di

ordinaria del 28 marzo 1918; *Catalogo storico delle edizioni Pomba e Utet* cit., pp. 190-191.

¹⁰² Cfr. «Giornale della libreria», n. 27-28, 22-31 luglio 1921; n. 19, 15 ottobre 1923; Assonime, «Società italiane per azioni. Notizie statistiche», 1932.

¹⁰³ Cfr. *Catalogo storico delle edizioni Pomba e Utet* cit., p. 202; A. d'Orsi, *La cultura a Torino tra le due guerre*, Torino, Einaudi, 2000, p. 187. Esiste traccia della preparazione del volume in ACS, SPD, CO, fasc. 509.131, G.L. Pomba a V. Morello, presidente della Società degli autori ed editori, Torino, 7 dicembre 1927 e G.L. Pomba ad A. Chiavolini, Torino, 5 gennaio 1928, dove si ringrazia per la rapida spedizione delle bozze corrette dell'introduzione di Mussolini.

¹⁰⁴ Laureatosi in filosofia all'Università di Torino, Carlo Verde (1895-1985) fu assunto alla Utet nel 1924; sposò una nipote di Giuseppe Luigi Pomba e fu presidente della società dal 1945 al 1981, in seguito fu presidente onorario fino alla morte. Cfr. *Catalogo storico delle edizioni Pomba e Utet* cit., pp. XXVI-XXVII.

Verde, che diventerà nel 1935 consigliere delegato, si assisterà, nelle parole e nei fatti, a un palese allineamento della casa editrice ai *desiderata* del regime¹⁰⁵.

La Utet non si distinse dunque negli anni venti rispetto al panorama degli editori italiani, pronti ad allinearsi, con qualche eccezione, al nuovo clima politico. Più che una azione censoria paragonabile a quella esercitata su quotidiani e periodici, il fascismo mise in atto un programma di sgravi fiscali, facilitazioni postali e ferroviarie, potenziamento della presenza del libro italiano all'estero. Tra gli enti e gli istituti di nuova fondazione (dall'Istituto nazionale fascista di cultura all'Accademia d'Italia) non mancò una Federazione nazionale fascista dell'industria editoriale, costituita nel 1926, che condurrà in breve tempo all'accantonamento dell'Associazione editori e librai italiani (Aeli), sciolta nel 1929. La Utet, come altre Case, può dunque approfittare di una strategia di incentivazione del commercio librario e di una ristrutturazione del settore dovuta ad un processo selettivo innescato dalla trasformazione dell'editoria in direzione di una sempre più diffusa industrializzazione. Questo processo, che vedrà le imprese del Nord sopravanzare il resto del paese, investirà il Piemonte trovando, accanto a imprese non attrezzate al cambiamento come la fratelli Bocca, altri soggetti che sapranno gestire la trasformazione senza dispersione di risorse finanziarie, ma anzi traendone vantaggio in termini di fatturato e di conquista di nuovi mercati a discapito dell'editoria artigianale tradizionalmente radicata in certe aree del paese (ad esempio la Toscana). Di queste nuove tendenze beneficeranno oltre all'emergente Istituto De Agostini soprattutto Paravia, Lattes, Utet e Sei, rinforzando la vocazione originaria

¹⁰⁵ Indizi piuttosto evidenti della «fascistizzazione» della Utet, incoraggiata da Verde, si rinvengono in ACS, SPD, CO, fasc. 509.131 in particolare nella corrispondenza di Verde con Sebastiani relativa al biennio 1939-1941. Apertamente elogiativo verso il regime l'articolo *Il libro e il fascismo* in «Augustea», n. 5, 15 marzo 1937, reperito nello stesso fascicolo. La bibliografia sui rapporti tra fascismo e cultura (nonché sull'esistenza o meno di una «cultura fascista») è piuttosto vasta; hanno qualche attinenza con questo lavoro P. Cannistraro, *La fabbrica del consenso: fascismo e mass media*, Roma-Bari, Laterza, 1975; M. Isnenghi, *Intelletuali militanti e intelletuali funzionari. Appunti sulla cultura fascista*, Torino, Einaudi, 1979; G. Turi, *Il fascismo e il consenso degli intelletuali*, Bologna, il Mulino, 1980.

dell'editoria piemontese nella scolastica e nelle opere di grande consultazione (dizionari ed enciclopedie)¹⁰⁶.

L'impegno dell'Utet nelle opere di grande consultazione riprese con decisione negli anni Trenta dopo che nel decennio precedente si era provveduto al consolidamento finanziario dell'impresa. L'operazione editoriale più rilevante in tal senso fu senza dubbio il *Grande dizionario enciclopedico*, redatto in 10 volumi sotto la direzione di Pietro Fedele, investito del difficile compito di rappresentare l'alternativa all'*Enciclopedia italiana* promossa in quegli stessi anni da Giovanni Treccani, da cui si differenziava per il taglio lessicografico — e non monografico — dei lemmi. Meno eclatanti furono le uscite degli anni venti: si ricordano l'agile *Enciclopedia Pomba per le famiglie*, in due volumi; la sfortunata «Parola» (1924-1927), rassegna di prolusioni particolarmente significative per la cultura scientifica, letteraria e artistica; le monografie di Carlo Costamagna sul diritto pubblico e corporativo e sulla dottrina del fascismo, di Pietro Toesca (*Storia dell'arte italiana*), di Giuseppe Zonta (*Storia della letteratura italiana*), il *Corso di economia politica* di Achille Loria e infine le *Ricerche sopra la natura e le cause della ricchezza delle nazioni* di Adam Smith con una prefazione dello stesso Loria¹⁰⁷.

Si è già accennato alla creazione di un binomio Cavallotti-Verde nella gestione della società almeno fino alla prima metà degli anni trenta (Cavallotti abbandonò la direzione generale dell'Utet nel 1934): è da segnalare tuttavia che il salto di qualità della casa torinese sembra essere avvenuto intorno al 1925, quando l'utile superò le 610.000 lire e le riserve oltrepassarono 1.300.000 lire. In occasione degli aumenti di capitale del 1926 e del 1929 non furono necessari travasi dalle riserve al capitale sociale, ma anzi si

¹⁰⁶ Cfr. G. Pedullà, *Gli anni del fascismo: imprenditoria privata e intervento statale*, in *Storia dell'editoria nell'Italia contemporanea* cit., pp. 344-352.

¹⁰⁷ Cfr. *Catalogo storico delle edizioni Pomba e Utet* cit., pp. 200-202; 318-319; 437-438; 465-467.

premiarono gli azionisti elevando gratuitamente il valore delle azioni (da 300 a 500 lire nel 1929) senza esporre la società ad un eccessivo indebitamento, mantenuto ragionevolmente basso sino al 1929. Erano insomma definitivamente superati non solo i tempi ormai remoti in cui la società si vedeva costretta a ridurre il capitale o a adottare strategie di raccoglimento di lungo periodo: per certi versi si era dimostrato che il modello della distribuzione a dispense e rateale, basato sulla fidelizzazione del cliente che rispondeva positivamente alle iniziative editoriali della casa sulla base della fiducia, il rifiuto o comunque l'inefficacia della «pubblicità rumorosa e reclamistica» ed un sistema efficiente di agenzie modellato su un'esperienza che risaliva a Giuseppe Pomba, avevano permesso all'Utet, adusa a «lavora[re] in profondità, silenziosa, giungendo fin nei più remoti villaggi non con annunci pubblicitari, ma con libri alla mano»¹⁰⁸, di ritagliarsi una posizione di spicco nel pur affollato e variegato settore dell'editoria libraria del nostro Paese.

¹⁰⁸ *Un secolo di vita della Unione Tipografico-Editrice Torinese* cit., p. XI.

PUBBLICAZIONI UTET (1855-1930)

Anno di pubblicazione	QUANTITATIVO DI PAGINE PUBBLICATE SUDDIVISE NELLE SINGOLE MATERIE							QUANTITATIVO DI VOLUMI PUBBLICATI				
	Cultura generale	Scienze economiche, sociali, amministrative	Scienze giuridiche,	Scienze mediche	Scienze, tecnica, agraria, veterinaria	Testi per scuole medie ed elementari	RIASSUNTO	Effettivo per ogni annualità			A calcolo in base all'unità di formato in-8° e di pagine 500	
								Prime edizioni	Riedizioni e ristampe	TOTALE	Prime edizioni	Riedizioni e ristampe
1855	8151	5592	138	2178	466	16525	33	7	40	29	4	33
1856	10929	6584	0	940	232	18685	25	10	35	25	12	37
1857	12012	4802	0	450	144	17408	19	14	33	15	20	35
1858	21183	2328	0	1646	300	25457	31	23	54	22	29	51
1859	14452	6802	0	260	0	21514	23	13	36	30	13	43
1860	13283	2407	1111	0	0	16801	33	10	48	21	13	34
1861	13103	6756	0	250	0	20109	52	14	66	30	10	40
1862	13171	4400	504	608	0	18683	51	6	57	25	12	37
1863	16213	4893	400	1653	0	23159	34	16	50	20	26	46
1864	15941	5820	588	130	0	22479	30	11	41	24	21	45
1865	16877	6920	0	2061	120	25978	38	11	49	34	18	52
1866	9597	3982	0	3650	130	17359	18	14	32	19	16	35
1867	8870	5904	0	398	0	15172	12	7	19	16	14	30

Anno di pubblicazione	QUANTITATIVO DI PAGINE PUBBLICATE SUDDIVISE NELLE SINGOLE MATERIE						QUANTITATIVO DI VOLUMI PUBBLICATI					
	Cultura generale	Scienze giuridiche, economiche, sociali, amministrative	Scienze mediche	Scienze tecnica, agraria, veterinaria	Testi per scuole medie ed elementari	RIASSUNTO	Effettivo per ogni annualità			A calcolo in base all'unità di formato in-8° e di pagine 500		
							Prime edizioni	Riedizioni e ristampe	TOTALE	Prime edizioni	Riedizioni e ristampe	TOTALE
1868	4014	5539	1800	3113	0	14466	15	12	27	21	8	29
1869	9582	4854	0	3605	50	18091	30	5	35	32	4	36
1870	10247	5213	0	5067	50	20577	26	12	38	23	18	41
1871	5976	6701	0	2500	0	15177	22	6	28	24	6	30
1872	7651	6356	0	5570	0	19577	23	4	27	33	6	39
1873	5466	2230	0	6380	0	14076	15	4	19	23	5	28
1874	3189	4119	0	1300	0	8608	7	8	15	14	3	17
1875	7717	3792	0	4310	0	15819	15	11	26	20	12	32
1876	5323	8946	0	2385	0	16854	15	10	25	23	11	34
1877	7137	10267	0	2080	0	19484	16	9	25	25	14	39
1878	7967	7542	0	4970	0	20479	20	10	30	28	13	41
1879	8580	13658	0	1232	0	23470	15	10	25	33	14	47
1880	6759	11287	350	8091	0	26487	29	8	37	40	13	53

PUBBLICAZIONI UTET (1855-1930)

Anno di pubblicazione	QUANTITATIVO DI PAGINE PUBBLICATE SUDDIVISE NELLE SINGOLE MATERIE							QUANTITATIVO DI VOLUMI PUBBLICATI				
	Cultura generale	Scienze economiche, sociali, amministrative	Scienze giuridiche, mediche	Scienze, tecnica, agraria, veterinaria	Testi per scuole medie ed elementari	RIASSUNTO	Effettivo per ogni annualità			A calcolo in base all'unità di formato in-8° e di pagine 500		
							Prime edizioni	Riedizioni e ristampe	TOTALE	Prime edizioni	Riedizioni e ristampe	TOTALE
1881	6116	11960	0	1668	0	19744	21	5	26	28	12	40
1882	5936	8286	0	6074	0	20296	21	7	28	26	15	41
1883	4983	11603	0	763	0	17349	28	7	35	28	7	35
1884	10104	25309	260	1076	0	36749	42	18	60	50	24	74
1885	8546	16613	856	9054	0	35069	44	10	54	52	18	70
1886	9057	28208	880	1574	0	39719	61	19	80	54	25	79
1887	10236	20061	71	2681	0	33049	60	11	71	53	13	66
1888	13865	29516	788	3917	0	48086	66	20	86	76	23	99
1889	8277	20902	940	7471	0	37590	48	12	60	61	14	75
1890	7175	30312	0	3691	202	41380	64	10	74	72	11	83
1891	8485	32650	552	6344	0	48031	71	16	87	79	17	96
1892	4142	23439	1033	6035	226	34875	48	13	61	63	6	69
1893	10129	18997	5120	7944	308	42498	65	14	79	70	15	85

Anno di pubblicazione	QUANTITATIVO DI PAGINE PUBBLICATE SUDDIVISE NELLE SINGOLE MATERIE						RIASSUNTO	QUANTITATIVO DI VOLUMI PUBBLICATI				
	Cultura generale	Scienze giuridiche, economiche, sociali, amministrative	Scienze mediche	Scienze tecnica, agraria, veterinaria	Testi per scuole medie ed elementari			Effettivo per ogni annualità		A calcolo in base all'unità di formato in-8° e di pagine 500		
								Prime edizioni	Riedizioni e ristampe	TOTALE	Prime edizioni	Riedizioni e ristampe
1894	9492	20876	6565	3939	412	41284	63	10	73	68	15	83
1895	6994	21395	6371	6843	586	42189	66	7	73	74	10	84
1896	7780	32254	6345	5346	572	52297	74	16	90	96	9	105
1897	6486	21661	8437	6602	423	43609	62	14	76	77	10	87
1898	5730	30769	7587	10601	975	55662	87	8	95	107	4	111
1899	3427	28863	4706	4452	1802	43250	69	17	86	73	13	86
1900	2951	28511	6723	6020	585	44790	70	14	84	79	11	90
1901	5821	26662	9017	8196	817	50513	67	17	84	87	14	101
1902	4845	32551	4665	7702	299	50062	59	18	77	87	13	100
1903	2974	23277	6301	3584	1059	37195	52	23	75	58	16	74
1904	6908	25231	14783	3734	1060	51716	60	18	78	89	14	103
1905	5327	30421	832	8816	211	45607	62	13	75	78	13	91
1906	1026	24480	7612	11107	1196	45421	46	14	60	64	27	91

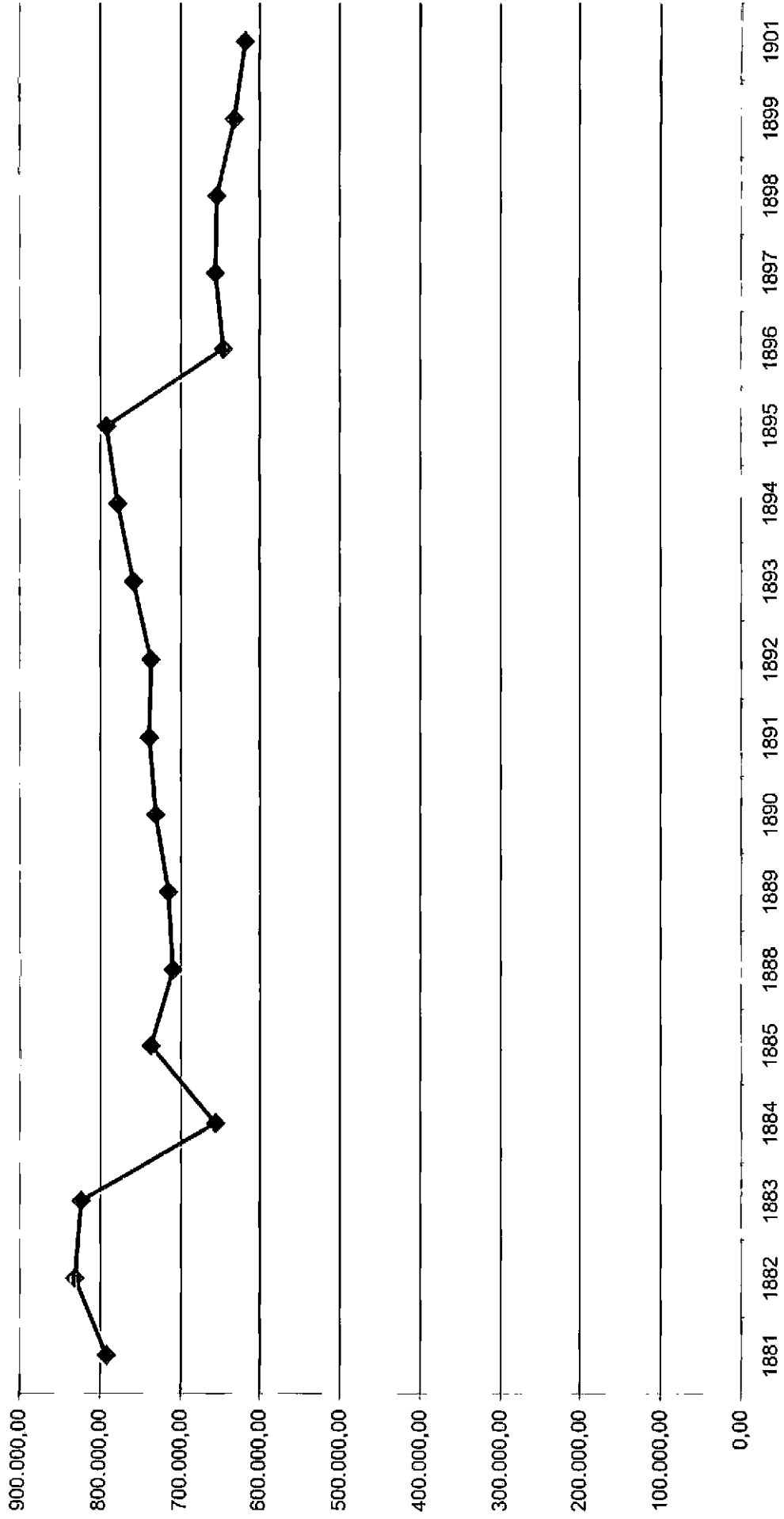
Anno di pubblicazione	QUANTITATIVO DI PAGINE PUBBLICATE SUDDIVISE NELLE SINGOLE MATERIE										QUANTITATIVO DI VOLUMI PUBBLICATI				
	Cultura generale	Scienze economiche, sociali, amministrative	Scienze giuridiche, mediche	Scienze tecniche, agraria, veterinaria	Testi per scuole medie ed elementari	RIASSUNTO	Effettivo per ogni annualità			A calcolo in base all'unità di formato in-8° e di pagine 500					
							Prime edizioni	Riedizioni e ristampe	TOTALE	Prime edizioni	Riedizioni e ristampe	TOTALE			
1907	1428	29829	7578	7522	4048	46765	61	18	79	62	32	94			
1908	780	34715	10371	2358	168	48392	60	12	72	86	11	97			
1909	5548	27050	7756	14226	1280	55860	58	33	91	76	36	112			
1910	1204	34523	8164	5693	1254	50838	57	35	92	72	30	102			
1911	10043	34471	9394	5550	310	59768	42	50	92	68	52	120			
1912	6675	39887	8890	2770	314	58536	57	28	85	86	31	117			
1913	4256	40735	9672	12978	938	68579	80	28	108	104	33	137			
1914	10218	35969	11938	4446	882	63453	70	28	98	93	34	127			
1915	28197	47529	5248	10205	0	91179	61	44	105	91	91	182			
1916	2582	27955	9475	3677	83	43772	42	29	71	58	29	87			
1917	6306	27127	1928	4310	545	40216	36	29	65	47	33	80			
1918	8192	25045	12356	2226	148	47967	39	30	69	69	27	96			
1919	7926	18013	1660	4899	718	33216	47	23	70	48	18	66			

PUBBLICAZIONI UTET (1855-1930)

Anno di pubblicazione	QUANTITATIVO DI PAGINE PUBBLICATE SUDDIVISE NELLE SINGOLE MATERIE						RIASSUNTO	QUANTITATIVO DI VOLUMI PUBBLICATI					
	Cultura generale	Scienze economiche, sociali, amministrative	Scienze giuridiche, mediche	Scienze, tecnica, agraria, veterinaria	Testi per scuole medie ed elementari			Effettivo per ogni annualità			A calcolo in base all'unità di formato in-8° e di pagine 500		
								Prime edizioni	Riedizioni e ristampe	TOTALE		Prime edizioni	Riedizioni e ristampe
1920	24373	22477	8477	7540	2616		65483	57	63	120	66	65	131
1921	3034	35577	6016	10035	0		54662	39	49	88	67	42	109
1922	21499	33219	9026	7577	794		72115	36	69	105	50	94	144
1923	4699	42278	10326	7052	200		64555	38	89	127	45	84	129
1924	32334	31198	11663	14158	250		89603	36	78	114	102	77	179
1925	14865	50698	6866	14648	0		87077	53	49	102	120	54	174
1926	29739	35370	9781	8701	296		83887	58	66	124	75	93	168
1927	16270	36442	13762	17978	0		84452	69	65	134	100	69	169
1928	9055	46886	15163	7060	0		78164	65	50	115	109	47	156
1929	22522	40233	6199	7962	0		76916	44	50	94	81	73	154
1930	16020	37139	7767	9742	510		71178	48	43	91	88	54	142
TOTALE	727967	1616866	314811	403574	27579		3087157	3381	1674	5055	4261	1913	6174

Fonte: Unione tipografico-editrice torinese, *Un secolo di vita della Unione tipografico-editrice torinese: 1855-1954*, Torino, Utet, 1955 (nostra elaborazione dei totali)

Patrimonio netto UTET 1881-1901
(lire correnti)



PRIME DIECI TIPOGRAFIE TORINESI PER NUMERO DI ADDETTI (1892)

Ditte	Motori						
	Natura	Numero	Potenza in cav. din.	Macchine	Torchi	Operai	
1 Roux e comp.	a vapore	1	8	10	3	134	
	a gas	1	4				
2 Bona Emanuele	a gas	1	7	10		114	
3 Unione tipografico-editrice torinese	a gas	1	6	8		87	
4 Stamperia Reale (Paravia e C.)	a vapore	1	6	7	3	74	
5 Tipografia Salesiana	a gas	1	10	10		60	
6 Gazzetta del popolo	a vapore	2	8	5	2	58	
	a gas	1	6				
7 Panizza Angelo	a vapore	1	4		15	55	
8 Eredi Botta	a vapore	1	12	6	4	50	
9 Canonica fratelli	a gas	1	4	5	1	38	
10 Candelelli Giovanni	a vapore	1	3	4	1	34	

Fonte: Maic, *Statistica industriale. Piemonte*, Roma, 1892.

3. Il caso Hoepli

3.1 Un editore per Milano industriale (1871-1901)

L'interesse suscitato nella comunità scientifica e non solo, soprattutto negli ultimi vent'anni, dalla casa editrice Hoepli e dal suo fondatore è senz'altro indicativo di una tendenza più consapevole verso l'approfondimento per un verso dell'articolazione di una vicenda imprenditoriale accomunata ad altre dalla continuità familiare nella gestione dell'impresa, dalla origine dall'attività libraria, dall'attenzione deputata alla distribuzione, dalla presenza per molti anni di una sezione antiquaria, per l'altro degli aspetti per i quali essa se n'è distinta nettamente rappresentando un caso di studio particolarmente stimolante. Al di là infatti della questione dell'afflusso di imprenditoria straniera in Italia nell'Ottocento, su cui si tornerà più oltre, è un fatto che Hoepli e non altri si è collocato nell'ultimo quarto del secolo XIX al centro di un diffuso bisogno di aggiornamento, di modernizzazione, di superamento della preminenza della formazione e della cultura esclusivamente umanistica che per secoli aveva costituito e in buona parte continuerà a costituire nel Novecento, causa l'azione combinata dell'idealismo crociano e dell'attualismo gentiliano, la cifra della acculturazione della classe dirigente e del sistema di valori di cui l'intera società era permeata. In questo senso, come in altri, Hoepli si identificò pienamente con l'ideologia della consorteria milanese di cui egli stesso divenne membro influente, sostenendone gli ideali conservatori e il credo positivista e favorendone il progresso intellettuale con gli strumenti che aveva a disposizione, ovvero i libri. Né si potrebbe immaginare l'attività di Hoepli a Milano senza rammentare quale polo di sviluppo si apprestasse a divenire la città lombarda quando il giovane svizzero vi giungeva nel 1870: i prerequisiti già esistevano e iniziava allora a dispiegarsi quel processo di sviluppo industriale che con gli anni ottanta, pur

con qualche battuta d'arresto, avrebbe preso slancio ponendo la città alla guida del progresso civile, morale ed economico del nuovo stato: Milano «capitale morale» che dall'Esposizione del 1881 trovava motivi sempre maggiori per fregiarsi di quel titolo. Correttamente si pone a fondamento, o perlomeno tra gli eventi più significativi, del manifestarsi e del progressivo consolidarsi di una cultura industrialista la costituzione del Regio istituto tecnico superiore (Politecnico), avvenuta nel 1859. È evidente che senza il magistero di Francesco Brioschi e di Giuseppe Colombo, di Cesare Saldini e di Giuseppe Ponzio, per citarne solo alcuni, Hoepli mai avrebbe potuto trovare l'*humus* culturale necessario a far prosperare le sue collane. Ciò che accomunava questi docenti e intellettuali al giovane Hoepli era, tra le altre cose, l'apertura internazionale, l'attenzione a quanto si faceva per le scuole tecniche e nel campo delle pubblicazioni scientifiche in Europa e in Nordamerica, la consapevolezza che l'Italia, se voleva mettersi al passo con i paesi più avanzati, avrebbe dovuto tentare di recuperare il divario osservando e cercando di imitare quanto di meglio si sperimentava altrove. Non stupirà dunque la comunanza di intenti e la sintonia intellettuale di Hoepli con Colombo, la comune attenzione alle pubblicazioni estere da introdurre, traducendole, nel nostro paese, la condivisione delle istanze positiviste che accanto alle scienze esatte attribuivano una speciale importanza alle scienze applicate, l'attenzione ai mutamenti in corso nel settore dell'istruzione, con particolare riguardo alle scuole tecniche, l'idea comune che non si potesse continuare a separare gli studi umanistici dalle scienze e che alla formazione delle *élites* con l'istruzione tecnica di livello universitario dovesse accompagnarsi la creazione, sul modello tedesco, di una rete efficiente di scuole tecniche secondarie, che permettesse alla nascente industria di trovare i quadri intermedi di cui sempre più aveva necessità.

Molto precocemente, dunque, e facendo leva sul Politecnico che nel 1875 entrò a far parte di un neocostituito consorzio di istituti di istruzione superiore, Hoepli stabilì solidi legami, assumendone le pubblicazioni, proprio con quegli istituti che la consorte, raccolta intorno al quotidiano «La Perseveranza», identificava come fondanti della propria egemonia culturale: si trattava dunque dell'Accademia scientifico-letteraria, della Scuola superiore di agricoltura, della Scuola superiore di medicina veterinaria, del Museo civico, dell'Orto botanico e dell'Osservatorio astronomico di Brera, del Gabinetto numismatico e infine della Regia accademia di belle arti. Sei anni più tardi, nel 1881, Hoepli diveniva editore dell'Accademia dei lincei e due anni dopo poteva fregiarsi del titolo di «editore della Real Casa», attestazione evidente di un prestigio unanimemente riconosciuto e conquistato in poco più di un decennio.

Senza dubbio al successo di Hoepli avevano contribuito in misura determinante la composizione del pubblico milanese, caratterizzato da un'ampia rappresentatività che rendeva Milano la capitale dell'editoria non solo per essere il centro con il maggior numero di periodici e di case editrici, ma anche perché si trattava del maggior mercato librario del paese. La clientela era dunque vasta e variegata: la domanda non era infatti sostenuta solo dall'aristocrazia e dall'alta borghesia, ma anche dalla piccola e media borghesia, cui si aggiungevano i ceti popolari emergenti che esprimevano una domanda di alfabetizzazione e di acculturazione affatto nuova. Il fatto dunque che Milano fosse una città tradizionalmente incline all'acquisto di libri e periodici e alla lettura (e non andrà dimenticata anche l'abbondanza di circoli e associazioni dove i ceti privilegiati potevano accedere a fornite biblioteche), nonché la domanda di edizioni di pregio che spinse Hoepli a creare nel 1881 una sezione antiquaria della sua libreria, potevano assicurare le migliori possibilità di successo anche a chi giungeva a Milano avendo in

dote solo la sua breve esperienza di libraio tra Svizzera, Germania, Austria ed Egitto e una somma di denaro sufficiente ad acquistare la libreria di Theodor Laengner.

Con queste premesse Hoepli era pronto ad affrontare il mercato milanese; ben presto si sarebbe rivolto al mercato nazionale con successo facendo valere le proprie doti di editore, la conoscenza del mestiere di libraio accumulata in contesti più avanzati di quello italiano, la capacità di individuare un settore, quello scientifico-tecnico, ancora poco articolato ma foriero di significativi sviluppi, sull'onda di un piccolo esodo di imprenditori stranieri che avevano individuato nel nostro paese un luogo dove esercitare con profitto l'editoria e il commercio librario. Erano infatti sotto gli occhi di tutti i progressi dell'attività editoriale in Germania, dove Lipsia fungeva da polo di attrazione e da modello cui tendere per la maggioranza degli editori italiani; lì si registravano i maggiori progressi nell'arte tipografica, i mutamenti più rilevanti delle strutture distributive, l'incremento dei lettori. Ecco allora che nella Milano definita con orgoglio la «Lipsia italiana» e in altri centri della Penisola confluivano imprenditori tedeschi, francesi, svizzeri. Li accomunava — soprattutto quelli tedeschi — la preferenza accordata alla libreria piuttosto che alla tipografia, la scelta di città sedi universitarie, la predilezione, con pochissime eccezioni, per l'insediamento nel centro-nord, peraltro sintomo di quello spostamento del polo editoriale verso le città del nord (soprattutto Milano e Torino) che evidenziava l'arretratezza delle numerosissime tipografie di Napoli e il provincialismo degli editori fiorentini, eredi di una grande tradizione ma piuttosto restii ad accogliere le istanze di modernizzazione proprie del settore soprattutto nella seconda metà dell'Ottocento¹⁰⁹.

¹⁰⁹ Cfr. E. Decleva, *Ulrico Hoepli a Milano: l'attività libraria ed editoriale (1870-1935)*, in *Ulrico Hoepli 1847-1935 editore e libraio*, Milano, Hoepli, 2001, pp. 1-140; M. Raicich, *Editori d'Oltralpe nell'Italia unita*, in *Di grammatica in retorica. Lingua, scuola editoria nella Terza Italia*, Roma, Archivio Guido Izzi, 1996, pp. 201-241; L. Barile, *Editoria fine secolo*, in «Nuova Antologia», n. 2140, ottobre-dicembre 1981, pp. 176-207; E. Scarpellini, *Editoria e cultura tecnico-scientifica nella Milano del secondo*

Hoepli si trovava dunque in compagnia del lipsiense Hermann Loescher, che nel 1861 si trasferì a Torino, di Heinrich Drucker, attivo prima a Verona e poi a Padova, del prussiano Leo S. Olschki, libraio-editore prima a Verona e poi a Firenze, di Otto Sperling, già libraio a Stoccarda e Zurigo, che aprì nel 1899 a Milano una rivendita con Richard Kupfer, per non parlare del francese Le Monnier che era approdato a Firenze nel 1831¹¹⁰.

Gli editori stranieri, liberi da quei pregiudizi che presso gli italiani facevano ritenere la cultura umanistica superiore a quella scientifico-tecnica, poterono trovare proprio nell'editoria scientifica gli spazi per affermarsi: a parte Zanichelli e pochi altri, infatti, la maggioranza degli editori italiani assecondava la convinzione che le scienze applicate non potessero dare un contributo di rilievo alla vera conoscenza, dimenticando che in realtà stava emergendo un nuovo pubblico di professionisti, artigiani, imprenditori, tecnici cui era necessario fornire gli strumenti per il loro lavoro¹¹¹.

Anch'egli di madrelingua tedesca ma svizzero d'origine, Ulrico Hoepli proveniva da Tuttwil, piccolo borgo rurale collocato nel Cantone dei Grigioni, dove nacque nel 1847. Composite e varie furono le sue esperienze come libraio prima di trasferirsi nel capoluogo lombardo: è certo che l'acquisto della libreria di Laengner fu reso possibile dagli introiti di un precedente incarico al Cairo, dove riordinò un fondo acquistato a Trieste per la biblioteca del chedivè, dall'eredità paterna e da un prestito dei fratelli Johann Heinrich (poi Jean-Henri) e Margarethe. Le vicende della libreria, situata in Galleria De Cristoforis, della casa editrice che prese avvio pochi mesi dopo l'arrivo a Milano, e dello stesso Hoepli con la sua storia personale e familiare, si dipanano dal

Ottocento: la Ulrico Hoepli, in *Innovazione e modernizzazione in Italia tra Otto e Novecento*, a cura di E. Decleva, C. G. Lacaita e A. Ventura, Milano, FrancoAngeli, 1995, pp. 578-632; C. Giovannini, *Pedagogia popolare nei manuali Hoepli*, in «Studi storici», gennaio-marzo 1980, pp. 95-121.

¹¹⁰ E. Decleva, *Ulrico Hoepli a Milano* cit., pp. 1-2; C. Ceccuti, *Le Monnier dal Risorgimento alla Repubblica (1837-1987)*, Firenze, Le Monnier, 1987, pp. 3-6.

1871 in una direzione che, pur ramificandosi in centinaia di operazioni editoriali e migliaia di volumi, è fortificata dalla convinzione che se non esisteva ancora, come in altri paesi, un mercato consolidato per le pubblicazioni tecnico-scientifiche di buon livello, questo andava creato con tutti i mezzi a disposizione (rapporti con enti cittadini e nazionali, promozione della cultura scientifica, azione di *lobbying* per tramite delle associazioni di categoria, ricerca di prodotti editoriali adatti ad allargare la clientela). Nel successivo paragrafo si cercherà di mostrare, con una breve analisi quantitativa e qualitativa, come Hoepli abbia trovato il suo cavallo di Troia nei manuali che, con il loro successo senza precedenti costituivano la prova lampante di come si potesse sostenere lo sviluppo dell'Italia liberale con un'operazione che faceva proprie tutte le istanze di rinnovamento dei saperi e di acculturazione dei nuovi ceti emergenti.

L'indirizzo preso da Hoepli nei primi anni della sua attività risulta piuttosto ondivago: egli era anzitutto un libraio che si cimentava con un mestiere mai praticato prima, quello dell'editore. Accanto dunque a pubblicazioni di relativo impegno (la grammatica francese già pubblicata con un certo successo da Laengner, gli studi su Guerrazzi e Manzoni) compariva quasi subito un'opera monumentale, il *Codex diplomaticus Cavensis*, oltre tremila pagine sulle quali erano impressi testi e documenti di età longobarda e normanna, destinato a un pubblico di studiosi e bibliofili, ricco di costose cromolitografie, capostipite con la sua ventennale durata di una serie di grandi opere erudite e monumentali che sarebbero divenute parte integrante, negli anni, della produzione della casa. In realtà il giovane editore aveva precocemente individuato nelle pubblicazioni di carattere tecnico-scientifico da un lato e giuridico-economico dall'altro (ovvero l'infrastruttura culturale di un paese moderno e industriale) la propria strada maestra, stringendo rapporti con gli istituti già citati e assumendone l'esclusiva. Si

¹¹¹ Cfr. E. Scarpellini, *Editoria e cultura tecnico-scientifica* cit., p. 596.

trattava spesso di pubblicazioni che davano conto dell'attività dell'associazione (è il caso ad esempio dell'Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti, di cui si stampavano il giornale, gli atti, le memorie e i rendiconti, oltre alle immancabili monografie), mentre in altri casi il committente era un ente centrale, come l'Ufficio idrografico della R. Marina di Genova per il quale l'editore stamperà carte idrografiche, elenchi di fari e fanali, descrizioni dei fari e altre pubblicazioni in linea con la natura dell'Istituto. Hoepli non era il solo a occuparsi di editoria scientifica; altri soggetti, nella stessa Milano, avevano intrapreso pubblicazioni consimili: la Fratelli Dumolard, editori di una *Biblioteca scientifica internazionale*, Francesco Vallardi, Bartolomeo Saldini e anche Treves con le sue collane di divulgazione scientifica. Non esisteva tuttavia un'impresa specializzata in questo campo, né localmente, né su scala nazionale; solo Torino poteva competere con Milano schierando il catalogo scientifico di Loescher, le grandi opere di Utet e la produzione per le scuole di Paravia e di Roux e Favale¹¹².

Era comunque necessario recuperare almeno l'investimento iniziale, anche se questo non fu possibile per Hoepli fino al 1877: fino a quell'esercizio infatti i conti si erano chiusi in perdita nonostante non fosse mai venuto meno l'appoggio del fratello Jean-Henri, industriale tessile che da Manchester si era trasferito a Lione. Gli esiti dell'impresa erano tuttavia incoraggianti; non meraviglia dunque che Hoepli non si sottraesse alla prassi in uso presso quasi tutti gli editori di una certa importanza di impiantare filiali allo scopo di assicurare una più agevole distribuzione e un più efficace smercio alle proprie opere. Anche i risultati di questo tentativo di espansione non furono diversi dalla generale inefficacia cui erano andati incontro altri editori: impiantate nel 1873 due filiali a Napoli e Pisa, la prima fu chiusa nel 1877, la seconda nel 1885¹¹³.

¹¹² Ivi, pp. 595-596; cfr. anche M. Nani, *Editoria e culture scientifiche nell'Italia postunitaria. Appunti sulle edizioni Dumolard*, in «Ricerche storiche», n. 2, maggio-agosto 1999, pp. 257-298.

¹¹³ E. Decleva, *Ulrico Hoepli a Milano cit.*, p. 9.

Si è accennato alla committenza istituzionale di Hoepli che spaziava dal locale al nazionale: su quest'ultimo livello furono particolarmente intensi, anche se limitati, i rapporti col Ministero di agricoltura, industria e commercio (Maic), che fino al 1879 mantenne la giurisdizione su tutti gli istituti tecnici, poi delegata al Ministero della pubblica istruzione con la contestuale suddivisione in cinque sezioni: fisico-matematica, industriale, agronomica, commerciale, ragioneria. Al Maic rimasero dunque solo le scuole di arti e mestieri, che dovevano formare operai specializzati, capi operai, sottodirettori di fabbrica e altre figure direttive autonome. Il notevole successo di queste scuole – frequentate da giovani provenienti dai ceti operai e artigianali – accompagnerà la fortuna della pubblicazioni di Hoepli, e in particolare dei manuali, di cui si parlerà tra breve¹¹⁴. Si manifestava inoltre tra gli anni settanta e ottanta un più deciso interesse da parte degli organismi centrali alle istanze industrialiste che provenivano in larga parte dal Norditalia, ma non solo; a questo proposito è significativo che nel marzo 1884 venisse istituita nell'ambito del Maic una *Commissione coll'incarico di prendere ad esame il tema della istruzione artistica industriale ed additare al Governo i provvedimenti acconci a diffonderla con maggior efficacia fra le classi operaie italiane* chiamando a farne parte Giuseppe Colombo, Camillo Boito e Gaetano Filangieri, in quel momento presidente del consiglio direttivo del Museo artistico-industriale di Napoli¹¹⁵.

Non mancarono proposte di adozione che, con esiti alterni, Hoepli presentò al Maic; colpisce tuttavia, anche nei casi in cui queste istanze ebbero esito positivo, l'esiguità degli acquisti da parte del Ministero, come se ci fosse scarsa congruità tra le proposte dell'editore e i giudizi dei funzionari, oppure accordi così episodici potrebbero essere

¹¹⁴ Cfr. C. Giovannini, *Pedagogia popolare nei manuali Hoepli* cit., p. 100.

¹¹⁵ Sulla commissione si veda la documentazione conservata in ACS, MAIC, *Divisione industria e commercio*, b. 522a.

dovuti al sensibile scorporo di competenze sulle scuole tecniche dal dicastero che si trovava dopo il 1879 a gestire una parte residuale del sistema scolastico di grado secondario. Può essere utile per rendere meno vaghi questi accenni fornire qualche esempio concreto delle proposte di Hoepli e della accoglienza che tra 1879 e 1880 ricevettero presso il Maic. È necessario tuttavia premettere che, pur ragionando su un campione per nulla significativo, i dinieghi superavano gli ordinativi, come nel caso dell'istanza presentata per l'acquisto di qualche copia dei volumi di Cremona *Le figure reciproche nella statica pratica*, giunto nel 1879 alla terza edizione, e di Ritter *La statica nelle volte delle gallerie*, tradotto da G. Martelli, docente del Politecnico di Milano già autore dei *Lavori in terra*, e presentato da Hoepli come «quanto di meglio sulla materia esiste in Germania a giudizio dello stesso Martelli». Nella risposta del Maic si ribatteva che «simili pubblicazioni non sono adatte ad essere spedite in dono alle poche scuole industriali che dipendono attualmente da questo Ministero, mentre gli Istituti tecnici sono passati nella competenza del Ministero dell'istruzione pubblica»¹¹⁶. In altra occasione oggetto della proposta erano i quattro volumi dell'*Architettura pratica* di Archimede Sacchi, i primi due dedicati alle *Abitazioni*, gli altri all'*Economia del fabbricare*. Mentre la prima parte trattava «l'architettura pratica come arte, in tutti i suoi particolari», la seconda era dedicata alla «parte amministrativa, finanziaria ed economica dell'arte, raccogliendo tutti i più minuti dati pratici che [...] formano la parte più importante del proprietario della fabbrica, al quale la bellezza e la solidità della costruzione interessa almeno quanto la parte che riguarda le spese necessarie e sufficienti». Non mancavano dunque i motivi di interesse per una pubblicazione che introduceva un approccio nuovo:

¹¹⁶ ACS, MAIC, *Divisione industria e commercio*, b. 402a, fasc. 4: U. Hoepli al caposezione del Maic, 24

Questo argomento, che non è affatto secondario, non fu mai trattato in Italia, mentre tutti i libri di architettura non ne fanno parola, e si limitano ad insegnare l'arte di combinare con più o meno buon gusto linee ed angoli [...] Il libro, seppure destinato ai pratici, è indispensabile alle Scuole di architettura¹¹⁷.

La risposta del Maic delineava uno scenario senz'altro inferiore alle aspettative di Hoepli: si rimarcava infatti che le scuole d'arti e mestieri non avevano in programma insegnamenti speciali di architettura, tuttavia in via eccezionale si disponeva l'acquisto di cinque copie «purché la S.V. accordi uno sconto del 20 per 100 sul prezzo di L. 5, costo dei quattro volumi di cui l'opera si compone»¹¹⁸.

Non avevano miglior sorte i volumi presentati da Hoepli nel gennaio 1880: questa volta si tentava con l'*Enciclopedia giuridica* di P. del Giudice, destinata all'università, e la *Storia e teoria generale della statistica* di A. Gabaglio, docente di statistica al Politecnico di Milano. Riguardo alla prima, Hoepli ricordava nella fascetta pubblicitaria che «le precedenti enciclopedie italiane [avevano] più o meno il difetto che, o rasent[avano] troppo da vicino la filosofia del diritto, o [erano] mal proporzionate nelle varie parti, né [davano] sufficiente rilievo a' rapporti che lega[vano] ogni singola disciplina colle altre». La seconda pubblicazione era invece, sempre nella presentazione dell'editore, un «supplemento prezioso ed indispensabile non solo a tutti i trattati di statistica italiani e forestieri, ma anche a quelli di *logica induttiva*» che avrebbe trovato «benevolo accoglimento dai cultori delle discipline filosofiche e morali e presso coloro che studiano alcune tra le scienze fisiche e naturali, che applicano il metodo della

ottobre 1879; il ministro di Agricoltura industria e commercio a U. Hoepli, 31 ottobre 1879.

¹¹⁷ Ivi, U. Hoepli al Maic, s.d [ma febbraio 1879].

¹¹⁸ Ivi, il ministro di Agricoltura, industria e commercio a U. Hoepli, 4 marzo 1879.

induzione statistica come strumento principale od ausiliario delle loro investigazioni»¹¹⁹.

I meriti scientifici dei volumi non erano anche in questo caso sufficienti a consigliarne l'adozione: ancora una volta il Maic rigettava la proposta motivandola con l'assenza delle materie trattate dai libri nelle scuole industriali, commerciali e agrarie, mentre risultavano già presenti alcune copie della *Storia e teoria generale della statistica* presso gli uffici della Direzione di statistica¹²⁰.

Quando gli sforzi di Hoepli andavano a buon fine i risultati ottenuti erano veramente poco significativi, come nel caso, per certi versi paradigmatico, della *Analisi chimica generale ed applicata*, un testo di Luigi Gabba, docente tra i più quotati del Politecnico di Milano, che si mosse personalmente presso il Maic scrivendo una nota informativa sul proprio lavoro nella quale illustrava la bipartizione del testo in una prima sezione, pubblicata in quel 1879, di chimica analitica, di cui veniva individuata la destinazione negli istituti tecnici, nelle scuole speciali agricole ed industriali, nelle scuole superiori di agricoltura, nelle scuole di applicazione degli ingegneri e anche nelle università. Si trattava in sintesi, secondo la descrizione dello stesso Gabba, di «offrire agli studiosi un trattato completo di analisi chimica sul modello di quelli classici tedeschi francesi ed inglesi a cui si ricorre nelle nostre scuole in mancanza di opere originali italiane sul quell'argomento»¹²¹.

Alla perorazione di Gabba si aggiungeva una missiva di Hoepli, che rinforzava le argomentazioni del docente ricordando la sua «lunga pratica all'insegnamento nel R. Istituto Tecnico Superiore di Milano» e ne lodava «l'arte di farsi intendere» rimarcando

¹¹⁹ Ivi, fascetta pubblicitaria, gennaio 1880.

¹²⁰ Ivi, il ministro di Agricoltura, industria e commercio a U. Hoepli, 4 febbraio 1880.

¹²¹ Ivi, L. Gabba al ministro di Agricoltura, industria e commercio, 20 novembre 1879.

«la chiarezza di esposizione che [era] uno dei non ultimi pregi del Suo libro»¹²². La risposta della seconda sezione del Maic, indirizzata a Gabba, riferiva che solo tre erano le sedi dove il volume poteva essere adottato; l'ordine veniva dunque effettuato per un totale di quattro copie (una veniva destinata alla biblioteca del Maic), poi inviate alla Scuola professionale di Savona, al presidente della Camera di commercio ed arti di Foggia e alla Scuola d'arti e industrie di Messina¹²³.

Più fortunata si rivelò invece la proposta di abbonamento al «Libro dell'arte», pensato come supplemento all'«Ornamento di tutti gli stili» di Camillo Boito, anch'egli docente al Politecnico di Milano: la risposta del Maic alle sollecitazioni di Hoepli era infatti positiva, a testimonianza del fatto che questa volta le esigenze della struttura scolastica cui sovrintendeva il Ministero avevano trovato un punto di incontro con l'offerta di Hoepli. Il «Libro dell'arte» veniva alla fine acquistato in trenta esemplari col 10% di sconto e inviato gratuitamente alle Scuole d'arti e mestieri¹²⁴.

È necessario dunque operare una distinzione: le proposte di Hoepli per le monografie, anche per quelle di conclamato valore, hanno effetti spesso risibili, tanto da non giustificare in molti casi lo sforzo compiuto nella pubblicizzazione delle iniziative editoriali. Complessivamente sembra invece più efficace, anche dall'analisi di altri casi qui non riportati, la circolazione delle riviste, forse perché si attagliavano maggiormente ai programmi delle Scuole d'arti e mestieri, prevalendo in questa fase le pubblicazioni incentrate sul disegno e le belle arti.

Rimane da accennare alla produzione della casa editrice non legata ai manuali che, da un'analisi anche sbrigativa del catalogo storico, risulta fortemente minoritaria. Hoepli si

¹²² Ivi, U. Hoepli al ministro di Agricoltura, industria e commercio, 20 novembre 1879.

¹²³ Ivi, il ministro di Agricoltura, industria e commercio al presidente del consiglio direttivo della Scuola professionale di Savona, al presidente della Camera di commercio ed arti di Foggia, al presidente del consiglio di perfezionamento della Scuola d'arti ed industrie di Messina, 13 dicembre 1879.

distinse anzitutto per la sua produzione per l'infanzia, mutuata da esempi stranieri (soprattutto tedeschi e svizzeri) e ricca di illustrazioni in cromolitografia; è da ricordare nel 1882 la stampa del classico *Pierino porcospino*, tradotto dallo *Struwwelpeter* di Heinrich Hoffmann, la cui prima edizione risaliva al 1846. Anche in versione italiana l'opera andò incontro a un duraturo successo testimoniato dalla frequenza delle ristampe, cui non mancò di partecipare Gaetano Negri, autore nel 1891 di una rinnovata traduzione¹²⁵.

Ai giovani Hoepli si rivolgeva con i racconti di Anna Vertua Gentile, autrice di un gran numero di volumi destinati soprattutto alle ragazze, della Marchesa Colombi, pseudonimo di Maria Torriani, prolifica scrittrice di racconti e strenne per bambini, e di Emilio De Marchi, autore di quella *Età preziosa* – non troppo dissimile dal *Cuore* di De Amicis – che avrà un discreto successo giungendo alla fine del primo anno alla terza ristampa, nonostante la prima edizione, comparsa nel 1887, fosse stata messa in vendita al prezzo non proprio economico di 6 e 7,50 lire, a seconda si trattasse dell'allestimento in broccia o rilegato. Fu anche intrapresa da Hoepli la pubblicazione di un periodico, *L'Italia giovane*, che si avvale dei contributi di Fornari per i ragazzi e della Vertua Gentile per le ragazze.

Nel settore antiquario Hoepli, come si è accennato in precedenza, era attivo dal 1881; nel giro di pochi anni questa sezione della libreria, che si rivolgeva ad un pubblico scelto e facoltoso che travalicava i confini nazionali (ma non mancavano i più accessibili titoli d'occasione), aveva ormai assunto un respiro e una notorietà internazionali. Fino al 1900 la libreria antiquaria fu diretta dal berlinese August Stülpnagel. Fu in questo periodo iniziale dell'attività che Hoepli mostrò di preferire

¹²⁴ Ivi, U. Hoepli alla Direzione dell'industria e del commercio, 28 marzo 1881; il ministro di Agricoltura, industria e commercio a U. Hoepli, 11 aprile 1881.

¹²⁵ Cfr. E. Decleva, *Ulrico Hoepli a Milano* cit., p. 45.

collaboratori non italiani: oltre infatti a Stülpnagel, lavoravano a stretto contatto con lui gli svizzeri Giovanni Scheiwiller senior e Giuseppe Furrer e il cognato Ulrich Aeschlimann. Tra gli altri collaboratori si annoveravano il procuratore generale Giovanni Piazza, figlio dell'unico impiegato di Laengner, che sarà il suo più stretto assistente fino al 1929, anno della morte, e Andrea Paganini, anche traduttore dal tedesco. E in effetti ancora nel 1896 solo sette persone prestavano la loro opera vicino al fondatore della casa editrice, un organico assai ristretto se si pone mente ai progressi qualitativi e quantitativi che in quel decennio novanta avevano interessato l'impresa. Tra il 1890 e il 1899 le ristampe furono infatti 1200 (con un incremento dell'80% rispetto all'anno precedente) all'interno delle quali gran parte si doveva alla collana dei manuali; importanti novità erano comparse proprio all'interno della principale collezione di Hoepli, tra esse è opportuno citare la *Piccola enciclopedia Hoepli* che, diretta da Gottardo Garollo e pubblicata inizialmente a fascicoli, era ricca di quasi 147.000 voci. Ancora più ambiziose erano le grandi opere degli anni novanta, tra le quali, avendo per committente l'Accademia dei Lincei, spiccavano i *Monumenti antichi*, le *Notizie degli scavi* e soprattutto l'edizione in 300 copie del *Codice atlantico* di Leonardo, stampato con la tecnica dell'eliotipia in 1384 tavole. L'iniziativa, particolarmente onerosa, era assunta da Hoepli accordandosi con l'Accademia per l'acquisto di un certo numero di copie scontate da vendere a suo rischio, mentre altre erano acquisite in conto deposito con percentuale sulla vendita. La preparazione dell'opera durò dieci anni (1894-1904): una volta messo in vendita il prezzo del codice veniva fissato alla somma, assai elevata, di 1200 lire per i sottoscrittori delle prime 200 copie, mentre le seguenti 80 erano vendute a 1300 lire.

Un'altra opera di grande rilievo, pensata come una sorta di coda editoriale alla grande esposizione milanese del 1881 (cui Hoepli partecipò ottenendo due medaglie d'oro),

veniva pubblicata nel 1885: *Milano tecnica dal 1859 al 1884* costituiva un ponte simbolico tra due esposizioni: non essendo riuscito ad approntarla per quella milanese, si decideva di renderla disponibile per l'esposizione di Torino del 1884, senza tuttavia giungere in tempo neppure in questo evento. Mentore del progetto era il Collegio degli ingegneri ed architetti di Milano, mentre lo scopo principale dell'operazione era mostrare i progressi compiuti da Milano in campo tecnico-industriale in quei venticinque anni, a voler ribadire ancora una volta il ruolo guida del capoluogo lombardo nel processo di industrializzazione. La lavorazione del volume si rivelò estremamente complessa: si trattava infatti di oltre 600 pagine di testo accompagnate da incisioni e tavole ripiegate (alcune a colori), allestimento che fece salire i costi fino alla rilevantissima cifra di 17.000 lire¹²⁶.

Particolarmente fecondo si dimostrò il rapporto con Luca Beltrami, architetto tra i più noti nella Milano di fine Ottocento, che aveva speso la sua autorità per impedire la distruzione del Castello Sforzesco, per poi assumerne personalmente il restauro. Hoepli pensò dunque di testimoniare il lavoro compiuto sull'antica fortificazione milanese offrendo a Beltrami l'edizione della grande monografia che l'architetto stava preparando sul restauro, ma anche l'edizione di un volumetto che nelle intenzioni di Hoepli avrebbe dovuto compendiare con un'agile canovaccio la parte storico-artistica e quella più propriamente iconografica. L'accordo concluso con Beltrami era in realtà più articolato e prevedeva la stampa del nuovo lavoro sul Castello e la seconda edizione di un precedente studio sempre dedicato al monumento, con una tiratura, tra il primo e il secondo, di 1000 copie; a questi si aggiungeva l'agile *Guida storica* voluta da Hoepli anche in previsione dell'Esposizione milanese del 1894. Concluso lo sfruttamento editoriale del Castello ci si poteva ora volgere a un altro monumento particolarmente

¹²⁶ Ivi, pp. 33-34.

significativo in ambito lombardo come la Certosa di Pavia, cui Beltrami dedicò una *Guida* inizialmente piuttosto lenta nelle vendite ma in seguito, grazie anche alle edizioni francese e tedesca e al miglioramento della distribuzione in loco del volume, molto più redditizia. L'architetto milanese diveniva dunque interlocutore privilegiato di Hoepli nel campo artistico-architettonico, non solo dispiegando le sue doti di prolifico scrittore e divulgatore, ma facendosi anche tramite di contatti molto significativi come quello tra Hoepli e Adolfo Venturi, autore dell'essenziale *Storia dell'arte italiana* a partire dal 1901¹²⁷.

Un buon successo conseguivano anche le opere di citazioni e aforismi, in particolare *Il pensiero degli altri* di Adolfo Padovan e *Il libro d'oro della vita* di Manfredo Cagni, oltre naturalmente al *Chi l'ha detto?* di Giuseppe Fumagalli, bibliotecario della Braidense, ricompensato con 750 più altre 500 lire per ogni edizione successiva e una tiratura iniziale di 2000 copie. La lunga preparazione dell'opera, che si ispirava al *Gefüllte Worte. Der Citatenschatz des Deutschen Volkes* di Büchmann, giunto alla diciassettesima edizione al momento dei primi contatti tra Hoepli e Fumagalli, si concluse con la pubblicazione nel 1894, cui fece seguito una seconda edizione nel 1896 con modifiche e aggiunte. La fortuna del volume continuò nel nuovo secolo con otto edizioni al 1934 e successive ristampe fino ai giorni nostri, così come particolarmente longevo doveva dimostrarsi il *Dizionario moderno* di Alfredo Panzini, un'opera particolare nell'impianto e nelle motivazioni, ideata in un primo tempo come un repertorio di neologismi e barbarismi che doveva poi divenire nella sua veste definitiva un dizionario di termini generalmente non presenti negli altri dizionari ma entrati nell'uso. Le idiosincrasie di Panzini per il presunto imbarbarimento della lingua italiana non impedirono il duraturo successo dell'opera, anzi probabilmente ne aumentarono la

¹²⁷ Ivi, pp. 45-57.

gradevolezza, tanto che le 3000 copie tirate per la prima edizione trovarono agevole collocamento, anche se la seconda edizione, pubblicata nel 1908, non ottenne un riscontro altrettanto positivo.

Merita infine accennare, prima di trattare più diffusamente dei manuali, ad un genere che diede non poche soddisfazioni a Hoepli, ovvero i resoconti di viaggio e d'esplorazione. Alternando testi di viaggiatori italiani a traduzioni da esploratori soprattutto tedeschi, la casa editrice trovò un filone di largo seguito nei resoconti delle spedizioni di Luigi Amedeo di Savoia duca degli Abruzzi, cugino di Vittorio Emanuele III, che nel 1902 pubblicò la cronaca, non priva di osservazioni scientifiche che anzi costituivano il motivo dominante dell'impresa, della spedizione al Polo nord con la baleniera *Stella polare*, durante la quale Umberto Cagni raggiunse il grado più alto di latitudine nord sino a quel momento toccato dall'uomo. Trovandosi con un numero di prenotazioni triplo della tiratura, Hoepli ristampò il volume quattro volte in un solo anno: l'ultima edizione, presentata come stenna del 1903, fece raggiungere all'opera la tiratura complessiva di 18.000 copie. La *Stella polare* diveniva dunque anche un modello di riferimento per la veste grafica, per le fotografie e i disegni, opera di Edoardo Rubino. Una edizione speciale fu anche preparata per la «Patria degli italiani» di Buenos Aires e il volume fu tradotto in varie lingue.

L'ultima operazione editoriale dell'inizio Novecento meritevole di essere citata è senz'altro la pubblicazione della *Metà del mondo vista in automobile* (1908) di Luigi Barzini, cronaca del raid Pechino-Parigi compiuta insieme al principe Scipione Borghese, pervenuto alla quarta ristampa nel 1917.

Tirando le somme, si può affermare che l'articolato programma editoriale messo in atto da Hoepli riusciva a rendere coerente il catalogo suddividendolo in materie che, a margine del filo rosso rappresentato dalla consistente produzione tecnico-scientifica

sviluppata in larghissima parte nei manuali, trovavano una loro collocazione andando a coprire segmenti di mercato spesso di nicchia (un altro caso per certi versi paradigmatico è l'attenzione deputata a Dante con la pubblicazione del commento dello Scartazzini e di edizioni di grande pregio della *Commedia*) ma mai indefiniti: ciò che infatti colpisce maggiormente nella lettura del catalogo e nell'analisi delle tirature, soprattutto quelle della prime edizione, più difficili da calibrare, è la conclamata capacità di prevedere con ottima approssimazione l'esito commerciale dei volumi; se non mancarono infatti i testi poco fortunati, difficilmente si troverà in catalogo un titolo palesemente e indubitabilmente sbagliato, né si individuerà facilmente una tiratura clamorosamente sovrastimata; al contrario sarà più semplice riscontrare operazioni editoriali caratterizzate da un eccesso di prudenza, al quale, notoriamente, si poteva sempre rimediare ristampando il volume. Con questo non si intende ovviamente affermare che il percorso editoriale di Hoepli fu del tutto esente da scompensi e battute d'arresto: in più di una occasione si fece troppo affidamento sulla ricezione di alcune opere, soprattutto di quelle più onerose per l'editore e quindi più costose per il cliente; tuttavia se errori furono commessi, sono da attribuire principalmente a valutazioni errate sulla commerciabilità che nella maggioranza dei casi veniva inficiata da fattori esterni (tra i quali va almeno citata non solo una politica di sconti praticata da molti librai e duramente avversata da Hoepli, ma anche da fenomeni di aste al ribasso che alcuni editori, come Treves, praticavano in occasione di commesse pubbliche). In altre parole sembra di poter affermare che nella stragrande maggioranza dei casi le valutazioni che stavano alla base della misura della tiratura si dimostravano a posteriori corrette, segno che l'analisi del mercato (cui dava un significativo apporto il rapporto diretto con il cliente in libreria) era svolta con serietà e accuratezza, oltre che con grande pragmatismo.

3.2 *La collana universale: i manuali*

Molto precocemente — non erano trascorsi che quattro anni dal suo arrivo a Milano — Hoepli poteva annunciare il varo della sua prima collana, la *Biblioteca tecnica*, che avrebbe costituito il primo collettore di quei testi scientifico-tecnici che sentiva avrebbero dovuto costituire il nerbo della sua attività editoriale. Si riscontrava fin da subito una chiara scelta di campo: opere mutuare non dal modello francese, divulgativo ed enciclopedico, quanto da quello anglosassone e tedesco, più spostato sulle scienze applicate e ingegneristiche. Favorito e incoraggiato dallo sviluppo delle professioni tecniche (ingegneri e architetti costituivano il gruppo professionale più numeroso alla fine degli anni settanta) e dalle riforme in atto nelle scuole secondarie (gli istituti tecnici tra 1871 e 1876 saranno oggetto delle riforme già ricordate), Hoepli ritenne di poter scommettere sulla favorevole accoglienza di una collana di volumi che, adattandosi alle attese del pubblico italiano, venisse incontro alle esigenze di aggiornamento scaturenti dal dinamico *milieu* milanese, e non solo. Nella nuova collana trovarono dunque spazio volumi di Giovanni Celoria (sotto l'egida del Reale osservatorio di Brera), di Sacchi (*Le abitazioni. Alberghi, case operaie, fabbriche rurali, case civili, ville e palazzi*), una traduzione del volume di F. Reuleaux (*Principii fondamentali di una teoria generale delle macchine*) a cura di Giuseppe Colombo. Nel 1875 era stampato il *Manuale del tintore* di Roberto Lepetit, ritenuto il primo titolo della collana di *Manuali* ma in realtà privo di collocazione precisa; alla fine degli anni ottanta aveva già raggiunto la terza edizione, mentre la quarta sarà stampata nel 1905. Nel proseguire la serie della *Biblioteca tecnica* emergeva tuttavia l'esigenza di approntare una collana più economica di opere scientificamente corrette ma rivolte a un pubblico più composito, senza escludere, per alcune materie, intenti divulgativi. Si trattava insomma dei *Manuali*,

sostantivo accolto nella nostra lingua con l'intermediazione di Hoepli per traduzione dall'inglese *handbook*, giusto a testimoniare dove si collocassero i modelli di riferimento. Si trattava in particolare di una collana denominata *Science Primers for Elementary Schools* di cui Hoepli aveva acquistato i diritti dall'inglese Macmillan, sia per quelli già editi, sia per quelli ancora da pubblicare. Si evidenziava dunque come in quel particolare momento storico (siamo nel 1876, ma la collana di Macmillan era partita quattro anni prima) un editore operante in Italia non potesse in quel campo fare ricorso a contributi italiani, stante il ritardo del nostro paese nello sviluppo della scienza, della tecnologia e dell'industria; tuttavia si paleserà negli anni successivi come i progressi in questo campo fossero particolarmente rapidi, e dunque come sia stato possibile operare un progressivo affiancamento di scritti originali di autori italiani (soprattutto docenti universitari e professionisti) alle prevalenti traduzioni dall'inglese ma anche dal tedesco e, in misura minore, dal francese.

Caratteristiche primarie dei manuali erano dunque il formato tascabile (in 32^a: cm 10X15), la robustezza della legatura (adatta a un uso intensivo), la convenienza del prezzo di vendita, che si attestò tra le 2,50 e le 5 lire. Il capostipite dei manuali e il simbolo del successo della collana (con ristampe che durano ancora oggi) fu il notissimo *Manuale dell'ingegnere civile ed industriale* di Colombo, pubblicato la prima volta nel 1877 e giunto nel 1888 alla decima edizione (ma si calcola che in cinquant'anni abbia venduto 150.000 copie), opera per certi versi paradigmatica nella sua semplicità (non era un trattato ma un prontuario di tabelle numeriche, di conversione, di caratteristiche dei materiali) ma anche nella sua praticità, motivi che in parte spiegano l'incredibile successo del volume. Era in qualche misura significativo che la prima clamorosa affermazione della collana, peraltro proprio sul primo titolo, avvenisse su un manuale che era il risultato della collaborazione tra uno degli uomini di

scienza più noti, più apprezzati e più stimati a Milano in quel momento (e basterà ricordare la sua incalcolabile influenza sulle fortune del Politecnico di Milano, la sua attività di suscitatore di energie imprenditoriali, la sua spiccata attenzione alle nuove tecnologie, dall'elettricità alla lavorazione del caucciù) e l'editore più innovativo nel settore delle scienze teoriche ed empiriche interessato non a restringere ulteriormente la circolazione delle idee in collane per specialisti, ma, al contrario, a divulgare le nuove acquisizioni delle scienze applicate al più vasto pubblico possibile.

Impostata la collana sulla «serie scientifica», che fu prontamente allargata alla letteratura, alla geografia, alla storia e alle antichità, fu creata una «serie pratica», che avrebbe dovuto dedicarsi più specificamente alla pratica dei mestieri e alla formazione professionale, con le ricadute sull'istruzione tecnica e professionale di cui si è detto, soprattutto per ciò che riguardava i rapporti con i Ministeri di agricoltura, industria e commercio e della pubblica istruzione.

Sul versante dei rapporti contrattuali con gli autori, i compensi venivano mantenuti da Hoepli piuttosto bassi: alle 150 lire pattuite per la prima edizione potevano far seguito ulteriori compensi in caso di ristampe; tuttavia l'autore cedeva integralmente la proprietà letteraria mantenendo la possibilità di integrare gratuitamente il testo nelle successive edizioni. In cambio Hoepli metteva sul piatto la grande commerciabilità della collana che, a fronte di una tiratura iniziale di 2000 copie o più quasi sempre smaltita agevolmente, permetteva una efficace circolazione del nome dell'autore e un effetto traino sulle pubblicazioni successive del medesimo autore. Dal lato dell'editore si poteva, avendo alle spalle una collana così redditizia, impostare su basi diverse il rapporto con i librai, questione dolente per gran parte degli editori italiani, prodighi di lamentele verso una categoria considerata spesso scarsamente professionale e troppo dedita agli sconti in una misura considerata dai più eccessiva. Hoepli si mosse invece

statuendo una serie di regole finalizzate a disciplinare un rapporto che troppo spesso aveva dato luogo a incomprensioni anche gravi: *in primis*, sull'esempio di quanto da tempo si praticava nei paesi di lingua tedesca (e non sarà forse inutile ricordare ancora una volta come l'Italia umbertina guardasse sempre con estrema attenzione agli usi del Reich), con la concessione di sconti del 25%, la tredicesima copia gratuita, la presa in carico in conto deposito delle novità con resa in febbraio, saldo dei conti nello stesso mese con pagamento entro marzo; se il libraio non si conformava a queste condizioni avrebbe dovuto dare altre garanzie. Per tutti Hoepli distribuiva senza risparmio i suoi cataloghi generali e a tema (questi ultimi comprendevano anche le edizioni di altri). Il rientro dalle spese di produzione era invece convenzionalmente calcolato (ancora una convenzione tedesca) sulla base di un terzo del prezzo di copertina sull'intera tiratura includendo il compenso forfetario per l'autore. In una collana così omogenea la regola era dunque applicabile universalmente, salvo pochissime eccezioni, tra le quali fu particolarmente ostica per l'editore la regolazione contrattuale con Graziadio Isaia Ascoli, studioso di fama delle lingue classiche, cui Hoepli promise 500 lire più altre 100 per la consegna del manoscritto, senza tuttavia ottenere le opere pattuite. Nonostante questi rari inconvenienti la collana procedeva speditamente e con ottimi riscontri di vendite: al 1894 erano stati editi trecento titoli, ma erano già 1000 nel 1910 e 2000 nel 1922: oltre alla «serie scientifica», di cui si è già detto, e della «serie pratica», progettata per le industrie agricole e manifatturiere, si era continuato con la «serie artistica» (dalla caratteristica copertina bianca) che si occupava delle arti nella storia e nell'applicazione pratica e con la «serie speciale» che raccoglieva contributi di vario genere non riconducibili alle materie già citate¹²⁸.

¹²⁸ Ivi, pp. 37-38. Cfr. anche L. Barile, *Editoria fine secolo* cit., p. 183.

A ben vedere si trattava di una vera e propria impresa enciclopedica che, a differenza di altri casi anche molto vicini cronologicamente (basti pensare alle grandi opere di Utet) assumeva una morfologia differente e completamente nuova, e in questa novità risiede buona parte della modernità di Hoepli. È stato scritto¹²⁹, riferendosi all'innegabile pedagogismo dei testi, che in qualche misura la mancata elaborazione di una ideologia industriale, sulla quale si fa comunemente e con ragione riferimento alle pagine di Baglioni¹³⁰, era stata in buona parte sostituita dall'esaltazione del «saper fare» e dell'agire economico, ispirando la grande operazione culturale dei manuali alla temperie positivista che nella seconda metà dell'Ottocento era diventato il meccanismo regolativo delle ambizioni culturali della borghesia europea. Profondamente positivista era dunque l'estensione del concetto di «scienza» a discipline come la preistoria, l'antropologia, la psicologia, la glottologia, lo studio del linguaggio: non mancava, al di là della classica divisione comtiana tra fisica inorganica (astronomia, fisica e chimica) e fisica organica (biologia e sociologia) governate dalla matematica che ne costituiva una sorta di prerequisito e di struttura fondante, una progressiva apertura verso le scienze sociali, non sempre di alto livello, ma comunque indicativa di una certa ampiezza di prospettive culturali che tuttavia non teneva traccia delle manifestazioni più discusse del positivismo (sono note le polemiche suscitate dall'antropologia criminale lombrosiana), e quindi non compariva nella collana. Quest'ultima rappresentava in buona sostanza, e con le eccezioni – dettate dall'opportunità – che si sono dette, una vera e propria *summa*, ovvero il contributo più efficace di Hoepli e dei suoi collaboratori (tra i quali non si possono non citare i docenti del Politecnico, che di quella dottrina erano impregnati) all'accoglimento e al consolidamento del positivismo in Italia. Peraltro

¹²⁹ Ivi, pp. 187-190; C. Giovannini, *Pedagogia popolare nei manuali Hoepli cit.*, pp.

¹³⁰ Cfr. G. Baglioni, *L'ideologia della borghesia industriale nell'Italia liberale*, Torino, Einaudi, 1974, pp. 77-155.

questa scelta assunse gioco forza una dimensione europea: se si pone mente alla stretta derivazione dei manuali dalla serie dell'inglese Macmillan si riconosce altresì una comune matrice che risiedeva nell'accoglimento non solo della scienza pura – un fatto di per sé scontato, giusta la provenienza in gran parte accademica degli autori – ma anche e soprattutto dalla scienza applicata, che trovava un interprete emblematico in Camillo Triverio con la sua *Classificazione delle scienze*, pubblicata nel 1899, in cui si rifiutava ogni forma di classificazione gerarchica delle scienze, di derivazione comtiana, per asserire che la scienza applicata non era inferiore alla scienza pura, opinione che possiamo ritenere essere stata ampiamente condivisa dagli ambienti della borghesia industriale milanese¹³¹.

Un'operazione così complessa in realtà si poneva un obiettivo di cui è arduo dire se fosse più ambizioso o più irrealizzabile, descritto da Laura Barile nei termini di una «riduzione manualistica del sapere»; è anche vero che i contesti politici, sociali e culturali erano soggetti ad una rapida evoluzione, di cui la produzione editoriale di Hoepli era uno dei protagonisti: non stupisce quindi che interrogandosi su questi mutamenti e sull'evoluzione o sulla crisi (da alcuni negata) del positivismo si possa notare come il metodo positivo e i valori da esso propugnati abbiano avuto una parabola piuttosto durevole che esprimerà i suoi ultimi fuochi prima dello scoppio della grande guerra: nel frattempo la collana era divenuta espressione diretta di coloro che agli esordi dei manuali ne avevano costituito il pubblico d'elezione autoformatosi sui testi soprattutto delle serie pratica: si trattava insomma di una sorta di ricambio anche generazionale tra gli autori (e i lettori) usciti dal Risorgimento portando nel nuovo stato l'esperienza politica della Destra storica e tecnici, periti e professionisti che avevano

¹³¹ Cfr. L. Barile, *Editorta fine secolo* cit., pp. 187-188. Barile è in errore quando attribuisce la *Classificazione delle scienze* a Carlo Triverio: in realtà si tratta di Camillo Triverio. Cfr. anche T. de

contribuito allo sviluppo industriale italiano e ora si affacciavano al nuovo secolo mantenendo un legame forte con gli strumenti della loro formazione. Si trattava insomma di un allargamento verso il basso (le classi medie) della base di utenti della collana: essi erano al contempo autori e lettori e si facevano interpreti delle nuove esigenze di una società in rapido mutamento. Merito essenziale di Hoepli fu quindi, come si è detto, quello di assecondare queste nuove istanze proponendo un modello di acculturazione non imposto dall'alto, ma capillarmente condiviso da un ceto trasversale di lettori fidelizzato e seguito in ogni esigenza articolando la collana in tutte le direzioni. Si è accennato in precedenza alla suddivisione dei manuali in quattro sezioni; recentemente è stato pubblicato il catalogo storico relativo esclusivamente a questa collana, dove si tenta una elaborazione statistica sulla produzione tra il 1875 e il 1971 oltre che una riclassificazione delle materie oggetto della trattazione manualistica¹³². Il ritrovamento presso l'archivio della casa editrice di un registro inventariale con ogni probabilità destinato alla valutazione patrimoniale del magazzino, datato 1912 ma esteso cronologicamente anche anteriormente e posteriormente a quella data, ha permesso di verificare non solo le tirature (di cui già erano state fatte alcune stime basandosi sulla tiratura media dei volumi della collana e sulle diverse edizioni o ristampe), ma anche e soprattutto i flussi di scarico dal magazzino stesso. Purtroppo il registro non contempla le rese, e quindi il dato delle copie scaricate non coincide necessariamente con le vendite, pur consentendo una buona approssimazione. Riclassificando e adattando l'elenco alla classificazione decimale Dewey adottata dal catalogo storico, si sono ricavati alcuni dati di un certo interesse, che si propongono in appendice al capitolo in una duplice versione: la prima riproduce fedelmente il registro

Mauro, *Il caso Hoepli*, in A. Assirelli, *Un secolo di manuali Hoepli 1875-1971*, Milano, Hoepli, 1992, pp. 21-22.

e quindi gli autori risultano ordinati alfabeticamente avendo a fianco l'indicazione delle opere in ordine di ingresso; la seconda è invece il risultato dell'applicazione della classificazione Dewey a quegli stessi dati..

Le analisi compiute da Lunghi nel catalogo storico mostrano anzitutto che l'andamento dei volumi pubblicati è piuttosto discontinuo: il primo dato che conviene richiamare riguarda l'evidente concentrazione nel periodo 1891-1931: in quel lasso di tempo viene infatti edito oltre l'80% dell'intera tiratura della collana, e il 60% dal 1891 al 1916, durante il quale la media si attesta su 41 manuali annui, mentre nel periodo 1917-1931 la media scende a 25. I rimanenti periodi (1875-1891 e 1932-1971) si dividono equamente il restante 19%, dato che mostra però nell'intervallo più vicino a noi (che si estende su quasi quarant'anni) un visibile ridimensionamento dei titoli presenti nella collana.

La lettura del registro dà indicazioni di un certo interesse sulle tirature dei manuali nel primo quarto del Novecento, anche se valgono le avvertenze già esplicitate aggiungendo che non sono presenti *solo* i manuali editi tra 1900 e 1926 e le edizioni o le ristampe di titoli pubblicati prima del 1901. Non si tratta quindi di uno *screening* della produzione di Hoepli tra 1901 e 1926 relativamente ai titoli usciti in quel determinato periodo, bensì di una quantificazione, come si è anticipato, a fini patrimoniali, delle tirature: queste ultime con ogni probabilità non venivano collocate globalmente in magazzino, e quindi le indicazioni che fornisce il registro non sempre corrispondevano alle giacenze fisiche effettive (almeno a quelle iniziali), poiché è verosimile che i volumi giungessero in magazzino scaglionati e ovviamente nello stesso modo, a seconda delle richieste della distribuzione, uscissero dai locali. Ubicato in via Mameli 12 a Milano, il magazzino fu quasi completamente distrutto dai bombardamenti durante la seconda guerra mondiale,

¹³² Cfr. G. Lunghi, *Note metodologiche e analisi statistica*, in A. Assirelli, *Un secolo di manuali Hoepli*

tanto che il catalogo della casa fu interamente ricostruito nel secondo dopoguerra ristampando i titoli necessari alla ripresa del commercio.

Tra il 1900 e il 1926 il registro mostra un carico — e quindi una tiratura — di oltre 4 milioni di volumi, e uno scarico di quasi 3.500.000 volumi, con una giacenza teorica (non si hanno dati sul macero) di 600.000 copie. La media delle giacenza si attesta dunque sui 24.000 volumi l'anno distribuita, nell'intero periodo, su oltre 1400 volumi: la giacenza media (o la tiratura non distribuita) ammonterebbe quindi a circa 430 copie a titolo, un risultato senz'altro di grande rilievo, che conferma ancora una volta l'abilità dell'editore nel calcolo delle tirature, siano esse di prima pubblicazione, di riedizione o di ristampa. I grafici 1, 2 e 3 dell'appendice collocata in fondo a questo capitolo mostrano inequivocabilmente la preponderanza nel catalogo del codice 600, ovvero le scienze applicate (ingegneria, fisica, chimica, metallurgia), la medicina, l'edilizia e l'economia domestica. Questo settore copre da solo la metà del carico e dello scarico di magazzino (cfr. grafici 2 e 3), attestandosi oltre i due milioni di copie di tiratura. All'interno del gruppo emergono le materie «malattie» (con una tiratura di oltre 100.000 copie); «fisica applicata» (oltre 200.000 copie); «allevamento» (oltre 120.000 copie); «stenografia» e «contabilità» (che si attestano intorno alle 70.000 copie); «generi alimentari e bevande» e «tecnologia alimentare», compresi tra 60.000 e 70.000 copie; «metalli» (più di 60.000 copie) e «legno e sughero» (quasi 90.000); «edilizia» e «costruzioni in materiali vari» (40.000 copie).

Anche a uno sguardo superficiale appare di enorme rilievo l'elevatissima tiratura dei manuali afferenti alla fisica, con una significativa prevalenza di quelli dedicati all'elettrotecnica (che non stupisce se si pone mente al periodo considerato): i grandi numeri confermano se ancora ce ne fosse bisogno l'assoluta centralità della casa editrice

cit., pp. 151-168.

nella propagazione delle scienze applicate, confermata dai risultati altrettanto significativi delle varie branche ingegneristiche (e in questa sezione primeggia l'ingegneria navale): la sottosezione che comprende fisica applicata e ingegneria ottenne infatti una tiratura complessiva, molto rilevante, di quasi 450.000 copie.

Un'altra materia molto battuta dai manuali fu la medicina, presente soprattutto con la sottosezione «malattie», ricca di testi sulle affezioni più comuni a quel tempo (malattie veneree, tubercolosi, malaria, rachitismo) ma anche conformata a scopi divulgativi nel campo delle ancora poco conosciute malattie tropicali; a questa consistente sezione seguiva nelle tirature quella dedicata all'igiene personale (più di 40.000 titoli), un altro punto dolente della società del tempo (non poteva mancare l'igiene sessuale che costituiva l'unico antidoto alle affezioni veneree). Non mancavano in questa sezione i volumi dedicati alle malattie dei lavoratori e agli infortuni sul lavoro, segnale di un interesse sempre crescente per l'antinfortunistica e la salute sul luogo di lavoro¹³³.

Il disegno tecnico naturalmente non poteva mancare nel novero dei manuali, e infatti raggiunse una tiratura complessiva di circa 37.000 copie con alcuni testi classici come il *Disegno industriale* di Ezio Giorli, la cui prima edizione risaliva al 1895: fu ristampato con una certa regolarità fino alla settima edizione del 1922, mentre il *Manuale del disegnatore meccanico* di Valentino Goffi raggiunse la nona edizione nel 1932 dopo essere stato rifatto dal figlio Carlo nel 1922-23.

Elevati volumi raggiunse anche l'allevamento soprattutto con l'ausilio di alcuni fortunatissimi manuali, tra cui *Pollicoltura* di Girolamo Trevisani: 15 edizioni al 1942 con tirature molto elevate – la dodicesima, del 1924, partirà con un carico di 6000 copie; oppure il vendutissimo testo di Giuseppe Licciardelli *Coniglicoltura pratica*:

¹³³ Si tratta naturalmente di un tema complesso e largamente dibattuto su cui non si fornisce una bibliografia che esulerebbe dai limiti del presente lavoro, ma ci si limita a segnalare i contributi raccolti in

edito la prima volta nel 1897, raggiungerà 19 edizioni nel 1967, mentre un esito prevedibilmente meno clamoroso ottenne *Il furetto*, fermandosi alla prima edizione del 1904. Altrettanto rilevanti furono i risultati ottenuti da uno dei primi manuali, *Apicoltura* di Giovanni Canestrini, uscito nel 1880 e ristampato (ma rifatto nel 1909 da Vincenzo Asprea) fino alla quattordicesima edizione del 1940.

Altrettanto significative furono le tirature di stenografia e contabilità; la prima era monopolizzata da Aroldo Nicoletti con la sua *Guida per lo studio della stenografia* (21 edizioni al 1954, con tirature che oscillavano di edizione in edizione tra le 2500 e le 6000 copie), nella seconda si distingueva invece Vincenzo Gitti con le sue *Computisteria commerciale* (11 edizioni al 1930), *Computisteria finanziaria* (8 edizioni al 1923) e *Ragioneria* (8 edizioni al 1929), con tirature per edizione comprese tra le 3000 copie degli anni dieci e le 5000 degli anni venti. Nella categoria «management», in verità piuttosto lontana dall'accezione attuale del termine, rientravano soprattutto i testi di Carlo Dompé (il *Manuale del commerciante* e *Le società commerciali*, entrambi pervenuti alla sesta edizione); dello stesso autore Hoepli pubblicò *I verbi francesi regolari, irregolari, difettivi nella loro completa coniugazione*, giunto alla 23^o edizione nel 1975, oltre a un meno fortunato *Vocabolario commerciale italiano-francese e francese-italiano* (1926).

Italo Gherzi, unitamente ad Arturo Castoldi che lo aveva preceduto, continuava la pubblicazione del *Manuale del liquorista* (poi solo *Il liquorista*) di Antonio Rossi, uscito la prima volta nel 1899. Con Gherzi l'opera giungeva alla quinta edizione tirando 5000 copie, e si accompagnava alla eclettica produzione dell'autore, capace di pubblicare anche un *Manuale del ciclista*, una *Guida dell'inventore*, un *Ricettario dell'elettricista* e altre operette.

R. Romano, *Fabbriche, operai, ingegneri. Studi di storia del lavoro in Italia tra '800 e '900*, Milano,

Nel campo delle applicazioni industriali sui metalli si distingueva Salvatore Dinaro con la sua *Guida pratica del tornitore meccanico* (dieci edizioni al 1918: l'ultima tirava ancora 6000 copie), ma per la lavorazione del legno nessuno poteva competere con il *Prontuario per la cubatura dei legnami rotondi e squadrati* di Giuseppe Belluomini, che nella sua vita editoriale raggiungerà la 28° edizione (1969) ma è rimarchevole che la 17° (1925) venisse tirata in 10.000 copie, dando un contributo decisivo alla *performance* complessiva del settore «legno e sughero», posizionato, come si è detto, in prossimità delle 90.000 copie. L'edilizia costituiva un altro settore soggetto a un evidente sviluppo: tra i settori «edilizia» e «costruzioni in materiali vari» si superavano le 80.000 copie con una prevalenza nel primo di Isidoro Andreani che, oltre a scrivere di case coloniche, cantieri, fabbricati moderni pubblicando anche il fortunato *Arte nei mestieri* in tre volumi dedicati al *fabbro*, al *falegname* e al *muratore*, non mancava di occuparsi di grafologia con il *Perito calligrafo* e di manualistica per le scuole professionali con le più canoniche *Tecnologie per i giovani operai* suddivise in più volumi dedicati alla matematica, alla fisica e alla natura e al trattamento dei materiali.

Nel campo dell'arte, architettura, pittura e fotografia i dati ricavati testimoniano dello spiccato interesse dei lettori per la pittura, tirata in oltre 50.000 copie, seguita dal disegno e dalla fotografia. Si è detto in precedenza dell'attenzione prestata da Hoepli alle edizioni di pregio e alle costose riproduzioni di opere d'arte: in qualche misura l'attenzione dimostrata nei manuali alle arti è indice di un mercato stratificato che va dalla fruizione popolare o delle classi medie al grande cliente borghese o patrizio, nonché, nello specifico, di una evidente preminenza della pittura sulle altre arti, ma anche di una persistente fortuna della fotografia, già impostasi all'attenzione comune nell'Ottocento.

FrancoAngeli, 2000, che analizza in particolare la realtà lombarda.

Sorprendente è anche la performance della musica che si attesta vicino alle 70.000 copie, ben distante dalle altre forme di intrattenimento come gli spettacoli pubblici, i giochi di abilità o le discipline sportive.

La letteratura mostra un dato ancora più interessante riguardo alla letteratura greca, che stacca sensibilmente la letteratura latina superando le 45.000 copie tirate, mentre, significativamente, le letterature romanze non hanno un impatto neppure lontanamente paragonabile a quello delle lingue romanze, dove il francese mostra una preponderanza schiacciante su tutte le altre lingue dimostrandosi l'idioma più studiato nel primo quarto del Novecento.

In ultimo è opportuno far cenno ai variegati interessi del pubblico dei manuali laddove premia i testi che trattano religioni non cristiane, una materia che si pone intorno ai 45.000 volumi stampati, un risultato senz'altro di grande significato, a testimoniare ancora una volta la curiosità e la maturità dei lettori dei manuali e l'abilità di Hoepli nel saperne scovare e valorizzare gli interessi culturali.

DATA	CARICO	AUTORE	TITOLO	SCARICO			
26/6/1909	2000	Abetti, C.A.	Industria fiammiferi	1000	600	260	
25/9/1923	2000	Abate, C.	La locomotiva	1000			
3/7/1907	2000	Acqua, C.	Microscopia	1240	263	510	esaurito
16/8/1912	2000	Adinolfi, S.	Diritto internazionale penale	1000	200	280	
20/5/1912	2500	Aducco, A.	Chimica agraria III ediz.	1250	650	600	esaurito
18/12/1903	2000	Aducci, N.	La fecola	1490	270	240	esaurito
25/11/1925	2000	Agazzi, A.	Mosaico	1000			
12/7/1922	3000	Alessandri, P.R.	Chimica generale II ediz.	1000	500	500	
28/5/1923	3500	idem	Analisi chimica Qualitativa IV ediz.	1000	500	500	
29/12/1906	2000	idem	Merceoologia I	1500	265	235	esaurito
20/4/1907	2000	idem	Merceoologia II	1240	200	257	309
8/2/1910	2000	idem	Chimica nelle sostanze alimentari	1500	250	260	
22/12/1910	3000	idem	Farmacista IV ediz. esaurita	2000	235	235	530
10/10/1913	2500	idem	Analisi chimica Quantitativa III ediz.	1250	600	650	esaurito
16/3/1914	2500	idem	Analisi chimica Qualitativa	1250	600	650	esaurito
14/1/1915	2000	idem	Droghe e piante medicinali	981	499	520	esaurito
15/9/1916	2000	idem	Urologia	1000	500	500	esaurito
27/1/1919	2500	idem	Chimica generale	1500	500	500	esaurito
13/1/1920	2500	idem	Merceoologia vol. I, II ediz.	1250	600	350	320
10/1/1921	2500	idem	Merceoologia vol. II, II ediz.	1250	600		
10/3/1922	4000	idem	Farmacista V ediz.	1000	500		
13/10/1905	2000	Allevi, G.	L'alcoolismo	1500	250	256	esaurito
22/9/1907	2000	idem	Malattie lavoratori	1000	500	500	esaurito
4/8/1909	2500	idem	Medicina sociale	1250	250	300	esaurito
5/8/1924	3000	Aloi, L.	I vimini	1500			
1/2/1926	3000	Andreani	Perito calligrafico	1000			
22/7/1910	2000	Alfano, G.B.	Sismologia moderna	1000	500	250	
18/5/1912	2000	Alferi, V.	Tragedie	1000	300	700	esaurito
21/12/1916	2000	Idem	La vita, Le rime	550	450	1000	esaurito
13/2/1914	2000	Almagià, G.	Moderna nave di battaglia	972	528		
13/12/1915	2000	Albieri, A.	Candori	1080	520	400	esaurito
31/12/1925	2500	Idem	idem II ediz.	1250			
19/10/1916	2700	Albi, G.	Capitano marittimo	1350	650	350	350
24/2/1918	2500	Albert, A.	Ventilatori industriali	1500	250		
13/7/1901	2000	Ambrosoli, S.	Atene	1250	750		esaurito
8/6/1905	2000	Idem	Monete papali	1500	250		

3/3/1906	2000	Idem	Atlante numismatico	1000	500	500							esaurito
19/10/1916	2000	Idem	Monete greche	1000	250	300							esaurito
3/7/1922	3000	Idem	Manuale di numismatica VI ediz.	1000	500	500			500				
5/12/1925	3000	Andreani, I.	Case coloniche II ediz.	1000	500	500							
31/10/1918	2500	Idem	Case coloniche	1200	700	600							esaurito
21/1/1916	3000	Idem	Tecnologie I Legni metalli	2500	500	500							esaurito
16/7/1917	2500	Idem	Tecnologie II Matematica	1250	600	650							esaurito
4/4/1918	2500	Idem	Tecnologie III Fisica	1000	750	350			400				esaurito
23/4/1923	2500	Idem	Tecnologie IV Soluzionario	1250									
5/8/1916	2500	Idem	Stime lavori edili	1250	650	600							esaurito
8/5/1918	2500	Idem	Progettista moderno III ediz.	1800	700								esaurito
5/8/1919	3000	Idem	Corso di disegno IV ediz.	1000	1000	500			500				esaurito
16/6/1925	3500	Idem	Corso di disegno V ediz.	1500									
9/6/1920	4000	Idem	Arte mestieri I falegname III ediz.	2000	500	1000			500				esaurito
29/1/1920	3000	Idem	Arte mestieri II fabbro II ediz.	1500	500	500			500				esaurito
2/8/1919	3000	Idem	Arte mestieri III muratore III ediz.	2000	1000								esaurito
16/1/1922	5000	Idem	Arte mestieri III muratore IV ediz.	2000	2000	1000							esaurito
10/11/1923	3500	Idem	Arte mestieri II fabbro III ediz.	1500	500	1000			500				esaurito
20/3/1924	5500	Idem	Arte mestieri I falegname IV ediz.	1500	1000	1000			500				esaurito
20/11/1924	2500	Idem	Economia manutenzione fabbricati	1230									
29/10/1925	4000	Idem	Arte mestieri III muratore V ediz.	1000	1000	1000							
20/11/1923	3000	Idem	Contratti e collaudi II ediz.	1000	480	500							
1/8/1924	3000	Idem	Stime lavori edili II ediz.	1000	500	500							
3/11/1920	3000	Idem	Costruzioni lesionate II ediz.	1000	2000	500			500				esaurito
1/3/1925	3000	Idem	Progettista moderno V ediz.	1000	500	500			450				
26/3/1921	3000	Idem	Progettista moderno IV ediz.	1000	1000	1000							esaurito
15/11/1911	2500	Andersen, H.C.	40 novelle	1500	500	504							esaurito
26/11/1915	2500	Idem	idem IV ediz.	2000	500	500							esaurito
3/11/1919	3000	Idem	idem V ediz.	2000	1000								esaurito
20/11/1922	5000	Idem	idem VI ediz.	1000	600	400			1000	900	500	600	esaurito
3/6/1907	2000	Andreini, A.L.	Sfere cosmografiche	1000	250								
29/11/1907	2000	Andrich, G.L.	Diritto italiano	1000	500	500							esaurito
8/12/1919	2500	Andrović, G.	Lingua Jugo-Slava II ediz.	1250	600	650							esaurito
25/12/1913	2500	Antilli, A.	Disegno geometrico IV ediz.	1240	810	450							esaurito
9/8/1922	2550	idem	idem, V ediz.	1250									
15/4/1905	2000	Antonelli, G.	L'igiene del sonno	1000	425	225			100				
9/6/1906	2000	idem	L'igiene della mente e studio	1500	202	300							esaurito
12/10/1909	2000	idem	L'igiene del piede e della mano	1000	250	350			200				
25/11/1920	4000	idem	Come mantenermi bella	1000	300	200			250				

6/3/1906	2000	Antonini, G.	Antropologia criminale	1500	500				esaurito
25/9/1923	2000	Angeloni, D.	Il liutaio	1000	450				
27/3/1922	2500	Angiolani, A.	Elementi chimica fisica	1250	600				
16/5/1922	2500	idem	Fabbricazione birra	1200	500	850			
2/4/1915	267	Andree	Grande atlante universale	256	6 ¹³⁴				
20/5/1915	110	idem	idem	60	34				esaurito
20/7/1914	2000	Arcangeli, P.	Letteratura e cretostomia giapponese	975					
30/6/1919	3500	Arcangeli, A.	Impiego cemento armato	2000	400	1100			esaurito
1/9/1921(?)	2000	idem	??? dorato	1000					
30/4/1908	2500	Archetti, A.	Colle animali e vegetali	1235	250	500	515		esaurito
15/6/908	2000	Arduino, M.	Consoli, consolati e diritto consolare	1000	350	350	300		esaurito
9/4/1909	2000	idem	Diplomazia e agenti diplomatici	1000	200	200			
12/10/1909	2000	idem	Emigrazione e immigrazione	1000	250	250			
9/10/1914	2000	Ariosto, L.	L'Orlando Furioso	200	507	293	1000		esaurito
6/6/1915	3000	Arpesani, C.	Lavorazione dei metalli	1001	1000	1000			esaurito
13/1/1919	3500	idem	Lavorazione dei legnami II ediz.	1500	1000	1029			esaurito
18/5/1921	6000	idem	Lavorazione dei metalli III ediz.	2000	500	500	500		
24/8/1924	5000	Artharther	Grammatica tedesca	1000	1000	500	500		
D. V.	1000	Arrighi, C.	Dizionario milanese	135					
12/3/1904	1500	Arrigoni degli Oddi, E.	Atlante ornitologico	1160	160	200			esaurito
	48	idem	idem gran formato dal negozio	10	38				esaurito
16/3/1914	2100	Artini, E.	I minerali	1000	500	600			esaurito
10/1/1919	2500	idem	Le rocce	1250	500	350	400		
20/5/1920	3000	idem	I minerali II ediz.	1000	500	500	500		esaurito
1/4/1925	4000	idem	I minerali III ediz.	1000	500	500	1000		
12/9/1914	2000	Asioli, L.	Eloquenza civile e sacra	1200	300	250			esaurito
20/8/1915	2500	idem	Vita di Gesù	1243	515	763			esaurito
19/9/1916	3000	idem	Vita di Gesù II ediz.	2000	500	500			esaurito
23/3/1917	2500	idem	Vita di Maria	1200	500	800			esaurito
23/5/1923	2500	idem	Confessioni S. Agostino	1250	500	750			esaurito
5/7/1923	3000	idem	Filotea S. Francesco	1000	1000				
3/8/1923	3000	idem	Vita di Maria II ediz.	1000	500				
10/6/1923	3000	idem	Vita di Gesù III ediz.	1000	1000				
15/7/1924	2500	idem	Il mio segreto	1250	600				
17/12/1924	3000	idem	Il divin maestro	1000	500	500			

¹³⁴ Ne restano cop. 33 qui legato e addebitato 14/2/917.

¹³⁵ Venduto esaurito.

23/10/1912	3000	Asprea, V. (Canestrini)	Apicoltura VII ediz.	1500	747	506	260		esaurato
24/2/1917	5000	idem	idem VIII ediz.	1000	1750	1000	250	1000	esaurato
5/7/1919	5000	idem	idem IX ediz.	2000	1000	1000	1000		esaurato
24/10/1921	5000	idem	idem X ediz.	1000	3000	500	500		esaurato
16/11/1911	2500	Asolfoni, A.	La pila elettrica	1250	850	400			esaurato
5/1/1920	3500	Asillero, R.	Grafologia scientifica	1450	500	550	400	600	esaurato
25/10/1905	2000	Avena Saccà	I tannini nell'uva e nel vino	1000	¹³⁶				esaurato
4/5/1907	2000	idem	L'uva nelle malattie vini	1300	700				esaurato
16/7/1917	2000	Avigliano	Gioco della dama	1000	500	500			esaurato
6/2/1903	2300	Azimoni-Campi, E.	Il campicello	1300	1000	¹³⁷			
16/1/1914	2500	idem	Il frumento III ediz.	1250	600	300	350		esaurato
D.V.	1000	Bagnoli, E.	Strumenti metrici	250	¹³⁸				
29/4/1925	2000	idem	idem II ediz.	1000					
18/9/1918	600?	Bagatti Valsecchi	Casa artistica italiana ¹³⁹	170	150	50	15		
21/9/1909	2000	Baldi, C.	Dibattimento in Corte d'Assise	1000					
26/3/1910	2000	Balsamo, M.	Laminazione ferro e acciaio	1000	500	500			esaurato
14/1/1915	2500	Ballerini, O.	Fiori artificiali	1200	400				
20/8/1915	2200	Baluffi, G.	Costruzioni cemento armato	1108	550	560			esaurato
20/8/1919	2500	idem	idem II ediz.	1250	1250				esaurato
15/3/1922	5000	idem	idem III ediz.	2000	2000	1000			esaurato
22/12/1914	2000	Barbieri, geom. A.	Poligonazione tacheometrica	999	500				
6/9/1911	2500	Baroschi Soresini	Frassologia franc. - ital.	1000	1000	500			esaurato
25/7/1921	3000	Barberi, R.	Regolo calcolatore	1000	500	500	250	250	
28/2/1906	2000	Barpi, U.	Il bestiame	1500	500				esaurato
12/7/1911	2500	idem	Abitaz. animali II ediz.	1250	250	700	300		esaurato
18/10/1922	4500	idem	Il maiale IV ediz.	1000	500	500			
25/10/1924	2500	idem	Il bestiame III ediz.	1200					
19/6/1913	1000	Barni, E.	Montatore elettricista	500	508				esaurato
10/1/1916	1000	idem	XIII ediz.	500	500				esaurato
8/8/1919	1250	idem	XIV ediz.	1256					esaurato
10/12/1920	3000	idem	XV ediz.	1000	2000				esaurato
23/11/1915	3300	Barzini, L.	Qua e là	2130	500	300	400		esaurato
31/10/1916	5000	idem	Meia del mondo V ediz.	5031					esaurato

¹³⁶ Venduto esaurito.¹³⁷ Venduto esaurito.¹³⁸ Venduto esaurito.¹³⁹ Totale consegnate cop. 496. Al 31/10/1927 ne restano cop. 45 in cartella; cop. 2 a libro; 15 cartelle. Nota: delle tavole mancanti ad altre copie, già data, al 13 aprile 1925 ne residuano cop. 2 a libro e cop. 30 in cartelle. Ho già dato nota delle poche tavole mancanti per completarne altre copie. 15 consegnate. Il 22/2/1926 consegnate 20 copie.

D.V.	1000	Bassi, D.	Mitologia orientale I Babilonese	500	300	200				esaurito
23/5/1910	3500	Bassi Martini	Disegno storico e cultura greca	2500	500	250				esaurito
			Letteratura greca vedere Inama							
10/4/1924	3500	idem	Antichità pubbliche romane II ediz.	1500	450					
10/4/1924	3500	idem	Antichità private romane IV ediz.	1500	450					
10/4/1924	3500	idem	Antichità greche romane	1500	450					
13/11/1925	2500	Bastiani	Lavori marittimi II ediz.	1000						
27/7/1920	3000	Bassi, I.	Pronomi lingua latina	1000						
15/4/1924	4000	Battelli	Leggende cristiane	2400	600	1000				esaurito
31/10/1924	5000	idem	idem, II ediz.	3000	500	550	500			esaurito
7/11/1911	1000	Becker-Stowe	La capanna Zio Tom	600	401					esaurito
2/7/1915	500	idem	idem	266	247					esaurito
30/11/1922	3000	idem	idem II ediz.	1000	350	650	1000			esaurito
25/12/1913	2500	Belfiore, G.	Magnetismo ipnotismo IV ediz.	1250	300	950				esaurito
									giugno	
21/6/1918	2500	idem	idem V ediz.	1250	650	600				esaurito
15/3/1922	4000	idem	idem VI ediz.	1000	500	500	1500	5296 ^a		
11/7/1907	2000	Belfadel, A. A.	Grammatica magiara	1000	500	500				esaurito
8/4/1913	2000	Belli, C.M.	Igiene ospitaliera I, costruz.	1000	500	500				esaurito
1/8/1913	2000	idem	idem, II ordin.	1000	300					
4/10/1902	2000	Bellini, A.	Fototerapia	1000	venduto					esaurito
3/10/1913	3000	Bellini, C.	Scrittura doppia americana II ediz.	1500	900	600				esaurito
20/12/1919	4000	idem	idem, III ediz.	1000	1000	1000	1000			esaurito
20/1/1924	3500	idem	idem, IV ediz.	1000	500	500	485			
20/7/1923	3000	Belluzzo, G.	Turbine a vapore vol. 2 II ediz. ¹⁴⁰	1000	500					
11/1/1904	2000	Belotti, S.	Bromatologia (imperfetta)	1500	130	400				macero
6/11/1925	2000	idem	Come alimentarmi	1000						
8/11/1904	2000	Belluomini, G.	Ricettario metallurgia	1500	252	250				esaurito
30/4/1909	3000	idem	Manuale dell'operaio	2225	725					esaurito
1/6/1909	2500	idem	Calderajo pratico	1850	650					esaurito
3/5/1910	2500	idem	Fonditore in tutti i metalli	1250	550	709				esaurito
12/10/1910	4000	idem	Cubatura dei legnami	3000	1001					esaurito
5/10/1912	2500	idem	Fabbro ferrajo III ediz.	1250	500	756				esaurito
27/11/1912	2500	idem	Falegname ebanista V ediz.	1250	640	632				esaurito
9/1/1914	4000	idem	Cubatura dei legnami IX ediz.	1033	1000	1021	519	500		esaurito
19/5/1916	4500	idem	Manuale dell'operaio VIII ediz. ¹⁴¹							

¹⁴⁰ Il vol. I è presso Allegretti.

¹⁴¹ Vedi Chersi.

4/5/1916	4000	idem	Cubatura legnami X ediz.	2000	1000	1000	1000	1000	1070	1930		esaurito
19/7/1917	5000	idem	idem XI ediz.	1000	1000	1000	1000	1000	1070	1930		esaurito
15/7/1918	5000	idem	idem XII ediz.	3000	2000	2000	2000	2000				esaurito
5/4/1919	3000	idem (Ghersi)	Falegname ebanista VI ediz.	1000	1000	1000	1000	1000	1000			esaurito
1/10/1919	5000	idem	Cubatura dei legnami, XIII ediz.	1300	3700	3700	3700	3700	2000			esaurito
?/6/1920	8000	idem	idem, XIV ediz.	2000	4000	4000	4000	4000	2000			esaurito
?/8/1921	6000	idem	idem, XV ediz.	1750	1000	1000	1000	1000	1050	2200		esaurito
4/7/1922	4000	idem	Falegname ed ebanista	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000		esaurito
23/12/1923	6000	idem	Cubatura dei legnami, XVI ediz. ¹⁴²									
6/4/1921	4000	idem	Peso dei metalli, III ediz.	1000	1000	1000	1000	1000	500	500		
nov. 1925	10000	idem	Cubatura dei legnami, XVII ediz.	1000	2000	2000	2000	2000	1000	1000	1000	
31/10/1904	2000	Beltrami, L.	Certosa di Pavia tedesca	1500	500	500	500	500				esaurito
12/4/1906	3000	idem	Certosa di Pavia francese	2000	1000	1000	1000	1000				esaurito
18/7/1907	2000	idem	Certosa di Pavia italiana	1500	200	200	200	200	300			esaurito
15/4/1924	2500	idem	idem, III ediz.	1250	600	600	600	600				
16/9/1924	2500	Beltrami, G.	Filatura cotone, II ediz.	1250	620	620	620	620	640			esaurito
22/4/1911	1500	Beltrandi, C.	I faggi	970	530	530	530	530	100			esaurito
29/5/1924	2200	Benedicenti, A.	Storia medicina, vol. I	1100	650	650	650	650				
31/10/1924	2200	idem	idem, vol. II	1200	500	500	500	500				
12/10/1912	1000	Bencivenni, I.	I conquistatori	500	250	250	250	250	250			esaurito
24/6/1911	3000	Bergamaschi, O.	Ragioneria industriale, III ediz.	1000	1000	1000	1000	1000	1000			esaurito
10/10/1913	2500	idem (Masetti)	Ragioneria domestica	1250	600	600	600	600	650			esaurito
5/3/1920	3000	idem	Ragioneria industriale, IV ediz.	1500	500	500	500	500	1000			esaurito
26/5/1925	3500	idem	idem, V ediz.	1000	500	500	500	500				
20/5/1912	2000	Beretta, A.	Il moto	1000	400	400	400	400	600			esaurito
12/9/1923	3000	idem	idem, II ediz.	1000	500	500	500	500				
27/6/1904	2000	Bernardi, G.G.	Il contrappunto	1500	250	250	250	250	257			esaurito
4/5/1911	2500	idem	Armonia	1250	661	661	661	661	614			esaurito
18/8/1919	2500	idem	idem, IV ediz.	1250	600	600	600	600	650			esaurito
31/10/1924	2500	idem	Il contrappunto, II ediz.	1250								
26/4/1926	3000	idem	Armonia, V ediz.	1000	700	700	700	700				
D.V.	1000	Bernhard-Curti	Informuni della montagna	350	300	300	300	300	200			
13/5/1914	2000	idem	L'elioterapia	980	520	520	520	520				
1/6/1920	4000	Bernardi, G.	Magazzino metallurgico ecc.	1000								
16/9/1912	393?	Berta, E.	Monumenti Ticino, I cartella ¹⁴³	393?								
18/3/1912	250	idem	idem, II cartella	247								

¹⁴² Legato da Torriani e esaurito.

¹⁴³ Reso tutto comprese imperfezioni al 17 febbraio 1923.

20/2/1915	2500	Bock dot. Galli	Igiene privata e medicina f.	1153	457	500	390		esaurito
21/7/1910	2000	Bombicci, C.	Mineralogia descrittiva	1000	500	500			esaurito
27/6/1918	2500	vedi Vinassa	Mineralogia generale	1850	650				esaurito
8/7/1914	2500	Bonacossa-Pozzo	Il tennis	1243	300	957			esaurito
16/5/1908	2500	Bonci, E.	Teoria delle ombre	1850	659				esaurito
13/6/1916	2500	idem	idem, III ediz.	1230	600	650			esaurito
11/11/1922	3000	idem	idem, IV ediz.	1000	1000	500			
12/3/1926	3000	Boncinelli	Ingegneria della combustione	1000					
2/5/1910	2000	Bonelli-Jasigian	Il turco parlato	1000	800	200			esaurito
30/11/1914	2500	Bonardi, E.	Borsa e valori pubblici	1265	505	730			esaurito
15/5/1909	2000	Bonetti, E.	Disegno, taglio biancheria, IV ediz.	1450	554				esaurito
16/3/1922	3000	Degasperi A.	idem, V ediz.	1500					
10/3/1905	2500	Bonaventura, A.	Storia del violino	1225	625				
6/10/1909	2500	Bonizzi, P.	Colombi domestici, III ediz.	1200	650	657			esaurito
22/8/1920	3000	idem	idem, IV ediz.	1000	1000	500			
4/6/1924	1500	Borsa, M.	La caccia	500	450				
20/11/1904	2000	Borgarello, E.	Gastronomo moderno	1650	350				esaurito
5/8/1902	2000	Borletti, F.	Formole, tavole, risolte ecc.	1000					
24/12/1912	2500	idem	Calermensura, II ediz.	1318	482	300	400		esaurito
25/11/1908	2500	Borrino, F.	Motociclista	2360	131				esaurito
26/1/1915	2500	idem	idem	1240	606	679			esaurito
9/7/1918	3500	idem	idem, IV ediz.	2000	1000	500			esaurito
18/10/1922	4000	idem	idem, V ediz.	1000	1000	1000	1000		esaurito
21/1/1925	2000	Borrino, F.	Filatura della lana	1000	500				
22/12/1922	2500	Borroni, G.	L'arte del calcolato	1200	250				
1/3/1918	2500	Boselli, E.	L'orefice, (Gioielleria, oreficeria) III ediz.	1250	650	600			esaurito
22/1/1925	3000	idem	idem, IV ediz.	1000	450				
21/6/1918	1000	Boson, G.	Assinologia	1000					esaurito
1/3/1913	3000	Bossi D'E. M.	Ostetricia	1450	480	500	570		esaurito
6/3/1915	2000	Botino-Barizza	Gnomonica	1000	500	250			
8/10/1901	2000	Bragagnolo, G.	Storia d'Inghilterra	1000	1000				esaurito
D.V.	1000	idem	Storia di Francia	600	400				esaurito
27/10/1911	2500	Bresadola, P.	Condutture acqua potabile	1850	652				esaurito
20/5/1912	2500	idem	Tecnica delle strade	1270	600				
3/7/1908	2000	Brighenti, E.	Crestomazia neellenica	1000	500	500			esaurito
	2250	idem	Conversazione italiano neellenica	1125	650	475			esaurito
25/9/1911	3000	idem	Dizionario greco moderno italiano e viceversa						esaurito
6/11/1918	2250	Bravetta, E.	L'insidia sottomarina	1282					

D.V.	1000	Brocherel, G.	Alpinismo	450	536					esaurito
8/1/1906	2000	Broggi, U.	Matematica attuariale	1500	500					esaurito
30/1/1912	2000	Bruttini, A.	L'elettricità su la vegetazione	1000	250	350				
15/5/1913	2500	idem	Libro dell'agricoltore, III ediz.	1250	650	600				esaurito
3/7/1919	3000	idem	idem, IV ediz.	1000	1000	1000				esaurito
5/12/1922	4000	idem	idem, V ediz.	1500	500	1000	500			
22/6/1923	2500	idem	Rifiuti e residui	1250						
30/8/1924	2500	Bruni, E.	Contabilità dello Stato, V ediz.	1250	500					
23/10/1912	2500	idem	Legislazione rurale, III ediz.	1250	600	650				esaurito
16/1/1914	2500	idem	Contabilità generale dello Stato, IV ediz.	1120	1080	300				esaurito
29/9/1914	2500	idem	Debito pubblico italiano	1250						cartaccia (?)
5/5/1915	3000	idem	Nuova legge notarile	983	117					cartaccia (?)
8/1/1916	2000	idem	Ricchezza mobile, II ediz.	1000	100					cartaccia (?)
27/7/1920	3000	idem	Legislazione rurale	1000	500	1000				esaurito
29/11/1912	1000	Bruni, A.	Elvino	500	270					
28/11/1913	2000	Bruno, D.	Ocullistica	1000	500	250				esaurito
D.V.	1000	Bucan, E.	Amatore d'autografi ¹⁴⁶							
7/3/1901	2000	Buttari, F.	Tavole d'alligazione	1000	1000					esaurito
24/5/1919	2000	Burali-Forti	Logica matematica II ediz.	1000	500	500				esaurito
14/1/1915	2000	Caccia, A.	Costruzioni, trasformazioni città	1600	400					esaurito
10/2/1903	2000	Cagni, G.	Miniere di zolfo	1000						¹⁴⁷
10/11/1910	3500	Calliano, C.	Soccorsi d'urgenza	1400	1000	1062				esaurito
12/10/1914	4000	idem	idem	994	3016					esaurito
27/8/1915	4000	idem	idem, IX ediz.	1163	830	1500	516			esaurito
5/10/1916	4000	idem	idem, IX ediz. bis	2000	1000	1000				esaurito
2/2/1923	5000	idem	idem, X ediz.	1000	1000	500	1000			esaurito
30/4/1923	2500	Callone, C.	Forgiatore	1250						
6/9/1912	2500	Calzavara, V.	Motori a gaz, II ediz.	1250	640	610				esaurito
10/6/1915	2500	Campagna, E.	La nave subacquea (2+88 copie)	1218	500	320	450			esaurito
15/8/1906	2000	Campazzi, E.M.	Dinamometri	1000	200					
2+10/1921	5000	Canestrini, G. (Asprea)	Apicoltura, X ediz.	1000	1000	1000	500	500		esaurito
3/2/1925	6000	idem	idem, XI ediz.	2000	1000	1000	1000	1000	550	esaurito

¹⁴⁶ Disponibili 250 ora solo 100 98 esaurito.

¹⁴⁷ Disponibili 250 esaurito.

6/2/1914	2000	Casarotti	Infurtuni sul lavoro	987	513	250				
30/9/1924	2500	Cattani, G.	Igiene del matrimonio	1250	600	650				esaurito
D.V.	1000	Castellani, L.	Incandescenza a gas	500						
8/2/1915	2500	idem	L'acetilene	1254	600	154				
15/4/1910	5000	Castaldi, A.	Il liquorista, III ediz.	1058	1960	275	338	490 ¹⁴⁸		esaurito
1875/1921	4000	idem	idem, IV ediz.	2000	1000	1000				esaurito
11/12/1922	2000	Castaldi, G.	Essenze forestali	980						
28/7/1915	12.600		Catalogo Ediz. Hoepli in 4 lingue							
28/7/1915	60.000		Catalogo manuali con sovrapposta circolare	59.660						esaurito
17/11/1921	6000		Catalogo dei libri d'arte	3000	2000					
Gennaio 1922	3000		Catalogo giubileare ¹⁴⁹							
9/5/1921	3500	Cavalieri, G.	Ingranaggi	1500	500					
3/4/1919	2500	Cavara, F.	Funghi, II ediz.	1500	250	350				
5/6/1912	3000	Cei, L.	Locomobili e trebbiatrici, III ediz.	1500	315	600	585			esaurito
2/7/1913	3000	idem	Caldate a vapore, III ediz.	1500	250	1250				esaurito
16/6/1919	4000	idem	Locomobili e trebbiatrici, IV ediz.	2000	500	1000	520			esaurito
19/9/1919	3500	idem	Motorista	1500	500	500	500			esaurito
1/6/1921	4000	idem	Caldate e vapore, IV ediz.	1000	1000	600	508	508		esaurito
1/7/1915	1500	Cellini, B.	Vita di B. Cellini, classici	502	500	500				esaurito
19/10/1910	3000	Celoria-Lockyer	Astronomia, VI ediz.	1500	500	1000				esaurito
20/11/1924	4000	Volta Luigi	idem, VIII ediz.	1500	500	500				
25/4/1903	2000	Cerchiani, G. L.	Chiromanzia tattuaggio	1250	210	260	286			esaurito
14/6/1905	2000	idem	Fisionomia e chimica	1000	500	250	250			esaurito
3/9/1919	2500	idem	Motoparatura	1250	350	300				
20/8/1907	2000	Certolini, S.	Malattie e difetti del vino, II ediz.	1500	250	250				esaurito
25/4/1910	2000	idem	Dal mosto al vino	1000	250	250				esaurito
14/3/1916	2500	idem	Vini dai residui	1220	600	680				esaurito
2/1/1921	2500	idem	Malattie e difetti del vino, III ediz.	1200	300	350				
5/7/1923	3000	idem	Vini di famiglia	1000	500	500				
20/3/1919	3000	Cencelli-Loirionte	Macchine agricole	1000	1000	500	250			
28/12/1908	2500	Chiesa-Masetti	Logismografia	1250	670	580				esaurito
10/7/1917	2000	Chiodi, V.	Profilassi disinfezioni	1000	1000					esaurito
5/4/1906	2000	Chiorino, G. E.	Il falconiere	1000	venduto					esaurito
3/11/1913	2500	Chiovato-Arpesani	L'operaio alle macchine moderne	1260	621	630				esaurito

¹⁴⁸ Qui non sono tutte mie cifre ma il manuale è stato esaurito con 4998 in agosto 1919.
¹⁴⁹ Al marzo 1922 consegnate 2000-100-200. Al 31 ottobre 1924 ne restano 700-300.

25/11/1925	2500	Cisari	La xilografico, I ed.	1000	500	500				
20/3/1924	2500	Clementi, F.	Contatori elettrici	1250	250	500				
20/4/1907	2000	Ciapetti, G.	L'industria tartarica	1500	515					esaurito
16/8/1921	2500	idem	L'alcool industriale, II ediz.	1250	600					
4/3/1925	2500	Ciniselli, A.	Macchine automatiche	1250						
14/4/1926	2500	idem	Macchine utensili	500	500	500				
10/1/1913	2500	Ciocca, G.	Gelati rinfreschi	1240	600	600				esaurito
1914	2500	idem	Il pasticciere, II ediz.	1185	600	660				esaurito
7/7/1920	3000	idem	idem, III ediz.	2000	500	517				esaurito
12/4/1922	3000	idem	Gelati, II ediz.	1000	1000	500				esaurito
Marzo 1923	5150	idem	Il pasticciere, IV ediz.	2150	1000	450	500	1050		esaurito
12/11/1914	3000	Claudi ing. C.	Prospettiva	1472	1000	528				esaurito
17/2/1918	2500	idem	Chimica industriale	1250	600	650				esaurito
17/1/1920	3000	idem	Prospettiva, V ediz.	2000	1000					esaurito
8/5/1922	3500	idem	Chimica industriale, II ediz.	1000	500	500	500			
30/1/1924	3500	idem	Prospettiva, VI ediz.	1500	500	500	500			esaurito
13/4/1925		Serafini I	Codici Vaticani Bobbiesi (esistenti in deposito)	79						
		Serafini II		85						
		Serafini III		90						
		Stornaolo		57						
		Nogara		52						
		Marucchi		43						
		Cipolla		95						
2/10/1919	2000	Coacci, A.	Trattato fotometria	1000						
20/6/1917	2000	Cogoli-Rampini	Pompiere moderno	1000	200	300				
23/10/1923	2500	Colleoni, A.	Il lavandaio moderno	1250						
25/5/1926	5000	Codini-Massero	Operaio tornitore-fresatore, [V ediz.	1000	1000	1000	1000			esaurito
14/5/1918	1000	Colometti, G.	I protettivi	400	250					
27/6/1912	994	Colautti	Terzo peccato ¹⁵⁰	700						
D.V.	1000	Collamarini, G.	Biologia animale	505	495					esaurito
30/11/1908	2000	Colorni march.a	Giornate piovose	1000	500	500				esaurito
13/8/1904	2250	Colombo, E.	Repubblica Argentina	1400	500	100				
1/4/1913	3000	Colombo, G.	Manuale dell'ingegnere, 31° ediz.	1000	1000	1120				esaurito
31/1/1914	3100	idem	idem, da 88 a 90 migliaia, 32° ediz.	3119						esaurito
6/6/1914	3160	idem	idem, 33° ediz.	985	2134					esaurito

¹⁵⁰ Avute da Allegretti.

10/9/1915	3100	idem	idem, da 94 a 96 migliaio, 34° ediz.	1908	1116				esaurito
7/4/1916	3000	idem	idem, da 97 a 99 migliaio, 35° ediz. ¹⁵¹	1000	1000		1136		esaurito
10/4/1917	3000+3 000	idem	idem, da 101 a 106, 36° e 37° ediz.	2000	2000		2036		esaurito
D.V.	1000	Comboni, E.	Analisi del vino	750	259				esaurito
30/4/1906	2000	Conelli, A.	Posologia	1000	750		250		esaurito
D.V.	1000	Concari-Marchesi	Grammatica italiana n. 152 v. Ferrari D.						
22/12/1908	2500	Consoli, S.	Letteratura norvegiana	250	261		250		
12/3/1909	2500	Conter, P.	Galvano???, II ediz.	1200	550		300	450	esaurito
31/5/1909	2500	idem	Enciclopedia pratica	1250	250		500	500	esaurito
24/3/1911	2000	Contuzzi, F. P.	Le arti grafiche, IV ediz.	1225	700		575		esaurito
14/2/1920	2500	Cornoletti, G.	Diritto internazionale privato, II ediz.	1000	500		270		
20/2/1913	1280	Cortelletti, ing. R.	Vademecum lattoniere	1760	740				
febbraio 1923	6000	Codini, G.	Pratica delle ordinazioni	654	56		100	200	
12/1/1926	5000	Contaldi	Operaio torinifore-fresatore, III ediz.	2000	2000		1000		esaurito
1/7/1926	5000	idem	La meccanica, vol. I	1000	500		500	450	
7/10/1910	2500	Costanzo-Negro	idem, vol. II	1000	500		400	500	
20/5/1911	2500	Cougnat, A.	Meteorologia agricola	1530	300				
7/2/1912	2500	idem	Pugliato e lotta	1200	302		1000		esaurito
6/5/1912	2500	idem	Lotta greco-romana	1250	600		650		esaurito
29/5/1922	3000	idem	Lotte libere moderne	1250	300		550	400	esaurito
20/2/1913	1280	Corteletti ing. R.	Pugliato e lotta III ediz.	2000	500				
1/4/1904	2000	Cortese, E.	Pratica delle ordinazioni	654	56		100	200	
19/2/1913	2000	idem	Metallurgia dell'oro	995	152				
26/4/1902	2250	Cristofoli, L.	Planetologia	1000	250				
26/4/1922	2000	idem	Stenografo pratico	2000	255				esaurito
D.V.	1000	Croppi, G.	idem, II ediz.	1000					
24/4/1925	2500	idem	Canottaggio	500	150		350		esaurito
6/3/1919	2000	Crestani, G.	Sport nautico II ediz.	1250					
10/6/1913	2500	Craveri, C.	Meteorologia aeronautica	1000	500		500		esaurito
5/7/1913	2500	idem	Essenze naturali	1240	640		520		esaurito
29/11/1913	2500	idem	Essenze artificiali	1240	610		350	300	esaurito
8/2/1915	2500	idem	Piante aromatiche	1240	360		300	600	esaurito
5/3/1915	2500	idem	Insetti nocivi	1500	300		400	300	esaurito
	2500	idem	Specialità medicinali	1244	392		350	514	esaurito

¹⁵¹ 1000 ediz. giubilare esaurita.

¹⁵² Venduto esaurito.

5/3/1915	2000	idem	Conifere da rimboscimento	1495									
10/2/1917	2500	idem	Fabbricazione medicamenti	1000	800	400							
25/11/1925	3000	idem	Insetti nocivi II ediz.	1000	500	500							
15/5/1914	2500	Cuneo, A.	Appalti di opere pubbliche	1587	294	619							esaurito
12/6/1924	3000	idem	idem, II ediz.	1000	500								
26/9/1910	16.000	Dante Alighieri Scartazzini	Divina Commedia, VI ediz. esaurita										
11/12/1910	?	Dante Alighieri Ricci	Divina Commedia illustrata	82	5	1							
25/7/1921	1000	idem	idem, edizione numerata	500	55	78	25						
31/5/1911	3070	Dante Alighieri Fornaciari	idem, ediz. minuscola hoepiana	1150	890	240	265						
		idem	idem, II ediz.	301	171								esaurito
30/9/1916	5100	idem	idem, III ediz.	2100	1600	450							esaurito
31/8/1919	10.100	idem	idem, IV ediz.	1900	2100	1000	2000	1000	1500	600			esaurito
16/11/1923	10.120	idem	idem, V ediz.	1000	500	1000	1000	250	340	200			250
				1020	1100	300	130						
11/1/1911	2000	Dante Alighieri Scherillo	La vita nuova	1000	500	500							esaurito
12/7/1920	idem	idem	idem	500	1000	491							esaurito
7/2/1913	4000	Dante Alighieri Polacco	Divina Commedia Ortofonia	1620	1530	850							esaurito
7/1/1925	5500	idem	idem, VI ediz.										
25/9/1921	380	Dante Alighieri Codice Trivulziano	Codice Trivulziano (2 in sospeno)	382	79								
12/6/1922	380	idem	idem	101	4								
25/10/1924	2500	Dalrose Jacques	Ritmica musicale vedere Jacques	1250									
24/12/1920	1500	W.T. Davis	Dizionario navale ¹⁵³										
8/7/1911	114	Da Vinci, Leonardo	Codice atlantico	19	6	1	1	3	16				
	testo												
	119			2	3	1	1	1	3	8			
	tavole												
				1	2	1							
25/2/1904	2000	Dal Platz-Sannino	Il cognac	1775	195								esaurito
22/9/1920	2500	Dal Buono, U.	Tecnologia del riso	1200									
19/11/1921	3000	Da Ponte, M.	Distillazione vinacce, IV ediz.	900	500	500	500	250	300				esaurito
8/8/1919	2500	De Marchi, L.	Meteorologia, III ediz.	1250	500	750							

¹⁵³ 22.1.1921 esaurita.

25/9/1923	4000	Swift, J.	Viaggi Gulliver, II ediz.	960	500	485	1000	512		esaurito
19/10/1905	2065	De Angeli, F.	Storia di Casa Savoia	1686	109	105	200			esaurito
D. V.	1000	De Cillis, E.	Densità dei mosti ¹⁵⁴	500						
12/7/1914	2000	De Frank	Carte magiche	1500	500					esaurito
4/3/1921	3000	idem	idem, II ediz.	1000	500	500				
D. V.	1000	De Gasparis, A.	Sale e saline ¹⁵⁵	109						esaurito
30/10/1906	3000	De Guarinoni, A.	Insegnamento letteratura italiana	1500	500	500	500			esaurito
28/12/1912	2000	De Guarinoni, E.	Mandolinista, II ediz. ¹⁵⁶	1055	500	445				esaurito
24/6/1911	2000	Del Fabro, G.	Guida calcoli di topografia	1000	490	521				esaurito
2/5/1914	2500	idem	Manuale di topografia	1250	300	963				esaurito
31/3/1919	3000	idem	idem, III ediz.	1500	900	600				esaurito
3/6/1919	2500	idem	Telemetrica	1250						
28/9/1920	3100	idem	Disegno di topografia	1000	500	500	500	583		
16/3/1922	2500	idem	Guida ai calcoli di topografia, I ediz.	1250	500					
1/7/1922	4500	idem	Topografia, IV ediz.	2000	500	480				
25/10/1924	3000	idem	Topografia Sc. Tecnica	1000	500	500				
D. V.	1000	Dell'Acqua, F.	Morte vera e apparente ¹⁵⁷							
16/12/1920	2500	Della Santa	Radiotelegrafista	1500	500	500				esaurito
1/1/1910	2000	De Martino, A.	Grammatica persiana	944						
3/1/1907	2500	De Mauri, L. Sarasin, E.	Amatore d'oggetti d'arte	1850	250	420				esaurito
11/2/1914	2200	idem	Amatore di maioliche e porcellane	1000	550	300	350			esaurito
15/1/1918	2500	idem	L'epigramma italiano	2000						
15/1/1918	2000	idem	Amatore di miniature su avorio	1000	550					
12/5/1922	3000	idem	Amatore d'oggetti d'arte, III ediz.	1000	500					
3/4/1923	2500	idem	Ventagli	1000						
7/3/1924	3000	idem	Maioliche, III ediz.	1000	500	1000				
12/3/1926	4200	idem	Sententiarum flores	1000	1350	650	1000	500		
3/5/1910	2000	Del Nero, G.	Piante erbacee seme oleoso	1000	500	500				esaurito
12/11/1913	1000	Del Soldato, C.	Mattino di vita	552	448					esaurito
2/11/1914	2000	idem	Staffetta	990	200	200	610			esaurito
17/9/1919	2500	Defoc (Formari)	Robinson Crusoe	1200	500	800				esaurito
9/10/1923	4000	idem	idem, III ediz.	1000	1000					esaurito

¹⁵⁴ Venduto esaurito.¹⁵⁵ Disponibili 150¹⁵⁶ Detto III ediz. vedi Pisarri.¹⁵⁷ Venduto esaurito.

22/8/1919	3000	De Brun, A.	Contabilità comunale, III ediz.	1500	500	500						
15/3/1919	2500	De Rosa, A.	Granicoltura	1250	250	250						
21/4/1921	1600	De Capitani, E.	Statica grafica	950	250	400						esaurito
26/6/1916	2500	Dessy, F.	Principii di elettrotecnica	1000	150	500	850					esaurito
13/8/1921	2500	idem	idem	1250	500	750						esaurito
31/7/1922	3300	De Pietri-Tonelli	La Borsa	1300	1000	1000						esaurito
17/10/1917	500		Dizionario universale un sol alfabeto	445								
22/7/1910	2000	Di Colo, F.	Imbalsamazione umana	1100	300							
18/4/1916	2500	Di Maio, F.	Pirotecnica, III ediz. ¹⁵⁸									
16/10/1907	2500	Dinaro, S.	Montatore di macchine	1830	665							esaurito
23/10/1908	2500	idem	La meccanica industriale	1850	660							esaurito
12/10/1910	3000	idem	Tornitore meccanico	2250	765							esaurito
16/8/1912	2500	idem	Perito meccanico	1250	600	650						esaurito
20/9/1913	2500	idem	Problemi pratici macchine	1750	750							esaurito
16/12/1913	3000	idem	Tornitore meccanico, VI ediz.	1500	510	1008						esaurito
13/9/1915	2500	idem	Il capo meccanico nella marina	1237	500	780						esaurito
16/11/1915	4000	idem	Tornitore meccanico, VII ediz.	2500	1500							esaurito
22/4/1916	5000	idem	idem, VIII ediz.	1000	1000	3028						esaurito
19/12/1916	6000	idem	idem, IX ediz.	3000	1000	2000						esaurito
15/11/1917	3000	idem	La meccanica industriale, II ediz.	1000	1000	1000						esaurito
21/6/1918	6000	idem	Tornitore meccanico, X ediz.	2000	2000	1000	1000					esaurito
13/5/1919	3000	idem	Capo meccanico, II ediz.	1950	1050							esaurito
idem	3000	idem	Capo tecnico	1000	1000	500						esaurito
23/4/1923	4000	idem	Enciclopedia meccanica	1000	500	500	500					esaurito
8/2/1910	3000	Dompé, C.	Il commerciante	2450	552							esaurito
20/12/1910	2000	idem	Vademecum uomo d'affari	2000								esaurito
18/11/1915	3500	idem	Il commerciante, IV ediz.	2000	500	1000						esaurito
24/11/1917	3000	idem	Verbi francesi	1000	1000	1000						esaurito
5/10/1917	3000	idem	Vademecum uomo d'affari, II ediz.	1500	500	1000						esaurito
1/7/1919	5000	idem	Il commerciante, V ediz.	3000	1000	1000						esaurito
30/10/1920	6000	idem	Vademecum uomo d'affari, III ediz.	2000	2000	1000	500					esaurito
9/5/1921	4000	idem	Verbi francesi, II ediz.	1000	1000	1000	1000					esaurito
20/6/1922	8000	idem	Il commerciante, VI ediz.	2000	1000	950	500					esaurito
16/11/1922	5000	idem	Verbi francesi, III ediz.	2000	2000	1000						esaurito
4/3/1925	4000	idem	Grammatica esercizi francese, VI ediz.	1000								esaurito
19/10/1925	6000	idem	Verbi francesi, IV ediz.	1000	1000	1000	1000					esaurito
19/6/1912	2500	D'Onofrio, G.	Industria conserve alimentari	1250	263	1300						esaurito

10/5/1924	3000	idem	idem, II ediz.	1000	500	500			
11/11/1925	3500	Dobelli	Metrica dei Greci	1000					
16/8/1911	3000	Duca, L.	Fresatore, tornitore meccanico	1000	500	1000	500		esaurito
7/6/1916	3500	idem	idem, III ediz.	1500	1000	1000			esaurito
8/4/1918	4500	idem	idem, IV ediz.	1500	2000	1000			esaurito
23/2/1920	3500	idem	Il magnete	1500	500	500	527		esaurito
5/9/1902	1500	Duca degli Abruzzi	Osservazioni scient. stella polare	961					
13/3/1909	1160	idem	Osservazioni scient. Ruwenzori	500					
24/11/1908	4000	idem	Il Ruwenzori	3900 ¹⁵⁹					
23/10/1912	3300	idem	La stella polare ediz. popolare	400	2000	900			esaurito
10/9/1909	2500	Durso Pennisi	Dizionario enologico	1225	255	250			
16/11/1911	2500	idem	Vini speciali	1225	318	600	367		esaurito
6/4/1916	2500	idem	Invecchiamento artificiale vini	1250	300	250			
13/7/1916	2500	idem	Vini non genuini	1850	300	350			esaurito
12/5/1922	3000	idem	Vini speciali, II ediz.	1000	500	500			
27/11/1912	13.000		Piccola enciclopedia Hoepli, II ediz.	I vol.	II vol.	III vol.			
				29/6/1913	796	195			
					106	1015			
				15/7/1915	255	160			
				16/5/1917	300	350			
				26/6/1918	384	139			
					550	160			
					139	338			
					161	440			
					338	487			
					443	504			
					487				
					504				
14/6/1905	2000	Ercolani, G.	La malaria e le risaie	1000 ¹⁶⁰					
22/7/1908	2500	idem	Il pane e la panificazione	1900	285	314			esaurito
15/11/1923	2500	Ercolani e Chiesa	idem, II ediz.	1250	650				
28/2/1911	3000	Erede, G.	Geometria pratica, V ediz.	1500	450	500	550		esaurito
5/6/1920	3000	idem	idem, VI ediz.	2000	1000				esaurito
19/9/1916	2500	Fabris, G.	Olii e grassi	1200	600	700			esaurito
15/5/1923	3000	idem	idem, II ediz.	1000	500	500			
24/3/1912	2000	Fachini, F.	Tessuti tinti	1300	340	360			

¹⁵⁹ Settembre 1922 restano 136 legate — ora esaurito.

¹⁶⁰ Venduto esaurito.

23/7/1913	2500	Ferrari, E.	Boschi e pascoli	1250	600	350			
13/2/1914	2500	idem	L'agricoltura in Italia	1500	400	300			
10/10/1917	2500	idem	Prontuario del forestale	1850	250	400			esaurito
10/10/1904	2000	Ferrario, C.	Curve graduate	1000	230	300	250		
22/10/1914	710	Ferrario ing. L.	Studi di meccanica molecolare	708					esaurito
23/4/1906	2000	Ferretti, U.	Malattie infettive	1000	200	300	500		
21/8/1911	2000	idem	Carni conservate a freddo	960	240	250			
28/11/1911	1600	Ferrigni, M.	Le madonne fiorentine	980	100	120	150	100	
D.V.	1000	Ferrini, C.	Diritto penale romano	250	200	300	150		
16/8/1911	2500	Ferrini, R.	Elettricità, V ediz.	1250	594	700			esaurito
26/2/1916	2500	idem	Telegrafia, IV ediz.	1250	1250				esaurito
14/5/1914	2500	Ferreri-Mitoldi, S.	Elementi di agrimensura	1250	650	600			esaurito
2/1/1923	2500	idem	idem, III ediz.	1000	500	500			esaurito
18/5/1913	2500	Ficai, P.	Estimo rurale, II ediz.	1250	800	450			esaurito
11/5/1920	3000	idem	idem, III ediz.	1500	1500				esaurito
21/9/1922	5000	idem	idem, IV ediz.	2000	1500	500	550		
18/4/1916	2500	Fiorina, G.	Pirotecnica (Di Maio), II ediz.	1270	600	660			esaurito
6/6/1907	2000	Fogli, O.	Legnami indigeni ed esotici	1500	280	230			esaurito
12/9/1920	2500	idem	L'abete	650					
22/11/1925	2000	idem	Legnami indigeni ed esotici, II ediz.	1000	500				
D.V.	1000	Fontana-Russo, L.	L'industria dello zucchero	500					
24/2/1917	2250	Fomin	Vocabolario russo	1150	860	200			esaurito
27/6/1904	2000	Fiorino, L.	Il violoncello	1250	250	200			
12/12/1903	2000	Formentano, A.	Camera di consiglio civile	1000 ¹⁶¹					
D.V.	1000	Formenti, C.	L'alluminio	388	64	220	328		
7/10/1911	2500	idem	Residui industriali	1230	600	320			
14/4/1915	2500	idem	Residui agricoli	1240	500	260			
6/10/1914	1040	Formari, P.	Storia naturale regno anim.	460	580				esaurito
1/3/1913	2500	Formari, U.	Fabb. vernice, lacche, mastici	1250	600	650			esaurito
18/4/1925	3000	idem	idem, IV ediz.	1000	500				
4/11/1913	2000	Fornasari, G.	Il cuore	950	350	250	250		esaurito
3/10/1912	2000	Foscolo, U.	Prose e poesie	1000	450	550			esaurito
12/12/1907	2000	Franchi, L.	Codici e saggi, I, III ediz.	1900					
11/3/1911	3000	idem	idem, parte IV, II appendice, II ediz.	2000					
5/11/1914	3200	idem	idem, A-C, III ediz.	1000	200	200	475	500	302
29/11/1915	3200	idem	idem, D-M, III ediz.	1000	204	350			
16/7/1917	3200	idem	idem, N-R, III ediz.	1000	130	100			

¹⁶¹ Venduto esaurito.

23/7/1919	idem	3200	idem	idem, S-Z, III ediz.	680	320	280	250				
25/3/1925	idem	3000	idem	idem, appendice	797	1203						
15/7/1922	idem	3000	idem	I cinque codici, VI ediz.	1000	1000	1000					esaurito
25/7/1924	idem	3000	idem	idem, VII ediz.	1000	1000	1000					esaurito
15/3/1917	idem	6000	idem	Codice civile, VI ediz.	3500	1600	900					esaurito
22/11/1920	idem	6000	idem	idem, VII ediz.	2000	2000	2000					esaurito
31/1/1924	idem	4000	idem	idem, VIII ediz.	2000	950	1050					esaurito
12/12/1912	idem	4000	idem	Codice di procedura civile, III ediz.	3500	500						esaurito
20/6/1917	idem	3000	idem	idem, IV ediz.	1500	1500						esaurito
31/5/1922	idem	3500	idem	idem, V ediz.	500	1500	500					
11/1/1920	idem	5000	idem	Codice di commercio, VII ediz.	2000	2000	1000					esaurito
18/9/1922	idem	7000	idem	idem, VIII ediz.	2000	2000	2000	1000				esaurito
18/2/1926	idem	3000	idem	idem, IX ediz.	1000	1000	1000					esaurito
8/6/1921	idem	8000	idem	Codice di marina, V ediz.	2000	1000	1000	500				
12/3/1926	idem	3000	idem	Codice civile, VIII ediz.	1000	1000	1000					
12/5/1917	idem	6000	idem	Codice penale e procedura, VI ediz.	2000	2000	2000					esaurito
4/8/1922	idem	5000	idem	idem, VII ediz.	2000	1000	1000					
25/3/1918	idem	4000	idem	Codice penale per l'esercito	1600	1400	500	500				esaurito
12/5/1925	idem	3000	idem	I cinque codici, VIII ediz.	2000	1000						esaurito
6/8/1902	2000 Franceschi, G.	2000	idem	Le corse	980							esaurito
5/8/1907	idem	2000	idem	Proverbi e modi proverbiali	1000	700	300					esaurito
1/3/1909	idem	2500	idem	Il cacciatore, IV ediz.	1823	688						esaurito
13/1/1914	idem	2000	idem	Superstizione	994	506						
21/12/1916	idem	2500	idem	Il cacciatore, V ediz.	1000	750	250	500				esaurito
15/2/1918	idem	2500	idem	Giuochi sportivi, I ediz.	1250	650	600					esaurito
20/9/1921	idem	3000	idem	idem, III ediz.	1000	500	500					
4/4/1922	idem	3000	idem	Il cacciatore, VI ediz.	1000	500	1000	500				esaurito
4/1/1926	idem	3500	idem	idem, VII ediz.	1000	500	500					
19/12/1922	idem	2500	idem	L'ucellatore	1250	250						
20/4/1907	2500 Franceschi, G.B. Venturoli, G.	2500	idem	Conservazione sostanze alimentari	1850	1240						esaurito
7/4/1920	idem	3000	idem	idem, V ediz.	1000	500	1000	250				
13/5/1908	2500 Franceschini, G.	2500	idem	Le malattie della pelle	1250	750	500					esaurito
16/8/1912	idem	2500	idem	Malattie sessuali, II ediz.	1100	760	316	348				esaurito
13/9/1912	idem	2500	idem	Igiene sessuale	1250	630	365	300				esaurito
28/6/1917	idem	2500	idem	Malattie sessuali, III ediz.	1220	530	750					esaurito
13/8/1917	idem	2500	idem	Igiene sessuale, II ediz.	1200	700	600					esaurito
24/10/1919	idem	3000	idem	Malattie sessuali, IV ediz.	1500	1500						esaurito
31/7/1920	idem	3000	idem	Malattie della pelle, II ediz.	1000	1000	1000					esaurito

7/8/1920	5000	idem	Igiene sessuale, III ediz.	2000	1000	950	500	550		esaurito
16/3/1922	6000	idem	Malattie sessuali, V ediz.	1000	1000	1000	1000	450		
12/9/1923	3500	idem	La vita sessuale	1400	550	450				
28/12/1918	2000	Franceschini, P.G.	Patrologia	1000	500					
1/8/1913	2000	Fracassi, A.	Il Corano arabo	1000	250	500	250			esaurito
17/9/1913	2000	idem	Il Corano italiano	1000	500	230	270			esaurito
12/9/1914	2500	Franchi, C.	Saponi da toilette	1230	600	670				esaurito
26/1/1911	2500	Franzi, E.G.	Tessitrice meccanica lana e cot.	1600	400	300	200			esaurito
24/3/1911	2500	Frazzoni, D.	L'imbianchino decoratore	1250	550	700				esaurito
17/7/1920	2200	idem	I soffitti	1100	500	600				esaurito
15/7/1924	3000	idem	L'imbianchino, II ediz.	1000	450	500	550			
10/1/1924	3000	Franceschelli, D.	Riscaldamento elettrico	2000	500					
20/1/1923	2500	Fracanzani, G.A.	La patata	1220						
18/5/1913	2500	Friso, L.	Filosofia morale, III ediz.	1500	350	250	400			esaurito
D.V.	1000	Frisoni, G.	Grammatica danese	600	300					
21/7/1910	2500	idem	Grammatica portoghese brasiliana	1240	730	255	275			esaurito
6/3/1911	2500	idem	Corrispondenza inglese, II ediz.	1200	500	305	500			esaurito
30/1/1912	2500	idem	Grammatica catalana	1250						
30/3/1912	4000	idem	Corrispondenza francese, III ediz.	1000	2000	509	500			esaurito
10/12/1912	3000	idem	Corrispondenza tedesca, II ediz.	1500	500	1000				esaurito
22/3/1913	5000	idem	Corrispondenza italiana, V ediz.	1000	1000	500	490	1000	500	esaurito
26/1/1914	3000	idem	Corrispondenza spagnola, II ediz.	1490	1510					esaurito
17/3/1915	5250	idem	Vocabolario italiano-spagnolo	1250	500	450	300	1000		
24/5/1915	3000	idem	Corrispondenza portoghese	1500	320					
18/4/1916	500	idem	Dizionario comun. le 6 lingue	464						esaurito
9/7/1918	5000	idem	Corrispondenza italiana, VI ediz.	1000	1000	2000	1000			esaurito
13/1/1919	3500	idem	Corrispondenza inglese, III ediz.	1500	1000	1000				esaurito
14/6/1919	5000	idem	Corrispondenza francese, IV ediz.	2000	2000	1000				esaurito
9/12/1920	5000	idem	Corrispondenza italiana, VII ediz.	2000	2000	1000				esaurito
21/12/1921	5878	idem	Corrispondenza inglese, IV ediz.	1000	500	500	1000	500	1000	780
idem	3985	idem	Corrispondenza tedesca, III ediz.	1000	1000	500	500	975		
20/12/1922	4322	idem	Corrispondenza francese, V ediz.	2000	900	550	650	1000		
17/9/1919	3000	idem	Lingua spagnuola	1000	1000	500	500			esaurito
8/1/1923	6000	idem	Corrispondenza italiana, VIII ediz.	2000	2000	1000	1000			esaurito
15/12/1925	3500	idem	Corrispondenza spagnuola, III ediz.	870	500					
28/8/1920	3000	idem	El Español	1000	500					
25/8/1923	3000	idem	Grammatica portoghese, IV ediz.	1000	500	500				
10/10/1924	4000	idem	Grammatica spagnuola (pura e semplice)	1500	500	450				
6/4/1910	2000	Frosali, F.	Strade ordinarie	1000	500	500				esaurito

31/12/1910	2500	Fumagalli, G.	L'ape latina	1200	600	700				esaurito
21/8/1911	2500	idem	Paleografia, III ediz.	1000	1000	500				esaurito
1/12/1914	1000	idem	Chi l'ha detto?, VI ediz.	495	200	306				esaurito
15/9/1915	2000	idem	Bibliografia, III ediz.	567	933	500				esaurito
5/8/1921	8000	idem	Chi l'ha detto?, VII ediz.	5500						
29/11/1912	2000	Fulvia, N.N.	Novelle indiane	245	250	980	275	250		esaurito
30/11/1914	2000	idem	Un po' di pace	1000	500	500				esaurito
22/1/1925	2500	idem	Novelle indiane, II ediz.	1300						
2/8/1904	2000	Fumi, F.G.	Sanscrito	1260	360	380				esaurito
14/5/1908	2000	Funaro, A.	I concimi, III ediz.	1500	509					esaurito
13/5/1909	2000	idem e Lojacono, N.	Sughero e scorze	1100	400					
4/9/1922	3000	idem	I concimi, IV ediz.	1000	500	500				
18/10/1913	2500	Gabba, L.	Manuale del chimico e dell'industriale	1200	500	800				esaurito
17/8/1922	5000	idem e Molinari, L.	idem, VI ediz.	1000	1000	1000				
8/5/1925	6000	idem e Müller Raina	I logaritmi, XIX ediz.	2000	3000	1015				esaurito
1/4/1925	1500	idem e Schiaparelli	Astronomia popolare	1000	500					esaurito
15/3/1926	6000	idem e Müller Raina	I logaritmi, XX ediz.	1000	1100	1000	2000	1000		esaurito
29/1/1912	2500	Gabbi, U.	Semeiotica fisica, II ediz.	1780	220	350	150			esaurito
6/6/1914	2000	Gabrielli, F.	Giocchi ginnastici	1000	500	500				esaurito
18/1/1909	3000	Gagliardi, E.	Interesse e sconto, III ediz.	1500	750	260	500			esaurito
19/6/1912	2500	idem	Pronuario ragioniere, II ediz.	1200	300	500	500			esaurito
18/9/1922	5000	idem	idem, III ediz.	1000	500	500	500			
D.V.	1000	Galassini, A.	Macchine da cucire	100	100 ¹⁶²					esaurito
15/12/1902	2000	Gallerani, G.	Spettrofotometria	1000 ¹⁶³						esaurito
16/3/1914	500	Galli, G.	Come guarirmi nelle malattie	498						esaurito
12/9/1908	2000	Gallo, U.	Vinificazione	1250	250	505				esaurito
23/5/1913	2500	Gansser, A.	Il conciatore	1250	600	650				esaurito
4/1/1924	3500	Idem	idem, II ediz.	1000	500					
D.V.	3000	Garollo, G.	Dizionario geografico universale	2000						esaurito
12/4/1904	8000	idem	Dizionario biografico universale	2550	380	3000	1950	540	210	
1/4/1925	1500	Gatta-Schiaparelli	Astronomia (scritti popolari)	v. Gabba						
6/6/1914	1500	Gallesi	Codice telegrafico commerciale	504	200	60	1000			
4/9/1914	1600	Garuffa, E.	Motori combustione s. tecnica	1337	263					esaurito
28/12/1918	5000	idem	Aviazione II ediz.	2000	1000	500	500	250		
8/3/1919	3000	idem	Turbine vapore	1500	500	500				
28/12/1921	5000	idem	Motori a scoppio V ediz.	2000	1000	500	500	1000		esaurito

¹⁶² Disponibili 250.

¹⁶³ Venduto esaurito.

17/3/1922	3000	idem	Motori a olio pesante II ediz.	1000	500	1000	500	1000			esaurito
4/11/1924	2000	idem	Motori a combustione s. tecnica	1000	550						
22/6/1920	3000	idem	Orologeria moderna III ediz.	1500	470	530	530				esaurito
idem	2500	idem	Siderurgia	1250	600						
25/12/1913	2500	Gavina, P.	Ballo d'ieri	1250	620						esaurito
15/9/1921	3000	Gavina-Franceschini	Balli di ieri e balli d'oggi, II ediz.	1000	500	250	250				
D.V.	1000	Gelcich, E.	Ottica	500	125						esaurito
10/11/1913	2500	Geikie Mercalli	Geologia	1240	630						esaurito
8/11/1901 da Firenze	500	Gelli, F.	Guida armi antiche	250	280						esaurito
16/12/1903	2000	idem	Raccoglitore d'oggetti minuti	1000	500		230				
18/11/1907	2000	idem	Ex libris italiani	1000	250		450	300			esaurito
31/5/1910	3000	idem	Cimathon [?]	2000	500		500				esaurito
30/10/1911	2500	idem	Codice cavalleresco	1250	600		650				esaurito
31/11/1914	2500	idem	Il biliardo, III ediz.	1237	613		400	200			esaurito
8/4/1914	1000	idem	Come devo scrivere le mie lettere?	509	482						esaurito
27/9/1915	1000	idem	Come posso divertirmi? II ediz.	764	236						esaurito
10/12/1915	2150	idem	Divise, moti, imprese	1150	450		400	150			esaurito
31/4/1916	2500	idem	Codice cavalleresco, XII ediz.	1260	600		640				esaurito
24/2/1917	2500	idem	Scherma italiana	1950	550						esaurito
28/2/1919	500	idem	Come scrivere lettere? VII ediz.	500							esaurito
30/3/1920	4000	idem	Codice cavalleresco, XIII ediz.	2000	1000						esaurito
2/3/1921	3000	idem	Ginnastica, III ediz.	1500	400		600	500			esaurito
27/10/1921	5000	idem	Come scrivere lettere? VIII ediz.	2000	500		500	1100			
15/2/1922	3000	idem	Come divertirmi, enciclopedia	1500	500		500	530			
7/11/1922	1800	idem	Amatore di stampe	1000	400						
marzo 1923	5000	idem	Codice cavalleresco, XIV ediz.	2000	1000		1000	1000			esaurito
30/4/1924	2500	idem	Biliardo, IV ediz.	1250							
idem	3000	idem	Scherma italiana	1000	500						
1/8/1925	5500	idem	Codice cavalleresco, XV ediz.	2500	980		1000	1050			
12/3/1926	3000	idem	Ginnastica, IV ediz.	1000	500						
20/7/1914	2500	Gestro, R.	Il naturalista imbalsamat.	1247	623		630				esaurito
3/10/1924	3000	idem	idem, VI ediz.	1000	500						
12/11/1926	2500	idem	Il naturalista viaggiatore, II ediz.	1250							
29/2/1906	2000	Gherardi, G.	Carboni fossili	1600	339		61				esaurito
30/11/1923	3000	idem	idem, II ediz.	1000	500						
21/11/1913	2000	Gherzi, I.	Curiosità di storia naturale	1700	300						esaurito

21/3/1921	3000	idem	Matematica dilettevole, II ediz.	2500	500				500			esaurito
21/12/1921	4000	idem	Galvanizzazione, IV ediz.	2500	500				500			esaurito
7/1/1922	4000	idem	Ricettario elettricista, II ediz.	2300	200				500			
10/1/1922	4000	idem	Monete, pesi inglesi, II ediz.	1500	500							
24/1/1924	3500	idem	700 giochi, IV ediz.	1500	500				500			
10/6/1923	4000	idem	Galvanoplastica, III ediz.	1500	500				500			
30/10/1920	10.000	idem	Ricettario industriale, VIII ediz.	7000	500				500		500	esaurito
10/9/1924	5000	idem	Liquorista, V ediz.	1000	500				500			
11/1/1922	4000	idem	Chimica dell'operato	1500	500							
10/2/1925	5000	idem	Manuale dell'operato, IX ediz.	1000	1000							
6/4/1921	4000	idem	Prontuario peso metalli, III ediz.	2500	500							
7/4/1925	2500	idem	Problemi geometria elem., III ediz.	1250								
24/7/1922	4000	idem	Falegname ed ebanista, VI ediz.	1000	1000				1000	1000		esaurito
24/11/1925	2500	idem	Piccole industrie, IV ediz.	1250								
1/3/1924	2500	Ghidini, L.	Uccelli canori	1500	500				554			esaurito
12/6/1925	3000	idem	L'uccellatore	1000	460				500			esaurito
7/10/1911	2500	Giorgetti, G.	Stenografia, IV ediz.	1250	600				650			esaurito
14/4/1926	5000	idem	idem, V ediz.	1000								
21/6/1913	2400	Giachetti, C.	La medicina dello spirito	1100	250				600	250		esaurito
D.V.	1000	Gioppi, L.	Crittografia	200 ¹⁶⁴								
11/11/1911	2000		Giardino zoologico vedi Pugliesi	677	295				200	300		
20/8/1906	2000	Giordano, G.	Teosofia	1500	300				200			esaurito
26/4/1926	2500	Giordano, A.	Abrasivi	1250								
16/5/1918	1200	Giolitti, R.	Trattamento termico	esaurita								
28/7/1902	2000	Giorli, E.	Meccanica macchinista navale	1470	538							esaurito
5/12/1907	2500	idem	Il macchinista navale	2100	407							esaurito
24/5/1910	4000	idem	Il meccanico, VI ediz.	2500	1501							esaurito
16/8/1911	3000	idem	L'aritmetica operato, III ediz.	1900	1111							esaurito
24/9/1912	2500	idem	La nave in ferro, II ediz.	1250	600				650			esaurito
idem	3000	idem	Disegno industriale, V ediz.	1500	550				550			esaurito
19/9/1913	2000	idem	Momenti d'inerzia	1000	500				500			esaurito
22/6/1914	3000	idem	L'aritmetica operato, IV ediz.	1510	500				1016			esaurito
5/5/1915	4000	idem	Il meccanico, VII ediz.	984	998				2000			esaurito
9/1/1917	4000	idem	L'aritmetica operato, V ediz.	2000	1000				1000			esaurito
15/6/1917	2500	idem	Macchinista navale, II ediz.	1500	500				500			esaurito
5/12/1917	3500	idem	Disegno industriale, VI ediz.	2500	1000							esaurito
31/10/1918	5000	idem	Il meccanico, VIII ediz.	2000	2000				1000			esaurito

5/2/1919	5000	idem	L'aritmetica dell'operaio, VI ediz.	2000	2000	1000				esaurito
25/7/1921	5000	idem	idem, VII ediz.	2000	2000	1000				esaurito
5/12/1921	6000	idem	Disegno industriale, VII ediz.	2000	1000	1000	500			
31/3/1922	3000	idem	Macchinista navale, III ediz.	1000	500					
9/5/1923	6000	idem	Il meccanico, IX ediz.	2000	1000	500				
10/1/1924	6000	idem	Aritmetica dell'operaio, VIII ediz.	2000	1000	1000	500	500	500	
25/12/1913	3500	Giovannini, F.	Balli d'oggi	2000	990	510				esaurito
7/11/1903	2000	Girardi, G.	Le rose	1480	521					esaurito
26/8/1913	3000	Gina, M.	Acque minerali gassose	1500	260	246				
15/6/1917	2000	Giusti, G.	Prose e poesie	500	500	500	500			esaurito
10/9/1913	3500	Gitti, V.	Computisteria commerciale, VIII ediz.	1750	1012	759				esaurito
13/1/1914	3000	idem	Computisteria finanziaria, VI ediz.	1465	802	800				esaurito
8/10/1914	3000	idem	Ragioneria, VI ediz.	1491	500	1009				esaurito
3/1/1918	5000	idem	Computisteria commerciale, IX ediz.	2000	1000	2000				esaurito
3/9/1919	3500	idem	Computisteria finanziaria, VII ediz.	1200	1300	1000				esaurito
4/11/1920	4000	idem	Ragioneria, VII ediz.	2000	1000	1000				esaurito
25/7/1921	5000	idem	Computisteria commerciale, X ediz.	2000	1000	1000	1050			esaurito
11/11/1922	5000	idem	Computisteria finanziaria, VIII ediz.	1000	1000	1000				esaurito
1/6/1916	2000	Giannini Guy, G.	Legatore di libri, II ediz.	1000	500	500				esaurito
20/12/1922	2000	idem	idem, III ediz.	1000	500	500				esaurito
25/7/1924	2500	Giudici, O.	Tessuti di lana, II ediz.	1250	600	650				esaurito
14/11/1916	2500	Gianoli, A.	Il cavallo, V ediz.	1000	1000	500				esaurito
29/7/1920	2000	idem	Equitazione	1000	500					
5/12/1907	2000	Gnecchi, F.	Monete romane	1700	303					esaurito
9/8/1911	475	idem	Medaglioni romani, vol. III	369						
22/5/1915	2000	idem	Numismatica	990	500	510				esaurito
3/7/1922	3000	idem	idem, VI ediz.	1000	500	500	500			
10/11/1923	3500	Gnesutta, E.	Le radio comunicazioni	1500	1000	1000				esaurito
2/3/1912	2300	Goethe, W.	Arminio e Dorothea	1150	650	500				esaurito
27/12/1913	2500	Goffi, C.	L'apprendista meccanico	1250	590	672				esaurito
25/9/1919	3000	idem	idem, II ediz.	2000	500	500				esaurito
22/5/1917	2500	idem	Tecnica degli acciai	1200	600	700				esaurito
29/3/1909	2550	Goffi, V.	Collaudazione materiali	1280	600	420	320			esaurito
11/3/1910	2500	idem	Doveri del macchinista navale	1250	600	650				esaurito
23/12/1908	2500	idem	Modellatore meccanico, II ediz.	1400	500	600				esaurito
4/10/1912	3000	idem	Disegnatore meccanico, V ediz.	1460	760	590	300			esaurito
12/5/1917	3500	idem	idem, VI ediz.	1250	1250	1000				esaurito
8/8/1919	5000	idem	idem, VII ediz.	2000	2000	1000				esaurito
30/6/1920	3000	idem	Modellatore meccanico, III ediz.	1000	1000	500				esaurito

13/10/1922	6000	idem	Disegnatore meccanico, VIII ediz.	2000	2000	500	500			
10/11/1925	3500	idem	Apprendista meccanico, III ediz.	1000	500					
27/11/1911	2500	Goggia, C.P.	Fisica medica	1250	450	300	500			esaurito
30/10/1911	2000	Goldoni, C.	Commedie	1000	259					
28/8/1916	6750	idem	idem	3300	900	500	800	600	650	esaurito
15/3/1926	8000	idem	Commedie scelte	1500						
22/6/1920	4000	Gollara, C.	Lavorazione dei campi	1000	500	500	250			
15/11/1923	3000	Gramatica, L.	La Bibbia	1000	1000	1000				esaurito
28/11/1913	2500	Grandgent, C.H.	Studio latino volgare	1250	350	250				
12/12/1913	2000	Grandori, R.	Fillossera della vite	1000	500					
4/4/1911	3500	Grassi, F.	Magnetismo e elettricità, IV ediz.	3000	500					esaurito
11/4/1913	2500	Grazzi Soncini, G.	Il vino	1200	800	500				esaurito
10/3/1913	3000	Griffini, E.	L'arabo parlato di Libia	1500	500	250	500			
15/4/1905	2000	Guaita, L.	La scienza dei colori	1500	503					esaurito
24/2/1918	2500	Guamerio, P.E.	Fonologia romanza	1000	300	200				
22/4/1910	2000	Guareschi, R.	Fermentazione e fermenti	1000	246	400	354			esaurito
20/7/1914	2000	idem	Gli inchiestri da scrivere	1000	500	500				esaurito
16/8/1912	2000	Guastalla, I.	Privative governative	990						
23/7/1901	2000	Guyon, B.	Grammatica slovena	1450	251	302				esaurito
27/9/1917	2500	idem	idem, II ediz.	1250	250	400	600			
16/2/1919	2500	idem	Grammatica serba	1000	500					
30/5/1921	2500	Guelfi Camajani	Dizionario araldico	1260	500	350				
2/11/1910	3000	Haeder-Webber	Macchine turbine a vapore, II ediz.	1300	196	500	500	504		
26/5/1908	2000	Hamburger, G.	Il verbo tedesco, II ediz.	1000	200	500	300			esaurito
25/5/1909	1000	Hauff Pezzè Pascolato	Le novelle	690	130	100	96			esaurito
1/4/1925	3000	Heinemann, C.	Storia letteratura tedesca	1000	500					
6/2/1920	1800	Haili Ishaq	Diritto malechita, vol. I, II cop. 22 av.te	25	20					
8/3/1910	2500	Hooker-Gola	Botanica	1250	570	680				esaurito
4/5/1918	4400	"Flutte"	[Ingegneria moderna] vol. I	1460	1140	800	600	424		esaurito
28/4/1922	4400	idem	idem, vol. III	2422	1768	234				esaurito
22/10/1919	4400	idem	idem, vol. II	940	2500	980				esaurito
19/6/1902	2200	Hubert-Witgens	Antichità pubbliche romane	1600	600					esaurito
10/4/1924	3500	idem	idem, II ediz.	1500						
28/8/1902	2000	Hugues, L.	Cronologia scoperte e esplorazioni	1000	500	250				
18/11/1907	3000	Inama, V.	Antichità greche, II ediz.	2200	400	400				esaurito
7/2/1910	2500	idem	Teatro antico greco-romano	1100	650	325	425			esaurito
24/6/1911	2500	idem	Filologia classica, II ediz.	1250	300					
1/12/1911	6000	idem	Letteratura greca, XVI ediz.	3000	2995					esaurito
5/12/1913	7000	idem	idem, XVII ediz.	2000	990	1002	1007	2008		esaurito

26/4/1917	7000	Idem	idem, XVIII ediz.	2000	3000	2000	2000	esaurito
26/4/1920	8000	Idem	idem, XIX ediz.	3000	1000	2000	2000	esaurito
23/10/1923	8000	Idem	idem, XX ediz.	2000	2000	1760	2000	esaurito
10/4/1924	3500	Idem	Antichità greche	1500	460			
2/3/1912	2000	Ingria, R.	Le fondazioni	1483	517			esaurito
29/7/1912	3000	Imperato, F.	Attrezzatura navale, vol. I, V ediz.	1500	515	491	333	esaurito
25/4/1913	3000	idem	Manovra navale, vol. II, V ediz.	1500	316	422	778	esaurito
26/8/1913	2500	idem	Bandiere, III ediz.	1250	800	250		
6/9/1916	3000	idem	Attrezzatura, vol. I, VI ediz.	1500	750	750		esaurito
19/7/1916	4000	idem	Attrezzatura, vol. II, VI ediz.	2000	1000	1000		esaurito
25/8/1920	4600	idem	Arte navale, I, attr. VII ediz.	3500	1117			esaurito
15/12/1920	4600	idem	idem, III, strutt., VII ediz.	2000	500	600	290	
9/1923	4600	idem	idem, II, manovra, VII ediz.	1000	600			
20/1/1924	4600	idem	idem, I, attr., VIII ediz.	1100	500	500	500	
18/4/1917	2000	Issel, R.	Biologia marina	1000	500	260		
D.V.	900	Jacolangeli, O.	Triangolazioni topografiche	450	100	350		esaurito
31/10/1924	2500	Jacques-Dalerore	Ritmica musicale	1250				
11/9/1911	2500	Janet-Brovedani	Elettricità industriale	1000	490	510	500	esaurito
		James - Grassi	Dizionario italiano-inglese	237				esaurito
16/8/1911	2500	Jenkin Fleeming	Elettricità, V ediz.	1240	595	700		esaurito
23/12/1912	2500	Jevons-Cossa	Economia politica, VII ediz.	1200	1300			esaurito
11/2/1914	2000	Jevons - Pestalozza	L'idea di Dio nelle religioni primitive	990	510			
23/10/1923	2000	Jinarajadasa, C.	Elementi di teosofia	1000	500			
		Kieper, R.	Vedi Garollo					
1/8/1925	2200	Kálmán	Sistemi iperstatici	1100				
9/4/1909	3000	Kröhnke-Loria	Tracciamento delle curve, III ediz.	2000	170	830		esaurito
6/9/1922	3000	idem	idem, IV ediz.	1000	500	500		
20/2/1924	3500	Küster-Thiel	Logaritmi - Tabelle per chimici	1000	500	500	500	
		Scaletta - Harstein						
7/12/1924	2500	Küster, E.	Microorganismi	1225				
31/3/1916	2500	Laurenti, F.	Motrici ad esplosione, III ediz.	1200	700	600		esaurito
20/2/1908	2000	Lanfranco, M.	Le frodi nei misuratori elettrici	1000	500	500		esaurito
30/3/1912	3000	Laing-Corti	Letteratura inglese	1000	500	1000	500	esaurito
21/1/1925	3000	idem	idem, II ediz.	1000				
7/10/1913	2100	Landi, S.	Tipografia, vol. I, II ediz.	1000	550	550		esaurito
1/9/1916	2100	idem	idem, vol. II, II ediz.	1000	500	600		esaurito
25/1/1912	3500	Lanzoni, P.	Geografia commerciale, V ediz.	1500	990	1022		esaurito
10/1/1920	5000	idem	idem, vol. I, VI ediz.	1650	350	2000	1000	esaurito
5/1/1923	6000	idem	idem, VII ediz.	2000	2000	1000	1000	esaurito

D.V.	1000	Livi, R.	Antropometria	500	260	240			esaurito
11/1/1915	200	Locella, G.	Dizionario tascabile italiano-tedesco	200					esaurito
9/7/1907	2000	Locher, C.	L'organista	1000	600	200			esaurito
25/3/1926	2000	Lockyer, I.M.	vedi Celoria						
21/9/1912	2500	Lodolini	Elementi di diplomatica	1000					
18/9/1918	2500	Lombardini, V.	Anatomia pittorica, IV ediz.	1200	650	650			esaurito
27/1/1923	3000	idem	idem, V ediz.	1250	550	700			esaurito
25/5/1909	2500	idem	idem, VI ediz.	1000	1000	500	500		esaurito
21/8/1911	2500	Loria, G.	Geometria descrittiva	1870	300	323			esaurito
24/9/1913	2000	idem	Poliedri, curve, ecc.	867	620	500	513		esaurito
26/2/1916	2000	idem	Scienze esatte della Grecia	1000	250	250			
29/3/1919	2500	idem	Storia della matematica	1000	500	500			esaurito
18/2/1921	1500	idem	Geometria descrittiva, II ediz.	1000	750	750			esaurito
20/5/1924	2500	idem	Storia della geometria descrittiva	500	250				
30/11/1924	3000	idem	Complementi di geometria descrittiva	1250					
9/4/1909	3000	Loria, L.	Metodi di geometria descrittiva, III ediz.	1000					
2/5/1911	3000	Loris, G.	Tracciamento delle curve, III ediz.	2000	1000				esaurito
12/3/1912	4000	idem - n. 98-99	Compendio di diritto civile, V ediz.	2200	802				esaurito
13/1/1919	5000	idem - n. 406-410	Diritto amministrativo, IX ediz.	1000	900	500	1577		esaurito
20/10/1913	3500	idem - n. 202-203	doppio doppio	-	-	-	-		
14/12/1914	4000	idem - 98-99	Compendio diritto civile, VI ediz.	1500	1494	537			esaurito
24/11/1916	4000	idem - 202-203	Diritto amministrativo, X ediz.	1000	2000	1000			esaurito
13/1/1919	5000	idem - 406-410	Compendio diritto civile, VII ediz.	2000	1000	1000			esaurito
6/11/1919	5000	idem - 411-414	Diritto amministrativo, XI ediz.	2000	2000	1000			esaurito
21/3/1921	6000	idem -	Compendio diritto civile, VIII ediz.	2000	1000	2000			esaurito
9/12/1921	6000	idem -	Diritto amministrativo, XII ediz.	3000	2000	1037			esaurito
25/2/1925	6000	idem -	Diritto civile, IX ediz.	2000	2000	2000			esaurito
12/5/1913	2500	Lo Piano, G.	Diritto amministrativo, XIII ediz.	1000	1000				
25/7/1921	2500	Lo Bianco, A.	L'elettricità sorgente di calore	1220	230	1000			esaurito
1/8/1925	3000	idem	Pratica nell'arbitrato	1250	600	650			esaurito
17/4/1906	2000	Lovera, R.	idem, II ediz.	1000	500	500	500		
29/11/1907	2000	idem	Grammatica rumena	1500	491				esaurito
12/9/1908	2000	idem	Letteratura rumena	970	230	800			esaurito
10/3/1917	3500	idem	Grammatica greca mod.	1475	526				esaurito
20/6/1920	2500	idem	Grammatica romena, III ediz.	2000	500	500			
		idem	Grammatica greca, III ediz.	1500	450				

Appendice I

Registro inventariale, 1912

15/2/1922	2500	Lugiato, L.	Disturbi mentali	1000	250				
29/9/1909	2500	Maddalena, G.	Tariffa alfabetica dazi doganali	1240	1260	169			
22/12/1918	2000	Maccaferri, E.	Calcolo numerico approssimato	1000	300				
23/10/1908	2500	Maderna, G.	Prodotti ceramici	1480	420	600			esaurito
15/11/1911	5000	Maffioli, D.	Diritti e doveri, XIII ediz.	2000	1000	1022			esaurito
16/3/1914	3000	idem	Scritture d'affari	1496	504	1000			esaurito
21/12/1915	5000	idem	Diritti e doveri, XIV ediz.	2000	1000	2000			esaurito
24/2/1920	3000	idem	Scritture d'affari, VI ediz.	3000					
26/6/1921	6000	idem	Diritti e doveri, XV ediz.	2000	2000	1000			
31/10/1924	3000	idem	Scritture d'affari, VII ediz.	1000	500				
10/10/1904	2000	Magnasco, F.	Lingua giapponese	1350	250	250			esaurito
22/1/1903	2000	Magrini, E.	Infornuti del lavoro	1500	250	250			esaurito
24/12/1904	2000	Magrini, G.	Arte e tecnica nel canto	1500	514				esaurito
19/4/1906	2000	idem	Espressione della musica	1500	5000				esaurito
15/7/1916	2500	idem	Manuale di musica, II ediz.	1250	600	650			esaurito
2/4/1918	2000	idem	Il canto arte e tecnica, II ediz.	1000	500	500			esaurito
7/12/1922	3000	idem	Manuale di musica, III ediz.	1000	500	500			esaurito
21/12/1925	2500	idem	Il canto, III ediz.	1250					
12/4/1916	1050	Machiavelli	Il principe	1000	170				
8/8/1906	2000	Magrini, G.P.	Elettromotori	1270	511	239			esaurito
2/4/1907	2000	idem	Limnologia	1000					
17/6/1912	193	Magistretti	Manuale Ambrosianum I e II da Allegretti						
D.V.	500	Mamardi, G.	L'esattore	100	171				
13/8/1921	3000	Malandra, C.	Elettricit� agraria	1000	220				
22/6/1909	2500	Malacrida, G.	L'arte di prescrivere rimedi	1500	600	400			esaurito
17/6/1912	2500	Malagoli, G.	Ortopedia e ortografia, II ediz.	1250	630	320	300		esaurito
30/11/1910	950	Malamani, V.	Il Canova	870	50	50	33		esaurito
12/8/1908	2000	Malatesta, G.	La cellulosa	1500	500				esaurito
12/6/1916	2500	idem	Il catrame	1250	500				esaurito
16/10/1917	3000	idem	Lignite	1500	700	800			esaurito
17/5/1910	4000	Malavasi, C.	Macchinista fuochista, XII ediz.	3000	1019				esaurito
26/8/1913	3000	idem	idem, XIII ediz.	1500	1500				esaurito
15/6/1915	4000	idem	Vademecum dell'ingegnere, III ediz.	1983	517	360	640		esaurito
3/6/1916	2500	idem	Industria mulini, III ediz.	1250	600	650			esaurito
16/6/1916	4000	idem	Macchinista fuochista, XIV ediz.	2000	1000	1000			esaurito

¹⁶⁹ Al macero

¹⁷⁰ Ne restano una quarantina carte speciale. Ora esaurito.

¹⁷¹ Venduto esaurito

Appendice I Registro inventariale, 1912

1/11/1922	15100	idem	idem	2100	2000	420	500	2000	3000	2000	esaurito
8/5/1923	5500 ¹⁷⁵		Manzoni intimo	3000	1100	200					esaurito
30/9/1924	5200	Mastrodicasa, E.	Come riparare l'automobile	1200	1000	500	500				
15/10/1924	2500	Masoni, A.	La frutta	1250	650	650					
17/1/1905	2000	Maranesi, E.	Letteratura militare	1000							
1/7/1919	2770	Marangoni, F.A.	Dizionario commerciale inglese	1000	500	500	400				
23/12/1908	2500	Marchettano	I prati	1840	660						esaurito
12/6/1924	2500	idem	idem, II ediz.	1250	600						
21/8/1911	5000	Marchi, G.	L'operaio elettrotecnico, [V ediz.	1850	1600	500	1050				esaurito
5/3/1915	5000	idem	idem, V ediz.	2008	491	496	2020				esaurito
31/8/1917	5000	idem	idem, VI ediz.	2000	1000	2000					esaurito
14/6/1919	6000	idem	idem, VII ediz.	4000	1000	1000					esaurito
25/7/1921	10000	idem	idem, VIII ediz.								
16/3/1914	2500	Marchi-Pucci	Il maiale, III ediz.	1245	655	600					esaurito
8/2/1913	8000	Mari, G.	Vocabolario Hoepli della lingua italiana	4650	250						
29/5/1913	1368	¹⁷⁶									
20/10/1921	4000		Don Chisciotte	1000	1000	1000	500	527			
5/5/1925	2750	Marchisto, L.	Blenorragia	1350							
6/11/1922	3300	Marsili, C.	Enciclopedia bancaria	1770	500	500					
8/2/1910	3000	Mariani, E.	Amminist. opere pie	2200	400	400					esaurito
16/8/1915	2500	Mariani, V.	Guida della cinematografia	1254	600	746					esaurito
5/2/1923	3000	idem	idem, II ediz.	1000	500						
10/10/1924	3000	Martini, A.	Pollicofnura industriale	1000	1000	1041					esaurito
22/1/1925	3500	idem	Cane poliziotto	1500							
21/10/1903	2000	Marcolongo	Equilibrio corpi elastici	1000	670	300					
15/5/1917	2500	idem	Meccanica razionale, vol. I, II ediz.	1250	600	650					esaurito
21/6/1918	2500	idem	idem, vol. II	1250	600	650					esaurito
22/11/1918	2000	idem	Problema dei 3 corpi	1000							
16/3/1922	3000	idem	Meccanica razionale, vol. I: Cinematica-statica, III ediz.	1000	500	500					
31/3/1923	3000	idem	idem, vol. II: Dinamica	1000	500						
18/4/1925	2500	idem	Elementi di calcolo (sulla Flittte)	1000							
22/12/1910	3000	Marro, A.	Ingegneria elettricista, II ediz.	1440	510	1050					esaurito
12/11/1913	2500	idem	Correnti alternate, III ediz.	1225	625	650					esaurito
30/6/1922	3500	idem	Ingegneria elettricista, III ediz.	1000	1000	500	500				

¹⁷⁵ In tre vol: copie 16.500

¹⁷⁶ In fascicoli

30/9/1919	2000	Massarenti	Petrolio	1000	500	500	500	esaurito
25/4/1919	3000	Mazzocchi, M.	Avvolgimenti macch. elettr.	1000	500	500	1000	esaurito
26/10/1921	3500	idem	idem, II ediz.	1500	1500	500		esaurito
8/4/1911	3000	idem	Perito misuratore, III ediz.	2200	200	600		esaurito
15/12/1914	3500	idem	Calci e cementi, IV ediz.	1000	1000	500	1000	esaurito
2/10/1919	3000	idem	Asfalto	1500	250	225	520	
30/8/1921	4000	idem	Calci e cementi, V ediz.	2000	1000	500	500	esaurito
2/1923	3000	idem	Perito misuratore, IV ediz.	1000	500	500	1000	esaurito
18/6/1923	6000	Mazzocolo	Legge comunale, VIII ediz.	2000	1000			
14/1/1915	2000	Meyer-Gina	Storia della chimica	992	1008			esaurito
27/6/1912	2500	Meyer e Bonomi Da Monte	Colori e vernici, V ediz.	1250	511	760		esaurito
14/5/1920	3000	idem	idem, VI ediz.	1500	500	500	500	esaurito
15/12/1925	4000	idem	idem, VII ediz.	1000	500	500		
8/2/1904	1200	Melani, A.	L'arte in famiglia	600	250	350		esaurito
13/4/1907	2000	idem	Arte decorativa	1660	334			esaurito
4/12/1907	2000	idem	Pittura italiana, III ediz.	980	700	500		esaurito
21/1/1910	2500	idem	Architettura (cop. 2481), V ediz.	1650	100	352		esaurito
13/3/1912	2200	idem	Scultura, III ediz.	1100	540	300	300	esaurito
2/3/1913	2000	idem	Mobili moderni	800	400	800		esaurito
14/11/1916	2500	idem ¹⁷⁷	Principii del disegno, VI ediz.	1000	500	500	500	esaurito
18/3/1918	2500	idem	Gli stili, I ediz.	1250	600	650		esaurito
28/5/1919	2500	idem	idem, vol. II	1850	650			esaurito
4/10/1920	2500	idem	idem, vol. III	1500	500	150		esaurito
21/3/1921	2500	idem	Architettura italiana, VI ediz.	1000	250	600	650	esaurito
7/1/1922	3000	idem	Arte decorativa, II ediz.	1000	500	500		
10/7/1902	2000	Melli, B.	L'Eritrea	970	260	140	250	
28/2/1916	2000	Mellis Marini	L'acquaforte	1000	600	400		esaurito
20/5/1924	2500	idem	idem, I ediz.	1250	1020			
17/6/1910	2500	Menozzi-Niccoli	Alimentazione bestiame	1250	650	550		
22/10/1902	2000	Mezzanotte, C.	Bonificazioni	1000 ¹⁷⁸				
24/3/1905	2000	idem	Municipalizzazione servizi pubblici	1500	250	250		esaurito
10/6/1919	2000	Merlato, L.	Allevamento struzzo	1000				
19/3/1919	2500	Mele Dander, M.	Dizionario Aeronavigazione	1000	1000	500		esaurito
6/2/1923	2000	Melani, A.	Mobili moderni	500	480			
12/9/1923	3000	idem	Pittura italiana, IV ediz.	1000	500	500		

177 Vedi Boito

178 Venduto esaurito

20/1/1924	2000	idem	Manuale ornata, III ediz.	1000	500					
30/5/1924	3000	idem	Gli stili, I, II ediz.	1000	470	500	500	29		
1/8/1925	3000	idem	idem, II, II ediz.	1000	500					
8/11/1913	4000	Miliani, E.	Gioco a scacchi, IV ediz.	1000	328	162	1000	1500		esaurito
29/4/1921	4000	idem	idem, V ediz.	1000	500	500	1000	1000		esaurito
5/5/1905	2000	Minardi, A.	Pulizia sanitaria animali	1260						
3/2/1909	2000	Minervini, L.	Terapia fisica del cuore	1000	300					
16/6/1910	2000	Minutti, R.	Mitologia tedesca divinità	1000	250	250	500			esaurito
3/3/1911	2500	Miola, F.	Contabilità imprese elettriche	1050	900	550				esaurito
15/4/1913	2500	Minutilli, G.	Scienza attuariale	1250	250	500				
30/4/1908	2000	Molina, E.	Dizionario stenografico	1500	250	250				esaurito
7/1/1922	3000	idem	idem, II ediz.	1000	500	500	500			esaurito
10/9/1924	4000	idem	Manuale di stenografia	3000	500	500				esaurito
29/7/1912	2500	Molina, L.	Curatore di fallimenti, II ediz.	1000	750	750				esaurito
8/5/1922	3000	idem	idem, III ediz.	1000	1000	500	500			esaurito
7/7/1915	2500	Molina, R.	Esplodenti	1488	482	554				esaurito
22/5/1917	3000	idem	idem, IV ediz.	1500	770	330	400			esaurito
18/5/1913	1200	Molinari e Quartieri	Esplodenti in Italia, ediz. ital.	1156						esaurito
8/7/1913	820	idem	Esplodenti [?]	783						esaurito
D. V.	1000	Molon, G.	Pomologia	500	250	274				esaurito
6/3/1906	2000	idem	Ampelografia	1000	480	250				esaurito
31/3/1914	1000	idem	Le yucche	606						
D. V.	1000	Mondini, S.	Produzione del vino	179						esaurito
3/5/1910	2500	idem	Costruzioni enotecniche	1200	600	300				
1/12/1909	1000		Mondo figurato ¹⁸⁰	600	106	150	150			esaurito
2/5/1916	2000	Montelatici, G.	Letteratura bizantina	1000	300	350				
11/7/1907	2000	Mongeri, L.	Malattie mentali	1000	250	250	500			esaurito
20/8/1908	2000	idem	Psicopatologia legale	1000	250	250				
12/4/1904	2000	Montalcini, G.	Legge elettorale politica	1500 ¹⁸¹						
16/7/1919	2000	Monselles, S.	Igiene dell'orecchio	1000	250					
8/3/1910	2500	Morelli-Bianchi	Il casaro	1500	494	259	253			esaurito
24/5/1918	2500	idem	idem, II ediz.	1250	650	600				esaurito
6/8/1925	3000	idem	idem, III ediz.	1000	500	450				
30/1/1912	2000	Morgana, A.	Storia della pedagogia	1000	450	550				esaurito
7/10/1910	2000	Mottola, F.	Come si vince la tesi	1000	480	520				esaurito

¹⁷⁹ Restano 250 ora esaurito.¹⁸⁰ Al 15/3/1916 consegnate anche le copie di negozio rilegate¹⁸¹ Annullato il resto

31/1/1920	3000	Motta, G.	Il telefono	1000	1000	450	550			esaurito
28/4/1910	4000	Muffone, C.	Fotografia dilettante, VII ediz.	3000	3000	509	252			esaurito
8/8/1918	3000	idem	idem, VIII ediz.	1000	1000	1000				esaurito
1/4/1925	3000	idem	idem, IX ediz.	1000						
3/7/1909	2000	Murani, O.	Onde herziane	1500	497					esaurito
18/1/1912	4000	idem	Manuale fisica, IX ediz.	1870	1030	514	598			esaurito
2/11/1914	5000	idem	idem, vol. I brochure	988	540	1300	1600	600		esaurito
18/4/1916	5000	idem	idem, vol. II	1500	1500	1500	500			esaurito
7/1/1917	5000	idem	idem, X ediz.	2000	2000	1000				esaurito
5/11/1917	2500	idem	Telegrafia senza fili, III ediz.	1000	500	1000				esaurito
1/1/1919	6000	idem	Trattato fisica, vol. I, VI ediz.	2000	2000	1500	1000	1000		esaurito
13/5/1919	2000	idem	Termodinamica	1200	800					esaurito
15/1/1920	6000	idem	Trattato fisica, vol. II, VI ediz.	2000	2000	1500	500			esaurito
5/12/1920	3000	idem	Termodinamica, II ediz.	1500	500	150				esaurito
5/3/1920	7000	idem	Manuale fisica, XI ediz.	2000	2000	2000	1000			esaurito
7/4/1921	2000	idem	Trattato sistemi diottrici, II ediz.	1000	1024					esaurito
25/7/1921	4000	idem	Trattato fisica, vol. I, VII ediz.	2700	500	800				esaurito
22/12/1908	2500	idem	Telegrafo senza fili, IV ediz.	1000	500	500				esaurito
24/1/1924	4000	idem	Trattato fisica vol. II, VII ediz.	1000	470	500	500	450	450	
20/11/1924	5000	idem	idem, vol. I, VIII ediz.	1000	1000	650	460	250		
22/12/1908	2500	Murari, R.	Ritmica e metrica, III ediz.	1900	289	312				esaurito
29/7/1909	2000	Musu-Boy, R.	Lo zinco	1000	300	250				
18/5/1921	3000	Mugnani, L.	Il fonditore	1000	1000	500	500			
21/1/1904	2000	Muzio, C.	Malattie paesi tropicali	1500	200	300				esaurito
11/9/1911	3000	idem	Il medico pratico, IV ediz.	1000	760	1240				esaurito
29/1/1920	3000	idem	idem, V ediz.	1500	450	450	600			esaurito
20/5/1925	4000	idem	idem, VI ediz.	1000	500	500				
18/5/1921	3000	idem	Geografia medica	1000						
22/2/1911	2500	Naccari, D.G.	Astronomia nautica, II ediz.	1225	315	500	460			esaurito
30/6/1920	3000	idem	Trigonometria, III ediz.	1000	500	500	1000			esaurito
14/3/1922	3000	idem	Rette d'altezza, III ediz., II vol.	1000	500					
27/7/1904	2000	Namias, R.	Chimica fotografica	1500	510					esaurito
8/4/1913	2500	idem	Processi fotomeccanici, II ediz.	1800	700					esaurito
5/8/1914	2000	idem	Fabbricazione degli specchi	987	493	520				esaurito
15/1/1918	2000	idem	Chimica fotografica, II ediz.	1000	300	200	500			esaurito
15/8/1918	2000	idem	Il chimico siderurgico	1000	500					esaurito
29/4/1925	2500	idem	Fabbricazione degli specchi, III ediz.	1200						
D.V.	1000	Narnari, O.	Dialetti italiani	500	500					esaurito
12/3/1913	2200	Nallino, C.A.	L'arabo parlato in Egitto	1100	500					

5/2/1904	1250	Negri, G.	Erbario figurato	1040	256					esaurito
1/3/1924	1994	idem	idem, II ediz. ¹⁸²	470	450	360	115	250		
18/11/1925	6000	idem	Pierino porcospino, II ediz.	1000	1000	500	520	500		
5/8/1907	2000	Negri-Ricciarelli	Oftalmoiatria veterinaria	1000	270					
20/6/1913	3000	Negrin	Prontuario paga operai	1500	500	250	750			esaurito
27/4/1922	5000	Nenci, T.	Bachi da seta, V ediz.	1000	1000	500	500			
12/8/1908	2500	Niccoli, V.	Cooperativa rurale, II ediz.	1850	307	350				esaurito
9/6/1910	2500	idem	Costruzione economica fabbricati rurali, IV ediz.	1830	633					esaurito
6/6/1914	3000	Fanti-Niccoli	Prontuario dell'agricoltore, VI ediz.	1497	303	460	763			esaurito
17/1/1916	2500	Niccoli, V.	Meccanica agraria, vol. I, II ediz.	1000	500	550				
22/3/1920	4000	idem	Prontuario dell'agricoltore, VII ediz.	2000	1000	1000				esaurito
25/9/1923	5000	idem	idem, VIII ediz.	2000	1150	1500	520			esaurito
31/12/1924	2500	idem	Meccanica agraria, vol. II, II ediz.	1225						
14/2/1913	3000	Nicoletti, D.	Guida per la stenografia, IX ediz.	1000	1000	1020				esaurito
11/9/1913	2500	idem	Corso pratico ital.	1250	600	650				esaurito
30/10/1913	2500	idem	Esercizi, V ediz.	1250	502	755				esaurito
2/1/1916	3000	idem	Guida per la stenografia, X ediz.	1000	500	1519				esaurito
15/6/1917	2500	idem	Esercizi stenografia, n. 261, X ediz.	1170	1270	65				esaurito
5/12/1917	3000	idem	Guida per la stenografia n. 236, XI ediz.	1500	1000	500				esaurito
17/10/1919	5000	idem	idem, n. 236 bis, XII ediz.	2000	1000	2000				esaurito
8/6/1920	3000	idem	Esercizi stenografia, 261 e bis, VII ediz.	1500	1000	500				esaurito
28/11/1921	5000	idem	Guida alla stenografia, 236 bis-ter, XIII ediz.	2000	2000	1041				esaurito
5/11/1923	6000	idem	idem, XIV ediz.	2000	3000	1000				esaurito
idem	4000	idem	Esercizi, VIII ediz.	2000	1000					
12/12/1924	6000	idem	Guida alla stenografia, XV ediz.	2000	1000	1000	1000	1037		esaurito
24/2/1925	4000	idem	Esercizi, IX ediz. ¹⁸³							
2/12/1925	3000	idem	Abbrev. logica della stenografia, II ediz.	1000						
16/7/1917	2000	Noelli, A.	Prospettiva scultori	1000	500					
7/11/1919	2000	Noelqui	Il paese di Zimbumb	1000						
20/5/1902	2000	Nosedà, E.	Legislazione sanitaria	1450	150					
31/3/1912	3000	idem	Codice dell'ingegnere, II ediz.	1550	500	500	450			esaurito
12/5/1913	3000	idem	Codice del lavoro	990	870	800	220	160		
4/11/1924	5000	idem	Codice dell'ingegnere, III ediz.	750	550	500				
15/12/1910	5000	Oddone, T e F	Lavori femminili	450	967	540	980			esaurito
30/11/1914	1031	idem	Libro per bambini	1031						esaurito

¹⁸² Dalla Germania legato.¹⁸³ In attesa che si esaurisca la precedente.

27/11/1915	2500	idem	Mille e una notte	1160	115	1185			esaurito
25/11/1920	2000	idem	Gioie di birnbi	750					
8/10/1922	3000	idem	Mille e una notte	1000	950	1050			esaurito
22/9/1907	2000	Orilia, E.	La madreperla	630	370				
9/11/1921	3000	Orsini, L.	Con l'amore e l'ala	50	1000	1000	150		
11/11/1910	3500	Orsi, P.	Storia d'Italia, IV ediz.	2500	539	474			esaurito
26/11/1913	200	idem	L'Italia moderna, in ottavo	100	51	48			esaurito
23/3/1917	3500	idem	Storia d'Italia, V ediz.	1500	1000	1000			esaurito
19/12/1922	5000	idem	idem, VI ediz.	1000	1000	500	550		
18/5/1909	2000	Oppizzi, P.	Problemi di trazione ferroviaria	975	225				
15/6/1913	2500	idem	Ferrovie e tramvie	1250	350	400	250	250	esaurito
23/6/1915	2000	idem	Progressi delle ferrovie	1000	500				
13/8/1920	2500	idem	Trazione elettrica	1250	300	300			
13/4/1911	2500	Ottolenghi, M.A.	Canto gregoriano	1230	220				
11/5/1905	2000	Ottone, G.	Trazione a vapore	1250	480				
13/2/1914	2500	Osrvals-Bolif	Chimica analitica	1248	552	700			esaurito
24/8/1922	4000	Orlandi, G.	Tavole tacheometriche ¹⁸⁵	2000	500	300	320	880	
184									
17/4/1912	2500	Ottavi Strucchi	Enologia, VII ediz.	1250	616	660			esaurito
24/8/1912	2500	vedere Tamaro	Viticultura, VII ediz.	1000	678	830			esaurito
13/8/1920	3000	Oddera, F.	Tecnologia illust. officina	2000	500				
12/1/1918	2000	Ovio, G.	L'officina di Euclide	1000					
20/2/1922	1967	Offinger, H.	Dizionario tecnico 4 lingue, I italiano	966	500				
D.V.	400	Padovan, A.	Il pensiero degli altri	200	200				esaurito
10/3/1913	2500	idem	Epigrafia italiana moderna	1200	350	300			
8/11/1921	2500	idem	Il trentanovelle	1000	500	300	200	500	esaurito
27/11/1922	3000	idem	Il pensiero degli altri, III ediz.	1000	500	500	500	500	esaurito
18/2/1926	3000	idem	idem, IV ediz.	1000	50	1000			
17/6/1912	2500	Padovani, G.	Letteratura francese	1250	300	250	700		esaurito
27/7/1925	2500	idem	idem, II ediz.	1250					
13/2/1901	2000	Paganini, P.	Fotogrammetria	1000	500	200	430		esaurito
23/1/1924	2000	Pagliari, F.	L'alto forno elettrico	1000					
30/4/1920	4000	Pandini, F. (Granjon)	Saldatura autogena	1000	900	560			
3/1/1902	2000	Palombi, A.	Manuale postale	1000 ¹⁸⁶					
novembre	3300	Panzini, A.	Dizionario moderno	1000	1300	1000			esaurito

¹⁸⁴ Da Germania

¹⁸⁵ In Francia

¹⁸⁶ Disponibili 100.

7/10/1911	2580	idem	Il cane		1260	600	650				esaurito
28/4/1913	2500	idem	Malattie animali utili		1250	650	600				esaurito
20/7/1920	3000	idem	Il cane, IV ediz.		2000	1000					esaurito
12/4/1923	3000	idem	Malattie dei polli, II ediz.		1000	500	500				
31/12/1924	5000	idem	Veterinario		1950	550	500				
25/10/1924	2800	Pesenti, C.	Cemento armato, IV ediz. da Bergamo		1455	345	500				
3/4/1920	3000	Petri, L.	Computistica agraria, IV ediz.		1000	500	500				
11/7/1908	2500	Peterlongo, G.	Sarto tagliatore italiano		1830	300	370				esaurito
27/7/1920	3000	idem	idem, II ediz.		1000	500	500				esaurito
30/11/1925	3000	idem	Sarto tagliatore da signora		1000						
13/11/1925	2000	Pettorelli	Il bronzo		500	255	390				
31/10/1924	2500	Pellacini, A.	Industria laterizia		1250	650					
17/3/1908	2000	Petrarca, F.	Il canzoniere		1500	260	235				esaurito
5/9/1917	2000	idem	idem		575	425	500				esaurito
4/11/1924	5500	idem	idem		1500	980					
30/7/1908	3000	Pincherle, S.	Algebra compl., I analisi, II ediz.		2460	554					esaurito
28/11/1910	3000	idem	Esercizi sull'algebra, II ediz.		1550	496	504				esaurito
6/9/1912	5000	idem	Algebra elementare, XI ediz.		1000	1000	988				esaurito
17/3/1915	2500	idem	Esercizi geometria elementare, II ediz.		998	500	500				esaurito
18/10/1915	3000	idem	Algebra compl., II vol., III ediz.		998	800	1202				esaurito
8/11/1916	5000	idem	Algebra elementare, XII ediz.		2000	1000	1000				esaurito
10/4/1917	3000	idem	Algebra compl., I analisi, III ediz.		1000	1000	1000				esaurito
16/5/1918	3000	idem	Geometria pura, VIII ediz.		1500	1500					esaurito
21/6/1918	3000	idem	Geometria metrica II, VIII ediz.		1500	1500					esaurito
25/7/1919	5000	idem	Algebra elementare, XIII ediz.		2000	1000	2000				esaurito
6/4/1921	4000	idem	Esercizi algebra, III ediz.		1000	1000	500				
9/12/1921	4000	idem	Geometria metrica, IX ediz.		2000	1000					
6/2/1922	4000	idem	Geometria pura elementare, IX ediz.		1000	1000					
5/12/1922	6000	Idem	Algebra elementare, XIV ediz.		2000	1000	2000				
febbraio 1923	4000	Idem	Algebra compl., I analisi,		1000	500	500				
marzo 1923	4000	Idem	Algebra II equaz.		1000	500					
21/6/1902	2000	Piccinini, P.	Farmacoterapia		1740	200					
12/9/1923	3000	idem	(Acque) Idrologia		1000	500					
21/4/1913	2000	Piazzoli, E.	Sovratensioni elettriche		950	500	550				esaurito
23/11/1920	8000	idem	Tecnica impianti illuminazione elettrica, I, VIII ediz.		2500	1500	500				
15/3/1926	2500	Piccinini, A.	Proprietà fondiaria		1250	1250					esaurito

7/4/1916	2500	Ranzoli, C.	Diz. scienze filosofiche, II ediz.	1000	900	600				esaurito
25/5/1923	2000	idem	Teoria spazio e tempo	1000						
10/1/1905	2000	Rasio, S.	La birra	1500	201	300				esaurito
21/3/1921	3000	Ravazzini, G.	Dizionario architettura	1000	500	500	500			
6/11/1901	2000	Rebuschini, E.	Malattie del sangue	1000	250	750				esaurito
D. V.	1000	idem	Organoterapia ¹⁹⁸							esaurito
13/8/1920	2200	Reekstin, I.	Corrispondenza russa	1000						
29/3/1908	2000	Reggiani, E.	La produzione del latte	1500	500					esaurito
17/1/1908	2000	Reina, V.	Strumenti diottrici	1000	500					
31/12/1911	189	idem	Media pars urbis	54						
25/7/1921	2500	Renda, A.	Ostetricia	1500	300	700				esaurito
17/12/1913	3000	Revelli, P.	Manuale coloniale	1500	300	250	150			
28/12/1922	3500	Revere, G.	Laterizi, II ediz.	1000	500	500				
30/1/1924	3000	idem, e C. Rossi	Materiali per costruzioni cemento armato	1000	1000	500				
25/9/1912	2500	Ricci, E.	Chimica, VII ediz.	1250	322	335	600			esaurito
10/9/1915	2500	Ricci, V.	Il pianista	1234	650	616				esaurito
4/9/1919	2500	idem	Strumentazione ¹⁹⁹ , III ediz.	1250	600	350				esaurito
30/1/1922	2500	idem	Il bel canto, II ediz.	1200						
25/3/1926	2500	idem	Il pianista, II ediz.	1250						
²⁰⁰	2000	Ricci, Serafino	Monete greche	1000						
22/4/1913	2000	Ribolla, R.	Il medico a bordo	1000	500	500				esaurito
13/4/1911	400 (I)	Rigutini-Bulle	Dizionario italiano-tedesco	409 (I)	443 (II)					
	500 (II)									
22/10/1913	300 ²⁰¹	idem	idem							
idem	10 ²⁰²									
idem	310	idem	vol. I	116	101					
idem	300 ²⁰³			94	114					
	70 ²⁰⁴									
	370	idem	vol. II							
14/1/1915	250 ²⁰⁵									
idem	300 ²⁰⁶									

¹⁹⁸ Venduto.

¹⁹⁹ Cioè Orchestrazione.

²⁰⁰ Vedi Ambrosoli.

²⁰¹ Dall'estero.

²⁰² Dall'estero.

²⁰³ Rimanenza.

²⁰⁴ Dall'estero.

²⁰⁵ Rimanenza.

²⁰⁶ 1 vol. dall'estero.

5/5/1923	3000	idem	Grammatica disegno, III ediz.	1000	500	500	500			
9/6/1925	4500	idem	Pittura diletanti, VIII ediz.	1000	1000	920	1000			
2/12/1925	3500	idem	Composizione tinte, III ediz.	1000	1500					
23/1/1926	2500	idem	Arte di dipingere i fiori	1200	630					esaurito
22/7/1911	1000	Rossi, G.B.	L'arte dell'arazzo (dal negozio)	150	300	450				esaurito
5/5/1915	2500	Rossi, G.	Il costruttore navale	1200	600	700				esaurito
18/5/1921	4000	idem	idem, III ediz.	1000	500					
13/9/1912	2500	Rossi, G.	Statmografia	1250	350					
28/5/1914	2500	Rossi, A.	Il profumiere	1257	633	610				esaurito
15/2/1922	4000	idem	idem, III ediz.	500	1000	500	500	500	500	500
8/7/1920	3000	Rota, G.	Ragioneria coop. di consumo	2000	500					
23/6/1921	2200	Rossetto, V.	Avarie sinistri marittimi, II ediz.	1100	500	300				
30/8/1924	2000	idem	L'arte bellica	1000						
27/4/1908	3000	Rossotti, M.A.	Formulario matematica, II ediz.	2000	1008					esaurito
13/2/1917	3000	idem	idem, III ediz.	1000	500	500	1000			esaurito
18/10/1922	5000	idem	idem, IV ediz.	1000	500	500	500			
2/7/1913	2500	Rovetta, R.	Il pomodoro	1230	600	300	370			esaurito
17/11/1920	2500	idem	Pastificio, II ediz.	1500	500	500				esaurito
2/1/10/1910	3000	Rumor, C.	Riscaldamento ventilazione	1450	480	500	570			esaurito
2/12/1925	3500	idem e Strohmerger	idem, II ediz.	1000	500	500	500			
17/6/1912	2500	Sacchierno, G.	Vigile urbano	1250	270					
marzo 1923	3500	Sabatini, W.	Cementi armati	1500	1000	1000				esaurito
25/10/1924	4000	idem	idem, II ediz.	2000	1000	1030				esaurito
17/8/1917	1050	Sacerdote, G.	Dizionario italo-tedesco e viceversa	1005 ²⁰⁸						
11/5/1907	2000	Salvagni, A.	Figure grammaticali	1000	200	800				esaurito
17/11/1910	2000	Salvaneschi, N.	Sports invernali	1000	250	250	250			esaurito
16/1/1922	2000	Sala, A.	Cura della balbuzie, II ediz.	1000	500					
10/3/1924	2470	Santarella-Miozzi	Ponti cemento armato	950	450	550	500	500	500	esaurito
1/9/1925	2500	idem	Costruzioni cemento armato, 2 voll	550	500	500	500	525		esaurito
28/1/1908	2000	Sandri, C.	Calcolo dei canali	1000	250	250	500			esaurito
15/5/1911	3000	Sandrinelli, G.	Resistenza materiali, III ediz.	1000	500	289	161	1052		esaurito
25/2/1904	2000	Sannino, F.A.	Il cognac	1775	195					esaurito
25/9/1919	3000	idem	Il cantiniere	1500						
26/7/1909	2000	Santilli, A.	Selvicoltura, II ediz.	1000	485	518				esaurito
1/8/1924	2500	idem	idem, III ediz.	1250						
8/2/1907	2000	Sanvinsenti, R.	Letteratura spagnuola	1250	250	500				

22/8/1914	2000	San Francesco	I fioretti		499	501	1000				esaurito
18/2/1926	4000	idem	idem, edizione ?		2000	1250	600	209			esaurito
16/8/1911	2500	Sartori, L.	Industria della carta, I ediz.		1400	500	600				esaurito
5/7/1923	3000	idem	idem, III ediz.		1000	500	510				
7/2/1905	2000	Sassi, L.	Fotografia senza obiettivo		1500	500					esaurito
16/1/1911	2500	idem	Proiezioni fisse e cinematografo		1250	300	450	300			
8/6/1912	2500	idem	Immagini a colori		1240	600	660				esaurito
25/8/1913	2500	idem	Primi passi in fotografia, III ediz.		1250	569	694				esaurito
11/2/1914	2500	idem	Ricettario fotografico		1220	1280					esaurito
1/2/1917	3000	idem	Primi passi in fotografia, IV ediz.		1000	1000	1000				esaurito
22/3/1920	3500	idem	idem, V ediz.		1500	1000	1000				esaurito
12/9/1923	4000	idem	idem, VI ediz.		2000	1000	510	510			esaurito
23/5/1923	3000	idem	Ricettario fotografico, VI ediz.		1000	500					
7/4/1916	2500	Saule, I.	Dattilografia		1250	600	650				esaurito
30/6/1909	2000	Savota, U.	Metallografia		1000	500	200	70	250		esaurito
4/10/1919	2500	Say-Lopez	Origini neolatine		1200	600					
13/10/1905	2200	Scartazzini, G.A.	Dantologia		1660	265	275				esaurito
6/6/1906	2000	Scanferla, G.	Stampaggio e bulloneria		1000	247	503	250			esaurito
11/11/1912	2300	Schiller	Maria Stuart		1260	254					
11/11/1913	2000	Schmidt, C.	Novelline		940	570	490				esaurito
3/6/1913	2200	Scialhub, G.	Grammatica italo-araba		1100	800	300				esaurito
4/9/1914	2500	Scansetti, V.	L'industria dei saponi		1245	306	480	469			esaurito
8/3/1917	2500	idem	L'industria delle candele		1800	695					esaurito
13/11/1917	4000	idem	L'industria dei saponi, II ediz.		1100	1500	1000	400			esaurito
6/5/1920	5000	idem	idem, III ediz.		2000	2000	1000				esaurito
20/11/1924	5000	idem	idem, IV ediz.		950	1050	1000				esaurito
27/10/1921	2500	Schmidt, H.	Relatività ²⁰⁹		2500						esaurito
8/12/1921	3300	idem	idem, II ediz.		3266						esaurito
30/6/1922	3300	idem	idem, III ediz.		1300	1000	200				
21/9/1922	2500	Scazzella, A.	Il marmista		1250	500					
7/2/1905	2000	Seguenza, L.	Il geologo		1425	250	345				esaurito
27/10/1903	1000	Sella, A.	Fisica cristallografica		921 ²¹⁰						esaurito
18/5/1912	2000	Senna, A.	Le farfalle		1000	800					
1/3/1906	2000	Serafini, A.	Pneumonte crupale		1000 ²¹¹						
21/7/1910	2500	Sernagiotto, R.	Enologia domestica, II ediz.		1250	300	350	600			esaurito

²⁰⁹ Esaurita al 27/11/1921.²¹⁰ Il resto scompleto.²¹¹ Venduto esaurito.

8/7/1917	2500	idem	Piscicoltura, II ediz.	1520	380	200	450				esaurito
30/1/1924	2500	idem	La carpa	1000							
13/10/1925	2000	idem	L'acquario, I ediz.	1000							
25/9/1923	4000	Swift	Viaggi Gulliver, III ediz.	960	500	490	500				
14/1/1901	2000	Tabanelli, N.	Codice del teatro	1200	200	67	53				
8/3/1910	2000	Tacchinardi, A.	Ritmica musicale	1000	200	380	420				esaurito
7/9/1911	2000	idem	Acustica musicale	1000	500	500					esaurito
24/4/1926	2500	idem	Ritmica musicale	1250							
D.V.	1000	Tacchini, A.	Metrologia universale	500	250	250					esaurito
20/11/1904	2000	Tajani, F.	Strade ferrate	1000	404						
4/7/1905	2000	Tamaro, D.	Gelsicoltura	1500	511						esaurito
24/5/1910	2500	idem	Orticoltura ²¹⁴	1880	630						esaurito
11/4/1913	3000	idem	Frutticoltura ²¹⁵ , VI ediz.	1450	518	1052					esaurito
12/10/1914	2500	idem	Uve da tavola ²¹⁶ , IV ediz.	1250	300	250	350				
22/2/1915	2500	idem	Trattato di frutticoltura, IV ediz.	1666	284	300	250				esaurito
20/10/1915	3000	idem	Orticoltura ²¹⁷ , V ediz.	1000	1000	500	500				esaurito
4/4/1918	2500	idem	Enologia, VIII ediz.	1250	600	650					esaurito
8/3/1919	3000	idem	Frutticoltura ²¹⁸ , VII ediz.	1500	500	500	500				esaurito
18/10/1919	4000	idem	Orticoltura ²¹⁹ , VI ediz.	1000	1000	1000	1048				esaurito
9/4/1921	4000	idem	Viticoltura ²²⁰ , VIII ediz.	1000	1000	500	500			500	
22/4/1922	5000	idem	Trattato di agricoltura, I vol., II ediz.	1000	1500	550					
16/5/1922	6000	idem	Frutticoltura, VIII ediz.	2000	1000	1000	1000	500	500	1050	esaurito
5/12/1922	4000	idem	Enologia, IX ediz.	2000	1000	500	520				esaurito
1/3/1923	5000	idem	Trattato di agricoltura, II vol., II ediz.	2000	500	500					
25/9/1923	5000	idem	Orticoltura ²²¹ , VII ediz.	1000	1000	1000	500	1010			esaurito
30/6/1925	3500	idem	Frutticoltura ²²² , II vol.	1000	250	250	500				
1/2/1926	3000	Talé	Cane da caccia	1000	500	500					
24/12/1914	3140		Tariffa dazi e dogane	1000	370						
14/2/1912	2000	Tasso, T.	Gerusalemme liberata, IV ediz.	960	800	240					esaurito
24/8/1917	2000	idem	idem, V ediz.	550	1450						esaurito

²¹⁴ Manuale.

²¹⁵ Manuale.

²¹⁶ Manuale.

²¹⁷ Manuale.

²¹⁸ Manuale.

²¹⁹ Manuale.

²²⁰ Manuale.

²²¹ Manuale.

²²² Trattato.

17/8/1903	2000	Teloni, B.	Letteratura assira	1000 ²²³						esaurito
18/5/1909	2000	Testi, F.	Le grandi epidemie esotiche	950	550					al macero
24/6/1920	2500	Teppa, D.	Prontuario paghe	1250	250					
30/4/1918	2200	Tibuzzi, A.	Forni elettrici	1100	1100					esaurito
24/8/1922	5000	Timperi, L.	L'automobile	2000	500	500	1000			esaurito
D. V.	1000	Tioli, L.	Acque minerali e termali	350 ²²⁴						esaurito
28/9/1912	2500	Tiscornia, G.	Smacchiatura	1250	600	650				esaurito
10/6/1925	3000	idem	idem, II ediz.	1000	500					
11/11/1911	750	Toesca, T.	Pittura e miniatura	562	88	100				
25/4/1917	2000	idem	Affreschi decorativi	500	500	198				
24/6/1916	2000	Tognoli, E.	Reattivi e reazioni	1000	500	500				esaurito
1/3/1919	2500	idem	Vigilanza sostanze alimentari	1250	650					
8/11/1901	500	Tolosani, D.	Enimistica ²²⁵	300	200					esaurito
12/3/1926	3000	idem	Manuale di enimmistica, II ediz.	1000						
21/10/1911	2500	Tomellini, L.	Polizia giudiziaria	1200	200	100	300			
28/11/1910	2000	Tonelli, L.	Il selfacting	1460	540					esaurito
23/1/1907	2000	Tonzig-Ruata	L'igienista	1500	250	250				esaurito
21/12/1919	3000	Tosi, V.	Elementi di economia industriale	950	1000	1050				esaurito
25/7/1924	3500	idem ²²⁶	Economia politica, VIII ediz.	1000	500	2000				esaurito
10/11/1924	4000	idem ²²⁷	Economia industriale, II ediz.	1000						
25/11/1925	8000	idem ²²⁸	Economia politica, IX ediz.	1000	1000	1000	1000			esaurito
13/9/1902	2500	Trabatza, C.	Insegnamento dell'italiano	1900	300	300				esaurito
D. V.	1000	Trambusti-Sanarelli	L'igiene del lavoro	500	500					esaurito
1/2/1917	2000	Treadwell ²²⁸	Tabelle analisi qualitative	1500	500					esaurito
30/7/1906	2000	Trespoli, G.	Gli usi mercantili	1500	250					
25/6/1917	2500	idem	Scienze giuridiche	1250	600	650				esaurito
8/2/1915	4000	Triverio, G.	Dizionario dei Comuni	1987	1000	300	313			esaurito
7/10/1923	10000	idem	idem, II ediz.	2000	1003 ²²⁹					esaurito
24/9/1913	3000	Tringali, S.	Dizionario legale	1580	900	300	250			esaurito
D. V.	1000	Triverio, C.	Classificazione delle scienze ²³⁰	201						esaurito
17/4/1912	3000	Trevisani, G.	Pollicofura, VIII ediz.	1000	1000	1019				esaurito

223 Disponibili 250.

224 Disponibili 150.

225 Da Firenze.

226 Jevons Cossa.

227 Jevons Cossa.

228 Vedi Panizzon.

229 Il resto consegnato alla ditta Torriani e C.

230 Venduto esaurito.

Appendice 1

Registro inventariale, 1912

20/8/1915	3000	idem	idem, IX ediz.	1510	1000	500				esaurito
15/8/1918	5000	idem	idem, X ediz.	3000	1000	1000				esaurito
16/10/1920	5000	idem	idem, XI ediz.	2000	1000	1000	1000			esaurito
10/4/1924	6000	idem	idem, XII ediz.	1000	2000	1000	1000			esaurito
26/11/1907	2000	Trombetta, E.	Medicina legale militare	1500	250	250				esaurito
30/6/1920	3000	idem	Medicina d'urgenza	1000	1000	500				esaurito
13/4/1911	2000	Tropea, C.	Coltivazione del cotone	1000	500	500				esaurito
27/7/1914	2000	Tuccari, F.	Fotominatura	1100	150	350				
3/8/1923	2500	Tucci, U.	L'elettromobile	1250						
1/8/1925	2500	idem	Accumulatori elettrici	1000	500					
18/1/1925	4000	Tuolla, M.A.	Grammatica moderna tedesca	1000	500					
4/9/1911	2500	Ulivi, P.	Industria frigorifera, II ediz.	975	520	1014				esaurito
16/8/1921	2500	idem	idem, III ediz.	1250	600	650				esaurito
4/10/1905	2000	Untersteiner, A.	Storia del violino	1490	534					esaurito
22/9/1915	2500	idem	Storia della musica, IV ediz.	967	888	335	410			esaurito
12/9/1923	4000	idem	idem, V ediz.	1000	1000	500	500	510		esaurito
24/3/1911	2500	Untersteiner, L.	I nostri migliori uccelli, II ediz.	990	500	700	310			esaurito
5/8/1903	2000	Valenti, A.	Aromatici e nervini	1000	250					esaurito
18/4/1902	2000	Valentini, N.	Chimica legale	1250	200	350	200			esaurito
16/11/1906	2000	Valtorta-Fanoli	La tubercolosi	1000	470	530				esaurito
12/4/1912	2500	Valentini, C.	Sistemazione dei torrenti	1200	900	400				esaurito
D.V.	1000	Vanbianchi, C.	Raccogliatore d'autografi	231						
2/2/1915	67	Van Dijek		232						
16/9/1912	1000	Valvassori-Peroni	Come allevare il bambino?	500	500					esaurito
14/7/1915	1000	idem	idem, V ediz.	499	501					esaurito
9/6/1919	500	idem	idem, VI ediz.	500						esaurito
15/12/1925	8000	idem	idem, VII ediz.	2000	1000	1000	1200	840		
11/1/1913	4000	Vacchelli, G.	Costruzioni calcestruzzo, V ediz.	2000	502	500	1000			esaurito
7/7/1920	4000	idem	idem, VI ediz.	2000	1000	1000				esaurito
1/8/1913	2000	Vandoni, C.	I rettili d'Italia	995	255	220				
20/10/1913	2000	idem	Anfibi d'Italia	980	250					
30/6/1916	2000	Vanghetti, G.	Vitalizzazione membra artificiali	1000	500					
31/10/1910	1500	Vertua Gentile	Silvana, III ediz.	1000	495					esaurito
1/11/1910	1500	idem	Cuor forte e gentile, III ediz.	1000	500					esaurito
10/1/1911	1000	idem	Fanciulli d'Italia	600	199	200				esaurito
30/10/1911	1000	idem	Potenza della bonità	500	220	280				esaurito

21) Disponibili 100.

22) Consegnate copie 50.

16/9/1912	1000	idem	Come devo comportarmi?, VII ediz.	500	497					esaurito
24/4/1915	1000	idem	idem, VIII ediz.	500	500					esaurito
17/11/1916	2770	idem	Cuor forte e gentile, IV ediz.	1500	500	760				esaurito
5/12/1917	2000	idem	Cultura spicciola	1000	250	250				
10/9/1919	500	idem	Come devo comportarmi?, IX ediz.	300	200					esaurito
6/12/1919	3000	idem	Cuor forte e gentile, V ediz.	1000	600	400	1000			esaurito
3/2/1921	6000	idem	Come devo comportarmi?, X ediz.	1500	1000	1000	500	500	1000	esaurito
21/3/1921	2500	idem	Silvana, IV ediz.	1450	400	650				esaurito
8/10/1922	2000	idem	A te sposa	500	300	430				
22/11/1922	2500	idem	Storia d'una bambola, III ediz.	1000	500	500				
15/1/1924	3000	idem	Cuor forte e gentile, VI ediz.	400	600	500	500			
9/4/1925	5100	idem	Come devo comportarmi?, XI ediz.	1100	500	450	500	1000	960	550
13/10/1925	3000	idem	Potenza della bontà, III ediz.	1000	500					
1/2/1926	3000	idem	Fanciulli d'Italia, II ediz.	1000	500					
7/10/1911	2380	Vecchio, A.	Il cane, III ediz.	1260	600	680				esaurito
20/7/1920	3000	idem	idem, IV ediz.	1000	1000	1016				esaurito
16/10/1914	1059	s.a.	Vedere e imparare	500	560					esaurito
18/4/1916	2200	Verma, E.	Industria smalto	1100	200	300	600			esaurito
24/11/1925	2600	Verole	Trazioni elettriche	1070						
28/6/1912	2500	Vennuroli, G.	Concia delle pelli	1000	1000	500				esaurito
3/2/1921	3000	idem	idem, V ediz.	1000	1000	1000				esaurito
4/5/1926	3000	Verga	Litografia	1000						
11/12/1908	2000	Viappiani, A.	Idraulica fluviale	1500	270	230				esaurito
20/5/1919	2500	idem	Idraulica pratica	1200	600	96				
10/10/1924	2500	idem	Frane e terreni mobili	1250	250					
30/11/1925	2500	idem	Difese saluarie	1000						
14/7/1909	3000	Vidari, E.	Diritto commerciale italiano, IV ediz.	1500	730	499	300			esaurito
18/4/1911	2500	Vidari, G.	Elementi di etica, III ediz.	1200	1300					esaurito
23/12/1915	3000	idem	Elementi di pedagogia, I della serie	1000	500	1000	500			esaurito
1/12/1917	3000	idem	idem, II della serie	1500	700	750				esaurito
21/12/1919	3000	idem	idem, III della serie	1500	500	1025				esaurito
6/2/1917	3000	idem	Elementi di etica, IV ediz.	1000	1000	1000				esaurito
25/8/1920	3500	idem	Logica	1500						
23/6/1921	3500	idem	Elementi di pedagogia, vol. I, II ediz.	1500	1000	500	540			esaurito
16/3/1922	4000	idem	Elementi di etica, V ediz.	2000						
5/4/1923	5000	idem	Elementi di pedagogia ²³³ , vol. III, II ediz.	2000	980					
16/10/1923	5000	idem	idem ²³⁴ , vol. II, I ediz.	1000	450					

²³³ Didattica.

Appendice I Registro inventariale, 1912

31/10/1902	2000	Villani, F.	Lavorazione e distillazione del legno	1250	300	450				esaurito
4/1/1904	2000	idem	Soda caustica	950	25					esaurito
21/6/1918	3300	Villari, P.	L'Italia e civiltà							esaurito
	1744	idem	Invasioni barbariche	290	560	432	450			esaurito
D.V.	1000	Virgili, F.	Cooperazione	500	505					esaurito
D.V.	1000	idem	Economia matematica	500	500					esaurito
4/11/1910	2500	idem	Statistica, V ediz.	1850	650					esaurito
13/1/1914	3000	idem	idem, VI ediz.	1500	500	1000				esaurito
30/4/1918	3000	idem	idem, VII ediz.	2500	500					esaurito
17/9/1920	5000	idem	idem, VIII ediz.	4000	1000					esaurito
1/2/1923	6000	idem	idem, IX ediz.	2000	1000	975	1000	1044		esaurito
9/4/1924	2500	idem	Cooperazione, II ediz.	1250						
13/1/1913	2000	Vita, E.	Codice legislazione agraria	1000	600					esaurito
28/2/1902	2000	Vinassa de Regny	Paleontologia	1500	500					esaurito
21/7/1910	2000	idem (vedi Bombieri)	Mineralogia descrittiva	1000	1000					esaurito
27/6/1918	2500	idem	Mineralogia generale, IV ediz.	1250	610	600				esaurito
9/1923	2000	idem	Paleontologia, II ediz.	1000						
21/10/1912	2000	Viviani, C.	L'uovo di gallina	1000	500	250				esaurito
25/6/1901	2000	Vivanti, G.	Funzioni analitiche	1500	500					esaurito
6/7/1906	2000	idem	Funzioni poliedriche	1000	250	250				
29/7/1916	2000	idem	Equazioni lineari	1000	480	250				
9/1/1923	3000	idem	Complementi di matematica, II ediz.	1000	500	500				
23/8/1910	2500	Vivarelli, G.	Prontuario tecnico-legislativo	1440	560	500				esaurito
9/2/1921	2500	Via, G.	Forza motrice e calore	1250						
24/3/1916	2200	Villavecchia, U.	Chimica anal., vol. I	1200	500	500				esaurito
25/4/1917	2200	idem	Chimica appl., vol. II	1000	1200					esaurito
8/7/1920	3300	idem	Chimica anal., II ediz.	1200	500	800	300	500		esaurito
4/3/1922	3000	idem	Trattato di chimica, vol. II	1000	500	500	500	500		esaurito
27/1/1923	4400	idem	Dizionario merceologia, A.C., IV ediz.	2500	250	600	1050			esaurito
30/10/1923	4400	idem	idem, D.M., IV ediz.	2400	1000	1000				esaurito
15/9/1924	4400	idem	idem, N.S., IV ediz.	3400	1000					esaurito
20/3/1909	2500	Volpini, C.	Il cavallo, IV ediz.	1800	366	300				esaurito
22/4/1910	2500	idem	Il maniscalco	1250	600	650				esaurito
21/1/1915	2000	idem	L'arte di guidare	997	500	503				esaurito
14/11/1916	2500	idem	Il cavallo, V ediz.	1000	1000	500				esaurito
1/4/1922	3000	idem	idem, VI ediz.	1000	1000	500				esaurito

Appendice I

Registro inventariale, 1912

10/1/1902	2000	Zucca, A.	Acrobatica-aticica	1225	207	568				esaurito
	34									

DATA	CARICO	COD	AUTORE	TITOLO	SCARICO				opere generali bibliografia
					200	933	500	200	
D. V.	1000	0	Gioppi, L.	Crittografia	200				
15/09/1915	2000	10	Fumagalli, G.	Bibliografia, III ediz.	567	933	500	esaurito	2000 2000
D. V.	1000	90	Budan, E.	Amatore d'autografi				0	0
D. V.	1000	90	Vanbianchi, C.	Raccoglitore d'autografi				0	0
07/04/1916	2500	100	Ranzoli, C.	Diz. scienze filosofiche, II ediz.	1000	900	600	esaurito	2500 2500
01/02/1926	3000	130	Andreuni	Perito calligrafico	1000			1000	filosofia
05/01/1920	3500	130	Astilero, R.	Grafologia scientifica	1450	500	400	esaurito	3500
25/12/1913	2500	130	Belfiore, G.	Magnetismo ipnotismo IV ediz.	1250	300	950	giugn o	2500
21/06/1918	2500	130	Belfiore, G.	idem V ediz.	1250	650	600	esaurito	2500
15/03/1922	4000	130	Belfiore, G.	idem VI ediz.	1000	500	500	3500	3500
25/04/1903	2000	130	Cerchiani, G. L.	Chromanzia taruggio	1250	210	260	esaurito	2006
14/06/1905	2000	130	Cerchiani, G. L.	Fisionomia e chimica	1000	500	250	esaurito	2000
22/03/1910	2500	130	Pappalardo, A.	Spiritismo	1250	625	632	esaurito	2507
03/08/1910	2000	130	Pappalardo, A.	Dizionario scienze occulte	1000	500	500	esaurito	2000
18/01/1912	2500	130	Pappalardo, A.	Telepatia, III ediz.	1250	650	600	esaurito	2500
16/07/1917	2500	130	Pappalardo, A.	Spiritismo, V ediz.	1250	600	650	esaurito	2500
10/09/1921	4000	130	Pappalardo, A.	Spiritismo, VI ediz.	1000	1000	1000	3500	3500
03/12/1921	3500	130	Pappalardo, A.	Telepatia, IV ediz.	1000	500	500	2000	2000
05/04/1922	3000	130	Pappalardo, A.	Dizionario scienze occulte, II ediz.	1000	500	500	1500 33513	parapsicologia
22/05/1905	2000	150	Mantovani, G.	Psicologia fisiologica	1480	520		2000	2000
23/04/1923	2000	150	Pilo, M.	Psicologia musicale, II ediz.	1000			1000	3000
18/04/1911	2500	170	Vidari, G.	Elementi di etica, III ediz.	1200	1300		2500	psicologia
06/02/1917	3000	170	Vidari, G.	Elementi di etica, IV ediz.	1000	1000	1000	3000	etica
16/03/1922	4000	170	Vidari, G.	Elementi di etica, V ediz.	2000			2000	7500
TOTALE	55.500							46.513	
100									
15/11/1923	3000	220	Gramatica, L.	La Bibbia	1000	1000	1000	3000	
29/04/1910	2000	220	Zampini, G.	La Bibbia	1000	300	724	2024	
17/06/1912	2000	220	Zampini, G.	Il Vangelo	1000	500	500	2000	
16/10/1915	2500	220	Zampini, G.	San Paolo	1245	500	405	2500	
22/05/1917	2500	220	Zampini, G.	San Giovanni	1220	630	650	2500	
20/09/1921	3000	220	Zampini, G.	San Pietro	1000	1000		2000	
04/10/1924	3000	220	Zampini, G.	San Paolo, II ediz.	1000	500	500	2000 16024	sacre scritture
20/08/1915	2500	230	Asioli, L.	Vita di Gesù	1243	515	763	2521	
19/09/1916	3000	230	Asioli, L.	Vita di Gesù II ediz.	2000	500	500	3000	
23/03/1917	2500	230	Asioli, L.	Vita di Maria	1200	500	800	2500	
23/05/1923	2500	230	Asioli, L.	Confessioni S. Agostino	1250	500	750	2500	
03/08/1923	3000	230	Asioli, L.	Vita di Maria II ediz.	1000	500		1500	
10/06/1923	3000	230	Asioli, L.	Vita di Gesù III ediz.	1000	1000		2000	
17/12/1924	3000	230	Asioli, L.	Il divin maestro	1000	500	500	2000	
28/12/1918	2000	230	Franceschini, P.G.	Patrologia	1000	500		1500 17521	teologia cristiana

Appendice 2

Registro inventariale riclassificato

Data	Autore	Titolo	Esemplari	Esemplari	Esemplari	Esemplari	Esemplari	Categorie
12/03/1913	2500	Imitazione di Cristo	1300	300	500	400	2500	teologia morale
27/03/1922	3000	Imitazione di Cristo, II ediz.	1000	500	500	500	2500	
10/11/1925	8000	Mitologia classica, VIII ediz.	1750	950	990		3690	religioni non cristiane
	1000	Mitologia orientale I Babilonese	500	300	200		1000	
01/08/1913	2000	Il Corano arabo	1000	250	500	250	2000	
17/09/1913	2000	Il Corano italiano	1000	500	230	270	2000	
20/08/1906	2000	Teosofia	1500	300	200		2000	
11/02/1914	2000	L'idea di Dio nelle religioni primitive	990	510			1500	
23/10/1923	2000	Elementi di teosofia	1000	500			1500	
16/06/1910	2000	Mitologia tedesca divinità	1000	250	250	500	2000	
18/05/1903	2000	L'islamismo	1250	350	405		2005	
11/11/1910	4000	Mitologia classica	3000	1000			4000	
22/06/1914	4500	Mitologia classica, V ediz.	1496	509	505	400	3910	
29/01/1919	5000	Mitologia classica, VI ediz.	700	800	1500	1000	5000	
17/11/1921	6979	Mitologia classica, VII ediz.	2200	2000	1000	350	6970	
20/01/1924	2000	Mitologia nordica	1000	250			1250	
							38825	
							17370	
18/04/1921	2000	Demografia	1000				1000	scienze sociali
25/06/1917	2500	Scienze giuridiche	1250	600	650		2500	
09/04/1909	2000	Diplomazia e agenti diplomatici	1000	200	200		1400	scienze politiche
12/10/1909	2000	Emigrazione e immigrazione	1000	250	250		1500	
25/01/1912	3500	Geografia commerciale, V ediz.	1500	990	1022		3512	economia
10/01/1920	5000	idem, vol. I, VI ediz.	1650	350	2000	1000	5000	
05/01/1923	6000	idem, VII ediz.	2000	2000	1000	1000	6000	
12/03/1926	6000	idem, VIII ediz.	1000	1000	1000	1000	4000	
30/11/1914	2500	Borsa e valori pubblici	1265	505	730		2500	
27/11/1909	2000	La scienza delle finanze	1000	500	500		2000	
31/07/1922	3300	La Borsa	1300	1000	1000		3300	
25/01/1915	2500	Contabilità bancaria	1488	512	500		2500	
10/01/1921	4500	idem, II ediz.	1500	500	500	1000	4000	
20/02/1908	2500	La moneta	1250	250			1500	
06/11/1922	3300	Enciclopedia bancaria	1770	500	500		2770	
11/11/1922	3300	Il cambio	1300	1000	500		2800	
							21370	
18/05/1913	2500	Estimo rurale, II ediz.	1250	800	450		2500	economia della terra
11/05/1920	3000	idem, III ediz.	1500	1500			3000	
21/09/1922	5000	idem, IV ediz.	2000	1500	500	500	5050	cooperative
14/06/1905	2000	Consorzi difesa del suolo	1000	500			1500	
12/08/1908	2500	Cooperativa rurale, II ediz.	1850	307	350		2507	finanza pubblica
30/08/1924	2500	Contabilità dello Stato, V ediz.	1250	500			1750	
16/01/1914	2500	Contabilità generale dello Stato, IV ediz.	1120	1080	300		2500	
29/09/1914	2500	Debito pubblico italiano	1250				1250	
22/08/1919	3000	Contabilità comunale, III ediz.	1500	500	500		2500	

Appendice 2

Registro inventariale riclassificato

07/07/1922	3000	370	Ragazzi, M.	idem, II ediz.	1000	500	500	2500
23/12/1915	3000	370	Vidari, G.	Elementi di pedagogia, I della serie	1000	1000	500	3000
01/12/1917	3000	370	Vidari, G.	idem, II della serie	1500	700	750	2950
21/12/1919	3000	370	Vidari, G.	idem, III della serie	1500	500	1025	3025
23/06/1921	3500	370	Vidari, G.	Elementi di pedagogia, vol. I, II ediz.	1500	1000	500	3540
05/04/1923	5000	370	Vidari, G.	Elementi di pedagogia, vol. III, II ediz.	2000	980		2980
16/10/1923	5000	370	Vidari, G.	idem, vol. II, II ediz.	1000	450		1450
19/10/1916	2700	380	Albi, G.	Capitano marittimo	1350	650	350	2700
10/01/1922	4000	380	Chersi, I.	Monete, pesi inglesi, II ediz.	1500	500		2000
16/08/1912	2000	380	Guastalla, I.	Privative governative	990			990
25/01/1910	3000	380	Larice, R.	Storia del commercio	2250	360	390	3000
19/03/1919	2500	380	Mele Dander, M.	Dizionario Aeronavigazione	1000	1000	500	2500
D.V.	1000	380	Tacchini, A.	Metologia universale	500	250	250	1000
30/07/1906	2000	380	Trespioli, G.	Gli usi mercantili	1500	250		1750
								13940
								commercio comunicazioni trasporti
05/08/1907	2000	390	Franceschi, G.	Proverbi e modi proverbiali	1000	700	300	2000
13/01/1914	2000	390	Franceschi, G.	Superstitazione	994	506		1500
31/04/1916	2500	390	Gelli, F.	Codice cavalleresco, XII ediz.	1260	600	640	2500
30/03/1920	4000	390	Gelli, F.	Codice cavalleresco, XIII ediz.	2000	1000	1000	4000
mar-23	5000	390	Gelli, F.	Codice cavalleresco, XIV ediz.	2000	1000	1000	5000
01/08/1925	5500	390	Gelli, F.	Codice cavalleresco, XV ediz.	2500	980	1040	5530
								20539
								costumi galateo folklore

TOTALE 448780
300

1835
4

20/02/1922	1967	410	Offinger, H.	Dizionario tecnico 4 lingue, I italiano	966	500		1466
11/05/1907	2000	410	Salvagni, A.	Figure grammaticali	1000	200	800	2000
05/05/1908	2000	410	Webber, E.	Dizionario tecnico 4 lingue, vol. III (Francese)	1100	400	500	2000
19/10/1916	2500	410	Webber, E.	idem, vol. IV (Inglese), II ediz.	1500	500	500	2500
06/03/1911	2500	420	Frisoni, G.	Corrispondenza inglese, II ediz.	1200	305	500	2505
13/01/1919	3500	420	Frisoni, G.	Corrispondenza inglese, III ediz.	1500	1000	1000	3500
21/12/1921	5878	420	Frisoni, G.	Corrispondenza inglese, IV ediz.	1000	500	1000	5280
01/07/1919	2770	420	Marangoni, F.A.	Dizionario commerciale inglese	1000	500	500	2400
29/11/1911	3000	420	Pavia, L.	Grammatica inglese, III ediz.	1000	500	528	3028
15/01/1918	3500	420	Pavia, L.	Grammatica inglese, IV ediz.	1500	1000	1000	3500
05/01/1923	5000	420	Pavia, L.	Grammatica inglese, V ediz.	2000	1000		3000
24/12/1920	1500	420	W.T. Davis	Dizionario navale				0
11/01/1915	200	420	Wessely, J.	Diz. tasc. italiano-inglese	199			199
D.V.	1000	430	Frisoni, G.	Grammatica danese	600	300		900
10/12/1912	3000	430	Frisoni, G.	Corrispondenza tedesca, II ediz.	1500	500	1000	3000
21/12/1921	3985	430	Frisoni, G.	Corrispondenza tedesca, III ediz.	1000	1000	500	3975
11/01/1915	200	430	Locella, G.	Dizionario tascabile italiano-tedesco	200		975	200
09/02/1909	3000	430	Pavia, L.	Grammatica tedesca, III ediz.	2250	750		3000
26/04/1917	3500	430	Pavia, L.	Grammatica tedesca, IV ediz.	1000	500	1000	3500
17/08/1917	1050	430	Sacerdote, G.	Dizionario italo-tedesco e viceversa	1005			1005

13/01/1925	4000	430 - Turinella, N. A.	Grammatica moderna tedesca	1000	500	1300-70000	Lingua spagnola
04/03/1925	4000	440 (Dompé)	Grammatica francese e esercizi, VI ediz.	2000		2000	
06/09/1911	2500	440 Baroschi Soresini	Fruscologia franc. - ital.	1000	1000	2500	esaurito
24/11/1917	3000	440 Dompé, C.	Verbi francesi	1000	1000	3000	esaurito
09/03/1921	4000	440 Dompé, C.	Verbi francesi, II ediz.	1000	1000	4000	esaurito
16/11/1922	5000	440 Dompé, C.	Verbi francesi, III ediz.	2000	2000	5000	esaurito
19/10/1925	6000	440 Dompé, C.	Verbi francesi, IV ediz.	1000	1000	4000	esaurito
30/03/1912	4000	440 Frisoni, G.	Corrispondenza francese, III ediz.	1000	2000	4000	esaurito
14/06/1919	5000	440 Frisoni, G.	Corrispondenza francese, IV ediz.	2000	2000	5000	esaurito
20/12/1922	4322	440 Frisoni, G.	Corrispondenza francese, V ediz.	2000	900	5100	esaurito
11/12/1913	2000	440 Portal, L.	Grammatica provenzale	1000	250	1500	esaurito
04/11/1903	3000	440 Prat, G.	Esercizi grammatica francese	2200	360	3111	esaurito
19/04/1910	3000	440 Prat, G.	Grammatica francese	1500	735	3000	esaurito
31/12/1914	3000	440 Prat, G.	idem, IV ediz.	997	1003	3025	esaurito
05/03/1915	3000	440 Prat, G.	Esercizi grammatica francese, III ediz.	997	1008	3005	esaurito
20/02/1916	3000	440 Prat, G.	Lectures françaises	1500		1500	esaurito
29/12/1918	4000	440 Prat, G.	Grammatica francese, V ediz.	2000	1000	4000	esaurito
07/10/1903	2000	440 Rodari, D.	Esercizi sintattici	1500	250	2003	esaurito
04/10/1910	2500	440 Savile, K.	0 - Inghilterra	1200	600	1800	lingua romanza e francese
15/09/1916	2000	450 Arrighi, C.	Dizionario milanese			0	
10/05/1919	5000	450 Bertoni, G.	Italia dialettale	1000	500	2000	esaurito
22/03/1913	5000	450 Ferrari, D.	Regole grammatica italiana, II ediz.	1000	500	2000	esaurito
09/07/1918	5000	450 Frisoni, G.	Corrispondenza italiana, V ediz.	1000	500	4900	esaurito
09/12/1920	5000	450 Frisoni, G.	Corrispondenza italiana, VI ediz.	1000	1000	5000	esaurito
08/11/1923	6000	450 Frisoni, G.	Corrispondenza italiana, VII ediz.	2000	2000	5000	esaurito
17/04/1906	2000	450 Frisoni, G.	Corrispondenza italiana, VIII ediz.	2000	2000	6000	esaurito
10/03/1917	3500	450 Lovera, R.	Grammatica rumena	1500	491	1991	esaurito
17/06/1912	2500	450 Lovera, R.	Grammatica rumena, III ediz.	2000	500	3500	esaurito
08/02/1913	8000	450 Malagoli, G.	Ortopnea e ortografia, II ediz.	1250	630	2500	esaurito
10/03/1913	2500	450 Padovan, A.	Vocabolario Hocpli della lingua italiana	4650	250	4900	esaurito
17/11/1908	3000	450 Polcari, E.	Epigrafia italiana moderna	1200	350	1850	esaurito
13/09/1902	2500	450 Trabizzi, G.	I verbi italiani	1500	500	2500	esaurito
21/07/1910	2500	460 Frisoni, G.	Insegnamento dell'italiano	1000	300	2500	esaurito
30/01/1912	2500	460 Frisoni, G.	Grammatica portoghese brasiliana	1240	730	2500	esaurito
26/01/1914	3000	460 Frisoni, G.	Grammatica catalana	1250	255	1250	esaurito
24/05/1915	3000	460 Frisoni, G.	Corrispondenza spagnola, II ediz.	1490	1510	3000	esaurito
17/09/1919	3000	460 Frisoni, G.	Corrispondenza portoghese	1500	320	1820	esaurito
15/12/1925	3500	460 Frisoni, G.	Lingua spagnuola	1000	1000	3000	esaurito
28/08/1920	3000	460 Frisoni, G.	Corrispondenza spagnuola, III ediz.	870	500	1170	esaurito
25/08/1923	3000	460 Frisoni, G.	El Español	1000	500	1500	esaurito
10/10/1924	4000	460 Frisoni, G.	Grammatica portoghese, IV ediz.	1000	500	2000	esaurito
01/12/1911	3000	460 Pavia, L.	Grammatica spagnuola (pura e semplice)	1500	500	2450	esaurito
09/03/1919	3500	460 Pavia, L.	Grammatica spagnuola, III ediz.	1000	650	3000	esaurito
13/02/1926	1500	460 Portal, L.	Grammatica spagnuola, IV ediz.	1000	1400	3500	esaurito

Appendice 2

Registro inventariale riclassificato

27/07/1920	3000	470 Bassi, I.	Pronomi lingua latina	1000			1000		
19/10/1909	2500	470 Fava, D.	Sinonimi latini	1300			1500		
31/12/1910	2500	470 Furnagalli, G.	L'ape latina	1200	600	700	2500	esaurito	
28/11/1913	2500	470 Grandgent, C.H.	Studio latino volgare	1250	350	250	1850		
18/01/1913	2500	470 Renssi, F.G.	Sinossi latina, II ediz.	1250	250	300	2500	esaurito	lingue italiane e latino
25/09/1911	3000	480 Brighenti, E.	Conversazione italiano neocellenica	1125	650	475	2250	esaurito	esaurito
24/06/1911	2500	480 Inama, V.	Dizionario greco moderno italiano e viceversa	1250	300		1550	esaurito	
12/09/1908	2000	480 Lovera, R.	Filologia classica, II ediz.	1475	526		2001	esaurito	
20/04/1920	2500	480 Lovera, R.	Grammatica greca mod.	1500	450		1950	esaurito	
11/07/1907	2000	490 Belfadel, A. A.	Grammatica greca, III ediz.	1000			2000	esaurito	777 lingue elleniche greco antico
24/07/1922	3000	490 Bilinic, G.	Grammatica magiara	1000	500		1200	esaurito	
02/05/1910	2000	490 Bonelli-Jasigian	Dizionario italo-Jugoslavo	1000	200		2000	esaurito	
11/06/1912	2200	490 Carcoforo, E.	Il turco parlato	1000	800	200	2194	esaurito	
01/01/1910	2000	490 De Martino, A.	Elementi di somalo	960	110	350	944	esaurito	
24/02/1917	2250	490 Fornin	Grammatica persiana	944			2210	esaurito	
02/08/1904	2000	490 Furni, F.G.	Vocabolario russo	1150	860	200	2000	esaurito	
10/03/1913	3000	490 Griffini, E.	Sanscrito	1260	360	380	2750	esaurito	
23/07/1901	2000	490 Guyon, B.	L'arabo parlato di Libia	1500	500	250	2003	esaurito	
16/02/1919	2500	490 Guyon, B.	Grammatica slovena	1450	251	302	2500	esaurito	
21/12/1915	2000	490 Leotti, A.	idem, II ediz.	1250	250	400	1500	esaurito	
10/10/1904	2000	490 Magasco, F.	Grammatica serba	1000	500		2000	esaurito	
12/03/1913	2200	490 Nalino, C.A.	L'albanese parlato	1000	1000		1850	esaurito	
03/06/1913	2200	490 Reekstin, I.	Grammatica ebraica	980	320	700	1600	esaurito	
		490 Seialhub, G.	Lingua giapponese	1350	250	250	2200	esaurito	
			L'arabo parlato in Egitto	1100	500		1000	esaurito	
			Corrispondenza russa	1000			1000	esaurito	
			Grammatica italo-araba	1100	800	300	1907	esaurito	altre lingue
TOTALE	273.000		lingue russ.	800	345	792	227.59		
	400		lingue spagnole, etc.						
03/07/1907	2000	500 Acqua, C.	Microscopia	1240	263	510	2013	esaurito	
12/01/1926	2500	500 Gestro, R.	Il naturalista viaggiatore, II ediz.	1250			1250	esaurito	
D. V.	1000	500 Trivero, C.	Classificazione delle scienze	201			201	esaurito	scienze pure
21/03/1921	3000	510 Gherzi, I.	Matematica dilettevole, II ediz.	2500	500		3000	esaurito	
16/08/1911	3000	510 Giorli, E.	L'aritmetica operata, III ediz.	1900	1111		3011	esaurito	
22/06/1914	3000	510 Giorli, E.	L'aritmetica operata, IV ediz.	1510	500	1016	3026	esaurito	
09/01/1917	4000	510 Giorli, E.	L'aritmetica operata, V ediz.	2000	1000	1000	4000	esaurito	
05/02/1919	5000	510 Giorli, E.	L'aritmetica dell'operaio, VI ediz.	2000	2000	1000	5000	esaurito	
25/07/1921	5000	510 Giorli, E.	idem, VII ediz.	2000	2000	1000	5000	esaurito	
10/01/1924	6000	510 Giorli, E.	Aritmetica dell'operaio, VIII ediz.	2000	1000	1000	6000	esaurito	
24/09/1913	2000	510 Loria, G.	Scienze esatte della Grecia	1000	250	250	1500	esaurito	
26/02/1916	2000	510 Loria, G.	Storia della matematica	1000	500	500	2000	esaurito	
27/04/1908	3000	510 Rossetti, M.A.	Formulario matematica, II ediz.	2000	1008		3008	esaurito	
09/01/1923	3000	510	Complementi di matematica, II ediz.	1000	500	500	2000	esaurito	matematica
24/05/1919	2000	511 Burali-Forti	Logica matematica II ediz.	1000	500	500	2000	esaurito	logica matematica
24/12/1912	2500	512 Borletti, F.	Celerimensura, II ediz.	1318	482	300	2500	esaurito	
20/02/1924	3500	512 Kuster-Thiel	Logaritmi - Tabelle per chimici	1000	500	500	2500	esaurito	

22/10/1902	2000	512 Pascal, E.	Gruppi continui di trasformazione	1000	550	450	2000	esaurito	2000	
18/10/1922	3500	512 Pascal, E.	Determinanti, II ediz.	1000			1000	esaurito	1000	
30/07/1908	3000	512 Pincherle, S.	Algebra compl., I analisi, II ediz.	2460	554			esaurito	3014	
28/11/1910	3000	512 Pincherle, S.	Esercizi sull'algebra, II ediz.	1550	496	504		esaurito	3000	
06/09/1912	5000	512 Pincherle, S.	Algebra elementare, XI ediz.	1000	1000	988	450	esaurito	5028	
18/10/1915	3000	512 Pincherle, S.	Algebra compl., II vol., III ediz.	998	800	1202	1050	esaurito	3000	
08/11/1916	5000	512 Pincherle, S.	Algebra elementare, XII ediz.	2000	1000	1000		esaurito	5000	
10/04/1917	3000	512 Pincherle, S.	Algebra compl., I analisi, III ediz.	1000	1000	1000		esaurito	3000	
25/07/1919	5000	512 Pincherle, S.	Algebra elementare, XIII ediz.	2000	1000	2000		esaurito	5000	
06/04/1921	4000	512 Pincherle, S.	Esercizi algebra, III ediz.	1000	1000	500		esaurito	2500	
05/12/1922	6000	512 Pincherle, S.	Algebra elementare, XIV ediz.	2000	1000	2000		esaurito	5000	
feb-23	4000	512 Pincherle, S.	Algebra compl., I analisi,	1000	500	500		esaurito	2000	
mar-23	4000	512 Pincherle, S.	Algebra II equaz.	1000	500			esaurito	1500	
19/02/1920	2000	512 Polcetti, L.	Numeri primi	1000				esaurito	1000	
29/07/1916	2000	512 Vivanti, G.	Equazioni lineari	1000	480	250		esaurito	1730	48772
24/06/1911	2500	513 Panizza, F.	Aritmetica pratica, III ediz.	1000	500	1024		esaurito	2524	
03/02/1912	3000	513 Panizza, F.	Aritmetica razionale, VI ediz.	1500	1005	500		esaurito	3005	
25/07/1919	3500	513 Panizza, F.	idem, VII ediz.	1000	1000	1532		esaurito	3532	
07/09/1919	3000	513 Panizza, F.	Aritmetica pratica, IV ediz.	1000	1000	1000		esaurito	3000	12061
25/07/1921	3000	515 Barberi, R.	Regolo calcolatore	1000	500	500	250	esaurito	2750	
15/12/1913	2000	515 Fantasia, T.	Formule, ?, quadrati	1000	300		250	esaurito	1300	
22/12/1918	2000	515 Maccacferri, E.	Calcolo numerico approssimato	1000	300			esaurito	1300	
30/08/1909	2500	515 Pascal, E.	Calcolo differenziale I	1625	500	358		esaurito	2483	
21/07/1910	2500	515 Pascal, E.	Calcolo differenziale II-III ediz.	1250	755	500		esaurito	2505	
22/12/1917	3000	515 Pascal, E.	Calcolo integrale, I ter, IV ediz.	1000	1000	1000		esaurito	3000	
30/04/1918	3000	515 Pascal, E.	Calcolo variaz., vol. III, II ediz.	1500	500	450	550	esaurito	3000	
22/11/1918	3000	515 Pascal, E.	idem, vol. II, IV ediz.	1000	1000	1000		esaurito	3000	
23/02/1919	4000	515 Pascal, E.	Esercizi di calcolo diff. e int., III ediz.	1500	500			esaurito	2000	
12/09/1923	2500	515 Pascal, E.	Funzioni ellittiche, II ediz.	1250				esaurito	1250	
15/11/1923	4000	515 Pascal, E.	Calcolo differenziale, vol. I, V ediz.	1000	500	500	500	esaurito	2500	
10/04/1924	4000	515 Pascal, E.	Calcolo integrale, vol. II, V ediz.	1000	500			esaurito	1500	
19/02/1910	2000	515 Pozzi, G.	Regolo calcolatore	1250	750			esaurito	2000	
10/10/1910	3000	515 Quato, E.	Raccolta calcoli fatti	1500	250	250	1000	esaurito	3000	
25/06/1901	2000	515 Vivanti, G.	Funzioni analitiche	1500	500			esaurito	2000	
06/07/1906	2000	515 Vivanti, G.	Funzioni poliedriche	1000	250	250		esaurito	1500	35088
27/10/1910	2500	516 Berzolari, L.	Geometria analitica, I coordinate	1230	625	650		esaurito	2505	
02/09/1915	2500	516 Berzolari, L.	idem, II curve	1250	600	650		esaurito	2500	
27/10/1919	3000	516 Berzolari, L.	idem, I coordinate sestup., II ediz.	1000	1000	400	600	esaurito	3000	
22/03/1922	3000	516 Berzolari, L.	idem, II curve, II ediz.	1000	500	500		esaurito	2000	
21/12/1924	3500	516 Berzolari, L.	idem, I metodi, III ediz.	1500	1500			esaurito	1500	
28/02/1911	3000	516 Erede, G.	Geometria pratica, V ediz.	1500	450	500	550	esaurito	3000	
05/06/1920	3000	516 Erede, G.	idem, VI ediz.	2000	1000			esaurito	3000	
07/04/1925	2500	515 Ghersi, I.	Problemi geometria elem., III ediz.	1250				esaurito	1250	
25/05/1909	2500	516 Loria, G.	Geometria descrittiva	1870	300	323		esaurito	2493	
21/08/1911	2500	516 Loria, G.	Polictri, curve, ecc.	867	620	500	513	esaurito	2500	
29/03/1919	2500	516 Loria, G.	Geometria descrittiva, II ediz.	1000	750	750		esaurito	2500	
18/02/1921	1500	516 Loria, G.	Storia della geometria descrittiva	500	250			esaurito	750	
20/05/1924	2500	516 Loria, G.	Complementi di geometria descrittiva	1250				esaurito	1250	
30/11/1924	3000	516 Loria, G.	Metodi di geometria descrittiva, III	1000				esaurito	1000	

Appendice 2

Registro inventariale riclassificato

17/03/1915	2500	516 Pincherle, S.	ediz.	500	500	500	2498	esaurito	1250	56996	geometria
16/05/1918	3000	516 Pincherle, S.	Geometria pura, VIII ediz.	1500	1500		3000	esaurito	1250		
21/06/1918	3000	516 Pincherle, S.	Geometria metrica II, VIII ediz.	1500	1500		3000	esaurito	1499		
09/12/1921	4000	516 Pincherle, S.	Geometria metrica IX, VIII ediz.	2000	1000		3000	esaurito	2210		
06/02/1922	4000	516 Pincherle, S.	Geometria pura elementare, IX ediz.	1000	1000		2000	esaurito	2000		
01/10/1913	2500	516 Ranalletti, C.	Elementi di geometria descrittiva	1240	637	623	2500	esaurito	2500		
13/05/1914	2500	516 Ranalletti, C.	Applicazioni di geometria descrittiva	1220	730	550	2500	esaurito	3000		
10/11/1919	3000	516 Ranalletti, C.	Elementi di geometria descrittiva, II ediz.	1000	1000	1000	3000	esaurito	1250	56996	geometria
17/12/1921	3000	516 Ranalletti, C.	Applicazioni di geometria descrittiva, II ediz.	1000	500	500	2000	esaurito	1250		
03/04/1923	4000	516 Ranalletti, C.	Elementi di geometria descrittiva, III ediz.	2000	1000		3000	esaurito	1250		
11/10/1923	2500	516 Sibirani, F.	Elementi di geometria differenziale	1250			2500	esaurito	1250		
03/06/1907	2000	520 Andreini, A.L.	Sfere cosmografiche	1000	250		2000	esaurito	1499		
22/12/1914	2000	520 Barbieri geom. A.	Poligonazione tacheometrica	999	500		2000	esaurito	2210		
24/03/1912	2200	520 Bertelli, G.	Disegno topografico, IV ediz.	1100	550	560	2000	esaurito	2000		
14/03/1916	2500	520 Boecardi, G.	Cosmografia	1000	500	500	2500	esaurito	2500		
23/12/1905	2500	520 Cappelli, A.	Cronologia e calendario	1800	350	350	3000	esaurito	1250		
19/10/1910	3000	520 Celenia-Lockyer	Astronomia, VI ediz.	1500	500	1000	3000	esaurito	1250		
19/02/1913	2000	520 Cortese, E.	Planetologia	1000	250		2000	esaurito	2011		
24/06/1911	2000	520 Del Fabro, G.	Guida calcoli di topografia	1000	490	521	2500	esaurito	2513		
02/05/1914	2500	520 Del Fabro, G.	Manuale di topografia	1250	300	963	3000	esaurito	1750		
31/03/1919	3000	520 Del Fabro, G.	idem, III ediz.	1500	900	600					
16/03/1922	2500	520 Del Fabro, G.	Guida ai calcoli di topografia, II ediz.	1250	500						
01/07/1922	4500	520 Del Fabro, G.	Topografia, IV ediz.	2000	500	480	2980	esaurito	2500		
14/05/1914	2500	520 Ferreri-Mitoldi, S.	Elementi di agrimensura	1250	650	600	2000	esaurito	2000		
02/01/1923	2500	520 Ferreri-Mitoldi, S.	idem, III ediz.	1000	500	500					
D.V.	900	520 Jacoangeli, O.	Triangolazioni topografiche	450	100	350	900	esaurito	2500		
22/02/1911	2500	520 Naccari, D.G.	Astronomia nautica, II ediz.	1225	315	500	460	esaurito	3000		
30/06/1920	3000	520 Naccari, D.G.	Trigonometria, III ediz.	1000	500	1000					
13/02/1901	2000	520 Paganini, P.	Fotogrammetria	1000	500	200	430	esaurito	2130	38993	astronomia
22/11/1916	3000	530 (Ball, R.S.)	Meccanica, VI ediz.	1000	1000	1000	3000	esaurito	2500		
16/11/1911	2500	530 Astolfoni, A.	La pila elettrica	1250	850	400	2000	esaurito	1200		
28/03/1907	2000	530 Blanc, G.A.	Radioattività	1000	500	500	2000	esaurito	1000		
15/08/1906	2000	530 Curnapazzi, E.M.	Dinamometri	1000	200		1000	esaurito	3527		
02/10/1919	2000	530 Coacci, A.	Trattato fotometria	1000			1000	esaurito	975		
23/02/1920	3500	530 Duca, L.	Il magnete	1500	500	500	500	esaurito	3500		
D.V.	1000	530 Geleisch, E.	Optica	500	125	350	2535	esaurito	2020		
04/04/1911	3500	530 Grassi, F.	Magnetismo e elettricità, IV ediz.	3000	500		1970	esaurito	2500		
16/08/1911	2500	530 Jenkin Fleming	Elettricità, V ediz.	1240	595	700	2500	esaurito	1000		
08/08/1906	2000	530 Magrini, G.P.	Elettromotori	1270	511	239	2500	esaurito	1000		
21/10/1903	2000	530 Marcolongo	Equilibrio corpi elastici	1000	670	300	2500	esaurito	1250		
15/05/1917	2500	530 Marcolongo	Meccanica razionale, vol. I, II ediz.	1250	600	650	2500	esaurito	1250		
21/06/1918	2500	530 Marcolongo	idem, vol. II	1250	600	650	2000	esaurito	1000		
22/11/1918	2000	530 Marcolongo	Problema dei 3 corpi	1000			2000	esaurito	1000		
16/03/1922	3000	530 Marcolongo	Meccanica razionale, vol. I: Cinematica-statica, III ediz.	1000	500	500	2000	esaurito			

Appendice 2

Registro inventariale riclassificato

31/03/1923	3000	530 Marcolongo	idem, vol. II: Dinamica	1000	500			1500	
18/01/1912	4000	530 Murani, O.	Manuale fisica, IX ediz.	1870	1030			4012	
02/11/1914	5000	530 Murani, O.	idem, vol. I brochure	988	540	598	600	5028	
18/04/1916	5000	530 Murani, O.	idem, vol. II	1500	1500	500		5000	
07/01/1917	5000	530 Murani, O.	idem, X ediz.	2000	2000	1000		5000	
05/03/1920	7000	530 Murani, O.	Manuale fisica. XI ediz.	2000	2000	1000		7000	
12/01/1918	2000	530 Ovio, G.	L'ottica di Euclide	1000				1000	
25/05/1923	2000	530 Ranzelli, C.	Teoria spazio e tempo	1000	500			1000	
17/01/1908	2000	530 Reina, V.	Strumenti diottrici	1000				1500	
27/10/1921	2500	530 Schmidt, H.	Relatività	2500				2500	
08/12/1921	3300	530 Schmidt, H.	idem, II ediz.	3266				3266	
30/06/1922	3300	530 Schmidt, H.	idem, III ediz.	1300	1000	200		2500	
07/09/1911	2000	530 Tacchinardi, A.	Acustica musicale	1000	500	500		2000	73533
12/07/1922	3000	540 Alessandri, P.R.	Chimica generale II ediz.	1000	500	500		2000	
28/05/1923	3500	540 Alessandri, P.R.	Analisi chimica Qualitativa IV ediz.	1000	500	500		2000	
08/02/1910	2000	540 Alessandri, P.R.	Chimica nelle sostanze alimentari	1500	250	260		2010	
16/03/1914	2500	540 Alessandri, P.R.	Analisi chimica Qualitativa	1250	600	650		2500	
27/01/1919	2500	540 Alessandri, P.R.	Chimica generale	1500	500	500		2500	
27/03/1922	2500	540 Angiolani, A.	Elementi chimica fisica	1250	600			1850	
16/03/1914	2100	540 Artini, E.	I minerali	1000	500	600		2100	
10/01/1919	2500	540 Artini, E.	Le rocce	1250	500	350	400	2500	
20/05/1920	3000	540 Artini, E.	I minerali II ediz.	1000	500	500	500	3000	
01/04/1925	4000	540 Artini, E.	I minerali III ediz.	1000	500	500	1000	3000	
05/10/1918	2000	540 Bianchi, U.	Il selenio	950	250	250		1450	
21/07/1910	2000	540 Bombicci, C.	Mineralogia descrittiva	1000	500	500		2000	
14/01/1915	2000	540 Meyer-Gina	Storia della chimica	992	1008			2000	
15/07/1924	2500	540 Piva, U.A.	La catalisi	1250				1250	
01/02/1917	2000	540 Trendwell	Tabelle analisi qualitativa	1500	500			2000	
18/04/1902	2000	540 Valentini, N.	Chimica legale	1250	200	350	200	2000	
27/06/1918	2500	540 vedi Vinassa	Mineralogia generale	1950	650			2500	36660
22/07/1910	2000	550 Alfano, G.B.	Sismologia moderna	1000	500	250		1750	
25/10/1905	2000	550 Caselli, C.	Speleologia	1000	venduto			1000	
07/10/1910	2500	550 Costanzo-Negro	Meteorologia agricola	1530	300			1830	
06/03/1919	2000	550 Crestani, G.	Meteorologia aeronautica	1000	500	500		2000	
08/08/1919	2500	550 De Marchi, L.	Meteorologia, III ediz.	1250	500	750		2500	
10/01/1913	2500	550 Geikie Stoppani	Ciclogia	1240	630	630		2500	
		Mercuri							
02/04/1907	2000	550 Magrini, G.F.	Limnologia	1000				1000	
12/01/1911	2500	550 Mannucci, U.	Le pietre preziose	350	1150	400	350	2500	
07/02/1905	2000	550 Seguenza, L.	Il geologo	1425	250	345		2020	
10/10/1924	2500	550 Viappanti, A.	Frane e terreni mobili	1250	250			1500	18600
28/02/1902	2000	560 Vinassa de Regny	Paleontologia	1500	500			2000	2000
D.V.	500	570 Caruzzi, D.	Anatomia microscopica	150	350			500	
20/07/1914	2500	570 Gestro, R.	Il naturalista imbalsamat.	1247	623	630		2500	
03/10/1924	3000	570 Gestro, R.	idem, VI ediz.	1000	500			1500	
18/04/1917	2000	570 Issel, R.	Biologia marina	1000	500	260		1760	
D.V.	1000	570 Livi, R.	Antropometria	500	260	240		1000	
10/12/1900	2000	570 Pizzini, L.	Microbiologia	1500	100			1600	
30/07/1913	2500	570 Supino, F.	Idrobiologia applicata	950	300	600		1850	10710
11/04/1906	2010	580 Bilancioni, G.	Dizionario botanica	1000	500	500		2000	

Appendice 2

Registro inventariale riclassificato

08/03/1910	2500	580 Hooker-Gola	Botanica	1250	570	680	esaurito	2500	
15/07/1924	2500	580 Panini, F.	Piante medicinali	1250	610		esaurito	1860	
07/07/1902	2000	580 Penzig, O.	Flora delle Alpi	1490			esaurito	1490	7850
12/03/1904	1500	590 Arrigoni degli Oddi, E.	Atlante ornitologico	1160	160	200	esaurito	1520	
	48	590 Arrigoni degli Oddi, E.	idem gran formato dal negozio	10	38		esaurito	48	
10/04/1917	2500	590 Berlese, A.	Insetti	1450	200	450	esaurito	2100	
D.V.	1000	590 Collamarini, G.	Biologia animale	505	495		esaurito	1000	
01/03/1924	2500	590 Ghidini, L.	Uccelli canori	1500	500	554	esaurito	2554	
07/12/1924	2500	590 Klister, E.	Microorganismi	1225			esaurito	1225	
14/04/1926	2000	590 Piersanti	I molluschi	1000			esaurito	1000	
18/05/1912	2000	590 Senna, A.	Le farfalle	1000	800		esaurito	1800	
24/03/1911	2500	590 Untersteiner, L.	I nostri migliori uccelli, II ediz.	990	500	700	esaurito	2500	
01/08/1913	2000	590 Vandoni, C.	I rettili d'Italia	995	255	220	esaurito	1470	
20/10/1913	2000	590 Vandoni, C.	Anfibi d'Italia	980	250		esaurito	1230	1647
TOTALE	471.358							400.71	

21/01/1916	3000	600 Andreani, I.	Tecnologie I Legni metallici	2500	500		esaurito	3000	
16/07/1917	2500	600 Andreani, I.	Tecnologie II Matematica	1250	600	650	esaurito	2500	
04/04/1918	2500	600 Andreani, I.	Tecnologie III Fisica	1000	750	350	esaurito	2500	
23/04/1923	2500	600 Andreani, I.	Tecnologie IV Soluzionario	1250		400	esaurito	1250	
30/04/1909	3000	600 Belluomini, G.	Manuale dell'operaio	2225	725		esaurito	2950	
27/12/1913	2500	600 Goffi, C.	L'apprendista meccanico	1250	500	672	esaurito	2512	
25/09/1919	3000	600 Goffi, C.	idem, II ediz.	2000	500	500	esaurito	3000	17712
25/12/1913	2500	604 Antilli, A.	Disegno geometrico IV ediz.	1240	810	450	esaurito	2500	
09/08/1922	2550	604 Antilli, A.	idem, V ediz.	1250			esaurito	1250	
24/09/1912	3000	604 Giorli, E.	Disegno industriale, V ediz.	1500	550	550	esaurito	2600	
05/12/1917	3500	604 Giorli, E.	Disegno industriale, VI ediz.	2500	1000		esaurito	3500	
05/12/1921	6000	604 Giorli, E.	Disegno industriale, VII ediz.	2000	1000	1000	esaurito	4500	
04/10/1912	3000	604 Goffi, V.	Disegnatore meccanico, V ediz.	1460	760	590	esaurito	3110	
12/05/1917	3500	604 Goffi, V.	idem, VI ediz.	1250	1250	1000	esaurito	3500	
08/08/1919	5000	604 Goffi, V.	idem, VII ediz.	2000	2000	1000	esaurito	5000	
13/10/1922	6000	604 Goffi, V.	Disegnatore meccanico, VIII ediz.	2000	2000	500	esaurito	5000	
16/03/1914	2000	604 Landi, Dino	Proiezioni ortogonali	1008	1000		esaurito	2008	32968
07/02/1910	2500	608 Paoletti, S.	Piccole invenzioni	1250	600	300	esaurito	2700	
16/01/1923	3300	610 Sforza-Cervati	Dizionario infermiera	1290	500	550	esaurito	1790	1790
11/10/1911	2000	611 Falcone, C.	L'embrione umano	1500	200	300	esaurito	2000	
17/05/1912	2500	611 Falcone, C.	Anatomia topografica, III ediz.	1230	370	400	esaurito	2500	
26/02/1920	2500	611 Falcone, C.	idem, IV ediz.	1000	1000	500	esaurito	2500	7000
12/10/1909	2000	612 Antonelli, G.	L'igiene del piede e della mano	1000	250	350	esaurito	1800	
03/01/1907	2000	612 Besta, R.	Anatomia e fisiologia	1250	307	445	esaurito	2002	
27/11/1911	2500	612 Goggia, C.P.	Fisica medica	1250	450	300	esaurito	2500	
29/05/1924	3000	612 Pugliese, A.	Fisiologia	1000	500	480	esaurito	3007	9309
13/10/1905	2000	613 Allevi, G.	L'alcolismo	1500	250	256	esaurito	2006	
22/09/1907	2000	613 Allevi, G.	Malattie lavoratori	1000	500	500	esaurito	2000	
15/04/1905	2000	613 Antonelli, G.	L'igiene del sonno	1000	425	225	esaurito	1750	

09/06/1906	2000	613 Antonelli, G.	L'igiene della mente e studio	1500	202	300	2000	esaurito	2000	
11/01/1904	2000	613 Belotti, S.	Eromatologia (imperfetta)	1500	130	400	2030	esaurito	2030	
D.V.	1000	613 Bernhard-Curti	Infortuni della montagna	350	300		650	esaurito	650	
20/02/1915	2500	613 Bock dot. Galli	Igiene privata e medicina f.	1153	457	500	390	esaurito	2500	
D.V.	800	613 Carraroli, A.	Igiene rurale	317	483			esaurito	800	
06/02/1914	2000	613 Casarotti	Infortuni sul lavoro	987	513	250		esaurito	1750	
13/09/1912	2500	613 Franceschini, G.	Igiene sessuale	1250	630	365	300	esaurito	2545	
13/08/1917	2500	613 Franceschini, G.	Igiene sessuale, II ediz.	1200	700	600		esaurito	2500	
07/08/1920	5000	613 Franceschini, G.	Igiene sessuale, III ediz.	2000	1000	950	500	esaurito	5000	
12/09/1923	3500	613 Franceschini, G.	La vita sessuale	1400	550	450		esaurito	2400	
22/01/1903	2000	613 Magrini, E.	Infortuni del lavoro	1500	250	250		esaurito	2000	
18/05/1921	3000	613 Muzio, C.	Geografia medica	1000				esaurito	1000	
14/02/1912	2500	613 Piebani, R.	L'arte della memoria, II ediz.	1250	550	400	300	esaurito	2500	
22/04/1913	2000	613 Ribolla, R.	Il medico a bordo	1000	500	500		esaurito	2000	
23/01/1907	2000	613 Tonzig-Ruata	L'igienista	1500	250	250		esaurito	2000	
D.V.	1000	613 Trambusti-Sanarelli	L'igiene del lavoro	500	500			esaurito	1000	igiene personale
							38433			
04/08/1909	2500	614 Allevi, G.	Medicina sociale	1250	250	300		esaurito	1800	
10/07/1917	2000	614 Chiodi, V.	Proflessi disinfezioni	1000	1000			esaurito	2000	
18/05/1909	2000	614 Testi, F.	Le grandi epidemie esotiche	950	550			al	1500	
								macero		
26/11/1907	2000	614 Trombetta, E.	Medicina legale militare	1500	250	250		esaurito	2000	igiene pubblica
22/12/1910	3000	615 Alessandri, P.R.	Farmacista IV ediz. esaurita	2000	235	235	530	esaurito	3000	
14/01/1915	2000	615 Alessandri, P.R.	Droghe e piante medicinali	981	499	520		esaurito	2000	
10/03/1922	4000	615 Alessandri, P.R.	Farmacista V ediz.	1000	500			esaurito	1500	
04/10/1902	2000	615 Bellini, A.	Fototerapia	1000	venduto			esaurito	1000	
13/05/1914	2000	615 Bernhard-Curti	L'elioterapia	980	520	200		esaurito	1700	
05/03/1915	2500	615 Craveri, C.	Specialità medicinali	1244	392	350	514	esaurito	2500	
10/02/1917	2500	615 Craveri, C.	Fabbricazione medicamenti	1000	800	400		esaurito	2200	
22/06/1909	2500	615 Malacrida, G.	L'arte di prescrivere rimedi	1500	600	400		esaurito	2500	
21/12/1921	3000	615 Paulin, E.	Massaggio	1500	500	500	560	esaurito	3060	
21/06/1902	2000	615 Piccinini, P.	Farmacoterapia	1740	200			esaurito	1940	
12/09/1923	3000	615 Piccinini, P.	(Acque) Idrologia	1000	500			esaurito	1500	
D.V.	1000	615 Rebuschini, E.	Organoterapia	1000	500			esaurito	0	
20/08/1914	2000	615 Roatta-Rollier	L'elioterapia nella pratica	1002	498	500		esaurito	2000	farmacologia
15/09/1916	2000	616 Alessandri, P.R.	Urologia	1000	500	500		esaurito	2000	
10/11/1910	3500	616 Calliano, C.	Soccorso d'urgenza	1400	1000	1062		esaurito	3462	
12/10/1914	4000	616 Calliano, C.	idem	994	3016			esaurito	4010	
27/08/1915	4000	616 Calliano, C.	idem, IX ediz.	1163	830	1500	516	esaurito	4009	
05/10/1916	4000	616 Calliano, C.	idem, IX ediz. bis	2000	1000	1000		esaurito	4000	
02/02/1923	5000	616 Calliano, C.	idem, X ediz.	1000	1000	500	1000	esaurito	4000	
16/07/1917	2000	616 Casati-Pulle	Congelamenti	1000	macero			esaurito	1000	
D.V.	1000	616 Dell'Acqua, F.	Morte vera e apparente					esaurito	0	
14/06/1905	2000	616 Ercolani, G.	La malaria e le risate	1000				esaurito	1000	
04/11/1913	2000	616 Fomasini, G.	Il cuore	950	550	250	250	esaurito	2000	
13/05/1908	2500	616 Franceschini, G.	Le malattie della pelle	1250	750	500		esaurito	2500	
16/08/1912	2500	616 Franceschini, G.	Malattie sessuali, II ediz.	1100	760	316	348	esaurito	2524	
28/06/1917	2500	616 Franceschini, G.	Malattie sessuali, III ediz.	1220	530	750		esaurito	2500	
24/10/1919	3000	616 Franceschini, G.	Malattie sessuali, IV ediz.	1500	1500			esaurito	3000	
31/07/1920	3000	616 Franceschini, G.	Malattie della pelle, II ediz.	1000	1000	1000		esaurito	3000	
16/03/1922	6000	616 Franceschini, G.	Malattie sessuali, V ediz.	1000	1000	1000	450	esaurito	3000	
29/01/1912	2500	616 Gabbi, U.	Semejotica fisica, II ediz.	1780	220	350	150	esaurito	4450	

21/06/1913	2-400	616 Giachetti, C.	La medicina dello spirito	1100	250	600	250	2200		
15/02/1922	2500	616 Lugiatto, L.	Disturbi mentali	1000	250			1250	esaurito	
19/02/1904	2000	616 Mancini, P.	La rachidite	1000				1000		
09/06/1906	2000	615 Manciosi, T.	Otorinolaringoiatria	1450	250	250		1950	esaurito	
10/01/1924	2200	616 Manciosi, T.	Malattia dell'orecchio, II ediz.	1000	620			1620		
05/05/1925	2750	616 Marchisio, L.	Emorragia	1350				1350		
03/02/1909	2000	616 Marinivini, L.	Terapia fisica del cuore	1000	300			1300		
11/07/1907	2000	616 Mongeri, L.	Malattie mentali	1000	250	250	500	2000	esaurito	
20/08/1908	2000	616 Mongeri, L.	Psicopatologia legale	1000	250	250		1500		
07/10/1910	2000	616 Moriola, F.	Come si vince a tisi	1000	480	520		2000	esaurito	
21/01/1904	2000	616 Muzio, C.	Malattie paesi tropicali	1500	200	300		2000	esaurito	
11/09/1911	3000	616 Muzio, C.	Il medico pratico, IV ediz.	1000	760	1240		3000	esaurito	
29/01/1920	3000	616 Muzio, C.	idem, V ediz.	1500	450	450	600	3000	esaurito	
20/05/1925	4000	616 Muzio, C.	idem, VI ediz.	1000	500	500		2000	esaurito	
02/04/1915	2000	616 Pasini, A.	Patologia e terapia sifilide	1016	280	720		2016	esaurito	
22/02/1922	4000	616 Pasini, A.	idem, II ediz.	2000				2000		
08/03/1918	2000	616 Pedrazzini, F.	Commozione cerebrale	1000				1000		
09/10/1901	2000	616 Pini, P.	L'epilessia	1000	500	250		1750		
22/10/1902	2000	616 Portigliott, G.	Psicoterapia	980	270	260	490	2000	esaurito	
06/11/1901	2000	616 Rebuschini, E.	Malattie del sangue	1000	250	750		2000	esaurito	
23/03/1915	2000	616 Rodella, A.	Diabete mellito e sua cura	1000	500	250	258	2008	esaurito	
16/01/1922	2000	616 Sala, A.	Cura della balbuzie, II ediz.	1000	500			1500		
01/03/1906	2000	616 Serafini, A.	Pneumonie crupale	1000				1000		
30/06/1920	3000	616 Trombetta, E.	Medicina d'urgenza	1000	1000	500		2500		malattie
16/11/1906	2000	616 Valoria-Fangoli	La tubercolosi	1000	470	530	250	2000	esaurito	
28/11/1913	2000	617 Bruno, D.	Ocullistica	1000	500	250		2000		
15/10/1925	2500	617 Lazzarini	Diagnostica	1250				1250		chirurgia
16/07/1919	2000	617 Monselles, S.	Igiene dell'orecchio	1000	250			1250		
01/03/1913	3000	618 Bossi D'E. M.	Osteurica	1450	480	500	570	3000	esaurito	
30/04/1906	2000	618 Conelli, A.	Posologia	1000	750	250		2000	esaurito	
25/07/1921	2500	618 Renda, A.	Osteurica	1500	300	700		2500	esaurito	ginecologia
24/05/1910	4000	620 Giordi, E.	Il meccanico, VI ediz.	2500	1501			4001	esaurito	
19/09/1913	2000	620 Giordi, E.	Momenti d'inerzia	1000	500	500		2000	esaurito	
05/05/1915	4000	620 Giordi, E.	Il meccanico, VII ediz.	984	998	2000		3982	esaurito	
31/10/1918	5000	620 Giordi, E.	Il meccanico, VIII ediz.	2000	2000	1000		5000	esaurito	
09/05/1923	6000	620 Giordi, E.	Il meccanico, IX ediz.	2000	1000	500		3500		
13/08/1920	3000	620 Oddera, F.	Tecnologia illust. officina	2000	500			2500		
07/03/1924	3000	620 Romoli-Venturi	Elettrotermica	1000	500			1500		ingegneria
24/02/1918	2500	621 Albert, A.	Ventilatori industriali	1500	250			1750		
22/10/1921	2500	621 Bianchi, G.	Collaudo macchine elettriche	1250	600	302		2152		
01/12/1919	2000	621 Bianchi, U.	Telefonia senza fili	1000	500	500		2000	esaurito	
11/10/1917	3000	621 Brown H.T.	500 meccanismi, VI ediz.	1500	600	900		3000	esaurito	
06/09/1912	2500	621 Calzavara, V.	500 meccanismi, VII ediz.	1500	500	500	500	3500		
09/10/1908	2500	621 Cantani, C.	Motori a gaz, II ediz.	1250	640	610		2500	esaurito	
24/09/1915	3000	621 Cantani, C.	Guida del telegrafista	1800	709			2509	esaurito	
29/10/1917	4000	621 Cantani, C.	idem	998	502	500	1018	4000	esaurito	
09/05/1921	3500	621 Cavallieri, G.	Guida telegrafista	1000	1000	2000		2000		
02/07/1913	3000	621 Cei, L.	Ingranaggi	1500	500			3000	esaurito	
01/06/1921	4000	621 Cei, L.	Caldate a vapore, III ediz.	1500	250	1250		3000	esaurito	
03/11/1913	2500	621 Chiovato-Arpesani	Caldate a vapore, IV ediz.	1000	1000	600	508	4096	esaurito	
20/03/1924	2500	621 Clementi, F.	L'operato alle macchine moderne	1260	621	630		2511	esaurito	
			Contatori elettrici	1250	250	500		2000		

feb-23	6000	621 Codini, G.	Operario torritore-fresatore, III ediz.	2000	1000	1000	1000	1000	5000	esaurito	5000
25/05/1926	5000	621 Codini-Massero	Operario torritore-fresatore, IV ediz.	1000	1000	1000	1000	1000	5000	esaurito	5000
03/06/1919	2500	621 Del Fabro, G.	Telemetrica	1250					1250		1250
16/12/1920	2500	621 Della Sarta	Radiotelegrafista	1500	500	500			2500	esaurito	2500
26/06/1916	2500	621 Dessy, F.	Principi di elettrotecnica	1000	150	500	850		2500	esaurito	2500
13/08/1921	2500	621 Dessy, F.	idem	1250	500	750			2500	esaurito	2500
16/10/1907	2500	621 Dinaro, S.	Montatore di macchine	1830	665				2495	esaurito	2495
23/10/1908	2500	621 Dinaro, S.	La meccanica industriale	1850	660				2510	esaurito	2510
16/08/1912	2500	621 Dinaro, S.	Perito meccanico	1250	600	650			2500	esaurito	2500
20/09/1913	2500	621 Dinaro, S.	Problemi pratici macchine	1750	750				2500	esaurito	2500
13/05/1919	3000	621 Dinaro, S.	Capo tecnico	1000	1000	500			2500	esaurito	2500
23/04/1923	4000	621 Dinaro, S.	Enciclopedia meccanica	1000	500	500	500		2500	esaurito	2500
26/02/1916	2500	621 Ferrini, R.	Tefografia, IV ediz.	1250	1250				2500	esaurito	2500
15/12/1902	2000	621 Gallerani, G.	Spettrofotometria	1000					1000	esaurito	1000
08/03/1919	3000	621 Garuffa, E.	Turbine vapore	1500	500	500			2500	esaurito	2500
28/12/1921	5000	621 Canuffa, E.	Motori a scoppio V ediz.	2000	1000	500	1000		5000	esaurito	5000
17/03/1922	3000	621 Canuffa, E.	Motori a olio pesante II ediz.	1000	500	500	1000		3000	esaurito	3000
07/01/1922	4000	621 Ghersi, I.	Ricettario elettricista, II ediz.	2300	200	500			3000	esaurito	3000
10/11/1923	3500	621 Gnesutta, E.	Le radio comunicazioni	1500	1000	1000			3500	esaurito	3500
02/11/1910	3000	621 Haeder-Webber	Macchine turbine a vapore, II ediz.	1300	196	500	500	500	3000	esaurito	3000
11/09/1911	2500	621 Janei-Brovedani	Elettricità industriale	1000	490	510	500		2500	esaurito	2500
20/02/1908	2000	621 Lanfranco, M.	Le frodi nei misuratori elettrici	1000	500	500			2000	esaurito	2000
04/01/1926	3000	621 Lanino	Elettrotecnica	1000	500	500	1000		3000	esaurito	3000
31/03/1916	2500	621 Laurenti, F.	Motori ad esplosione, III ediz.	1200	700	600			2500	esaurito	2500
12/05/1913	2500	621 Lo Piano, G.	L'elettricità sorgente di calore	1220	280	1000			2500	esaurito	2500
13/08/1921	3000	621 Malandra, C.	Elettricità agraria	1000	220				1220	esaurito	1220
17/05/1910	4000	621 Malavasi, C.	Macchinista fuochista, XII ediz.	3000	1019				4019	esaurito	4019
26/08/1913	3000	621 Malavasi, C.	idem, XIII ediz.	1500	1500				3000	esaurito	3000
15/06/1915	4000	621 Malavasi, C.	Vademecum dell'ingegnere, III ediz.	1983	517	860	640		4000	esaurito	4000
21/08/1911	5000	621 Marchi, G.	L'operato elettrotecnico, IV ediz.	1850	1600	500	1050		5000	esaurito	5000
05/03/1915	5000	621 Marchi, G.	idem, V ediz.	2008	491	496	2020		5015	esaurito	5015
31/08/1917	5000	621 Marchi, G.	idem, VI ediz.	2000	1000	2000			5000	esaurito	5000
14/06/1919	6000	621 Marchi, G.	idem, VII ediz.	4000	1000	1000			6000	esaurito	6000
25/07/1921	10000	621 Marchi, G.	idem, VIII ediz.						0		0
22/12/1910	3000	621 Marro, A.	Ingegnere elettricista, II ediz.	1440	510	1050			3000	esaurito	3000
12/11/1913	2500	621 Marro, A.	Correnti alternate, III ediz.	1225	625	650			2500	esaurito	2500
30/06/1922	3500	621 Marro, A.	Ingegnere elettricista, III ediz.	1000	1000	500	500		3000	esaurito	3000
25/04/1919	3000	621 Mazzocchi, M.	Avvolgimenti mech. elettr.	1000	500	500	1000		3000	esaurito	3000
26/10/1921	3500	621 Motta, G.	idem, II ediz.	1500	1500	500			3500	esaurito	3500
31/01/1920	3000	621 Murtari, G.	Il telefono	1000	1000	450	550		3000	esaurito	3000
03/07/1909	2000	621 Murtari, O.	Onde herziane	1500	497				1997	esaurito	1997
18/05/1909	2000	621 Oppizzi, P.	Problemi di trazione ferroviaria	975	225				1200	esaurito	1200
13/08/1920	2500	621 Oppizzi, P.	Trazione elettrica	1250	300	300			1850	esaurito	1850
11/05/1905	2000	621 Ortone, G.	Trazione a vapore	1250	480				1730	esaurito	1730
25/09/1924	2500	621 Peri, G.	Illuminazione elettrica	1250	750				2000	esaurito	2000
21/04/1913	2000	621 Piazzoli, E.	Sovratensioni elettriche	950	500	550			2000	esaurito	2000
12/09/1923	2500	621 Rizzini, E.	Le ossa	1250					1250	esaurito	1250
18/02/1924	2500	621 Silber-Millot Saldini	Industria molini, IV ediz.	1000	500	500			2000	esaurito	2000
16/11/1911	2200	621 Supino, C.	Motori ditesi	1500	1500	1000			0	esaurito	0
27/12/1918	4000	621 Supino, C.	idem, II ediz.	1000	500				4000	esaurito	4000
01/08/1925	2500	621 Tucci, U.	Accumulatori elettrici	1000	500				1500	esaurito	1500
09/02/1921	2500	621 Via, G.	Forza motrice e calore	1250					1250	esaurito	1250

Appendice 2

Registro inventariale riclassificato

	2500	214200	621 Zeni, E.		1230	600	375		2205	182027	
24/12/1910	2500	214200	621 Zeni, E.	Idrraulica, II ediz.	1100	550	550		2200		Fisica applicata
15/05/1914	2200		622 Bertolio, S.	Le miniere	1000				1000		
10/02/1903	2000		622 Cagni, G.	Miniere di zolfo	1000	500	500		2000	5200	ingegneria mineraria
30/09/1919	2000	6200	622 Massarenti	Petrolio	1000	500	500				
13/02/1914	2000		623 Almagià, G.	Moderna nave di battaglia	972	528			1500		
10/06/1915	2500		623 Campagna, E.	La nave subacquea (2488 copie)	1218	500	320	450	2488		
13/09/1915	2500		623 Dinaro, S.	Il capo meccanico nella marina	1237	500	780		2517		
13/05/1919	3000		623 Dinaro, S.	Capo meccanico, II ediz.	1930	1050			3000		
28/07/1902	2000		623 Giorli, E.	Meccanica macchinista navale	1470	538			2008		
05/12/1907	2500		623 Giorli, E.	Il macchinista navale	2100	407			2507		
24/09/1912	2500		623 Giorli, E.	La nave in ferro, II ediz.	1250	600	650		2500		
15/06/1917	2500		623 Giorli, E.	Macchinista navale, II ediz.	1500	500	500		2500		
31/03/1922	3000		623 Giorli, E.	Macchinista navale, III ediz.	1000	500			1500		
11/03/1910	2500		623 Goffi, V.	Doveri del macchinista navale	1250	600	650		2500		
29/07/1912	3000		623 Imperato, F.	Attrezzatura navale, vol. I, V ediz.	1500	515	491	333	3009		
25/04/1913	3000		623 Imperato, F.	Manovra navale, vol. II, V ediz.	1500	316	422	778	3016		
06/09/1916	3000		623 Imperato, F.	Attrezzatura, vol. I, VI ediz.	1500	750	750		3000		
19/07/1916	4000		623 Imperato, F.	Attrezzatura, vol. II, VI ediz.	2000	1000	1000		4000		
25/08/1920	4600		623 Imperato, F.	Arte navale, I, atr. VII ediz.	3500	1117		290	4617		
15/12/1920	4600		623 Imperato, F.	idem, III, strutt., VII ediz.	2000	500	600		3390		
			623 Imperato, F.	idem, II, manovra, VII ediz.	1000	600			1600		
20/01/1924	4600		623 Imperato, F.	idem, I, atr., VIII ediz.	1100	500	500	500	2600		
05/03/1915	2500		623 Rossi, G.	Il costruttore navale	1200	600	700		2500		
18/05/1921	4000	62900	623 Rossi, G.	idem, III ediz.	1000	500			1500	52252	ingegneria militare navale
01/04/1913	3000		624 Colombo, G.	Manuale dell'ingegnere, 31° ediz.	1000	1000	1120		3120		
31/01/1914	3100		624 Colombo, G.	idem, da 88 a 90 migliaio, 32° ediz.	3119				3119		
06/06/1914	3100		624 Colombo, G.	idem, 33° ediz.	985	2134			3119		
10/09/1915	3100		624 Colombo, G.	idem, da 94 a 96 migliaio, 34° ediz.	1908	1116			3024		
07/04/1916	3000		624 Colombo, G.	idem, da 97 a 99 migliaio, 35° ediz.	1000	1000	1136		3136		
10/04/1917	6000		624 Colombo, G.	idem, da 101 a 106, 36° e 37° ediz.	2000	2000	2036		6036		
05/03/1915	2500		624 Leoni, B.	Lavori in terra	1250	300	450	200	2200		
03/05/1910	2500	26360	624 Mondini, S.	Costruzioni enotecniche	1200	600	300		2100	25854	ingegneria civile
20/05/1912	2500		625 Bresadola, P.	Tecnica delle strade	1270	600			1870		
05/01/1914	2500		625 Cappelloni, G.	Trasporti aerei	1250	600	650		2500		
10/10/1904	2000		625 Ferrario, C.	Curve graduate	1000	230	300	250	1780		
06/04/1910	2000		625 Frosali, F.	Strade ordinarie	1000	500	500		2000		
09/04/1909	3000		625 Kröhnke-Loria	Tracciamento delle curve, III ediz.	2000	170	830		3000		
15/06/1913	2500		625 Oppizzi, P.	Ferrovie e tramvie	1250	350	400	250	2500		
23/06/1915	2000	16500	625 Oppizzi, P.	Progressi delle ferrovie	1000	500			1500	15150	costruzioni ferroviarie strade
13/11/1925	2500		627 Bastiani	Lavori marittimi II ediz.	1000				1000		
28/01/1908	2000		627 Sandri, C.	Calcolo dei canali	1000	250	250	500	2000		
12/04/1912	2500		627 Valentini, C.	Sistemazione dei torrenti	1200	900	400		2500		
11/12/1908	2000		627 Viappiani, A.	Idrraulica fluviale	1500	270	230		2000		
20/05/1919	2500	11500	627 Viappiani, A.	Idrraulica pratica	1200	600	96		1896	9396	ingegneria idraulica
22/03/1915	2000	2000	628 Laccetti, F.	Fognatura biologica	1012	268	220	500	2000	2000	ingegneria sanitaria
25/11/1908	2500		629 Borrino, F.	Motociclista	2360	131			2491		

Appendice 2

Registro inventariale riclassificato

26/01/1915	2500	idem	1240	606	679		esaurito	2525	
09/07/1918	3500	idem, IV ediz.	2000	1000	500		esaurito	3500	
18/10/1922	4000	idem, V ediz.	1000	1000	1000	1000	esaurito	4000	
19/09/1919	3500	Motoria	1500	500	500	500	esaurito	3500	
28/12/1918	5000	Aviazione II ediz.	2000	1000	500	250	esaurito	4250	
15/05/1911	4000	L'automobilista, IV ediz.	2000	545	455	509	esaurito	4009	
26/08/1912	4000	Chaufeur, III ediz.	900	2000	500	621	esaurito	4021	
05/05/1915	3500	Chaufeur di se stesso	1492	999	1039		esaurito	3530	
02/11/1915	5000	Chaufeur di se stesso	1950	1000	2050		esaurito	5000	
07/06/1916	3500	Mecanico chaufeur, IV ediz.	1500	900	1000		esaurito	3500	
24/08/1917	5000	Chaufeur di se stesso	2000	1000	1000	1000	esaurito	5000	
15/02/1919	5000	L'automobilista, V ediz.	1500	500	1000	1000	esaurito	5000	
31/03/1923	5000	Mecanico chaufeur, V ediz.	1000	1000	1000	500	esaurito	4520	
04/09/1920	4000	idem, VI ediz.	1000	1000	1000	500	esaurito	4000	
10/03/1922	10000	Chaufeur di se stesso, III ediz.	1000	1000	500	1000	esaurito	10000	
10/09/1924	10000	Conducente d'automobile	3000	1000	1000	1000	esaurito	10000	
03/08/1923	2500	idem, II ediz.	2000	2000	2000	1000	esaurito	10071	
		L'elettromobile	1250			2071			
	82500							80167	altre branche ingegneria
06/02/1903	2300	Il campicello	1300	1000			esaurito	2300	
06/06/1914	3000	Prontuario dell'agricoltore, VI ediz.	1497	303	460	763	esaurito	3023	
22/03/1920	4000	Prontuario dell'agricoltore, VII ediz.	2000	1000	1000		esaurito	4000	
23/09/1923	5000	idem, VIII ediz.	2000	1150	1500	520	esaurito	5170	agricoltura
	14300							14493	
20/05/1912	2500	Chimica agraria III ediz.	1250	650	600		esaurito	2500	
30/01/1912	2000	L'elettricità su la vegetazione	1000	250	350		esaurito	1600	
15/05/1913	2500	Libro dell'agricoltore, III ediz.	1250	650	600		esaurito	2500	
03/07/1919	3000	idem, IV ediz.	1000	1000	1000		esaurito	3000	
05/12/1922	4000	idem, V ediz.	1500	500	1000	500	esaurito	3500	
05/06/1912	3000	Locomobili e trebbiatrici, III ediz.	1500	315	600	585	esaurito	3000	
16/06/1919	4000	Locomobili e trebbiatrici, IV ediz.	2000	500	1000	520	esaurito	4020	
20/03/1919	3000	Macchine agricole	1000	1000	500	250	esaurito	2750	
03/09/1919	2500	Motoratura	1250	350	300		esaurito	1900	
26/06/1915	2500	La pratica delle bonificazioni	1500	500	250	300	esaurito	2550	
22/06/1920	4000	Lavorazione dei campi	1000	500	500	250	esaurito	2250	
22/10/1902	2000	Bonificazioni	1000				esaurito	1000	
17/01/1916	2500	Mecanica agraria, vol. I, II ediz.	1000	500	550		esaurito	2050	
31/12/1924	2500	Mecanica agraria, vol. II, II ediz.	1225				esaurito	1225	
01/08/1925	3000	Chimica agraria	1000	500	500		esaurito	2000	coltivazione
	43000							35845	
08/02/1915	2500	Insetti nocivi	1500	300	400	300	esaurito	2500	
25/11/1925	3000	Insetti nocivi II ediz.	1000	500	500		esaurito	2000	
12/12/1913	2000	Fillossera della vite	1000	500			esaurito	1500	
26/05/1926	2500	Piante parassite	1250				esaurito	1250	7250 danni e malattie delle piante
16/01/1914	2500	Il frumento III ediz.	1250	600	300	350	esaurito	2500	
03/02/1909	2000	Il tabacco	1000	450	250	300	esaurito	2000	
11/12/1922	2000	Essenze forestali	980				esaurito	980	
29/11/1913	2500	Piante aromatiche	1240	360	300	600	esaurito	2500	
22/09/1920	2500	Tecnologia del riso	1200				esaurito	1200	
15/03/1919	2500	Granicoltura	1250	250	250		esaurito	1750	
03/05/1910	2000	Piante erbacee seme oleoso	1000	500	500		esaurito	2000	
20/11/1923	2500	La patata	1220				esaurito	1220	
23/12/1908	2500	I prati	1840	660			esaurito	2500	

Appendice 2

Registro inventariale riclassificato

05/10/1907	2000	636 Faelli, F.	Cani e gatti	1000	650	350		esaurito	2000
13/03/1911	2500	636 Faelli, F.	Il porco	1000	500	1000		esaurito	2500
10/10/1913	3000	636 Faelli, F.	Animali da cortile, II ediz.	1500	700	800		esaurito	3000
23/03/1917	2500	636 Faelli, F.	Razze bovine, II ediz.	1000	800	300	400	esaurito	2500
25/06/1923	4000	636 Faelli, F.	Animali da cortile, III ediz.	1000	500	850		esaurito	2350
15/07/1924	2500	636 Faelli, F.	Cani e gatti, II ediz.	1250	600			esaurito	1850
23/04/1906	2000	636 Ferretti, U.	Malattie infettive	1000	200	300	500	esaurito	2000
11/02/1904	2000	636 Licciardelli, G.	Il furetto	1000				esaurito	1000
10/11/1910	3000	636 Licciardelli, G.	Coniuglicoltura, IV ediz.	2125	887			esaurito	3012
24/11/1914	3000	636 Licciardelli, G.	idem, V ediz.	981	2057			esaurito	3038
22/02/1916	4000	636 Licciardelli, G.	idem, VI ediz.	1500	1500	1000		esaurito	4000
16/05/1918	5000	636 Licciardelli, G.	idem, VII ediz.	1000	3000	1000		esaurito	5000
15/12/1919	6000	636 Licciardelli, G.	idem, VIII ediz.	2000	2000	1000	1000	esaurito	6000
16/03/1914	2500	636 Marchi-Pucci	Il maiale, III ediz.	1245	655	600		esaurito	2500
10/10/1924	3000	636 Martini, A.	Pollicoltura industriale	1000	1000	1041		esaurito	3041
22/01/1925	3500	636 Martini, A.	Cane poliziotto	1500				esaurito	1500
17/06/1910	2500	636 Menozzi-Niccoli	Alimentazione bestiame	1250	650	550		esaurito	2450
10/06/1919	2000	636 Merlato, L.	Allevamento struzzo	1000				esaurito	1000
05/08/1907	2000	636 Negri-Ricciarelli	Oftalmoiatria veterinaria	1000	270			esaurito	1270
10/09/1909	2000	636 Pusec, P.A.	Macelli moderni	950	550	250		esaurito	1750
11/09/1911	2500	636 Pesce, P.A.	Malattia dei polli	1000	995	505		esaurito	2500
28/04/1913	2500	636 Pesce, P.A.	Malattie animali utili	1250	650	600		esaurito	2500
12/04/1923	3000	636 Pesce, P.A.	Malattie dei polli, II ediz.	1000	500	500		esaurito	2000
31/12/1924	3000	636 Pesce, P.A.	Veterinario	1950	550	500		esaurito	3000
11/05/1912	2200	636 Plassio, E.	Il cammello	1230	250			esaurito	1480
03/05/1915	2500	636 Stanga, F.	Suinicoltura pratica	1880	620			esaurito	2500
03/05/1915	3000	636 Stanga, F.	idem, II ediz.	1000	500	500		esaurito	2000
17/03/1912	3000	636 Trevisani, G.	Pollicoltura, VIII ediz.	1000	1000	1019		esaurito	3019
20/08/1915	3000	636 Trevisani, G.	idem, IX ediz.	1510	1000	500		esaurito	3010
15/08/1918	5000	636 Trevisani, G.	idem, X ediz.	3000	1000	1000		esaurito	5000
16/10/1920	5000	636 Trevisani, G.	idem, XI ediz.	2000	1000	1000	1000	esaurito	5000
10/04/1924	6000	636 Trevisani, G.	idem, XII ediz.	1000	2000	1000	1000	esaurito	6000
07/10/1911	2580	636 Vecchio, A.	Il cane, III ediz.	1260	600	680		esaurito	2540
20/07/1920	3000	636 Vecchio, A.	idem, IV ediz.	1000	1000	1016		esaurito	3016
21/10/1912	2000	636 Viviani, C.	L'uovo di gallina	1000	500	250	250	esaurito	2000
20/03/1909	2500	636 Volpini, C.	Il cavallo, IV ediz.	1800	366	300		esaurito	2466
14/11/1916	2500	636 Volpini, C.	Il cavallo, V ediz.	1000	1000	500		esaurito	2500
01/04/1922	3000	636 Volpini, C.	idem, VI ediz.	1000	1000	500		esaurito	2500
									115799
									allevamento di animali
03/06/1910	2500	637 Fascetti, G.	Casificio	1800	710			esaurito	2510
10/03/1918	2500	637 Fascetti, G.	idem, II ediz.	1250	600	650		esaurito	2500
01/02/1923	3000	637 Fascetti, G.	idem, III ediz.	1000	500	500	500	esaurito	3000
08/03/1910	2500	637 Morelli-Bianchi	Il casaro	1500	494	259		esaurito	2506
24/05/1918	2500	637 Morelli-Bianchi	idem, II ediz.	1250	650	600		esaurito	2500
06/08/1925	3000	637 Morelli-Bianchi	idem, III ediz.	1000	500	450		esaurito	1950
29/03/1908	2000	637 Reggiani, E.	La produzione del latte	1500	500			esaurito	2000
23/10/1912	3000	638 Asprea, V. (Canestrini)	Apicoltura VII ediz.	1500	747	506	260	esaurito	3013
24/02/1917	5000	638 Asprea, V. (Canestrini)	idem VIII ediz.	1000	1750	1000	1000	esaurito	5000
05/07/1919	5000	638 Asprea, V. (Canestrini)	idem IX ediz.	2000	1000	1000	1000	esaurito	5000
									latte e latticini
									16966

Appendice 2

Registro inventariale riclassificato

24/10/1921	5000	638 Asprea, V. (Canestrini)	idem X ediz.	1000	3000	500	500	5000	esaurito	
24/10/1921	5000	638 Canestrini, G. (Asprea)	Apicoltura, X ediz.	1000	1000	1000	500	5000	esaurito	
03/02/1925	6000	638 Canestrini, G. (Asprea)	idem, XI ediz.	2000	1000	500	1000	6050	esaurito	
25/05/1926	2500	638 Canestrini, G. (Asprea)	Api regine	1250	500			1750		
27/04/1922	5000	638 Nenci, T.	Bachi da seta, V ediz.	1000	1000	500	500	3000	33913	allevamento di insetti
D.V.	1000	639 Carazzi, D.	Ostricoltura e miticoltura	300	250			550		
08/07/1917	2500	639 Supino, F.	Piscicoltura, II ediz.	1520	380	200	450	2550	esaurito	
30/01/1924	2500	639 Supino, F.	La carpa	1000				1000		
13/10/1925	2000	639 Supino, F.	L'acquario, I ediz.	1000				1000	5100	animali e piante selvatiche
10/10/1913	2500	640 Bergamaschi, O. (Masetti)	Ragioneria domestica	1250	600	650		2500		
20/01/1904	2000	640 Borgarello, E.	Gastronomo moderno	1650	350			2000		
10/09/1909	2500	640 Durso Pennisi	Dizionario enologico	1225	255	250		1730		
D.V.	1000	640 Mondini, S.	Produzione del vino					0		
08/02/1908	2000	640 Strucchi, A.	I migliori vini d'Italia	1500	500			2000	8230	economia domestica
10/03/1904	2000	646 Liberati, A.	Parrucchiere	1000				1000		
15/12/1910	5000	646 Oddone, T e F	Lavori femminili	450	967	540	980	2937	esaurito	
11/07/1908	2500	646 Peterlongo, G.	Sarto tagliatore italiano	1830	300	370		2500	esaurito	
27/07/1920	3000	646 Peterlongo, G.	idem, II ediz.	1000	500	500	500	3000	esaurito	
30/11/1925	3000	646 Peterlongo, G.	Sarto tagliatore da signora	1000				1000		
26/05/1902	2000	646 Romanelli Marone	Trine e ftselli	1500	500			2000	esaurito	
28/09/1912	2500	646 Tiscornia, G.	Smaochiatura	1250	600	650		2500	esaurito	
10/06/1925	3000	646 Tiscornia, G.	idem, II ediz.	1000	500			1500	16437	cucito vestiario estetica
28/12/1908	2500	651 Chiesa-Masetti	Logismografia	1250	670	580		2500	esaurito	
31/01/1914	2500	651 Falco, A.	Corrispondenza bancaria	1231	619	650		2500	esaurito	
26/07/1922	3500	651 Falco, A.	Corrispondenza bancaria	1000	400	500		1900	macero	servizi d'ufficio
27/05/1911	2500	651 Perdomini, O.	Corrispondenza telefonica	1240				1240	8140	
25/09/1923	3000	652 Percossi, R.	Calligrafia, III ediz.	1000	500			1500		
07/04/1916	2500	652 Saulle, I.	Dattilografia	1250	600	650		2500	esaurito	4000 metodi comunicazione scritta
26/04/1902	2250	653 Cristofoli, L.	Stenografo pratico	2000	255			2255	esaurito	
26/04/1922	2000	653 Cristofoli, L.	idem, II ediz.	1000				1000		
07/10/1911	2500	653 Giorgetti, G.	Stenografia, IV ediz.	1250	600	650		2500	esaurito	
14/04/1926	5000	653 Giorgetti, G.	idem, V ediz.	1000				1000		
30/04/1908	2000	653 Molina, E.	Dizionario stenografico	1500	250	250		2000	esaurito	
07/01/1922	3000	653 Molina, E.	idem, II ediz.	1000	500	500	500	2500	esaurito	
10/09/1924	4000	653 Molina, E.	Manuale di stenografia	3000	500	500	500	4000	esaurito	
14/02/1913	3000	653 Nicoletti, D.	Guida per la stenografia, IX ediz.	1000	1000	1020		3020	esaurito	
30/10/1913	2500	653 Nicoletti, D.	Esercizi, V ediz.	1250	502	735		2507	esaurito	
02/01/1916	3000	653 Nicoletti, D.	Guida per la stenografia, X ediz.	1000	500	1519		3019	esaurito	
15/06/1917	2500	653 Nicoletti, D.	Esercizi stenografia, n. 261, X ediz.	1170	1270	65		2505	esaurito	
05/12/1917	3000	653 Nicoletti, D.	Guida per la stenografia n. 236, XI ediz.	1500	1000	500		3000	esaurito	

Appendice 2

Registro inventariale riclassificato

17/10/1919	5000	653 Nicoletti, D.	idem, n. 236 bis, XII ediz.	2000	1000	2000	5000	esaurito	5000	
08/06/1920	3000	653 Nicoletti, D.	Esercizi stenografia, 261 e bis, VII ediz.	1500	1000	500	3000	esaurito	3000	
28/11/1921	5000	653 Nicoletti, D.	Guida alla stenografia, 236 bis-ter, XIII ediz.	2000	2000	1041	5041	esaurito	5041	stenografia
05/11/1923	6000	653 Nicoletti, D.	idem, XIV ediz.	2000	3000	1000	6000	esaurito	6000	
05/11/1923	4000	653 Nicoletti, D.	Esercizi, VIII ediz.	2000	1000		3000	esaurito	3000	
12/12/1924	6000	653 Nicoletti, D.	Guida alla stenografia, XV ediz.	2000	1000	1000	6037	esaurito	6037	
24/02/1925	4000	653 Nicoletti, D.	Esercizi, IX ediz.	1000			0	esaurito	0	
02/12/1925	3000	70750	Abbrev. logica della stenografia, II ediz.	1500	900	600	53384	esaurito	3000	
03/10/1913	3000	657 Bellini, C.	Scrittura doppia americana II ediz.	1000	1000	1000	4000	esaurito	4000	
20/12/1919	4000	657 Bellini, C.	idem, III ediz.	1000	500	500	2485	esaurito	2485	
20/01/1924	3500	657 Bellini, C.	idem, IV ediz.	1000	1000	1000	3000	esaurito	3000	
24/06/1911	3000	657 Bergamaschi, O.	Ragioneria industriale, III ediz.	1500	500	1000	3000	esaurito	3000	
05/03/1920	3000	657 Bergamaschi, O.	Ragioneria industriale, IV ediz.	1000	500	1000	1500	esaurito	1500	
26/05/1925	3500	657 Bergamaschi, O.	idem, V ediz.	1500	500		2000	esaurito	2000	
08/01/1906	2000	657 Broggi, U.	Matematica attuariale	1500	750	260	3010	esaurito	3010	
18/01/1909	3000	657 Gagliardi, E.	Interesse e sconto, III ediz.	1200	300	500	2500	esaurito	2500	
19/06/1912	2500	657 Gagliardi, E.	Prontuario ragioniere, II ediz.	1000	500	500	2500	esaurito	2500	
18/09/1922	5000	657 Gagliardi, E.	idem, III ediz.	1750	1012	759	3521	esaurito	3521	
10/09/1913	3500	657 Gitti, V.	Computisteria commerciale, VIII ediz.	1465	802	800	3067	esaurito	3067	
13/01/1914	3000	657 Gitti, V.	Computisteria finanziaria, VI ediz.	1491	500	1009	3000	esaurito	3000	
08/10/1914	3000	657 Gitti, V.	Ragioneria, VI ediz.	2000	1000	2000	5000	esaurito	5000	
03/01/1918	5000	657 Gitti, V.	Computisteria commerciale, IX ediz.	1200	1300	1000	3500	esaurito	3500	
03/09/1919	3500	657 Gitti, V.	Computisteria finanziaria, VII ediz.	2000	1000	1000	4000	esaurito	4000	
04/11/1920	4000	657 Gitti, V.	Ragioneria, VII ediz.	2000	1000	1000	5050	esaurito	5050	
25/07/1921	5000	657 Gitti, V.	Computisteria commerciale, X ediz.	1000	1000	1000	3000	esaurito	3000	
11/11/1922	5000	657 Gitti, V.	Computisteria finanziaria, VIII ediz.	1496	504	1000	3000	esaurito	3000	
16/03/1914	3000	657 Maffioli, D.	Scritture d'affari	3000			3000	esaurito	3000	
24/02/1920	3000	657 Maffioli, D.	Scritture d'affari, VI ediz.	1000	500		1500	esaurito	1500	
31/10/1924	3000	657 Maffioli, D.	Scritture d'affari, VII ediz.	1250	250	500	2000	esaurito	2000	
15/04/1913	2500	657 Minucilli, G.	Scienza attuariale	1250	350		1600	esaurito	1600	
13/09/1912	2500	657 Rossi, G.	Stamografia	2000	500		2500	esaurito	2500	contabilità
08/07/1920	3000	81500	Ragioneria coop. di consumo	1230			1230	esaurito	1230	
20/11/1924	2500	658 Andreani, I.	Economia manutenzione fabbricati	1000			1000	esaurito	1000	
01/06/1920	4000	658 Bernardi, G.	Magazzino metallurgico ecc.	2450	552		3002	esaurito	3002	
08/02/1910	3000	658 Dompè, C.	Il commerciante	2000	500	1000	2000	esaurito	2000	
20/12/1910	2000	658 Dompè, C.	Vademecum uomo d'affari	1500	500	1000	3500	esaurito	3500	
18/11/1915	3500	658 Dompè, C.	Il commerciante, IV ediz.	3000	1000	1000	5000	esaurito	5000	
05/10/1917	3000	658 Dompè, C.	Vademecum uomo d'affari, II ediz.	2000	2000	1000	5500	esaurito	5500	
01/07/1919	5000	658 Dompè, C.	Il commerciante, V ediz.	2000	1000	950	4950	esaurito	4950	
30/10/1920	6000	658 Dompè, C.	Vademecum uomo d'affari, III ediz.	1050	900	550	2500	esaurito	2500	
20/06/1922	8000	658 Dompè, C.	Il commerciante, VI ediz.	1500			1500	esaurito	1500	
03/03/1911	2500	658 Miola, F.	Contabilità imprese elettriche	1000	500	500	2000	esaurito	2000	management
07/11/1921	3000	658 Pardini, G.	Organizzazione del lavoro	1250	600	350	2006	esaurito	2006	
03/04/1920	3000	658 Petri, L.	Computisteria agraria, IV ediz.	1250	600	350	2520	esaurito	2520	
29/12/1906	2000	660 Alessandri, P.R.	Merccologia I							
20/04/1907	2000	660 Alessandri, P.R.	Merccologia II							
13/01/1920	2500	660 Alessandri, P.R.	Merccologia vol. I, II ediz.							

10/01/1921	2500	660 Alessandri, P.R.	Microcologia vol. II, II ediz.	1250	600	1850
06/02/1914	2500	660 Bianchi, A.	Microcologia	1246	620	2500
20/04/1907	2000	660 Ciapetti, G.	L'industria tartarica	1500	515	2015
17/02/1918	2500	660 Claudi ing. C.	Chimica industriale	1250	600	2500
08/05/1922	3500	660 Claudi ing. C.	Chimica industriale, II ediz.	1000	500	3000
07/10/1911	2500	660 Formeni, C.	Residui industriali	1230	600	2150
14/04/1915	2500	660 Formeni, C.	Residui agricoli	1240	500	2000
18/10/1913	2500	660 Gabba, L.	Manuale del chimico e dell'industriale	1200	500	2500
30/10/1920	10.000	660 Ghersi, I.	Ricettario industriale, VIII ediz.	7000	500	10000
10/02/1925	5000	660 Ghersi, I.	Manuale dell'operato, IX ediz.	1000	1000	2000
24/06/1916	2000	660 Tognoli, E.	Reattivi e reazioni	1000	500	2000
27/07/1904	2000	661 Namias, R.	Chimica fotografica	1500	510	2010
08/04/1913	2500	661 Namias, R.	Processi fotomeccanici, II ediz.	1800	700	2500
15/01/1918	2000	661 Namias, R.	Chimica fotografica, II ediz.	1000	300	2000
31/10/1902	2000	661 Villani, F.	Lavorazione e distillazione del legno	1250	300	2000
18/04/1916	2500	662 Di Maio, F.	Pirotecnica, III ediz.	1270	600	2530
18/04/1916	2500	662 Fiorino, G.	Pirotecnica (Di Maio), II ediz.	1600	339	2000
28/02/1906	2000	662 Gherardi, G.	Carboni fossili	1000	500	2000
30/01/1923	3000	662 Gherardi, G.	idem, II ediz.	1000	700	2000
16/10/1917	3000	662 Malatesta, G.	Lignite	1500	700	3000
07/07/1915	2500	662 Molina, R.	Esplosivi	1488	482	2524
22/05/1917	3000	662 Molina, R.	idem, IV ediz.	1500	770	3000
16/05/1922	2500	663 Argiojani, A.	Fabbricazione birra	1200	500	2550
25/10/1905	2000	663 Averna Sacca	I tannini nell'uva e nel vino	1000	850	1000
04/05/1907	2000	663 Averna Sacca	L'uva nelle malatte vini	1300	700	2000
27/10/1911	2500	663 Cantamessa, F.	L'alcool, II ediz.	650	1250	2500
15/04/1910	5000	663 Castoldi, A.	Il liquoristi, II ediz.	1058	1960	4478
13/05/1921	4000	663 Castoldi, A.	idem, IV ediz.	2000	1000	4000
20/08/1907	2000	663 Cettolini, S.	Malattie e difetti del vino, II ediz.	1500	250	2000
25/04/1910	2000	663 Cettolini, S.	Dal mosto al vino	1000	250	1500
14/03/1916	2500	663 Cettolini, S.	Vini dai residui	1220	600	2500
02/01/1921	2500	663 Cettolini, S.	Malattie e difetti del vino, III ediz.	1200	300	1850
05/07/1923	3000	663 Cettolini, S.	Vini di famiglia	1000	500	2000
16/08/1921	2500	663 Ciapetti, G.	L'alcool industriale, II ediz.	1250	600	1850
19/11/1921	3000	663 Da Ponte, M.	Distillazione vinacce, IV ediz.	900	500	2950
	1000	663 De Cillis, E.	Densità dei mosti	500	500	500
16/11/1911	2500	663 Durso Pennisi	Vini speciali	1225	318	2510
06/04/1916	2500	663 Durso Pennisi	Invecchiamento artificiale vini	1250	300	1800
13/07/1916	2500	663 Durso Pennisi	Vini non genuini	1850	300	2500
12/05/1922	3000	663 Durso Pennisi	Vini speciali, II ediz.	1000	500	2000
12/09/1908	2000	663 Gallo, U.	Vinificazione	1250	250	2005
10/09/1924	5000	663 Ghersi, I.	Liquorista, V ediz.	1000	500	2000
11/04/1913	2500	663 Grazzi Sontcini, G.	Il vino	1200	800	2500
23/05/1905	2000	663 Laureti, S.	Lo zucchero e l'alcol	1000	500	1500
17/04/1912	2500	663 Ottavi Strucchi	Enologia, VII ediz.	1250	616	2525
02/05/1911	2500	663 Prato G. Strucchi	Vini bianchi, II ediz.	1225	500	2500
10/11/1905	2000	663 Rasio, S.	La birra	1500	201	2001
25/09/1919	3000	663 Strucchi, A.	Il cantiniere, V ediz.	1000	1000	3000

tecnologie chimiche

chimica pesante

esplosivi e combustibili

Appendice 2

Registro inventariale riclassificato

D. V.	1000	69500	663	Tioli, L.	Acque minerali e termali	350	270	240	500	1050	350	58870	generici alimentari e bevande
18/12/1903	2000		664	Aducci, N.	La fecola	1490	270	240				esaurito	2000
22/06/1923	2500		664	Bruttini, A.	Rifiuti e residui	1250						esaurito	1250
10/01/1913	2500		664	Ciocca, G.	Gelati rinfreschi	1240	600	600				esaurito	2440
1914	2500		664	Ciocca, G.	Il pasticciere, II ediz.	1185	600	660				esaurito	2445
07/07/1920	3000		664	Ciocca, G.	idem, III ediz.	2000	500	517				esaurito	3017
12/04/1922	3000		664	Ciocca, G.	Gelati, II ediz.	1000	1000	500		500		esaurito	3000
mar-23	5150		664	Ciocca, G.	Il pasticciere, IV ediz.	2150	1000	450		500		esaurito	5150
19/06/1912	2500		664	D'Onofrio, G.	Industria conserve alimentari	1250	263	1300				esaurito	2813
D. V.	1000		664	De Gasparis, A.	Sale e saline	109						esaurito	109
15/11/1923	2500		664	Ercolani e Chiesa	idem, II ediz.	1250	650					esaurito	1900
22/07/1908	2500		664	Ercolani, G.	Il pane e la panificazione	1900	285	314				esaurito	2499
21/08/1911	2000		664	Ferretti, U.	Carni conservate a freddo	960	240	250				esaurito	1450
D. V.	1000		664	Fontana-Russo, L.	L'industria dello zucchero	500						esaurito	500
20/04/1907	2500		664	Franceschi, G.B. Venturoli, G.	Conservazione sostanze alimentari	1850	1240					esaurito	3090
07/04/1920	3000		664	Franceschi, G.B. Venturoli, G.	idem, V ediz.	1000	500	1000		250		esaurito	2750
22/04/1910	2000		664	Guareschi, R.	Fermentazione e fermenti	1000	246	400		354		esaurito	2000
10/11/1905	2000		664	Manetti, L.	Salsamentario	1750	267					esaurito	2017
01/08/1924	3000		664	Manetti, L.	Salsamentario e macellato, II ediz.	1000	500					esaurito	1500
30/06/1925	2500		664	Manetti, L.	Droghiere, II ediz.	1000	500					esaurito	1500
17/11/1920	2500		664	Rovetta, R.	Pastificio, II ediz.	1500	500	500				esaurito	2500
22/05/1926	2500		664	Spagnoli	Fabbricaz. del cioccolato	1250						esaurito	1250
04/09/1911	2500		664	Ulivi, P.	Industria frigorifera, II ediz.	975	520	1014				esaurito	2509
16/08/1921	2500		664	Ulivi, P.	idem, III ediz.	1250	600	650				esaurito	2500
05/08/1903	2000	59150	664	Valentini, A.	Aromatici e nervini	1000	250					esaurito	1250
D. V.	1000		665	Castellani, L.	Incandescenza a gas	500						esaurito	500
08/02/1915	2500		665	Castellani, L.	L'acetilene	1254	600	154				esaurito	2008
19/09/1916	2500		665	Fabris, G.	Olii e grassi	1200	600	700				esaurito	2500
15/05/1923	3000		665	Fabris, G.	idem, II ediz.	1000	500	500				esaurito	2000
27/03/1909	2000		665	Fachini, S.	Industria materie grasse	1000	770	250				esaurito	2020
12/06/1916	2500		665	Malatesta, G.	Il catrame	1250	500					esaurito	1750
02/10/1919	3000		665	Mazzocchi, M.	Asfalto	1500	250	225		520		esaurito	2495
08/03/1917	2500	19000	665	Scansetti, V.	L'industria delle candele	1800	695					esaurito	2495
23/10/1908	2500		666	Maderna, G.	Prodotti ceramici	1480	420	600				esaurito	2500
05/08/1914	2000		666	Namias, R.	Fabbricazione degli specchi	987	493	520				esaurito	2000
29/04/1925	2500		666	Namias, R.	Fabbricazione degli specchi, III ediz.	1200						esaurito	1200
18/04/1916	2200	9200	666	Verma, E.	Industria smalto	1100	200	300		600		esaurito	2200
23/10/1923	2500		667	Colleoni, A.	Il lavandaio moderno	1250						esaurito	1250
01/03/1913	2500		667	Fornari, U.	Fabb. vernice, lacche, mastici	1250	600	650				esaurito	2500
18/04/1925	3000		667	Fornari, U.	idem, IV ediz.	1000	500					esaurito	1500
20/07/1914	2000		667	Guareschi, R.	Gli inchostri da scrivere	1000	500	500				esaurito	2000
05/07/1904	2000		667	Lepetit, R.	Manuale del tintore	1500	508					esaurito	2008
27/06/1912	2500		667	Meyer e Bonomi Da Monte	Colori e vernici, V ediz.	1250	511	760				esaurito	2521
14/05/1920	3000		667	Meyer e Bonomi Da Monte	idem, VI ediz.	1500	500	500		500		esaurito	3000

Appendice 2

Registro inventariale riclassificato

15/12/1925	4000	667 Meyer e Bonomi Da Monte	1000	500	500	2000	
03/05/1905	2000	667 Fellizza, A.	1000	250	500	2000	esaurito
01/04/1904	2000	667 Prato, M.	1000	750	250	2000	esaurito
29/01/1916	2500	667 Rizzini, E.	1250	650	300	2500	esaurito
						23279	colori e vernici
30/04/1908	2500	668 Archetti, A.	1235	250	500	2500	esaurito
10/06/1913	2500	668 Craveri, C.	1240	640	520	2400	esaurito
05/07/1913	2500	668 Craveri, C.	1240	610	350	2500	esaurito
12/09/1914	2500	668 Franchi, C.	1230	600	670	2500	esaurito
14/05/1908	2000	668 Funaro, A.	1500	509		2009	esaurito
04/09/1922	3000	668 Funaro, A. e Lojcono, N.	1000	500	500	2000	esaurito
28/05/1914	2500	668 Rossi, A.	1257	633	610	2500	esaurito
15/02/1922	4000	668 Scansetti, V.	500	1000	500	4000	500
04/09/1914	2500	668 Scansetti, V.	1245	306	480	2500	esaurito
13/11/1917	4000	668 Scansetti, V.	1100	1500	1000	4000	esaurito
06/05/1920	5000	668 Scansetti, V.	2040	2000	1000	5000	esaurito
20/11/1924	5000	668 Scansetti, V.	950	1050	1000	3000	esaurito
						34909	altri prodotti organici
06/06/1915	3000	669 Arpesani, C.	1001	1000	1000	3001	esaurito
13/01/1919	3500	669 Arpesani, C.	1500	1000	1029	3529	esaurito
18/05/1921	6000	669 Arpesani, C.	2000	500	500	3500	esaurito
08/11/1904	2000	669 Belluomini, G.	1500	252	250	2002	esaurito
06/04/1921	4000	669 Belluomini, G.	1000	1000	500	3000	esaurito
22/06/1920	2500	669 Garuffa, E.	1250	600		1850	esaurito
22/05/1917	2500	669 Goffi, C.	1200	600	700	2500	esaurito
15/08/1918	2000	669 Namias, R.	1000	500		1500	esaurito
30/06/1909	2000	669 Savoia, U.	1000	500	200	2020	esaurito
					250	22902	metallurgia
01/06/1909	2500	671 Belluomini, G.	1850	650		2500	esaurito
03/05/1910	2500	671 Belluomini, G.	1250	550	709	2509	esaurito
05/10/1912	2500	671 Belluomini, G.	1250	500	756	2506	esaurito
04/03/1925	2500	671 Cimiselli, A.	1250			1250	esaurito
12/10/1910	3000	671 Dinaro, S.	2250	765		3015	esaurito
16/12/1913	3000	671 Dinaro, S.	1500	510	1008	3018	esaurito
16/11/1915	4000	671 Dinaro, S.	2500	1500		4000	esaurito
22/04/1916	5000	671 Dinaro, S.	1000	1000	3028	5028	esaurito
19/12/1916	6000	671 Dinaro, S.	3000	1000	2000	6000	esaurito
21/06/1918	6000	671 Dinaro, S.	2000	2000	1000	6000	esaurito
16/08/1911	3000	671 Duca, L.	1000	500	1000	3000	esaurito
07/06/1916	3500	671 Duca, L.	1500	1000	1000	3500	esaurito
08/04/1918	4500	671 Duca, L.	1500	2000	1000	4500	esaurito
26/03/1926	2500	671 Giordano, A.	1250	700	550	2500	esaurito
30/10/1916	2500	671 Levi Malvano, M.	1000	1000	500	3000	esaurito
18/05/1921	3000	671 Mugnani, L.	1000	1000	500	1000	esaurito
23/01/1924	2000	671 Pagliaro, F.	1000			1000	esaurito
30/04/1920	4000	671 Pandini, F. (Granjon)	1000	900	560	2460	esaurito
01/08/1917	2000	671 Ragno, S.	1000	1000		2000	esaurito
06/06/1906	2000	671 Scanferla, G.	1000	247	503	2000	esaurito
26/03/1910	2000	672 Balsamo, M.	1000	500	500	2000	esaurito
01/02/1918	2500	673 Boselli, E.	1250	650	600	2500	esaurito
						61036	metalli
						2000	metalli ferrosi

Appendice 2

Registro inventariale riclassificato

31/10/1924	2500	693 Pellacini, A.	Industria laterizia	1250	650			1900	
31/10/1910	2500	693 Pizzamiglio, G.	Costruzioni metalliche	1160	510	300		2500	
mar-23	3500	693 Sabatini, W.	Cementi armati	1500	1000			3500	
25/10/1924	4000	693 Sabatini, W.	idem, II ediz.	2000	1000	1030		4030	
11/01/1913	4000	693 Vacchelli, G.	Costruzioni calcstruzzo, V ediz.	2000	502	500		4002	
07/07/1920	4000	693 Vacchelli, G.	idem, VI ediz.	2000	1000	1000		4000	costruzioni in materiali vari
27/10/1911	2500	696 Bresadola, P.	Condutture acqua potabile	1850	652			2502	impianti edili
10/01/1924	3000	697 Franceschelli, D.	Riscaldamento elettrico	2000	500			2500	
21/10/1910	3000	697 Rumor, C. e	Riscaldamento ventilazione	1450	480	500		3000	
02/12/1925	3500	697 Rumor, C. e	idem, II ediz.	1000	500	500		2500	riscaldamento ventilazione
2-03/1911	2500	698 Frazzoni, D.	L'imbianchino decoratore	1250	550	700		2500	
15/07/1924	3000	698 Frazzoni, D.	L'imbianchino, II ediz.	1000	450	500	550	3050	rifinitura degli edifici

TOTALE 240744
600

1826
082

03/01/1907	2500	701 De Mauri, L. Sarasio, E.	Annatore d'oggetti d'arte	1850	250	420		2520	
12/05/1922	3000	701 De Mauri, L. Sarasio, E.	Annatore d'oggetti d'arte, III ediz.	1000	500			1500	
18/03/1918	2500	701 Melani, A.	Gli stili, I ediz.	1250	600	650		2500	
28/05/1919	2500	701 Melani, A.	idem, vol. II	1850	650			2500	
04/10/1920	2500	701 Melani, A.	idem, vol. III	1500	500	150		2150	
30/05/1924	3000	701 Melani, A.	Gli stili, I, II ediz.	1000	470	530	500	3029	
01/08/1925	3000	701 Melani, A.	idem, II, II ediz.	1000	500	500		2000	
16/01/1906	2000	701 Pilo, M.	Estetica "Gusto"	1500	500			2000	
03/12/1906	2000	701 Pilo, M.	Estetica "Arte"	1250	280	265	205	2000	
03/12/1920	2500	701 Pilo, M.	Il bello (estetica), II ediz.	800	450			1250	belle arti teoria
28/11/1906	2500	709 Carotti, G.	Storia dell'arte, I	2200	120	188		2508	
30/10/1907	2500	709 Carotti, G.	idem, II	1900	155	445		2500	
giu-13	2500	709 Carotti, G.	idem, II-I	1450	250	700		2400	
giu-13	2500	709 Carotti, G.	idem, II-III	1500	500	140		2140	9548 storia dell'arte
14/01/1915	2000	710 Caccia, A.	Costruzioni, trasformazioni città	1600	400			2000	2000 urbanistica
15/05/1914	2500	720 Canella, R.	Stili di architettura	1250	620	644		2514	
15/08/1918	3500	720 Canella, R.	idem, II ediz.	1500	500	500	1000	3500	
01/03/1924	3500	720 Canella, R.	idem, III ediz.	1500	500	500	500	3500	
21/01/1910	2500	720 Melani, A.	Architettura (cop. 2481), V ediz	1650	100	352		2102	
21/03/1921	2500	720 Melani, A.	Architettura italiana, VI ediz.	1000	250	600	650	2500	
21/03/1921	3000	720 Ravazzini, G.	Dizionario architettura	1000	500	500	500	2500	16616 architettura
05/12/1925	3000	728 Andreani, I.	Casse coloniche II ediz.	1000	500			1500	
31/10/1918	2500	728 Andreani, I.	Casse coloniche	1200	700	600		2500	
25/02/1911	3000	728 Casali, F.	Casse popolari	2200	500	321		3021	
07/07/1915	4000	728 Casali, F.	idem, IV ediz.	982	1500	500	1012	3994	
09/04/1920	4500	728 Casali, F.	idem, V ediz.	2500	500	500	1000	4500	
17/07/1923	5000	728 Casali, F.	idem, VI ediz.	2000	1000	1000	1000	5000	
01/07/1910	3000	728 Levi, C.	Fabbricati civili di abitaz., IV ediz	2250	758			3008	
25/11/1916	3500	728 Levi, C.	idem, V ediz.	1000	1000	500	1000	3500	
30/06/1922	6000	728 Levi, C.	idem, VI ediz.	2000	1950	500	500	4950	

Appendice 2

Registro inventariale riclassificato

09/06/1910	2500	37000	728 Niccoli, V.	Costruzione economica fabbricati rurali, IV ediz.	1830	633	esaurito	2463	34436	edifici residenziali
17/07/1920	2200	2200	729 Frazzoni, D.	I soffitti	1100	500	esaurito	2200	2200	progettazione e decorazione
25/11/1925	2000		730 Agazzi, A.	Mosaico	1000		esaurito	1000		
08/06/1905	2000		730 Ambrosoli, S.	Monete papali	1500	250	esaurito	1750		
03/03/1906	2000		730 Ambrosoli, S.	Atlanie numismatiche	1000	500	esaurito	2000		
19/10/1916	2000		730 Ambrosoli, S.	Monete greche	1000	250	esaurito	1550		
03/07/1922	3000		730 Ambrosoli, S.	Manuale di numismatica VI ediz.	1000	500	esaurito	2500		
11/02/1914	2200		730 De Mauri, L.	Amatore di maioliche e porcellane	1000	550	esaurito	2200		
15/01/1918	2000		730 De Mauri, L.	Amatore di miniature su avorio	1000	550	esaurito	1550		
07/03/1924	3000		730 De Mauri, L.	Maioliche, III ediz.	1000	500	esaurito	2500		
08/11/1901	500		730 Gelli, F.	Guida armi antiche	250	280	esaurito	530		
05/12/1907	2000		730 Gneccchi, F.	Monete romane	1700	303	esaurito	2003		
22/05/1915	2000		730 Gneccchi, F.	Numismatica	990	500	esaurito	2000		
03/07/1922	3000		730 Gneccchi, F.	idem, VI ediz.	1000	500	esaurito	2500		
13/03/1912	2200		730 Melani, A.	Scultura, III ediz.	1100	540	esaurito	2240		
16/07/1917	2000		730 Noelli, A.	Prospettiva scultori	1000	500	esaurito	1500		
13/08/1921	2500	32400	730 Wildt, A.	L'arte del marmo, II ediz.	1250		esaurito	1250	27073	arti plastiche scultura
05/08/1919	3000		741 Andreani, I.	Corso di disegno IV ediz.	1000	1000	esaurito	3000		
16/06/1925	3500		741 Andreani, I.	Corso di disegno V ediz.	1500		esaurito	1500		
14/01/1915	2500		741 Ballerini, O.	Fiori artificiali	1200	400	esaurito	1600		
14/11/1916	2500		741 Boito, C.	Principii del disegno	1000	500	esaurito	2500		
04/11/1924	3000		741 Boito, C.	idem, VIII ediz.	1000	500	esaurito	1500		
16/05/1908	2500		741 Bonci, E.	Teoria delle ombre	1850	659	esaurito	2509		
13/06/1916	2500		741 Bonci, E.	idem, III ediz.	1250	600	esaurito	2500		
11/11/1922	3000		741 Bonci, E.	idem, IV ediz.	1000	500	esaurito	2500		
12/11/1914	3000		741 Claudi ing. C.	Prospettiva	1472	1000	esaurito	3000		
17/12/1920	3000		741 Claudi ing. C.	Prospettiva, V ediz.	2000	1000	esaurito	3000		
30/01/1924	3500		741 Claudi ing. C.	Prospettiva, VI ediz.	1500	500	esaurito	3500		
20/01/1924	2000		741 Melani, A.	Manuale ornata, III ediz.	1000	500	esaurito	1500		
22/10/1914	2500		741 Ronchetti, G.	Grammatica del disegno, II ediz.	1850	650	esaurito	2500		
05/05/1923	3000	39500	741 Ronchetti, G.	Grammatica disegno, III ediz.	1000	500	esaurito	2500	33609	disegno
03/04/1923	2500		745 De Mauri, L.	Ventagli	1000		esaurito	1000		
16/12/1903	2000	4500	745 Gelli, F.	Raccogliore d'oggetti minori	1000	500	esaurito	1730	2730	arti minori
07/07/1910	2500		746 Casarelli, E.	L'arte di disporre ornati	1250	250	esaurito	2000		
22/07/1911	1000	3500	746 Rossi, G.B.	L'arte dell'arazzo (dal negozio)	150	300	esaurito	900	2900	artigianato tessile
13/04/1907	2000		747 Melani, A.	Arte decorativa	1660	334	esaurito	1994		
07/01/1922	3000	5000	747 Melani, A.	Arte decorativa, II ediz.	1000	500	esaurito	2000	3994	decorazione di interni
15/04/1905	2000		750 Guaita, L.	La scienza dei colori	1500	503	esaurito	2003		

Appendice 2

Registro inventariale riclassificato

12/09/1923	3000	750 Melani, A.	Pittura italiana, IV ediz.	1000	500				1500	
18/05/1908	2500	750 Ronchetti, G.	L'arte di dipingere i fiori	1250	500	400			esaurito	
08/02/1911	2500	750 Ronchetti, G.	Pittura dilettanti, IV ediz.	2000	512	350			esaurito	
06/06/1911	2500	750 Ronchetti, G.	Pittura murale	1250	600	640			esaurito	
27/04/1913	2500	750 Ronchetti, G.	Composizione delle tinte	1200	600	300			esaurito	
18/08/1914	3000	750 Ronchetti, G.	Pittura dilettanti, V ediz.	1000	800	670			esaurito	
08/02/1919	3000	750 Ronchetti, G.	Pittura dilettanti, VI ediz.	1000	1000	1000			esaurito	
17/03/1922	4000	750 Ronchetti, G.	idem, VII ediz.	2000	1000	1000			esaurito	
15/06/1922	3000	750 Ronchetti, G.	Pittura murale, II ediz.	1000	450	500			esaurito	
03/05/1923	2000	750 Ronchetti, G.	Composizione tinte	1000	1000	920			esaurito	
09/06/1925	4500	750 Ronchetti, G.	Pittura dilettanti, VIII ediz.	1000	1000	1000			esaurito	
21/12/1925	3500	750 Ronchetti, G.	Composizione tinte, III ediz.	1000	1500	1000			esaurito	
23/01/1926	2500	750 Ronchetti, G.	Arte di dipingere i fiori	1200	630				esaurito	
16/05/1918	2000	750 Secco Suardo	Restauratore dipinti	1000	1000				esaurito	50335
25/11/1925	2500	760 Cisari	La xilografico, I ed.	1000	500	500			esaurito	
18/11/1907	2000	760 Gelli, F.	Ex libris italiani	1000	250	450			esaurito	
07/11/1922	1800	760 Gelli, F.	Amatore di stampe	1000	400	300			esaurito	
28/02/1916	2000	760 Mellis Marini	L'acquaforte	1000	600	400			esaurito	
20/05/1924	2500	760 Mellis Marini	idem, II ediz.	1250	1020				esaurito	
04/05/1908	2000	760 Soresina, A.	Moderni monogrammi	1000	220	306			esaurito	
12/04/1923	3500	760 Soresina, A. e Melli	idem, II ediz.	1000	500				esaurito	
04/05/1926	3000	760 Verga	Litografia	1000					esaurito	14176
28/04/1910	4000	770 Muffone, C.	Fotografia dilettante, VII ediz.	3000	500	252			esaurito	
08/08/1918	3000	770 Muffone, C.	idem, VIII ediz.	1000	1000	1000			esaurito	
01/04/1925	3000	770 Muffone, C.	idem, IX ediz.	1000					esaurito	
31/05/1913	2000	770 Pellerano, L.	L'autocromista	1000	500	500			esaurito	
07/02/1905	2000	770 Sassi, L.	Fotografia senza obiettivo	1500	500				esaurito	
16/01/1911	2500	770 Sassi, L.	Proiezioni fisse e cinematografo	1250	300	450			esaurito	
08/06/1912	2500	770 Sassi, L.	Immagini a colori	1240	600	660			esaurito	
25/08/1913	2500	770 Sassi, L.	Primi passi in fotografia, III ediz.	1250	569	694			esaurito	
11/02/1914	2500	770 Sassi, L.	Ricettario fotografico	1220	1280				esaurito	
01/02/1917	3000	770 Sassi, L.	Primi passi in fotografia, IV ediz.	1000	1000	1000			esaurito	
12/09/1923	4000	770 Sassi, L.	idem, V ediz.	1500	1000	1000			esaurito	
23/05/1923	3000	770 Sassi, L.	idem, VI ediz.	2000	1000	510			esaurito	
22/09/1907	2000	770 Zangheri, T.	Ricettario fotografico, VI ediz.	1000	500	500			esaurito	
27/06/1904	2000	780 Bernardi, G.G.	Fotografia turistica	1470	530				esaurito	36346
04/05/1911	2500	780 Bernardi, G.G.	Il contrappunto	1500	250	257			esaurito	
18/08/1919	2500	780 Bernardi, G.G.	Armonia	1250	661	614			esaurito	
31/10/1924	2500	780 Bernardi, G.G.	idem, IV ediz.	1250	600	650			esaurito	
26/04/1926	3000	780 Bernardi, G.G.	Il contrappunto, II ediz.	1250					esaurito	
27/06/1904	2000	780 Fiorino, L.	Armonia, V ediz.	1000	700	200			esaurito	
09/07/1907	2000	780 Locher, C.	Il violoncello	1250	250	200			esaurito	
24/12/1904	2000	780 Magrini, G.	L'organista	1000	600	200			esaurito	
19/04/1906	2000	780 Magrini, G.	Arte e tecnica nel canto	1500	514				esaurito	
15/07/1916	2500	780 Magrini, G.	Espressione della musica	1500	5000				esaurito	
02/04/1918	2000	780 Magrini, G.	Manuale di musica, II ediz.	1250	600	650			esaurito	
07/12/1922	3000	780 Magrini, G.	Il canto arte e tecnica, II ediz.	1000	500	500			esaurito	
21/12/1925	2500	780 Magrini, G.	Manuale di musica, III ediz.	1000	500	500			esaurito	
13/04/1911	2500	780 Ottolenghi, M.A.	Il canto, III ediz.	1250					esaurito	
20/08/1913	2000	780 Pisani, A.	Canto gregoriano	1230	220				esaurito	
21/09/1923	2500	780 Pisani, A.	La chitarra, II ediz.	1000	500	500			esaurito	
			idem, III ediz.	1250					esaurito	

Appendice 2

Registro inventariale riclassificato

21/09/1923	2500	780 Pisani, A.	Mandolinista, III ediz.	800				800			
10/09/1915	2500	780 Ricci, V.	Il pianista	1234	650	616		2500	esaurito		
04/09/1919	2500	780 Ricci, V.	Strumentazione, III ediz.	1250	600	350		2500	esaurito		
30/11/1922	2500	780 Ricci, V.	Il bel canto, II ediz.	1200				1200			
25/03/1926	2500	780 Ricci, V.	Il pianista, II ediz.	1250				1250			
08/03/1910	2500	780 Tacchinardi, A.	Ritmica musicale	1000	200	380	420	2000	esaurito		
24/04/1926	2000	780 Tacchinardi, A.	Ritmica musicale	1250				1250			
04/10/1905	2000	780 Untersteiner, A.	Storia del violino	1490	534			2024	esaurito		
22/09/1915	2500	780 Untersteiner, A.	Storia della musica, IV ediz.	967	888	335	410	2600	esaurito		
12/09/1923	4000	780 Untersteiner, A.	idem, V ediz.	1000	1000	500	500	4010	esaurito		
12/11/1920	3000	780 Wronski-Vitone	Il cantante	1500	360			1860	esaurito	musica	
16/08/1915	2500	791 Mariani, V.	Guida della cinematografia	1254	600	746		2600	esaurito	56690	
05/02/1923	3000	791 Mariani, V.	idem, II ediz.	1000	500			1500	esaurito	4100	spettacoli pubblici
23/12/1913	2500	793 Gavina, P.	Ballo d'ieri	1250	620	630		2500	esaurito		
15/09/1921	3000	793 Gavina-Franceschini	Balli di ieri e balli d'oggi, II ediz.	1000	500	500	250	2500	esaurito		
25/12/1913	3500	793 Giovannini, F.	Balli d'oggi	2000	990	510		3500	esaurito		
08/11/1901	500	793 Tolosani, D.	Emimistica	300	200			500	esaurito		
12/03/1926	3000	793 Tolosani, D.	Manuale di emimistica, II ediz.	1000				1000	esaurito	10000	giochi e divertimenti al coperto
16/07/1917	2000	794 Avigliano	Gioco della dama	1000	500	500		2000	esaurito		
31/01/1914	2500	794 Gelli, F.	Il biliardo, III ediz.	1237	613	400	200	2450	esaurito		
30/04/1924	2500	794 Gelli, F.	Biliardo, IV ediz.	1250				1250			
08/11/1913	4000	794 Milliani, E.	Gioco a scacchi, IV ediz.	1000	328	162	1000	3990	esaurito		
29/04/1921	4000	794 Milliani, E.	idem, V ediz.	1000	500	500	1000	4000	esaurito		
29/04/1921	3000	794 Pasquonelli, U.	ABC degli scacchi	1450	450	500	600	3000	esaurito		
08/11/1913	4000	794 Seghieri, A.	Scacchi, IV ediz.					0			
29/04/1921	4000	794 Seghieri, A.	Scacchi, V ediz.					0			
12/07/1914	2000	795 De Frank	Carte magiche	1500	500	500		2000	esaurito	16690	giochi di abilità'
04/03/1921	3000	795 De Frank	idem, II ediz.	1000	500	500		2000	esaurito	4000	giochi di azzardo
08/07/1914	2500	796 Bonacossa-Pozzo	Il tennis	1243	300	957		2500	esaurito		
20/05/1911	2500	796 Cougnet, A.	Pugilato e lotta	1200	302	1000		2502	esaurito		
07/02/1912	2500	796 Cougnet, A.	Lotta greco-romana	1250	600	650		2500	esaurito		
06/05/1912	2500	796 Cougnet, A.	Lotte libere moderne	1250	300	550	400	2500	esaurito		
29/05/1922	3000	796 Cougnet, A.	Pugilato e lotta III ediz.	2000	500			2500			
15/02/1918	2500	796 Franceschi, G.	Giocchi sportivi, II ediz.	1250	650	600		2500	esaurito		
20/09/1921	3000	796 Franceschi, G.	idem, III ediz.	1000	500	500		2000	esaurito		
06/06/1914	2000	796 Gabrielli, F.	Giocchi ginnastici	1000	500	500		2000	esaurito		
24/02/1917	2500	796 Gelli, F.	Scherma italiana	1950	550			2000	esaurito		
02/03/1921	3000	796 Gelli, F.	Ginnastica, III ediz.	1500	400	600	500	3000	esaurito		
31/01/1914	3000	796 Gelli, F.	Scherma italiana	1000	500	500		2000	esaurito		
12/03/1926	3000	796 Gelli, F.	Ginnastica, IV ediz.	1000	500			1500			
25/05/1926	3000	796 Pizzi	Alpinismo	1000				1000			
17/11/1910	2000	796 Salvaneschi, N.	Sports invernali	1000	250	250	250	2000	esaurito		
10/01/1902	2000	796 Zucca, A.	Acrobatica-attica	1225	207	568		2000	esaurito	33002	sport e atletica
20/05/1912	2000	797 Beretta, A.	Il nuoto	1000	400	600		2000	esaurito		
12/09/1923	3000	797 Beretta, A.	idem, II ediz.	1000	500			1500			

Appendice 2

Registro inventariale riclassificato

D.V.	1000	6000	797 Croppi, G.	Canottaggio	500	150	350	1000	4500	sport dell'acqua e dell'aria
06/08/1902	2000		798 Franceschi, G.	Le corse	980			980		
29/07/1920	2000	4000	798 Ciannoli, A.	Equitazione	1000	500		1500	2480	sport equestri
01/03/1909	2500		799 Franceschi, G.	Il cacciatore, IV ediz.	1823	688		2511		
21/12/1916	2500		799 Franceschi, G.	Il cacciatore, V ediz.	1000	750	250	2500		
04/04/1922	3000		799 Franceschi, G.	Il cacciatore, VI ediz.	1000	500	1000	3000		
04/01/1926	3500		799 Franceschi, G.	idem, VII ediz.	1000	500	500	2000		
19/12/1922	2500		799 Franceschi, G.	L'uccellatore	1250	250		1500		
16/03/1922	3000	17000	799 Manetti, L.	Il pescatore, II ediz.	1000	500	500	2500	14011	pesca caccia tiro
TOTALE 473400										
12/09/1914	2000		800 Astioli, L.	Eloquenza civile e sacra	1200	300	250	1750		
22/12/1918	6000		800 Ferrari, D.	L'arte del dire, X ediz.	2000	2000	500	5000		
D.V.	1000		800 Levi, Cesare	Letteratura drammatica	525	235	57	817		
17/01/1905	2000		800 Maranesi, E.	Letteratura militare	1000			1000		
1905	2000	13000	800 Parisi	Letteratura universale				0	8567	letteratura
30/03/1912	3000		820 Laing-Corti	Letteratura inglese	1000	500	1000	3000	4000	letteratura anglosassone
21/01/1925	3000	6000	820 Laing-Corti	idem, II ediz.	1000			1000		
D.V.	1000		830 Consoli, S.	Letteratura norvegiana	250	261	250	761		
01/04/1925	3000	4000	830 Heinemann, C.	Storia letteratura tedesca	1000	500		1500	2261	letterature delle lingue germaniche
17/06/1912	2500		840 Padovani, G.	Letteratura francese	1250	300	250	2500		
27/07/1925	2500		840 Padovani, G.	idem, II ediz.	1250			1250		
28/05/1907	2000		840 Portal, L.	Letteratura provenzale	1000	262	438	1700		
09/06/1911	2000	9000	840 Portal, L.	Antologia provenzale	1000	200	300	1500	6950	letteratura delle lingue romanze
30/10/1906	3000		850 De Guarinoni, A.	Insegnamento letteratura italiana	1500	500	500	3000		
10/02/1911	3000		850 Ferrari, V.	Lett. ital. mod. e cont., III ediz.	1500	753	767	3020		
22/12/1908	2500	3500	850 Murari, R.	Ritmica e metrica, III ediz.	1900	289	312	2501	8521	letteratura italiana e romena
01/11/1910	5000		870 Ramorino, F.	Letteratura romana	3000	980	1024	5004		
20/01/1915	5000		870 Ramorino, F.	Letteratura romana, IX ediz.	2001	2000	1000	5001		
04/04/1920	6000		870 Ramorino, F.	Letteratura romana, X ediz.	1000	3000	1000	6000		
12/11/1924	2000		870 Ramorino, F.	Letteratura romana, XI ediz.	2000			2000		
12/11/1924	4000	22000	870 Ramorino, F.	idem, XII ediz.	1000	1000	1000	3000	21005	letteratura latina
03/07/1908	2000		880 Brighenti, E.	Crestomazia neocilenica	1000	500	500	2000		
11/11/1925	3500		880 Dobelli	Metrica dei Greci	1000			1000		
07/02/1910	2500		880 Inama, V.	Teatro antico greco-romano	1100	650	325	2500		
01/12/1911	6000		880 Inama, V.	Letteratura greca, XVI ediz.	3000	2995		5995		
05/12/1913	7000		880 Inama, V.	idem, XVII ediz.	2000	990	1002	7007	2008	
26/04/1917	7000		880 Inama, V.	idem, XVIII ediz.	2000	3000	2000	7000		
26/04/1920	8000		880 Inama, V.	idem, XIX ediz.	3000	1000	2000	8000		
23/10/1923	8000		880 Inama, V.	idem, XX ediz.	2000	2000	1760	7760		
02/05/1916	2000	46000	880 Montelatici, G.	Letteratura bizantina	1000	300	350	1650	42912	letteratura greca

Appendice 2

Registro inventariale riclassificato

20/07/1914	2000	890 Arcangeli, P.	Letteratura e cretostomazia giapponese	975		500	500	583	3083	
04/09/1903	2000	890 Pizzi, F.	Letteratura araba	1250	350	400			2000	essauro
17/08/1903	2000	890 Teloni, B.	Letteratura assira	1000					1000	essauro
	6000								3975	letterature delle altre lingue

TOTALE 114500

28/09/1920	3100	910 Del Fubro, G.	Disegno di topografia	1000	500	500	500	583	3083	
21/02/1914	2000	910 Ferrari, A.	Letture delle carte topografiche	987	253	760			2000	essauro
D.V.	3000	910 Garollo, G.	Dizionario geografico universale	2000					2000	essauro
28/08/1902	2000	910 Hugues, L.	Cronologia scoperte e esplorazioni	1000	500	250			1750	8833 geografia viaggi
12/04/1904	8000	920 Carollo, G.	Dizionario biografico universale	2850	380	3000	1950	540	8930	
26/08/1913	2500	920 Imperato, F.	Bandiere, III ediz.	1250	800	250			2300	
25/03/1926	2000	920 Lodolini	Elementi di diplomatica	1000					1000	
24/05/1922	2000	920 Ronchetti, G.	Dizionario simboli	1000	500				1500	13730 biografia genealogia insegne

21/06/1918	1000	930 Beson, G.	Assiriologia	1000					1000	
19/06/1902	2200	930 Hubert-Wittgens	Antichità pubbliche romane	1600	600				2200	
10/04/1924	3500	930 Hubert-Wittgens	idem, II ediz.	1500					1500	
18/11/1907	3000	930 Inama, V.	Antichità greche, II ediz.	2200	400	400			3000	
25/04/1923	2500	930 Pinza, G.	Storia civiltà antiche	1250	850				2100	9800 storia del mondo antico

13/07/1901	2000	940 Ambrosoli, S.	Atene	1250	750				2000	
23/05/1910	3500	940 Bassi-Martini	Disegno storico e cultura greca	2500	500	250	250		3500	
27/10/1915	2500	940 Cappelleri, L.	Napoleone I, III ediz.	1250	600	350	300		2500	
11/11/1910	3500	940 Orsi, P.	Storia d'Italia, IV ediz.	2500	539	474			3513	
23/03/1917	3500	940 Orsi, P.	Storia d'Italia, V ediz.	1500	1000	1000			3500	
19/12/1922	5000	940 Orsi, P.	idem, VI ediz.	1000	1000	500	550		3050	
20/07/1920	3000	940 Quintavalle, F.	Cronistoria guerra, I vol.	1000	500				1500	
20/07/1923	3000	940 Quintavalle, F.	idem, II vol.	1000					1000	
24/08/1924	2500	940 Quintavalle, F.	Storia Risorgimento italiano, II ediz.	1250	600				1850	
17/12/1913	3000	940 Revelli, P.	Manuale coloniale	1500	300	250	150		2200	24613 storia d'europa

10/07/1902	2000	960 Melli, B.	L'Eritrea	970	260	140	250		1620	1620 storia dell'africa
13/08/1904	2250	980 Colombo, E.	Repubblica Argentina	1400	500	100			2000	2000 storia dell'america meridionale

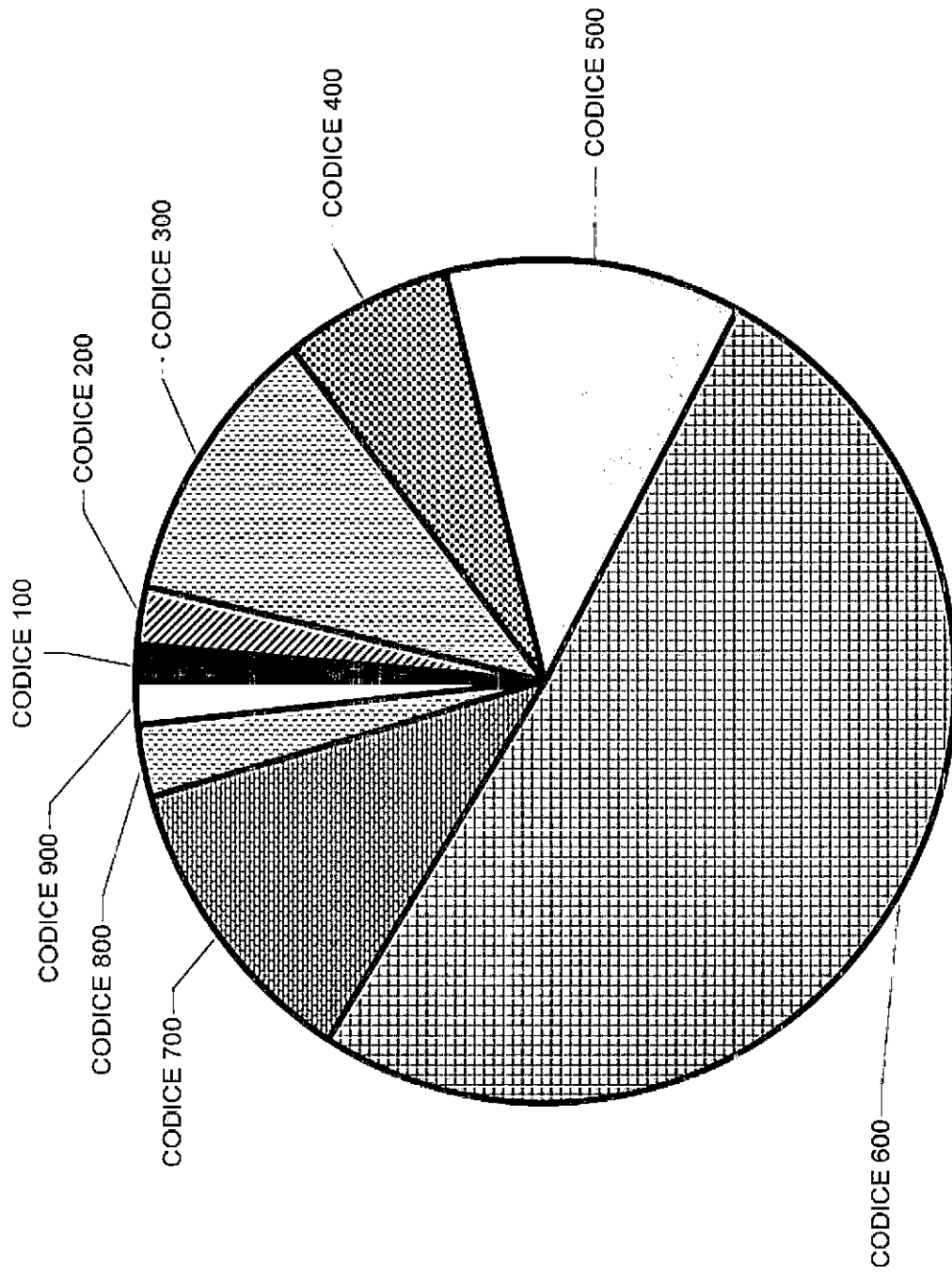
TOTALE 472550

TOTALE GENERALE 409600

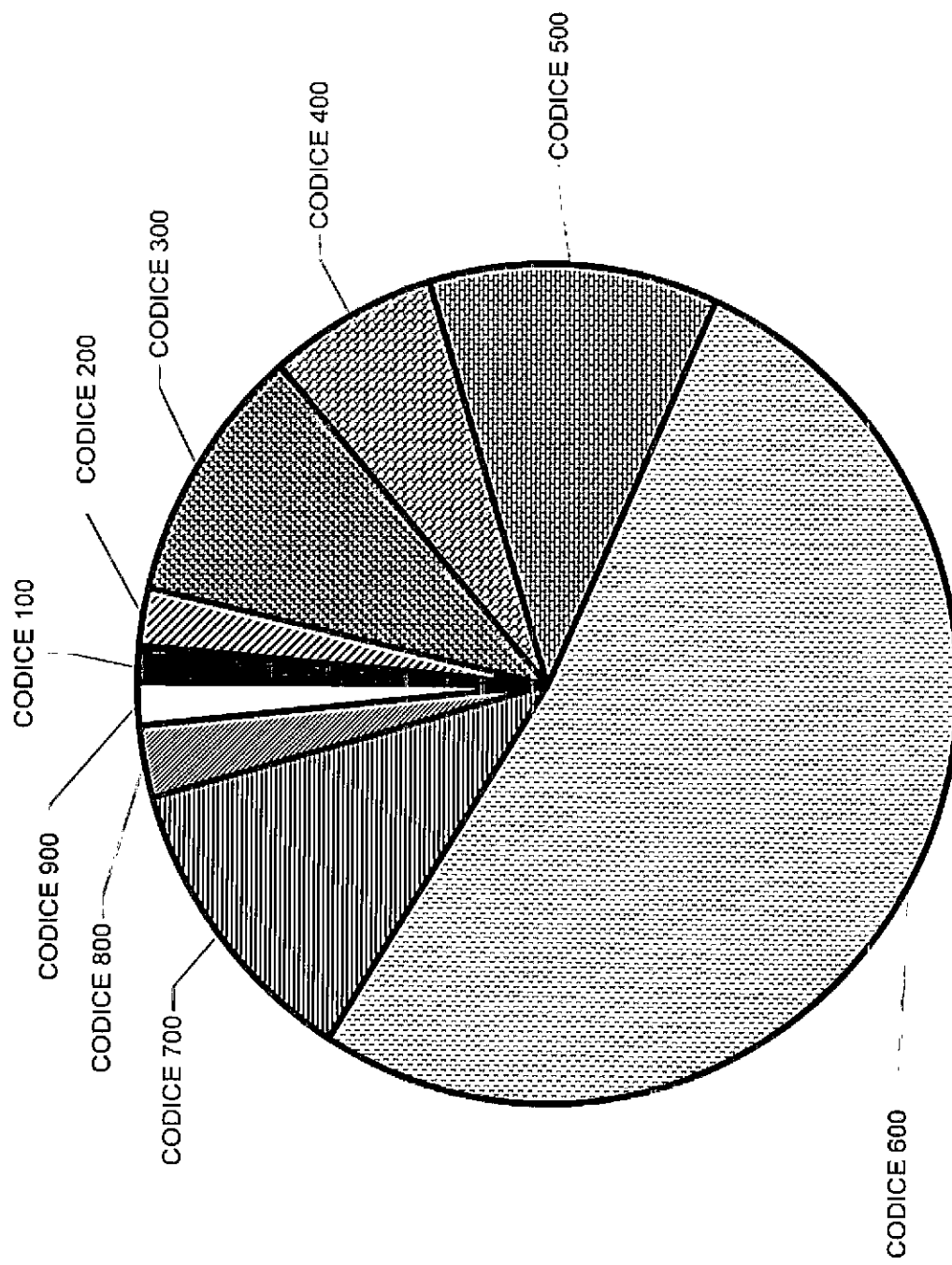
Carico/scarico di tutti i codici (1900-1926)



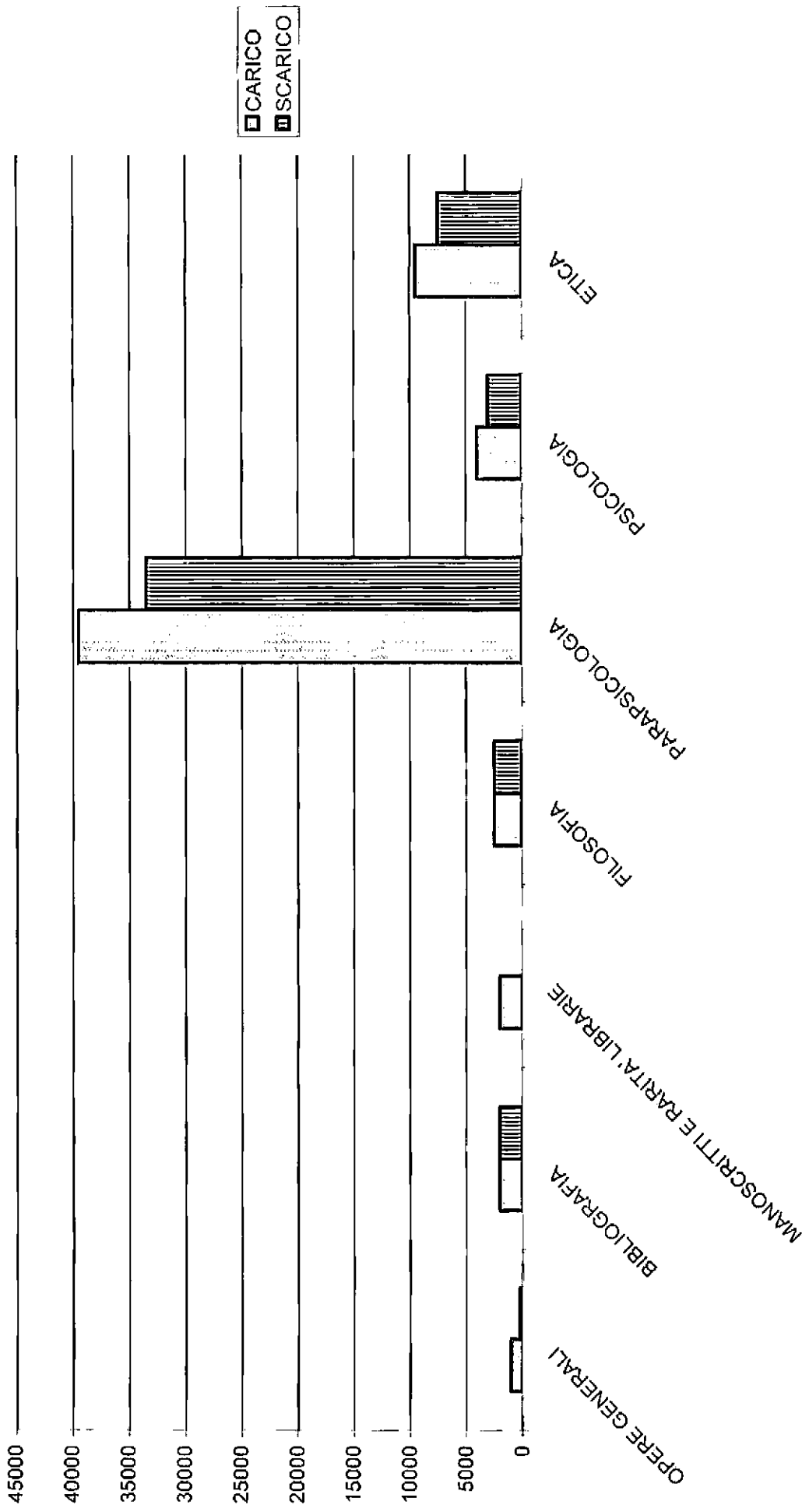
Carico di tutti i codici (1900-1926)



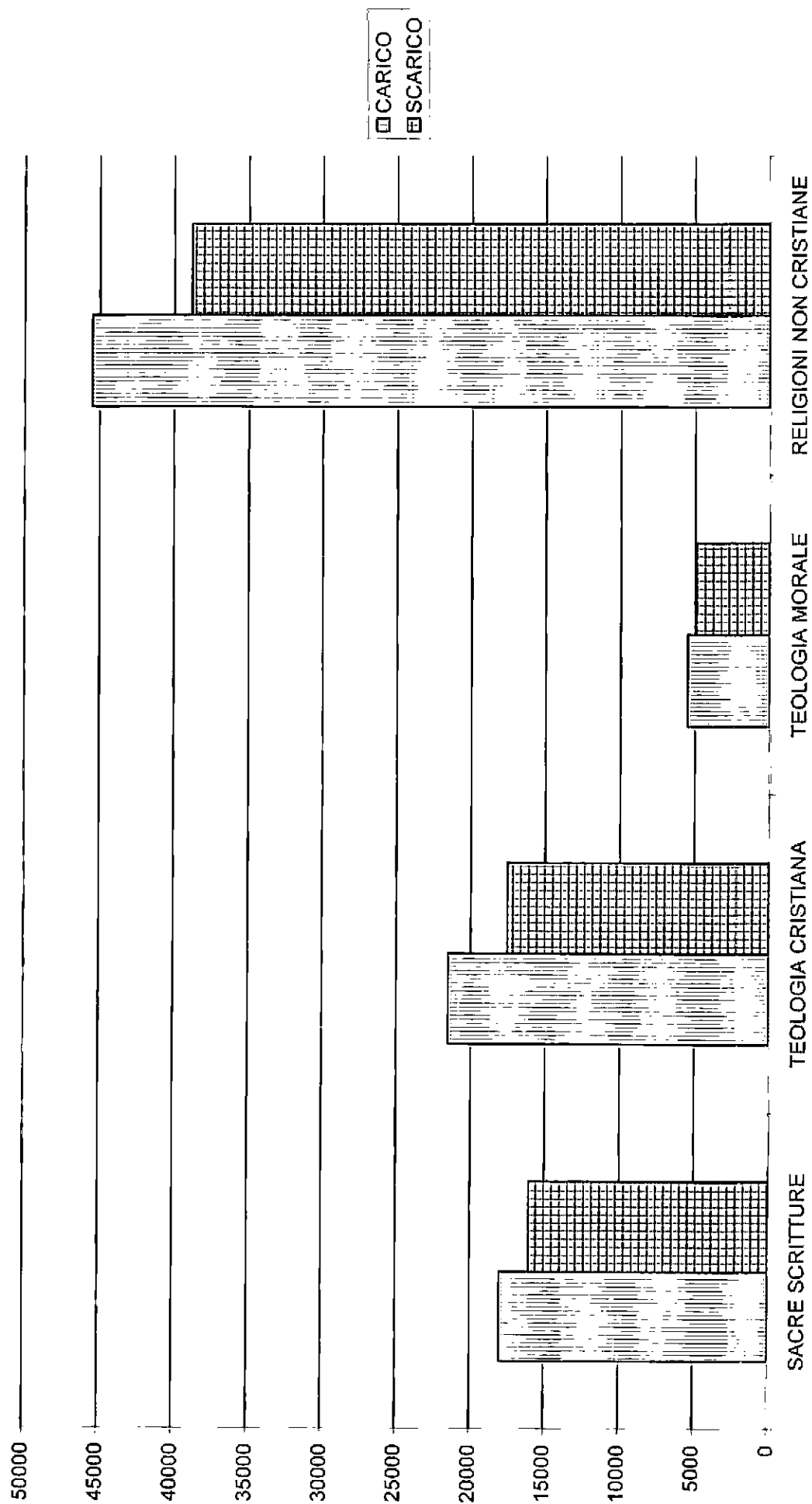
Scarico di tutti i codici (1900-1926)



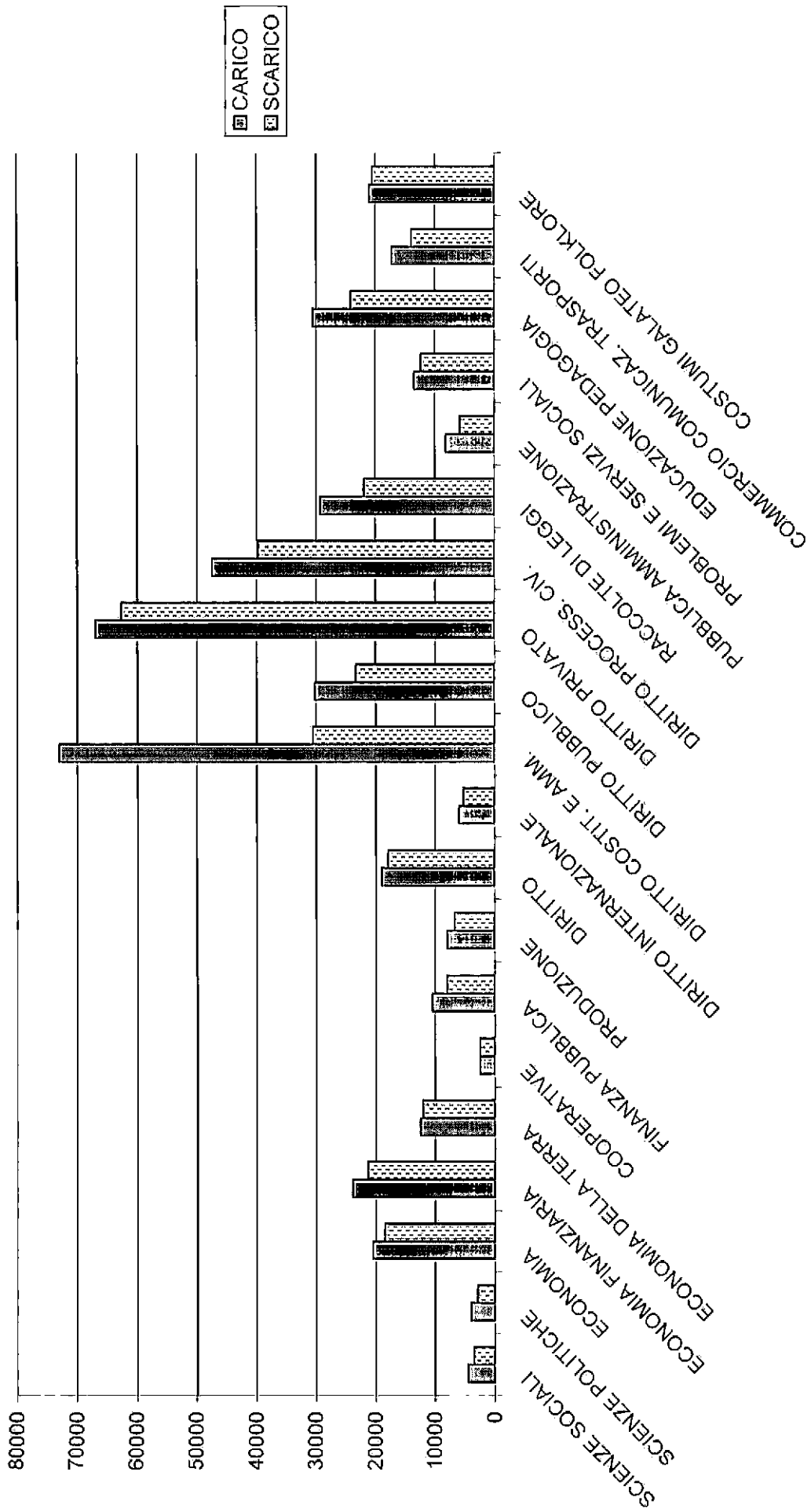
CARICO/SCARICO CODICE 100 (1903-1926)



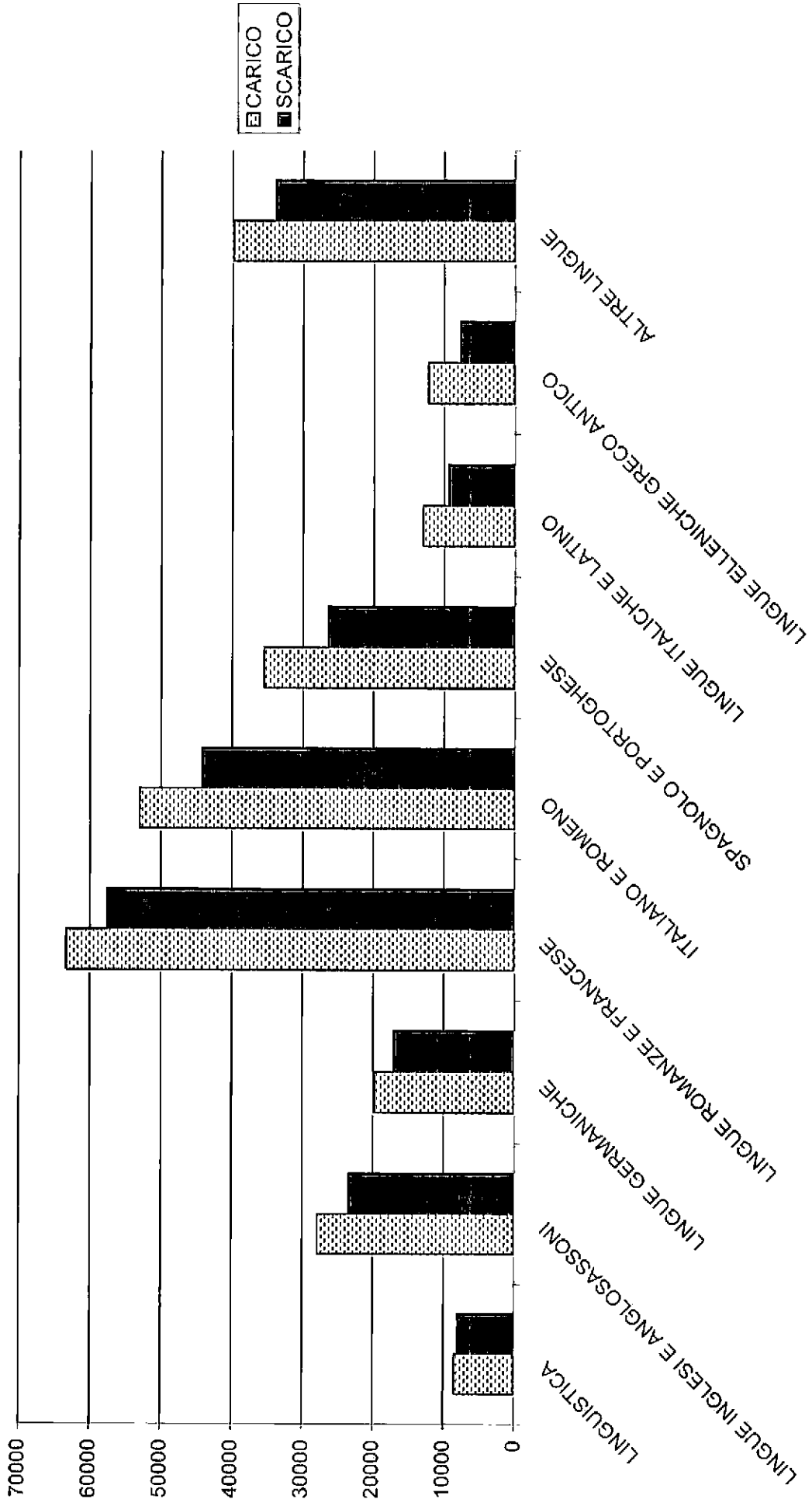
CARICO/SCARICO CODICE 200 (1903-1925)



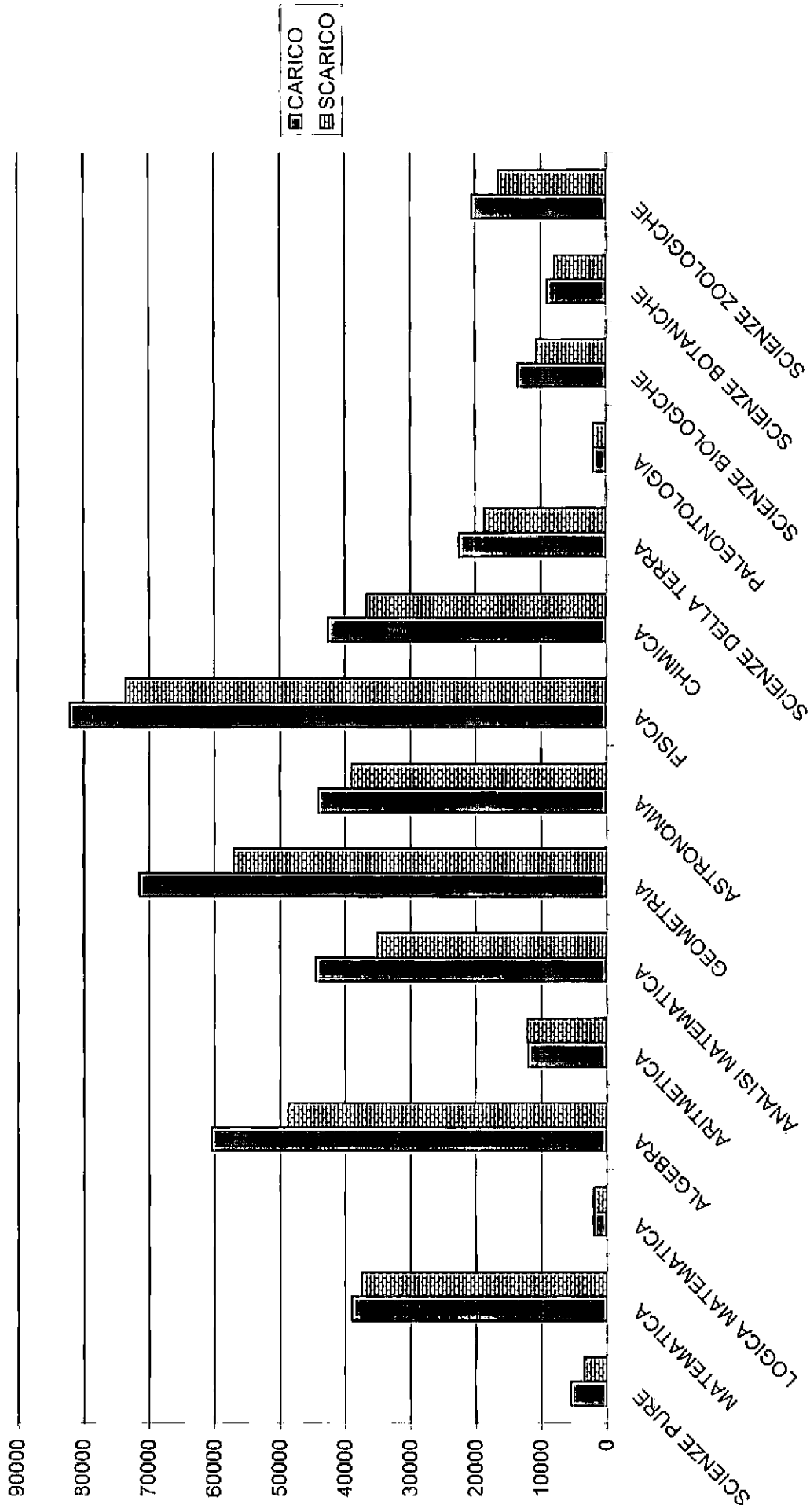
CARICO/SCARICO CODICE 300 (1902-1926)



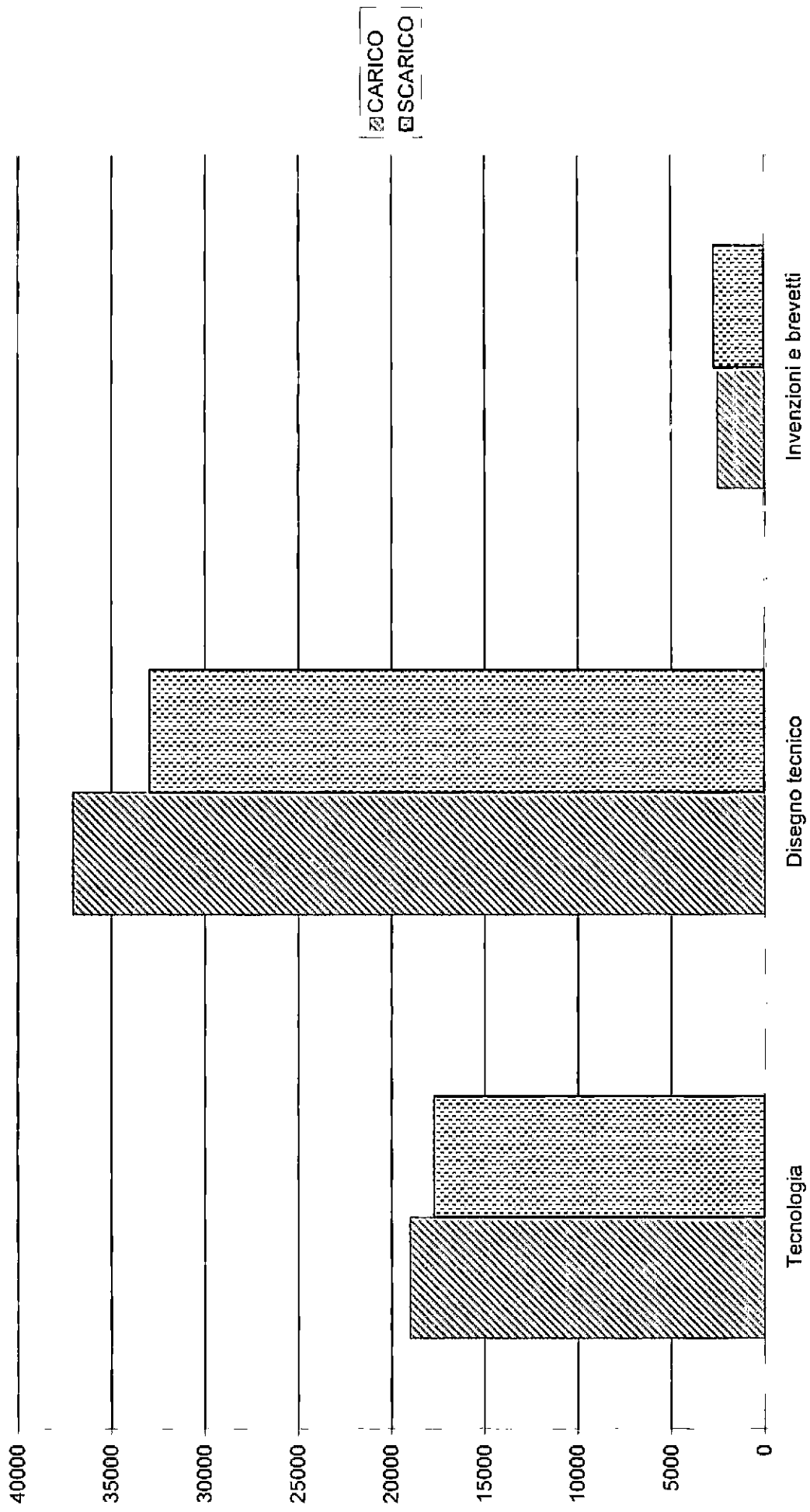
CARICO/SCARICO CODICE 400 (1901-1926)



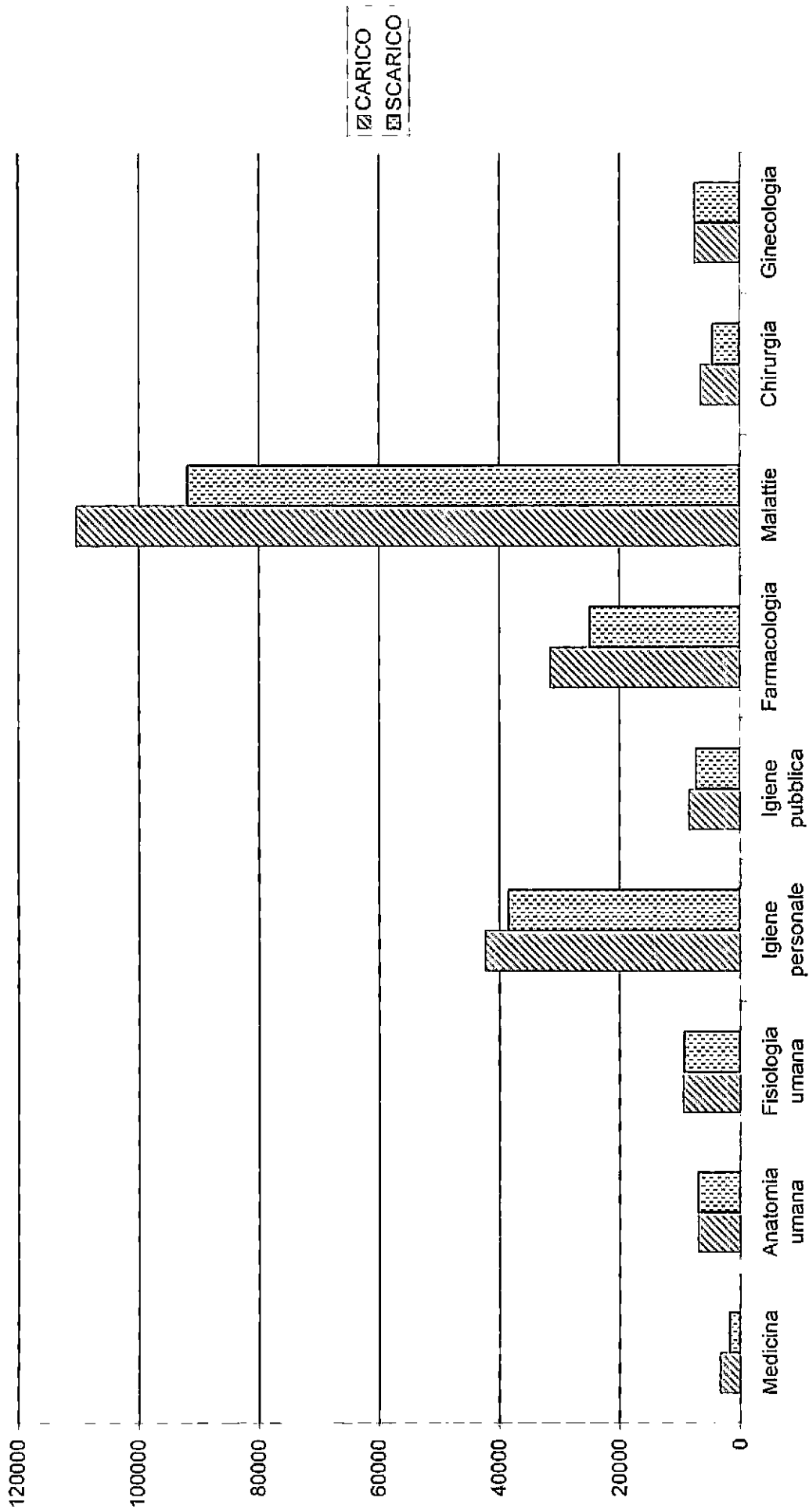
CARICO/SCARICO CODICE 500 (1900-1926)



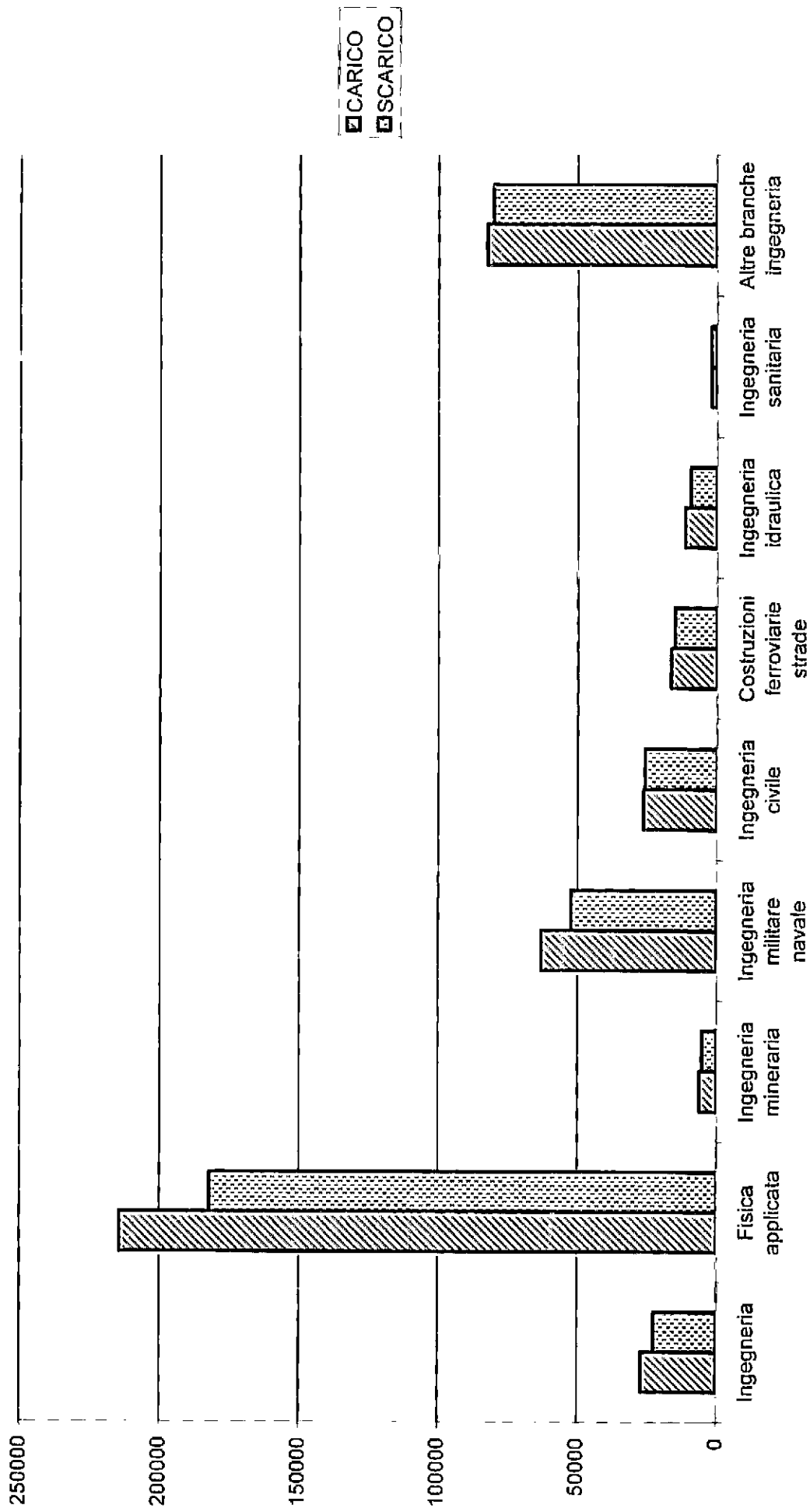
CARICO/SCARICO CODICE 600-608 (1901-1926)



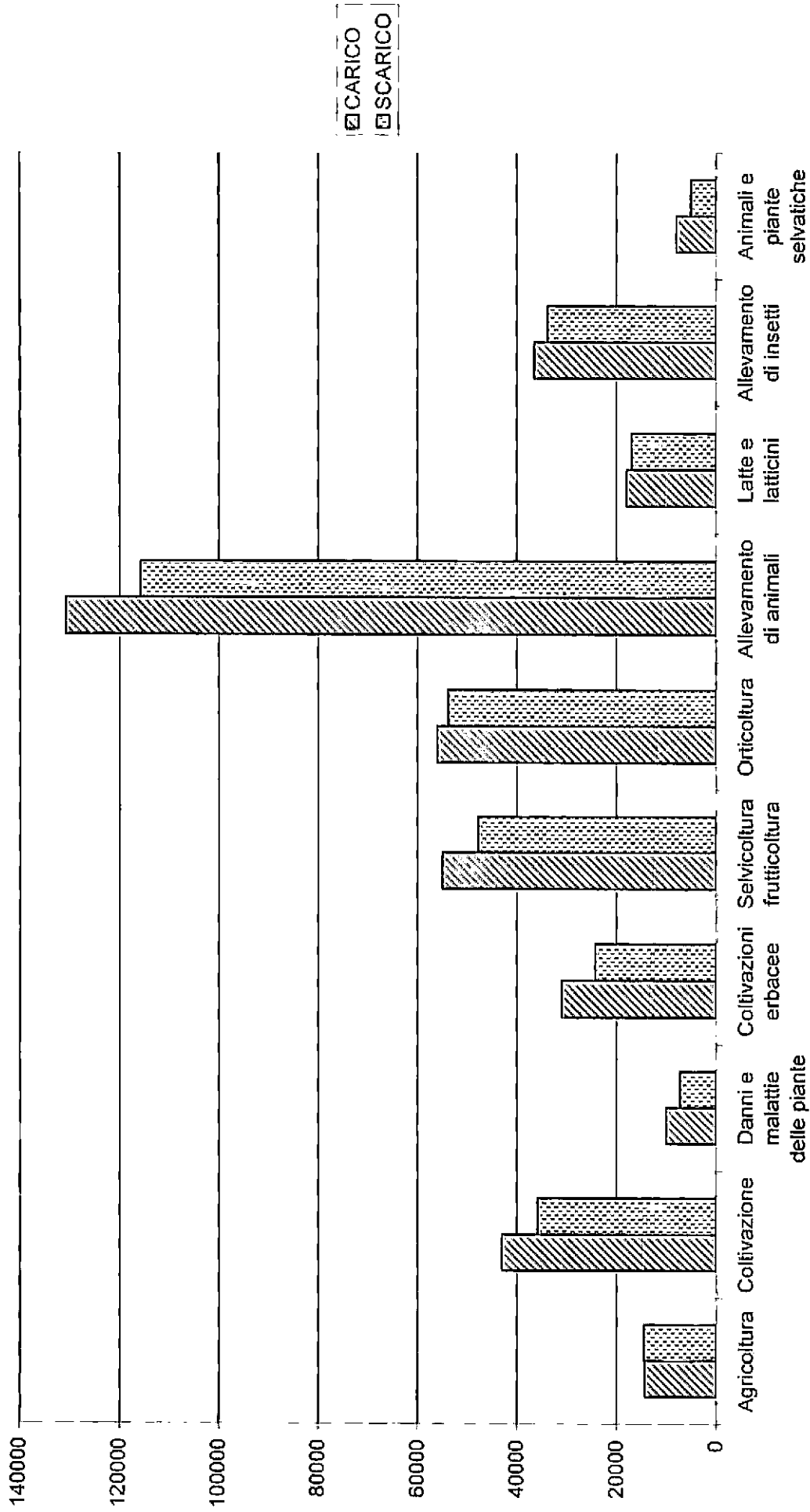
CARICO/SCARICO CODICE 610-618 (1901-1926)



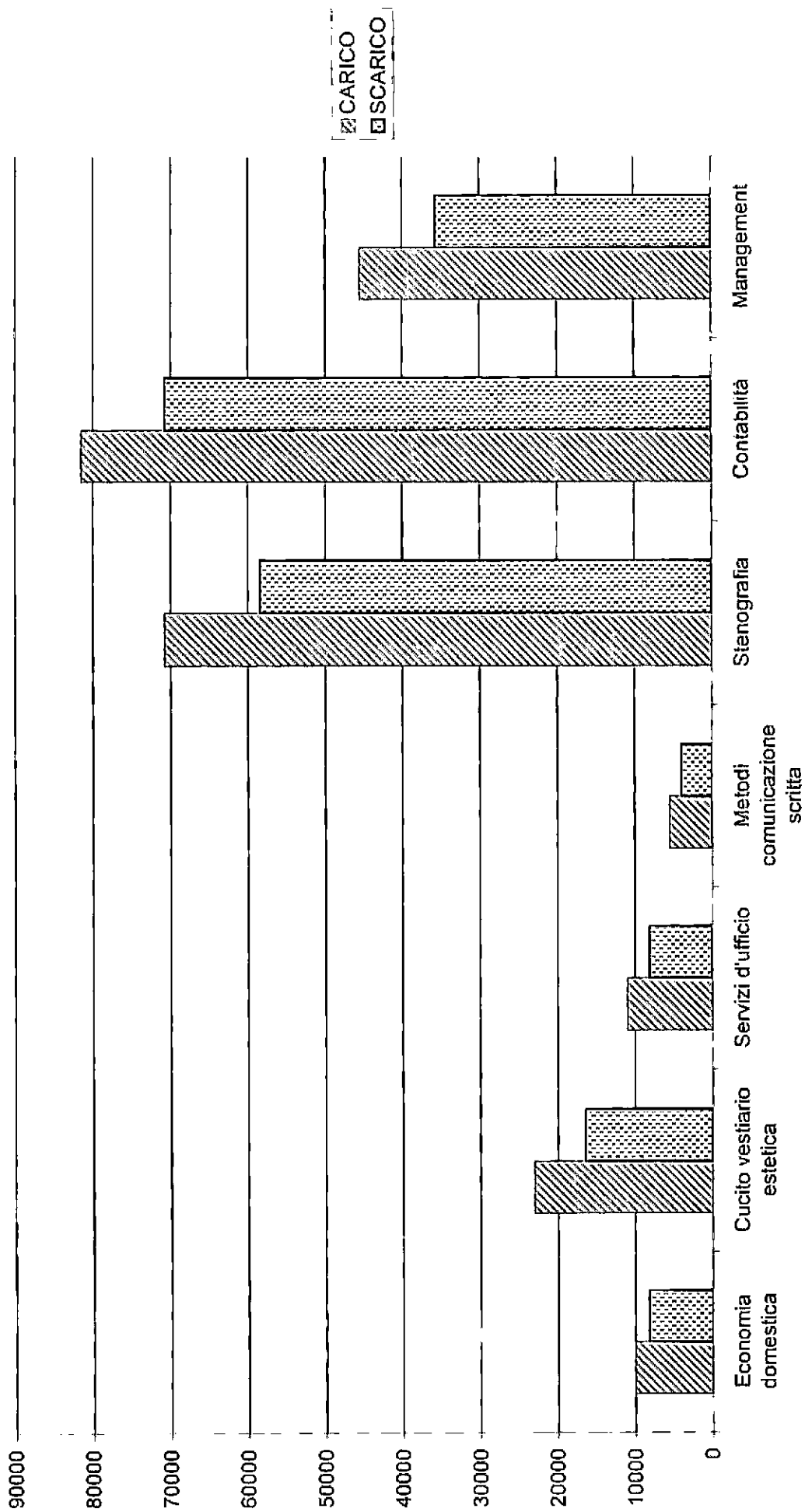
CARICO/SCARICO CODICE 620-629 (1901-1926)



CARICO/SCARICO CODICE 630-639 (1901-1926)



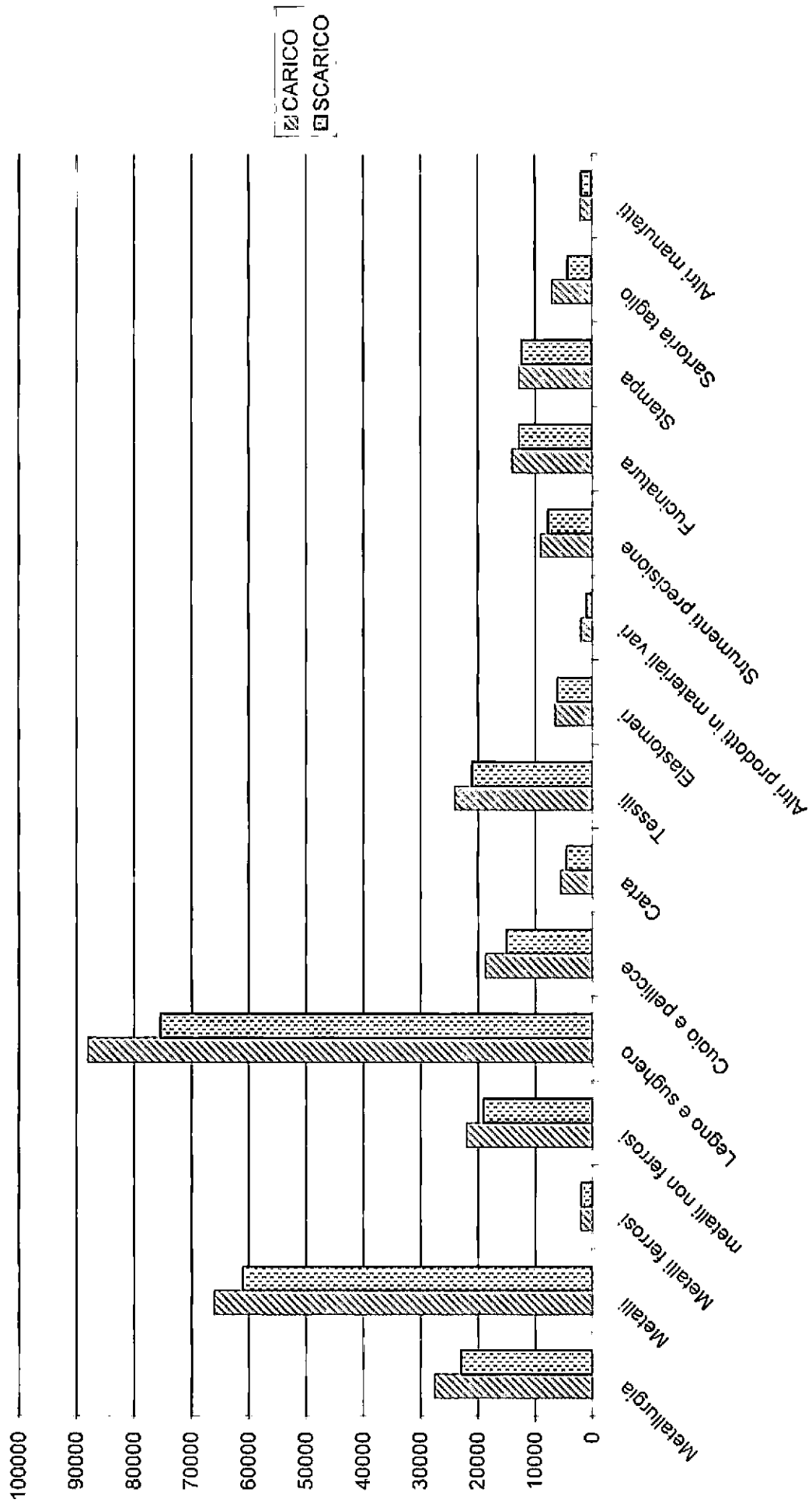
CARICO/SCARICO CODICE 640-658 (1901-1926)



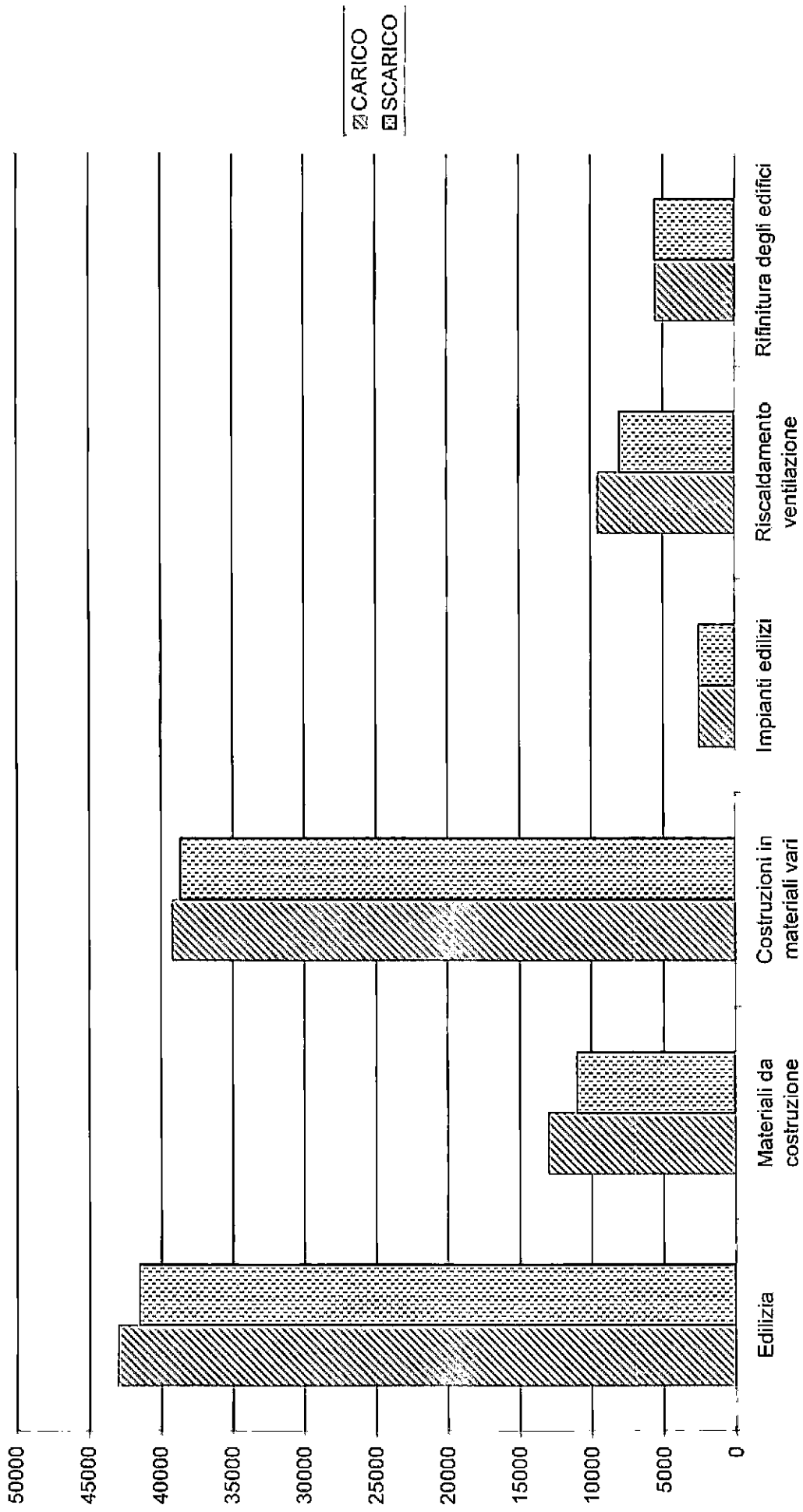
CARICO/SCARICO CODICE 660-668 (1901-1926)



CARICO/SCARICO CODICE 669-688 (1901-1926)



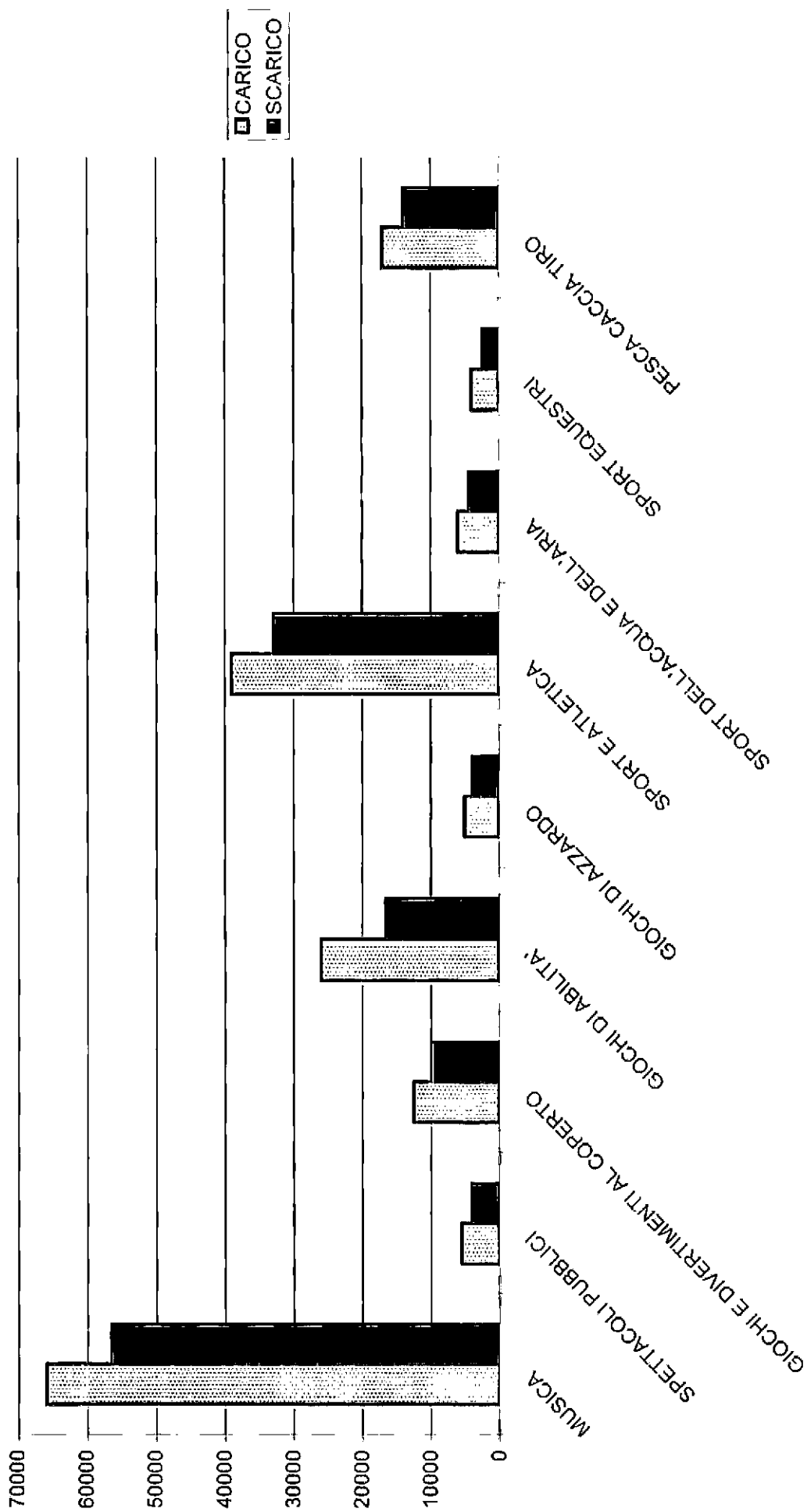
CARICO/SCARICO CODICE 690-698 (1901-1926)



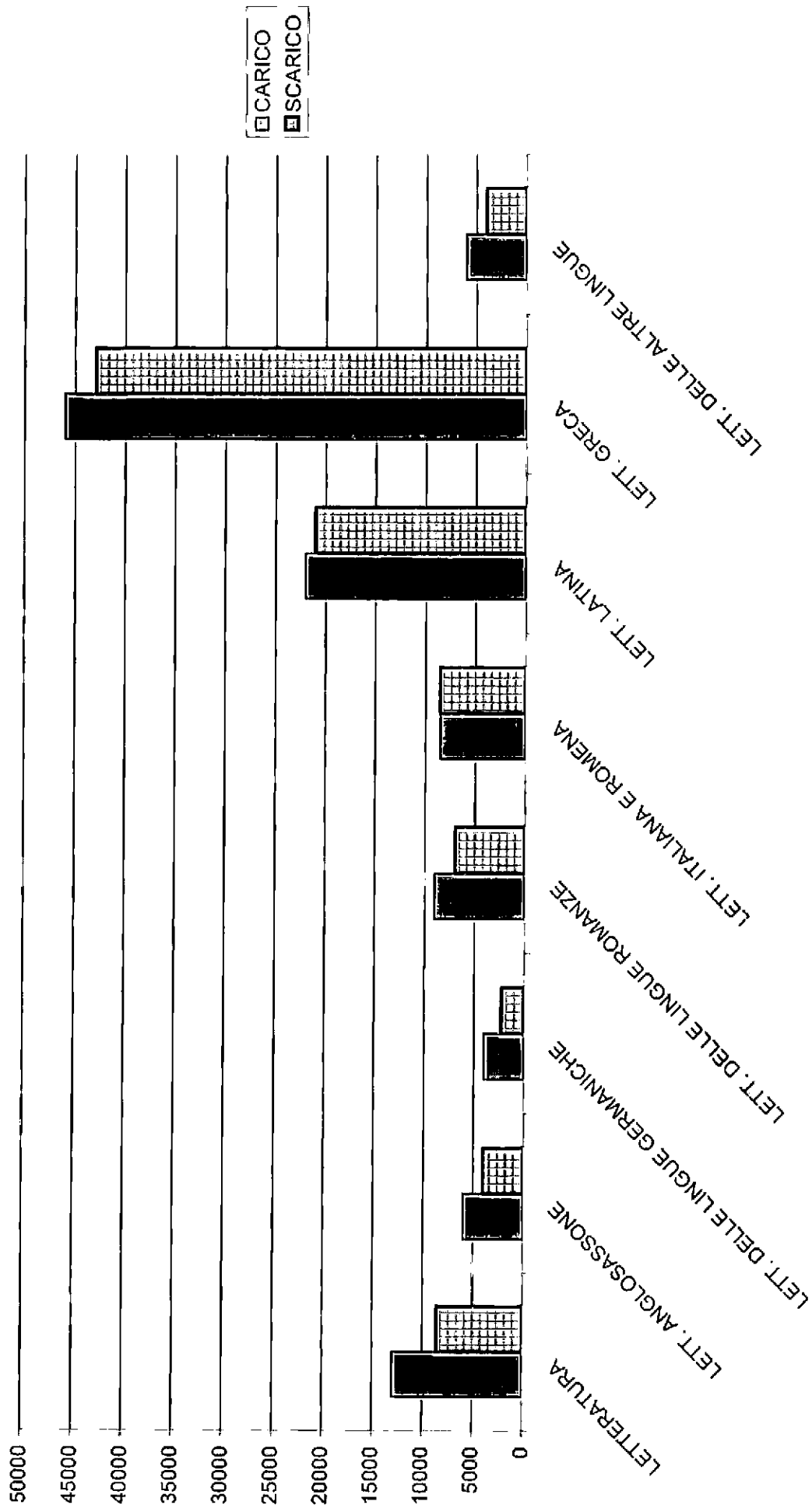
CARICO/SCARICO CODICE 700-770 (1901-1926)



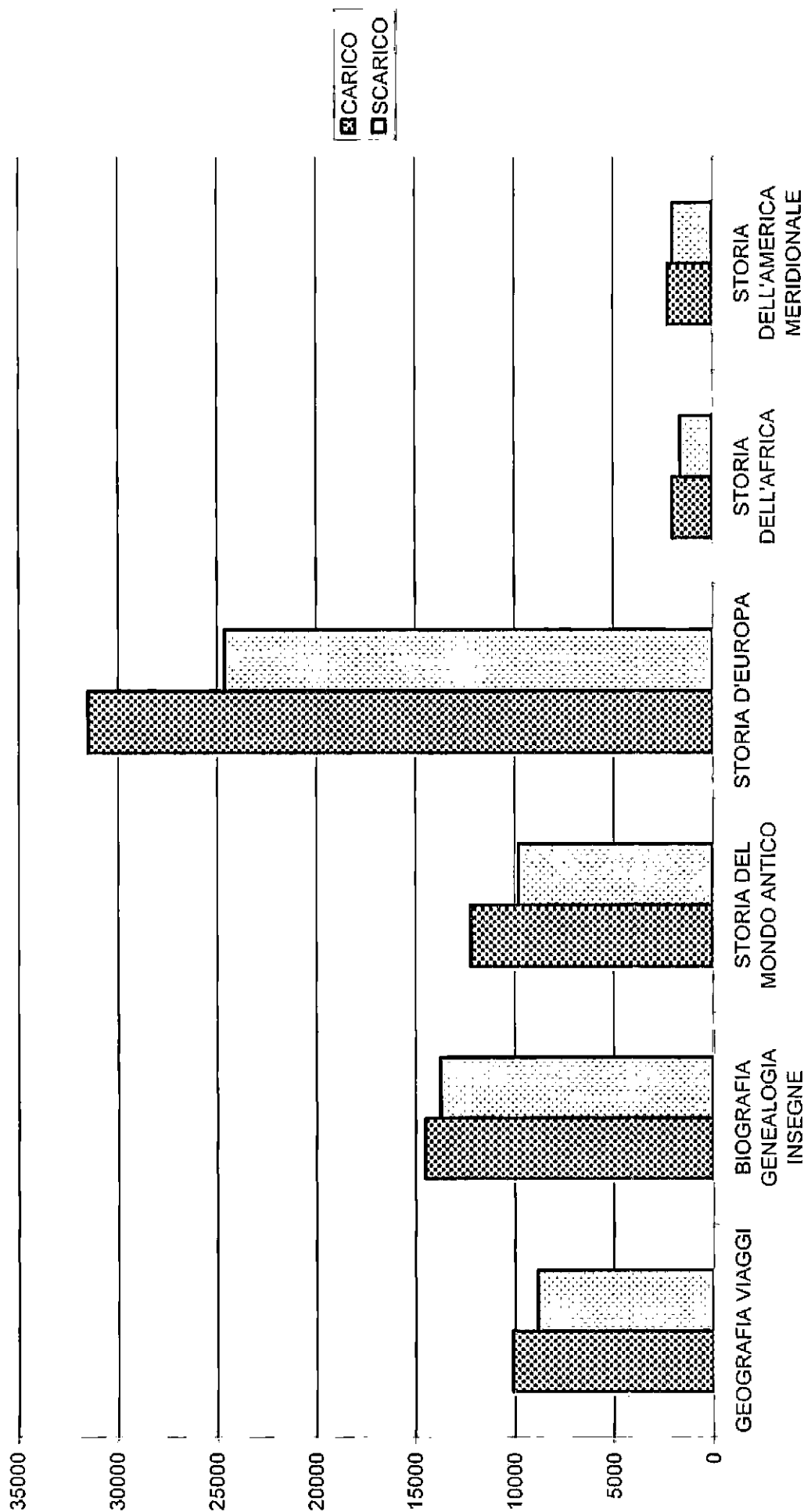
CARICO/SCARICO CODICE 780-799 (1901-1926)



CARICO/SCARICO CODICE 800 (1903-1925)



CARICO/SCARICO CODICE 900 (1901-1926)



4. Il caso Zanichelli

4.1 Un mercato regionale: Nicola e Domenico Zanichelli tra cultura scientifica e egemonia carducciana (1870-1906)

«Sono qui da 21 giorni, affaticato e noiato molto; e stasera parto per la dolce Bologna», scriveva Carducci a Domenico Zanichelli nel 1897, lamentando l'eccessiva permanenza a Roma²³⁸. Non diversamente doveva apparire Bologna al padre di Domenico, Nicola, quando nel 1866 abbandonò Modena, dove nel 1859 aveva stampato la sua prima opera, per trasferirsi nella città felsinea alla ricerca di nuovi sbocchi per la sua attività. Lasciava a Modena la tipografia, mentre a Bologna acquistava con non pochi sacrifici la libreria Marsigli e Rocchi sotto il portici dell'Archiginnasio. Era ben chiara a Zanichelli la necessità di cambiare orizzonti ora che, dopo l'unificazione, si assisteva ad una certa apertura dei mercati, cui si accompagnava una lenta diminuzione dell'analfabetismo (ancora elevatissimo, tuttavia, in un territorio che era stato parte dello Stato Pontificio), un incremento nel numero e nella tiratura dei giornali e delle gazzette, una più celere circolazione di uomini e merci grazie ai nuovi collegamenti stradali e ferroviari, tra cui, relevantissima, la recente inaugurazione della linea Bologna-Firenze. A ciò si aggiungeva il grande richiamo che poteva avere per un editore dinamico che già aveva dimostrato di saper raccogliere intorno a sé le migliori intelligenze locali, la antica *Alma mater studiorum*, quell'ateneo bolognese che, seppur trovandosi al momento in uno stato di grave decadimento, rappresentava un polo di attrazione senza eguali nelle regioni dell'Emilia e della Romagna. Si prospettava insomma davanti a Nicola Zanichelli un nuovo pubblico da servire, nasceva allora e si consolidava una delle

²³⁸ ASZ, *Corrispondenza*, Direzione – Riviste e documenti vari 1887-, Giosuè Carducci a Domenico Zanichelli, Roma, 16 maggio 1897.

caratteristiche più importanti e durature dell'attività della casa: l'attenzione peculiare alla scuola di ogni ordine e grado. Trascurabile numericamente nei primi anni, la produzione scolastica andrà incontro – unitamente alle altre materie che costituiranno l'ossatura della casa editrice come la poesia, la scienza (soprattutto matematica e chimica), la giurisprudenza – ad un progressivo incremento. Era intenzione di Zanichelli, in questa sua prima fase bolognese, trovare una collocazione al centro di un triangolo che aveva come vertici la cultura universitaria, l'istruzione superiore e l'istruzione popolare. Proveniente da un'esperienza modenese che era ad un tempo imprenditoriale e civile – sono note le sue vicissitudini giudiziarie che lo condussero due volte agli arresti –, Nicola Zanichelli condivideva con Giuseppe Pomba e altri editori attivi durante il Risorgimento la volontà di innescare un profondo rinnovamento delle coscienze attraverso la partecipazione politica alle vicende del proprio tempo, pur nelle differenze di orientamento (anche se prevalevano le posizioni moderate: Zanichelli si riconosceva nella Destra storica), e al tempo stesso uscire dal Risorgimento facendo proprie le istanze di modernizzazione culturale, tecnica e commerciale proprie del periodo postunitario. Vista sotto questa angolazione, sembrerà in qualche misura naturale l'adesione degli Zanichelli alle associazioni di rappresentanza degli interessi (dalla Siae all'Aeli), simili anche in questo ai Pomba che, soprattutto con Giuseppe, cercarono nella progettualità comune che unisse editori, librai e tipografi (spesso con esiti deludenti) le modalità per richiamare le istanze della categoria all'attenzione dell'opinione pubblica e degli organismi centrali della pubblica amministrazione (e in particolare i ministeri preposti alla pubblica istruzione, alle poste e ai trasporti)²³⁹.

Il mercato di Zanichelli è, per buona parte dell'Ottocento, confinato in una dimensione locale che con molta difficoltà si appresta a divenire nazionale. Acquistata a prezzo di

²³⁹ Cfr. in particolare G. Tortorelli, *Tra le pagine. Autori, editori, tipografi nell'Ottocento e nel*

grandi sacrifici la libreria in Bologna (fu necessario il ricorso al credito bancario), Zanichelli veniva a trovarsi comunque in posizione periferica rispetto alle correnti di rinnovamento che nel settore editoriale in quegli stessi anni investivano l'Italia settentrionale e centrale, trovando l'epicentro di questa spinta modernizzatrice in Lombardia, Piemonte e Toscana. Appariva infatti prevalente in tutta l'Emilia-Romagna la persistenza di una vocazione tradizionalmente librario-tipografica che disseminava di piccoli stabilimenti e negozi di libreria la regione e lo stesso capoluogo, ben lontana dai sommovimenti che nella seconda metà del secolo faranno assumere a Milano e alla Lombardia un ruolo guida nello sviluppo industriale e commerciale anche dell'industria editoriale. Nulla di paragonabile dunque, in Emilia-Romagna, a Treves o Sonzogno, a Ricordi o Hoepli; i quotidiani continueranno ad avere diffusione locale (né forse si poteva sperare nell'affermazione di un epigono del «Secolo» o del «Corriere della sera» che lo sopravvanzerà); il commercio si riprenderà con fatica dalla crisi che aveva investito gli ex territori dello Stato Pontificio.

L'analisi del catalogo storico mostra con evidenza come il trasferimento della libreria a Bologna (che va considerato anche come un modo per sostenere l'attività prettamente editoriale) non tardò a portare benefici alla produzione zanichelliana: ferma ad una media di sette-nove volumi annui tra 1859 e 1869, dall'inizio degli anni settanta si riscontrò un lieve aumento poi consolidato negli anni successivi, fino a raggiungere nei primi anni ottanta una media di cinquanta volumi l'anno. Si trattava soprattutto di opere tecnico-giuridiche stimolate dal dibattito sullo stato di diritto che ebbe luogo nel nuovo stato unitario e dalla necessità di dotare il nostro paese di commenti alla legislazione, ma anche di testi scolastici tra cui l'*Algebra elementare* di Camillo Pagliani, le *Regole elementari della lingua italiana* di Basilio Puoti e le fortunate *Lecture italiane* di

Novecento, Bologna, Pendragon, 2002, pp. 51-56.

Carducci e Ugo Brilli. Tra le opere edite non mancavano quelle rilevate da altri editori, soprattutto locali, e quelle più volte ristampate. Nel primo caso tra i motivi che spingevano Zanichelli ad assumersi i diritti di pubblicazione di un'opera già stampata da altri potevano rientrare la disponibilità dell'autore a contribuire alla ristampa, la speranza di ravvivare opere le cui potenzialità a suo parere non si erano ancora esaurite (come in occasione di testi adatti alla diffusione nelle scuole) oppure la notorietà locale dell'autore che poteva far presagire una buona accoglienza del volume²⁴⁰.

Certo è che Nicola Zanichelli si trovava a trattare giornalmente le più diverse richieste e istanze: Giulio Cesare Abba richiedeva ad esempio 50 copie su una tiratura di 500 delle sue *Noterelle d'uno dei Mille, edite dopo venti anni* (1880) e due anni dopo reclamava il compenso pattuito di 200 lire per poi entrare in polemica nel 1890 con Cesare Zanichelli sull'offerta presentatagli dalla casa per 300 lire sulla pubblicazione di *Uomini e soldati* a fronte di una sua richiesta di 450 lire di cui necessitava «per collocar il mio secondo figlio nel Collegio Longoni di Milano»²⁴¹. Lo stesso libro era oggetto nel 1891 di una proposta di

modificare la disposizione del libro per adottarlo alle scuole elementari superiori, tirando a parte in un opuscolo la parte storica che si riferisce a Roma anche per le scuole. È consiglio che mi fu dato sotto forma di desiderio da parecchi direttori di scuole e maestri di Brescia ed altri luoghi²⁴².

²⁴⁰ Ivi, pp. 101-109; A. Gigli Marchetti, *Le nuove dimensioni dell'impresa editoriale*, in *Storia dell'editoria nell'Italia contemporanea* cit., pp. 132-134.

²⁴¹ BAZ, Abba, G. C., a Nicola Zanichelli, Cairo Montenotte, 17 marzo 1880; Firenze, 5 novembre 1882; a Cesare Zanichelli, 15 settembre 1890.

²⁴² Ivi, a Cesare Zanichelli, 20 ottobre 1891.

In altri casi proposte di edizione erano suscitate dalla stessa casa con la pubblicazione di opere che innescavano un dibattito piuttosto acceso. Nel 1885 Zanichelli aveva infatti stampato a firma di un anonimo vescovo il pamphlet *Transigenti e intransigenti*²⁴³, suscitando la pronta risposta di Davide Albertario, sacerdote e giornalista:

ho fatto una risposta all'opuscolo da lei stampato: *Intransigenti e transigenti, considerazioni di un vescovo italiano*. Qualche cosa della risposta fu pubblica nell'*Osservatore cattolico*, qualche cosa l'inedito. Tutto insieme, si potrebbe ottenere un opuscolo di una quarantina di pagine nel formato di quello del vescovo sullodato. Prego voss. a rispondermi se è disposta a stampare e divulgare la *risposta* di cui le parlo, al solo patto che Ella me ne dia 60 copie (se me ne desse 100 tanto meglio). [...] Ritengo che Ella possa poi rimettersi delle spese e anche trovare qualche vantaggio, perché l'argomento è scattante e, con un po' di *reclame*, lo diverrebbe anche più²⁴⁴.

Proprio la *reclame* costituiva il frequente cruccio degli autori: più volte chiedevano all'editore l'impegno a occuparsi personalmente della pubblicità dell'opera. Vale la pena soffermarsi su quanto scriveva in merito la poetessa e musicista Luisa Anzoletti sul suo libro *Vita. Nuove liriche* (uscito nel 1904):

Il volume dei miei versi è finito di stampare. Prego quindi la S.V. di voler gentilmente comunicarmi quanto ha disposto di fare per provvedere alla *reclame*; e di favorirmi la lista dei nomi dei letterati e critici pubblicisti, a cui

²⁴³ Opera in realtà del dimenticato Francesco Battaglini: si trattava di 32 pagine in 8°.

²⁴⁴ BAZ, Albertario, Davide, a Cesare Zanichelli, Milano, 23 dicembre 1885. La proposta di Albertario non ebbe alcun seguito.

viene inviato esemplare del volume in omaggio. Questo attenendomi alle norme del contratto, e per sapere come regolarsi negl'invii del volume che a qualche letterato farò pervenire io stessa²⁴⁵.

È stata sottolineato a ragione il rapporto piuttosto tradizionale della casa con la pubblicità: in effetti ci si limitava agli estratti dal catalogo (e della collana) nei risvolti di copertina o nelle ultime pagine, oppure, nel migliore dei casi, ci si muoveva per favorire le recensioni o le conoscenze personali degli autori²⁴⁶. La stessa Anzoletti richiamava più volte gli obblighi contrattuali:

non posso consentire che il libro sia messo in vendita prima di aver fatto gli invii delle copie per la *reclame* a termini del contratto – norma questa da me sempre mantenuta anche con la ditta Cogliati. Il che tornerà a tutto vantaggio della diffusione del libro²⁴⁷.

Si notava comunque, al di là della comprensibile incapacità dell'editore di seguire con la stessa costanza tutti i volumi pubblicati, un atteggiamento non inerte di molti autori, soprattutto da parte di coloro che non potendo contare su una fama consolidata e su risultati di vendita sicuri si trovavano in qualche modo obbligati a non perdere di vista il proprio libro:

S'ella potesse *con tutta sicurezza* far accettare qualche articolo a giornali o periodici d'importanza – come p.es. la *Rivista d'Italia* – io mi rivolgerei

²⁴⁵ Ivi, *Anzoletti, Luisa*, a Cesare Zanichelli, 21 marzo 1904.

²⁴⁶ G. Tortorelli, *Tra le pagine cit.*, pp. 113-114.

²⁴⁷ BAZ, *Anzoletti, Luisa*, a Cesare Zanichelli, 29 marzo 1904.

direttamente a qualche buon letterato di mia conoscenza, e Le farei mandare articoli di recensione da pubblicarsi con sollecitudine²⁴⁸.

Quasi a voler rinfocolare l'annosa polemica tra editori e librai, questi ultimi spesso vanificavano gli sforzi compiuti:

Qui a Milano mi consta che venne richiesto i dì scorsi alla libreria Bocca, dove non si trovava più. Ma, pur troppo, i nostri signori librai non sono in generale troppo solleciti a richiedere i libri all'Editore; ed espongono assai più volentieri in vetrina le pubblicaz[ioni] straniere che non le italiane²⁴⁹.

Si potrebbe continuare a lungo, mostrando come le richieste e le lamentele fossero tra le più varie: Pasquale Turiello stila un elenco di giornali e gazzette cui dovrebbe essere inviato il suo *Governo e governanti in Italia* confidando che l'editore possa sollecitare la recensione inviando il libro; Giulio Vaccai lamenta il fatto che i giornali che hanno parlato della sua *Vita di Nicola Vaccai* sono «alla macchia»; Domenico Gnoli ipotizza che lo scarso interesse concesso dalla stampa ai suoi *Studi letterari* sia dovuto a un errore nella programmazione dell'uscita del volume, e così via²⁵⁰.

È difficile ignorare che sulle scelte editoriali della casa editrice pesò in modo determinante un consulente d'eccezione che proprio a Bologna esercitava il suo magistero di poeta della nuova Italia e di docente universitario: Giosuè Carducci. In lui possiamo individuare, soprattutto per il periodo che va dalla stampa delle *Nuove Poesie*, avvenuta nel 1875 (ma già pubblicata in prima edizione dall'imolese Galcati) alla

²⁴⁸ Ivi, 17 maggio 1904.

²⁴⁹ Ivi, 22 giugno 1904.

²⁵⁰ G. Tortorelli, *Tra le pagine cit.*, p. 114.

morte, avvenuta nel 1907, un vero e proprio direttore editoriale della casa editrice. Di Carducci Zanichelli pubblicherà quasi *l'opera omnia*, almeno poetica: dalle *Odi barbare* del 1877 alle *Nuove odi barbare* del 1882 fino alle *Opere*, finite di stampare una settimana dopo la morte. Se è vero che la vocazione originaria di Nicola Zanichelli era quella di diventare a Bologna editore di poesia, certamente alcune operazioni editoriali in tal senso gli dettero qualche soddisfazione, e in particolare l'edizione dei *Postuma* (1877) di Lorenzo Stecchetti (pseudonimo di Olindo Guerrini), che nella collana carducciana «Collezione elzeviriana» vendette 5000 copie in quattro mesi e giunse cinque anni dopo alla undicesima edizione, nonché le *Lyrice* di Ernesto Panzacchi (tre edizioni al 1882). Questi autori tuttavia rappresentavano l'eccezione piuttosto che la regola: il fatturato della casa continuava ad essere costruito sulla produzione scolastica più che sulla saggistica, che in genere non superò la seconda edizione. Accanto alle presenze (storia culturale, sociale ed economica dell'Emilia-Romagna, ricerca e divulgazione scientifica, giurisprudenza, storia della lingua e della letteratura italiana) si notavano assenze di un certo rilievo, tra le quali i classici greci e latini e gli autori contemporanei, con poche eccezioni²⁵¹. Era comunque inevitabile che legando il nome della propria casa e Carducci, Zanichelli non potesse sottrarsi a quel portato di polemiche linguistiche, letterarie e politiche che induceva la Zanichelli, per non tradire il suo direttore editoriale *in pectore*, a discriminare sulla base di criteri che potevano non essere improntati alla convenienza economica. In questo senso la mediazione editoriale di Carducci risulta particolarmente profonda e foriera di conseguenze, anche perché il suo ruolo negli equilibri interni alla direzione della casa editrice risentiva inevitabilmente del suo profilo di polemista e legava con sé anche una

²⁵¹ Ivi, pp. 109-110.

schiera di carducciani (come Giuseppe Chiarini) che erano a loro volta autori della Zanichelli.

Recentemente è stata con solide motivazioni contestata la reale centralità della figura di Carducci nelle scelte strategiche della Zanichelli, interrogandosi sulla portata dei titoli scientifici presenti in catalogo e sulla presenza o meno di un progetto editoriale strutturato per la edizione di opere scientifiche di buon livello (e tra i momenti più alti vengono frequentemente ricordate l'*Origine della specie* di Darwin, cui si è accennato nel secondo capitolo, e la memoria di Einstein *Sulla teoria speciale e generale della relatività*). Analisi quantitative sul catalogo storico hanno infatti mostrato l'incidenza delle pubblicazioni scientifiche sempre molto elevata e la persistenza di questa scelta anche in tempi non favorevoli per la Zanichelli. Al tempo degli esordi bolognesi di Nicola Zanichelli la percentuale di titoli scientifici toccava il 65%; dopo una lieve contrazione di poco precedente all'esordio di Carducci per i tipi di Zanichelli, la curva riprendeva a salire. Abbiamo dunque la compresenza di una produzione letteraria trainata dalle opere poetiche di Carducci che, giova ricordarlo, vennero frequentemente ristampate, e di un catalogo scientifico che sembra navigare autonomamente senza che Carducci, Pascoli, o, dall'altra sponda, Federigo Enriques, che inizierà a pubblicare per Zanichelli nel 1898, influenzino la scansione delle uscite, che si mantengono conformi all'andamento già osservato nei decenni precedenti.

Matematico e docente di geometria all'Università di Bologna, Enriques rappresentò una figura affatto peculiare nel panorama editoriale italiano: non fu solo infatti l'intellettuale che, al pari di Croce per Laterza o di Papini per Vallecchi, nei fatti esercitava la funzione di direttore editoriale per il settore scientifico, ma condivise l'esperienza zanichelliana come amministratore (partecipò alla fondazione dell'anonima nel 1906 e assunse responsabilità dirette nella gestione dell'impresa), senza rinunciare al suo ruolo

di organizzatore di cultura. La sua riflessione teorica, che spaziava dalla geometria alla filosofia della scienza seguendo un approccio che mirava al superamento del positivismo senza sposare, e anzi criticando in modo serrato, l'idealismo crociano e l'attualismo gentiliano, lo spinse ad accogliere nel catalogo della casa editrice tutti quegli autori che in forma diversa (dal testo scolastico al trattato) si riallacciavano al più avanzato dibattito europeo sulla crisi del positivismo e sulla filosofia della scienza²⁵². Tra loro si distinse Giuseppe Tarozzi, che resse per trent'anni, dal 1906 al 1936, la cattedra di Filosofia morale e teoretica all'Università di Bologna pubblicando svariati manuali e compendi per le scuole superiori²⁵³.

Certamente sarebbe difficile pensare che il magistero di Enriques non avesse nessuna conseguenza sulle scelte dei testi da mettere in catalogo – e in effetti non si può non notare una particolare attenzione alla edizione di volumi di matematica e geometria –, tuttavia il «progetto scientifico» della Zanichelli era già esecutivo ben prima che Enriques iniziasse a collaborare con la casa, e non si registrarono variazioni di rilievo nell'incidenza dei testi scientifici sul totale dei volumi pubblicati neppure quando lo stesso Enriques divenne il consigliere più influente su quel versante. Si assistette dunque alla progressiva scomparsa della componente carducciana, che assumeva i tratti di un vero e proprio ricambio generazionale (morto Carducci nel 1907, venne a mancare il catalizzatore di quel cenacolo) a favore di una personalità di riferimento molto diversa per formazione, ma altrettanto decisa nella elaborazione di una strategia e di un progetto editoriale. Insieme a Enriques, e talvolta prima di lui, si affacciarono alla ribalta studiosi

²⁵² Su Enriques cfr. soprattutto *Federigo Enriques filosofo e scienziato*, a cura di R. Simili, Bologna, Cappelli, 1989; *Filosofia e scienza a Bologna tra il 1860 e il 1920*, a cura di G. Oldrini e W. Tega, Bologna, Cappelli, 1990; *Federigo Enriques: approssimazione e verità*, a cura di O. Pompeo Faracovi, Livorno, Belforte, 1982; S. Linguerri, *Al servizio della scienza: l'attività editoriale di Eugenio Rignano e Federigo Enriques dal 1907 alle leggi razziali*, in «Storia in Lombardia», 2002, n. 1, pp. 97-147; A. tagliavini, *Intellettuali e scelte editoriali: il catalogo Zanichelli tra le due guerre*, in *Editoria e università a Bologna cit.*, pp. 119-139.

di varie discipline, da Salvatore Pincherle, che pubblicherà nel 1894 *Gli elementi dell'aritmetica*, a Carlo Emery, che nel 1899 manderà in stampa il suo *Compendio di zoologia*; da Eugenio Rignano a Ugo Amaldi, che sarà coautore con Enriques dei fondamentali *Elementi di geometria*, da Guido Castelnuovo e Edoardo Persico fino, concludendo questa parziale carrellata, a Paolo Enriques, docente all'Università di Padova e cugino di Federigo, che nel 1910 pubblicherà per le scuole tecniche i manuali *Zoologia e botanica e Zoologia, botanica e mineralogia*²⁵⁴.

Dal canto suo Federigo Enriques, oltre a pubblicare opere proprie (le *Lezioni di geometria proiettiva* sono del 1898, le *Lezioni di geometria descrittiva* del 1902; il testo più significativo in questa prima fase della sua attività di studioso si colloca nel 1906: si tratta de *I problemi della scienza*), seguiva le importanti collane «Attualità scientifiche», «Biblioteca di opere scientifiche» e «Per la storia e la filosofia delle matematiche» nonché, tra i periodici, la «Rivista di scienza» (poi «Scientia»), fondata nel 1907, e il «Periodico di matematiche». Era accompagnato nella redazione di «Scientia» da un eletto gruppo di scienziati e sodali tra cui Rignano, Giuseppe Bruni, chimico dell'Università di Padova, il medico modenese Andrea Dionisi e il biologo Andrea Giardina dell'Università di Pavia²⁵⁵.

Il superamento della dimensione artigianale e familiare della casa editrice avvenne nei primi anni del secolo ed è il portato di un processo che, sotto l'impulso di vari attori tra cui Enriques, Treves e Bemporad, oltre naturalmente a Cesare Zanichelli, mostra come fosse giunta a compimento la riflessione sulla necessità di affrontare il mercato essendo provvisti di strumenti più moderni, a partire dalla forma giuridica. Dopo la morte di Nicola Zanichelli, che aveva ritenuto indispensabile mantenere la triplice funzione di

²⁵³ Cfr. M. Evangelisti, *Il catalogo scientifico della casa editrice Zanichelli tra il 1853 e il 1939*, in «Il Risorgimento», 1999, n. 2-3, pp. 359-370; G. Tortorelli, *Tra le pagine cit.*, pp. 65-66.

²⁵⁴ Ivi, p. 62.

tipografo, editore e libraio (non senza oneri quasi insostenibili), il figlio Cesare, dopo la prematura morte del fratello Giacomo nel 1897, intensificò i contatti e le collaborazioni con altri editori, prima su scala locale (soprattutto con Licinio Cappelli), poi nazionale, trovando nel fiorentino Bemporad e nel milanese Treves una sponda essenziale per continuare l'attività. Le difficoltà sopraggiunte all'inizio del secolo, di cui purtroppo non è stata conservata traccia negli archivi, avevano condotto Cappelli e Luigi Beltrami a salvare la casa editrice rilevandone il controllo per pochi mesi e acquistando la libreria di Corte Galluzzi nel pieno centro di Bologna. Era evidente la volontà di mantenere la proprietà dell'impresa in ambito felsineo cercando una soluzione che permettesse di rilanciarla facendo leva sui soli appoggi locali (altri editori o tipografie, docenti universitari, notabili); tuttavia l'ipotesi di mantenere in mani bolognesi la Zanichelli che, va ricordato, aveva in città una posizione di preminenza tra le imprese del settore, andava a cozzare contro la scarsità di finanziatori disponibili ad assumersi una ricapitalizzazione. Non giungeva dunque inattesa la sistemazione attuata nel 1906 con lo scioglimento della vecchia società e la costituzione della Società anonima Nicola Zanichelli con un capitale di 400.000 lire. Con la nascita dell'anonima l'antica società portava a compimento la fase iniziale della propria vita, caratterizzata in primo luogo dalla conquista del mercato locale attraverso il doppio binario della libreria e della casa editrice, utilizzando la prima per finanziare la scarsa produzione libraria della seconda; in secondo luogo dalla gestione di un autore di prestigio e di buona commerciabilità come Carducci, poi affiancato da Pascoli (i *Canti di Castelvecchio*, prima uscita del poeta per i tipi di Zanichelli, sono del 1903, anno in cui ebbero due edizioni); in terzo luogo dalla feconda compresenza di quattro filoni editoriali di peso diverso ma tutti significativi: la varia, l'universitario, lo scolastico e i periodici. Lo scolastico e

²⁵⁵ Cfr. S. Linguetti, *Al servizio della scienza cit.*, p. 99.

l'universitario rappresentarono un ambito d'elezione per il catalogo della casa: a favore del primo giocava la presenza di un vasto spettro di specialisti che coprivano tutte le materie, ma in particolar modo quelle scientifiche, mentre il legame con l'Università di Bologna e con le istituzioni ad essa afferenti si era via via approfondito negli anni e consentiva all'inizio del Novecento all'editore di porsi come il più qualificato interlocutore della comunità scientifica, pronto a soddisfare ogni esigenza didattica prospertatagli. Risaltavano dunque nel catalogo due elementi tra loro trasversali: la produzione scientifica, come si è detto punto di forza della Zanichelli, e l'editoria destinata all'attività formativa, soprattutto dal grado superiore in avanti, ramo in cui la casa poteva contare su una piattaforma sicura – anche se limitata a tirature piuttosto basse – di adozioni, determinata dall'articolazione dei rapporti intrattenuti con la sede universitaria.

4.2 La Zanichelli di Bemporad e Treves tra editoria e finanza (1906-1917)

Il 14 giugno 1906 si costituiva l'anonima che vedeva la partecipazione di azionisti tutti riconducibili a interessi economici ben determinati: in primo luogo il consigliere delegato Enrico Bemporad, della omonima casa editrice, chiamato da Firenze a sostenere e guidare la Zanichelli, che conferiva per la sua impresa la partecipazione più consistente (1000 azioni su 4000) oltre a una sua personale per 4000 azioni, mentre la Fratelli Treves acquisiva 750 azioni. Di rilievo era anche la partecipazione (450 azioni) della Banca Zaccaria Pisa di Milano (rappresentata da Giuseppe Sullam), mentre Cesare Zanichelli entrava nella società con una quota minoritaria di 250 azioni ed Enriques assumeva in proprio 50 azioni. A conti fatti, il gruppo fiorentino, composto dalla Bemporad e dal Banco Ravà nella persona di Guido Ravà deteneva 1800 azioni, il

gruppo milanese 1200 (Treves e Zaccaria Pisa), il gruppo bolognese solo 500 (sottraendo le 250 di Zanichelli, le rimanenti erano appannaggio della società Zamorani e Albertazzi, editrice del «Resto del Carlino»)²⁵⁶. L'intervento di Bemporad per risollevare la Zanichelli è stato interpretato come un tentativo di ampliare l'area di influenza già cospicua del suo gruppo (anche Paggi era passato sotto il controllo della Bemporad) nel settore dell'editoria scolastica, senza dubbio uno tra i più garantiti e profittevoli nel novero dei generi presenti sul mercato²⁵⁷.

Nel contempo Bemporad acquistava con scrittura privata l'uso del marchio «Nicola Zanichelli», i diritti su due trattati scolastici di Salvatore Pincherle e la proprietà esclusiva delle opere carducciane, mentre il valore dell'azienda veniva stabilito in 305.000 lire²⁵⁸.

Bemporad, nel conferire procura a Zanichelli per l'ordinaria amministrazione (non gestibile direttamente da lui, essendo residente a Firenze) e chiedendo al consiglio di rendere vincolante la firma di Treves sui contratti «a diminuzione della propria [di Bemporad] responsabilità e per l'utile maggiore dell'azienda sociale», individuava in circa 200.000 il fabbisogno finanziario per la gestione ordinaria dell'esercizio 1906-1907, sollecitando dunque il versamento della quota mancante (secondo la legge, solo 3/10 potevano essere versati all'atto di costituzione)²⁵⁹.

L'acquisto della casa editrice da Cesare Zanichelli veniva poi concluso alla somma di 285.000 essendo stato approvato lo scorporo della tipografia, che veniva ceduta alla

²⁵⁶ Cfr. B. dalla Casa, *La società anonima Nicola Zanichelli: un'impresa editoriale fra le due guerre*, in *Editoria e università a Bologna* cit., p. 91. Questo il primo consiglio di amministrazione: Alberto Dallolio, presidente; Emilio Treves, vice presidente; Enrico Bemporad, consigliere delegato; Augusto Righi, Guido Rava, Cesare Zanichelli, Giulio Vita, consiglieri; Guido Mazzoni, Eugenio Verand, sindaci. Cfr. ASZ, *Verbali del Consiglio di amministrazione (VCDA)*, vol. I, 14 giugno 1906, p. 1.

²⁵⁷ Cfr. G. Turi, *Intervento*, in *Editoria e università a Bologna* cit., p. 318.

²⁵⁸ Ivi, p. 4. Cfr. anche B. dalla Casa, *La società anonima Nicola Zanichelli* cit., p. 93. Si rammenti, per avere un termine di paragone anche se spurio, che al 1906 il capitale sociale della Bemporad ammontava a 800.000 lire e quello della Treves a 1.000.000 di lire.

²⁵⁹ ASZ, VCDA, 14 giugno 1906, p. 2.

Zamorani e Albertazzi. L'operazione, condotta sotto la regia di Bemporad, da un lato alleggeriva la società di un immobilizzo che, come si ricorderà, era stata mantenuto da Nicola insieme alla libreria e alla casa editrice; era tuttavia piuttosto palese la volontà egemonica di Bemporad, che mediante lo scioglimento della tipografia Zamorani e Albertazzi intendeva rifondare uno Stabilimento poligrafico emiliano del quale sarebbe stato eletto consigliere²⁶⁰.

Il primo programma a breve di Bemporad, esposto nella seduta del 23 settembre 1906, si muoveva in più direzioni: sul piano editoriale dava conto delle intese raggiunte con Pascoli per la pubblicazione, dopo le poesie, di un volume di prose e di un accordo con un comitato per le celebrazioni del centenario di Luigi Aldovrandi per la stampa di un catalogo (e qui si trattava di un volume d'occasione finanziato). Sul versante delle strutture aziendali in essere e del personale, Bemporad si impegnava a rilanciare la libreria antiquaria, aggiungeva addetti alla ragioneria e alla libreria e si occupava infine di concedere una gratifica a quell'Oliviero Franchi che di lì a qualche anno assumerà un ruolo centrale nelle fortune di Zanichelli.

Le prime difficoltà incontrate dalla società, e che vale la pena seguire perché non prive di interesse, concernevano invece Carducci: si trattava di una «incresciosa vertenza», come ebbe a definirla Treves, che riguardò in un primo tempo l'onorevole Stoppato, poi Leone Bolaffio, entrambi in qualità di rappresentanti degli interessi del poeta. Costoro contestavano alla società e in particolare a Cesare Zanichelli la validità dei contratti a suo tempo stipulati da Carducci con la casa, chiedendo dunque la restituzione integrale dei diritti di pubblicazione oppure il versamento di un indennizzo. Il consigliere Vita, latore della comunicazione all'interno del consiglio, faceva presente che il problema era sollevato «non già dal Carducci, quanto dai suoi congiunti», aggiungendo che i contratti

²⁶⁰ B. dalla Casa, *La società anonima Nicola Zanichelli* cit., p. 94.

erano «così chiari, precisi e determinati da non lasciare alcun dubbio sul buon diritto della Zanichelli e quindi della nostra società, che ne è divenuta cessionaria»²⁶¹. Di fronte a tali pretese l'atteggiamento di Treves e di Bemporad assumeva segno opposto: estremamente prudente e conciliante il primo, preoccupato delle ricadute negative che la vicenda, essendo «minacciato uno scandalo, che coinvolgerebbe un nome da tutti venerato», più deciso il secondo, convinto che «di fronte alle pretese non del Carducci, ma di chi parla e minaccia in nome suo, non rimane altro che attendere serenamente la lite»²⁶².

L'intera vicenda, nonostante il richiamo ai diritti della società Zanichelli, era in realtà sostanzialmente ricondotta ad un contenzioso tra Cesare Zanichelli e Leone Bolaffio; la proposta di Bolaffio, che chiedeva un compenso forfetario di 50.000 lire, lasciava cadere ogni ipotesi di risoluzione dei contratti precedentemente avanzata da Stoppato. Treves naturalmente invitava Cesare Zanichelli a pervenire in fretta ad un componimento, vieppiù preoccupato che la situazione potesse trascendere, nonostante la delibera approvata del consiglio suggerisse esplicitamente tra le altre anche l'ipotesi della composizione amichevole. Si era così giunti al 1907 quando il consiglio si riunì nuovamente dovendo constatare la morte del poeta e la stipula della transazione che statuiva la cessione integrale delle opere carducciane alla casa editrice per un compenso di 40.000 lire divise a metà tra la società e Cesare Zanichelli. L'attribuzione a quest'ultimo di una parte rilevante della somma su cui era stato concluso l'accordo mostra con ogni probabilità una sorprendente fragilità contrattuale che risulta ancora più incredibile se si pensa all'importanza di Carducci nella storia e nel catalogo della casa; è probabile che se da un lato i rapporti contrattuali di Carducci con la Zanichelli potevano essere considerati pregressi e quindi indissolubilmente legati all'operato di Cesare,

²⁶¹ ASZ, VCDA, 23 settembre 1906, p. 7.

dall'altro l'anonima avrebbe dovuto assumersi tutti gli oneri derivanti dalla controversia: è da presumere dunque che la lettera del contratto si prestasse a interpretazioni divergenti: ci si troverebbe insomma di fronte a una delle tante zone d'ombra (diritto d'autore, contraffazione, tariffe postali e doganali, pubblicazioni pornografiche) che ancora affliggevano il settore editoriale nel secolo entrante.

Conseguenza immediata della partecipazione al capitale dello Stabilimento poligrafico emiliano con una quota di 20.000 lire e dell'esborso per la vicenda carducciana era il ricorso ad una nuova chiamata agli azionisti affinché versassero 2/10 del capitale sociale (80.000 lire) a copertura del fabbisogno.

L'*affaire* Carducci aveva uno strascico sull'*Epistolario*, di cui Zanichelli voleva assicurarsi l'esclusiva (non senza interrogarsi sulla questione dei diritti di proprietà). Condotte per la casa editrice da Franchi, le trattative giunsero a buon fine con l'aggiudicazione di due edizioni di lettere carducciane garantendo un compenso alle eredi del 12% sul prezzo lordo di copertina²⁶³.

Si prospettava in quel 1907 un'iniziativa poco fortunata di Bemporad – prima di una serie che terminerà con le dimissioni alla fine del 1917 –, un errore di poco conto che tuttavia mostrava già come le maggiori debolezze nella strategia del consigliere delegato allignassero sul versante distributivo. In questa occasione Bemporad riteneva che i cambiamenti annunciati l'anno precedente nella gestione del materiale d'antiquariato dovessero sboccare nella costituzione di una vera e propria sezione antiquaria che si basasse su una dotazione iniziale proveniente da «un fondo di libri vecchi» già di proprietà di Zanichelli, cui si sarebbe aggiunto un gruppo di volumi da acquistare da un antiquario bolognese, che subito dopo sarebbe stato assunto dalla casa.

²⁶² *Ibidem*.

²⁶³ Ivi, 8 settembre 1907, p. 16. L'avvocato Rava spiegava poi ai consiglieri come la giurisprudenza si fosse pronunciata sulla proprietà letteraria attribuendola all'autore e ai suoi eredi.

Si calcolava di poter vendere i volumi acquistati con lo sconto del 45%; tuttavia già dieci mesi dopo si denunciavano le perdite della sezione, fino a constatare, trascorso un anno, che la sezione continuava a subire perdite: la soluzione adottata fu il licenziamento del commesso e l'accantonamento dell'iniziativa²⁶⁴.

Non fu più fortunata la vicenda dell'apertura di una nuova libreria da aggiungere a quella storica di Corte Galluzzi. L'affare prendeva le mosse da una iniziativa personale di Bemporad che, con il beneplacito del presidente Dallolio, aveva affittato nel 1909 un negozio in via Indipendenza, arteria bolognese già allora di grande passaggio. Convinto che «il movimento commerciale di Bologna si [andasse] spostando verso via Indipendenza» e deciso a prevenire possibili infiltrazioni della concorrenza, Bemporad trattò l'affitto dei locali sulla base di 2300 lire annue. Nel prospettare l'affare, Bemporad riteneva che la libreria dovesse essere assortita con titoli correnti anche di altri editori per venire incontro alle richieste dei visitatori di passaggio a Bologna, mentre i fondi di magazzino della Zanichelli e il catalogo antiquario avrebbero potuto trovare altresì una opportunità di vendita. Questo canale sarebbe stato utilizzato anche dalle consociate Bemporad e Sebert.

In realtà la succursale di via Indipendenza non diede i risultati sperati: già in difficoltà alla metà del 1910 (Dallolio, che continuava a crederci, rilevava che si avevano «risultati abbastanza soddisfacenti nella vendita della musica e delle cartoline illustrate» scaricando l'insufficiente fatturato sui libri sulla «deficienza del personale che vi [era] addetto»), non si era ancora giunti alla fine dell'anno che Bemporad ne proponeva la chiusura entro lo stesso, trovando ancora una volta una posizione più morbida da parte

²⁶⁴ *Ibidem*. Anche nelle sedute del 17 maggio e 12 settembre 1908.

di Dallolio ma non da Ravà e soprattutto da Treves, che anzi chiese la chiusura immediata della succursale, poi avvenuta con delibera dell'assemblea l'11 marzo 1911²⁶⁵. Un ulteriore e più grave smacco sopravvenne con la partecipazione, rivelatasi solo foriera di dispiaceri, ad una accomandita che avrebbe rilevato la libreria Reber di Palermo. La vicenda è interessante perché mette in luce un peculiare interesse di alcuni editori per avere uno sbocco alle loro edizioni nel Mezzogiorno: si trattava infatti di una proposta di accordo tra la Hoepli, la Vallardi, Treves, Bemporad, Zanichelli. Costituitasi nel 1910, la società non vide il concorso di Hoepli che si ritirò all'ultimo, ma agli editori sopracitati si aggiunse la banca Zaccaria Pisa di Sullam e Luigi Della Torre. Il capitale dell'accomandita ammontava a 92.000 lire: la Zanichelli vi partecipava nella misura di 20.000 lire. L'avvio sembrava promettente: il primo anno di attività aveva garantito infatti un buon risultato (si preconizzava un utile annuo di 20.000 lire) e per qualche mese l'andamento della libreria non fu oggetto di discussione; a partire dal 1912, tuttavia, vennero alla luce, anche se Bemporad tendeva a minimizzare, segnali sempre più frequenti di difficoltà. Nel 1912 si ammetteva che ai buoni risultati del primo anno non aveva fatto seguito un esercizio altrettanto soddisfacente e non erano stati distribuiti dividendi; il motivo veniva ricercato nella scarsa accoglienza che era stata riservata alle pubblicazioni della società, mentre l'anno successivo si puntava il dito contro la «soverchia produzione editoriale», cui Bemporad «[aveva] messo risolutamente un freno», anche se, ovviamente, la macchina non poteva essere arrestata all'improvviso. Nel 1914 lievi segni di miglioramento facevano sperare il consiglio in una pronta ripresa: l'accomandita era infatti riuscita a distribuire un dividendo del 4%, ma si trattava di un fuoco di paglia. Nel settembre 1914 Bemporad doveva infatti annunciare

²⁶⁵ Ivi, sedute del 10 marzo 1909, 24 giugno 1910, 27 ottobre 1910.

un fatto piuttosto grave: nella libreria Reber di Palermo, fatto un inventario, si è verificato un ammanco di magazzino per L. 10.000 di merci a prezzo lordo, e per quanto indagini sieno state fatte, non è stato possibile appurare come precisamente ciò sia avvenuto. [...] Di fronte al poco lieto passato della libreria Reber, ed al recentissimo incidente, rimanevano due soluzioni; o cedere l'azienda o, tenendola, prendere severi provvedimenti per l'avvenire²⁶⁶.

D'altra parte Bemporad non aveva in linea di massima dubbi su quale strada intraprendere:

Aggiunge che per conto suo preferiva disfarsi della libreria Reber, ed all'uopo furono intavolate trattative che sono anche a cognizione del comm. Dallolio, del comm. Zanichelli e dell'avv. Vita. Ma l'attuale crisi ha fatto abortire ogni trattativa²⁶⁷.

Al di là dei provvedimenti adottati nella gestione del personale (non mancarono i licenziamenti) era ormai evidente che la Reber aveva rappresentato un affare sbagliato, al punto che, nonostante il momento fosse grave, si mantenevano vivi i contatti per una cessione. La situazione finanziaria dell'accomandita si aggravò ulteriormente durante la guerra; di nuovo si individuava un problema nel personale, questa volta nel direttore, definito «del tutto insufficiente», ma l'imbarazzo di Bemporad diveniva sempre più acuto: da un lato egli stesso si era convinto che la soluzione migliore consistesse nella cessione della società, dall'altro non solo non si trovavano acquirenti, ma neppure un

nuovo direttore che sostituisse l'attuale. Gli altri consiglieri, ormai sfiduciati, chiedevano chi la cessione immediata (Zanichelli), chi la liquidazione (Vita), chi infine l'affidamento completo alle decisioni di Bemporad (Dallolio). Finalmente nel settembre 1916 la Reber, riscontrata al mancanza di acquirenti, veniva sciolta, e le quote dei soci acquistate al 50% del valore nominale²⁶⁸.

L'ultimo affare sbagliato di Bemporad aveva invece natura finanziaria: si trattava infatti della assunzione di una quota di partecipazione nella Società poligrafica emiliana di cui, come si ricorderà, era consigliere. Bemporad spinse il consiglio, nel 1907, ad approvare l'assunzione di una interessenza nella società per la somma di 20.000 lire, due anni dopo si trovò a comunicare che era in procinto di dimettersi dalla carica ricoperta nello Stabilimento per sopravvenuti contrasti con il consigliere delegato, una motivazione che può indurre a ritenere che la società non navigasse in buone acque. In effetti nel 1912 tutta la partecipazione nello Stabilimento, annunciata in svalutazione già da tre anni, fu ceduta, determinando una perdita secca di 5000 lire²⁶⁹.

Prima di fornire alcuni cenni sulla politica editoriale della casa durante la gestione di Bemporad, sarà opportuno seguire più da vicino l'andamento complessivo della società, avvertendo fin da subito che, se può apparire artificioso separare le operazioni strettamente editoriali dall'analisi gestionale, considerata la continua intersezione tra questi aspetti, non si può ignorare che le iniziative più o meno fallimentari descritte sopra non potevano non avere una decisa influenza sull'andamento societario. Gli immobilizzi e le spese richieste dalle librerie di via Indipendenza e dall'accomandita che eserciva la libreria Reber, unitamente alle perdite più volte subite, resero spesso difficoltosa la copertura del fabbisogno finanziario. Va considerato, tuttavia, che

²⁶⁶ Ivi, 6 settembre 1914, p. 81.

²⁶⁷ *Ibidem*.

²⁶⁸ Ivi, 30 settembre 1916.

Bemporad non mancò di tentare qualche riforma organizzativa all'interno della casa editrice: spesso manifestò preoccupazione per le inefficienze della pur semplice struttura amministrativa della Zanichelli, e in particolar modo degli uffici della contabilità e delle vendite, sin dalla seconda seduta oggetto di una attenzione affatto peculiare. Qualche problema si riscontrava inoltre nel coordinamento tra progettazione e distribuzione, tra attività editoriale in senso proprio e commercio di libreria, tanto che molto spesso ai momenti congiunturali sfavorevoli alla prima non sempre corrispondevano le difficoltà nella seconda, potendo questa avvalersi nella composizione del fatturato anche delle vendite di volumi non propri. In alcuni momenti era la libreria a entrare in sofferenza: tralasciando i casi specifici di cui si è detto, il consigliere delegato segnalava in più occasioni sensibili contrazioni nelle vendite (in particolare nel primo trimestre del 1908 successivo a qualche mese, durante il 1907, in cui il fatturato della libreria aveva ottenuto risultati eccellenti a seguito dell'enorme richiesta di opere di Carducci dopo la morte del poeta, avvenuta nel febbraio 1907), ma, soprattutto dopo il 1908, metteva in rilievo le vendite deludenti dei volumi del catalogo Zanichelli rispetto agli altri. Si registravano dunque non episodicamente incrementi dell'incasso della libreria cui non corrispondevano risultati proporzionali del fatturato dei volumi Zanichelli. È pur vero che l'esperimento della libreria di via Indipendenza aveva mostrato che la diversificazione dell'offerta, se agiva positivamente sulle vendite di altri prodotti (giornali di mode, guide, pubblicazioni musicali) probabilmente connotava eccessivamente la libreria verso una dimensione di spaccio generico di cartoleria (non è un caso che le cartoline si vendessero particolarmente bene) destinato a una clientela di passaggio da Bologna (e del resto Bemporad aveva individuato i «forestieri» come clientela d'elezione del punto vendita).

²⁶⁹ Ivi, 17 marzo 1912.

Iniziava ad ogni modo a profilarsi a partire dalla metà del 1910 una nuova fase caratterizzata da risultati poco brillanti su vari fronti con un aumento del fabbisogno finanziario cui non corrisposero proporzionali incrementi nel fatturato. Volendo trattare poco oltre la questione della *Biblioteca di coltura popolare*, è utile ricordare che sull'aumento dell'indebitamento e del fabbisogno finanziario giocavano congiuntamente proprio le spese sostenute per la collana e, in concomitanza con la riapertura delle scuole, il bisogno di assicurare le forniture richieste dagli istituti. Si tende infatti a dimenticare che non era raro che un editore tipicamente librario come Zanichelli, già specializzato in testi scolastici, mantenesse in catalogo le dotazioni necessarie all'esercizio dell'insegnamento, e quindi risultano rapporti con il municipio di Bologna per la fornitura di lavagne, sgabelli, tavole storiche o scientifiche, scheletri, carte geografiche e mappamondi²⁷⁰.

Proprio in quel 1910 la Zanichelli era esposta considerevolmente con la Banca Zaccaria Pisa (circa 40.000 lire) e doveva continuare a corrispondere a rate, secondo gli accordi, l'antica somma di 285.000 dovuta a Cesare Zanichelli che, dal canto suo, ricordava a Bemporad che sul debito con la Zaccaria Pisa pesavano per la metà i contributi concessi per tamponare le perdite della Reber e per l'altra metà i dividendi non pagati. Ancora alla Zaccaria Pisa si doveva far ricorso nella primavera del 1910 per assicurarsi la copertura del fabbisogno a breve (gli acconti ai tipografi avevano un'incidenza non indifferente, ma molte altre erano le uscite che si determinavano per il disbrigo dell'attività corrente), e l'anno successivo a fronte di una istanza di pagamento avanzata da Cesare Zanichelli (la società gli doveva ancora 62.500 lire e la sua richiesta ammontava a 12.500 lire), fu necessario ricorrere ad un mutuo cambiario per

²⁷⁰ ASZ, Copialettere della ditta Nicola Zanichelli – società anonima per azioni, 1910, *passim*.

l'insufficiente disponibilità di cassa²⁷¹. Questa situazione di fabbisogno crescente non migliorava nei mesi successivi, ed anzi Bemporad doveva richiamare l'attenzione dei consiglieri sul fatto che

la condizione finanziaria della società merita un serio esame: il capitale finora versato non è più sufficiente per l'importanza della azienda: quindi noi abbiamo dovuto incontrare delle passività per L. 60.000 con la Banca Zaccaria Pisa, per L. 25.000 col consigliere Ravà, ed abbiamo ancora il residuo del vecchio debito verso il Comm. Zanichelli per L. 85.000. Crede quindi sia giunto il momento di richiamare il versamento degli ultimi tre decimi del capitale azionario²⁷².

Che i conti della società non fossero del tutto soddisfacenti era ormai cosa nota: lo stesso consigliere delegato dopo pochi mesi invitava a dedicare maggiore attenzione al contenimento delle spese generali, soprattutto per gli affitti, e prospettava una svalutazione delle poste dell'attivo determinata con ogni probabilità dal bisogno di aggiustare il bilancio. Come si è già accennato, i rami secchi venivano tagliati, e quindi la libreria di via Indipendenza cessava l'attività²⁷³. Né maggior fortuna, da quel momento, dovevano avere come si può prevedere, le proposte di assumere altri impegni nei punti vendita: soprattutto Dallolio, particolarmente sensibile a questo aspetto della distribuzione, si faceva latore due anni dopo di una proposta di acquisizione della libreria Draghi di Padova, che stava per essere venduta dal proprietario in procinto di ritirarsi dall'attività. Nella risposta di Bemporad a Dallolio, in verità piuttosto brusca, si

²⁷¹ Ivi, VCDA, 3 novembre 1911, p. 61.

²⁷² Ivi, 27 ottobre 1910, p. 48. È da ricordare peraltro che non mancarono voci dissenzienti sull'abitudine di chiedere aperture di credito alla Zaccaria Pisa: Dallolio e Ravà, ad esempio, avrebbero preferito che la casa si rivolgesse ad istituti di credito locali.

²⁷³ Ivi, 11 marzo 1911, p. 53.

ricordava che «noi non abbiamo ora a disposizione né il personale né i mezzi finanziari occorrenti al rilievo di una nuova azienda; crede quindi che non sia il caso di occuparsene»²⁷⁴.

Spese di un certo rilievo erano segnalate nel biennio 1912-13 per via di ulteriori aumenti dei canoni d'affitto, di esborsi sostenuti per l'Esposizione di Torino e per la ristrutturazione della libreria: da parte dei consiglieri si chiedeva tuttavia che si mantenessero separati gli utili della libreria da quelli dell'azienda editoriale; al momento essi erano sbilanciati a vantaggio della seconda.

Molti elementi di debolezza furono denunciati dal consiglio riguardo alla linea editoriale di Bemporad, polarizzando l'attenzione su due casi paradigmatici – ma non mancarono operazioni di minore importanza altrettanto deludenti – di un approccio non sempre corretto alle questioni di strategia editoriale. Si trattava in primo luogo di un problema emerso in consiglio dopo il 1910 e relativo alla pubblicazione in proprio della collana *Biblioteca di coltura popolare*, cui si è brevemente accennato in precedenza. Questa era stata programmata da Bemporad nella convinzione, peraltro non peregrina, che si rendesse necessaria una collana di volumetti volti a «diffondere nel popolo le più utili cognizioni», intravedendo anche l'opportunità di ottenere non meglio precisati «appoggi» dal governo. In realtà, la collana si trovò quasi subito ad assorbire risorse finanziarie alla casa editrice in una misura ritenuta da molti eccessiva, e non mancarono rilievi e osservazioni sulle modalità di costruzione del catalogo e di confezione dei volumi, se già nell'ottobre 1910 Rignano dichiarava che «i volumi della *Biblioteca di coltura popolare* [avevano] un prezzo troppo elevato e concern[evano] argomenti troppo disparati». Non era il solo a suggerire una diversa impostazione della collana: il consigliere Righi avrebbe infatti auspicato «che il prezzo fosse più tenue [...] limitando

²⁷⁴ Ivi, 27 giugno 1913, p. 76.

l'estensione dei volumi, che non dovrebbero mai superare le 200 pagine», mentre il presidente Dallolio affermava che «l'ideale sarebbe di poter ridurre il prezzo a L. 2, ma ciò non potrà farsi se non quando la *Biblioteca* ottenga una grande diffusione». La risposta di Bemporad poneva l'attenzione sul numero di illustrazioni presenti nella collana, che inevitabilmente imponeva un prezzo alto; tuttavia la questione si ripresentava più avanti e lo stesso Bemporad doveva ammettere che la *Biblioteca* imponeva forti immobilizzi di capitale e in aggiunta a ciò «non si dimostr[ava] rispondente agli scopi prefissi e alle speranze concepite». Molto più icastico era Treves quando, in risposta alle dichiarazioni di Bemporad, «trova[va] deplorabile l'indirizzo della *Biblioteca di coltura popolare* e si augura[va] che [fosse] presto soppressa». Rignano si collocava sulle posizioni di Treves; più possibilista, come sempre, era Dallolio, ma lo stesso Bemporad non sembrava più disposto ad attendere. Si dava dunque mandato al consigliere delegato di provvedere affinché la *Biblioteca* fosse interrotta portando a compimento solo le opere in corso di pubblicazione e travasando in altre collane – quindi con altra veste editoriale – alcuni titoli. Non si trattava tuttavia solo di una collezione mal riuscita; da più parti iniziavano a levarsi critiche alla direzione editoriale di Bemporad, ritenuta piuttosto incoerente: a fronte dell'asserzione del consigliere delegato per cui la sua strategia poteva riassumersi nella volontà di «stampare poche opere e buone», Rignano chiedeva invece «maggior produzione e produzione più organica» e, qualche mese dopo, non ritenendosi soddisfatto, ribadiva la necessità di maggiore trasparenza e informazione, raccomandando

che in ogni adunanza di consiglio siano esposti i libri pubblicati nell'anno corrente e nello scorso anno, affinché i consiglieri possano farsi un concetto

esatto del nostro movimento editoriale, cui [...] bisognerebbe dare un novello impulso²⁷⁵.

Anche Rava auspicava la redazione di «una specie di bollettino delle recenti pubblicazioni con qualche indicazione e notizia sulla vendita»²⁷⁶.

Il secondo caso in cui un affare editoriale condotto da Bemporad non ottenne i risultati sperati fu il contratto con l'editore Luigi Pallestrini di Milano, specializzato in testi scolastici, ma indebitato con la Società anonima per le arti grafiche di Reggio Emilia, circostanza che favorì un accordo quadriennale tra Zanichelli e Pallestrini per la vendita delle edizioni di quest'ultimo in esclusiva da Zanichelli. Sembrava dunque un'intesa come tante priva di elementi di criticità; tuttavia ci si accorse ben presto che Pallestrini non aveva regolato convenientemente i rapporti contrattuali con Angelo Battelli, suo principale autore. Questi aveva quindi chiesto e ottenuto il sequestro delle somme da saldare a cura di Zanichelli alle Arti grafiche di Reggio Emilia, motivando l'azione legale con il fatto che mai aveva ceduto i diritti di sfruttamento delle sue opere al Pallestrini e tantomeno quest'ultimo avrebbe potuto ordinare alla Zanichelli di pagare il denaro dovuto all'azienda reggiana. Battelli aveva infatti stampato tutte le opere a sue spese, e quindi esclusivamente a lui andava versato il ricavato delle vendite. Era dunque chiaro che ancora una volta la Zanichelli era stata carente nella vigilanza sui contratti, ricadendo, seppure con modalità diverse, nelle mancanze dei contratti carducciani, senza prevedere che una vertenza siffatta in queste condizioni si sarebbe risolta, come poi puntualmente avvenne, in una perdita. Fallito Pallestrini, la casa editrice si trovò a chiudere la vicenda con il liquidatore della società²⁷⁷.

²⁷⁵ *Ibidem.*

²⁷⁶ *Ibidem.*

²⁷⁷ *Ivi*, 17 marzo 1912, p. 64; 12 ottobre 1912, pp. 68-69.

Durante gli undici anni della gestione Bemporad la Zanichelli ebbe comunque la possibilità di stipulare accordi contrattuali che le avrebbero assicurato in futuro buoni risultati sia sul versante del prestigio della casa, sia su quello dei risultati economici. Si è già detto dell'accordo con Pascoli avvenuto agli esordi dell'anonima; negli anni successivi furono via via perfezionate altre intese tra cui una convenzione, presentata al dibattito nel consiglio del 27 ottobre 1910, che prevedeva la corresponsione di un anticipo di 10.000 lire al poeta da restituirsi gradualmente trattenendo 1500 lire all'anno sui diritti sui volumi di poesie pubblicate e da pubblicare, tra cui erano annunciati i *Poemi latini* (titolo provvisorio dei *Carmina*, poi editi nel 1917 a cura della sorella Maria) e quelle che poi saranno edite come *Traduzioni e riduzioni*. In questo modo, si sosteneva, Zanichelli avrebbe ottenuto l'esclusiva sull'opera pascoliana, anche se a Treves la durata della restituzione sembrava eccessiva.

Certamente Carducci, insieme a Pascoli, costituiva sempre l'autore di punta della varia, e continuava ad essere ampiamente sfruttato. Svariate operazioni editoriali furono infatti condotte sull'opera carducciana cercando di rintuzzare i tentativi di appropriazione di parte dell'opera del poeta da parte di altri editori o stampatori: molto opportuna fu ad esempio la decisione di intraprendere un'edizione economica delle opere carducciane, che fino al 1909 si temeva potesse danneggiare l'edizione maggiore. Sia Treves sia Vita erano infatti dell'avviso che l'edizione popolare non fosse solo auspicabile, ma necessaria, soprattutto se si considerava che progressivamente le opere carducciane non depositate con la dichiarazione di proprietà letteraria (come i *Levia gravia*) avrebbero raggiunto il dominio pubblico, e quindi tutti vi avrebbero avuto accesso. Il consiglio approvava dunque la stampa delle *Juvenilia* e dei *Levia gravia*. Fu anche tentata, con risultati soddisfacenti, la vendita rateale delle opere di Carducci, mentre in

contemporanea – siamo nel 1913 – si proseguiva la pubblicazione dell'epistolario carducciano sotto le cure del presidente della Zanichelli Dallolio²⁷⁸.

Dove Bemporad si mostrò particolarmente reattivo era invece nel campo della pubblicità: in due occasioni infatti, concentrate nel 1912, veniva fatta presente dai consiglieri l'opportunità di potenziare gli annunci pubblicitari soprattutto in Germania (allo scopo di non presentarsi sconosciuti alle esposizioni librerie) e in America Latina; una volta deliberate e rese esecutive, le indicazioni del consiglio provocarono un incremento nella produzione e diffusione dei cataloghi, dei volumi omaggio e dei listini della casa, provocando riflessi positivi anche sulle adozioni scolastiche²⁷⁹.

La guerra colpiva la Zanichelli in un momento in cui le vicissitudini e soprattutto le perdite generate dalla libreria Reber, il fallimento della *Biblioteca di cultura popolare*, le preoccupazioni per l'impatto del conflitto su alcuni settori dove la casa aveva effettuato rilevanti investimenti («le adozioni di nostri libri nelle scuole erano molto promettenti; ora resta a vedersi se le scuole si apriranno regolarmente», riferiva Bemporad nel settembre 1914) già avevano minato la solidità dell'azienda ma soprattutto la fiducia del consiglio nel suo consigliere delegato. Il momento imponeva una politica di raccoglimento che come sempre agiva sul bilancio attuando un diverso piano di ammortamenti e svalutazioni, riducendo di un punto il consueto dividendo del 6%, stabilizzando l'utile degli esercizi 1915-1917 tra le 27.000 e le 28.000 lire rispetto alle 33.000-34.000 lire degli esercizi immediatamente prebellici. Alcune operazioni editoriali erano tuttavia piuttosto incerte: mentre sul terzo volume dell'epistolario di Luigi Carlo Farini (curato da Luigi Rava: i primi due volumi erano stati pubblicati nel 1911, il quarto uscirà nel 1935) ci si raccomandava al ministero della pubblica istruzione per un contributo, qualche dubbio suscitava la prosecuzione del carteggio

²⁷⁸ Ivi, 27 giugno 1913, p. 75.

inedito tra Tommasco e Capponi, di cui era uscito il secondo volume nel 1914 (e in effetti i dubbi dovevano avere qualche fondamento, visto che il terzo volume uscirà solo nel 1922)²⁸⁰. La mobilitazione bellica aveva effetti sensibili anche sulla programmazione editoriale: a fini propagandistici si voleva «contrapporre alle edizioni germaniche Teubner delle edizioni di classici italiane» utilizzando «il grande corredo delle edizioni di classici Alberghetti di Prato, recentemente acquistate»; qualche scempenso si registrava invece nella distribuzione in libreria, laddove libri e riviste straniere, soprattutto tedesche, non erano più richieste, mentre al contrario aumentavano le vendite di libri italiani e quindi anche si libri editi da Zanichelli. Non mancava una certa attività editoriale: i *Carmina* di Pascoli, editi nel 1917, come pure la prima e ponderosa pubblicazione zanichelliana dei *Rerum italicarum scriptores* di Muratori, già stampato da Lapi di Città di Castello.

Proprio alla fine del 1917 si concludeva con le dimissioni spontanee la gestione Bemporad. Sui motivi di una scelta tanto risoluta, in assenza di altre fonti, si può solo avanzare qualche ipotesi. È appurato anzitutto, come si è visto nella precedente analisi di alcuni affari, che la fiducia del consiglio era andata diminuendo negli anni: le dimissioni rappresentavano dunque un evento più che plausibile. Sembra tuttavia di poter dire, accogliendo le ragionevoli ipotesi di Brunella dalla Casa — laddove imputa le dimissioni al contemporaneo dissesto finanziario della casa editrice Bemporad nella più generale congiuntura bellica e dalla conseguente profonda crisi dell'editoria fiorentina, nonché dalla già descritta crisi di *leadership* — che non solo di questo si trattasse, ma più complessivamente del venir meno di un disegno egemonico sull'editoria tosco-emiliana che aveva al centro Bemporad e intorno a lui la Fratelli Treves (rappresentata da Emilio Treves) e la Banca Zaccaria Pisa (nella persona di

²⁷⁹ Ivi, 17 marzo 1912, p. 63; 10 luglio 1912, p. 66.

Sullam). In questa triangolazione Cesare Zanichelli rappresentava in larga parte l'esecutore di volontà altrui: la sua lunga militanza editoriale e la sua rete di conoscenze e di contatti veniva insomma utilizzata per il disbrigo degli affari correnti della casa, ma si ha l'impressione che la sua influenza sulle decisioni strategiche della società non fosse decisiva. Sarebbe poi da indagare con maggiore precisione se e in che termini si possa individuare un più complesso programma di controllo finanziario di segmenti di un settore cruciale come l'editoriale da parte di una minoranza imprenditrice ebraica: non è infatti un caso, a nostro parere, che Bemporad si dimetta un anno dopo la morte di Treves e pochi mesi dopo la scomparsa di Zanichelli, come se fosse stato privato del più autorevole interlocutore e del più abile esecutore. Questa ipotesi è a nostro avviso suffragata da una semplice comparazione tra la gestione della casa sotto Bemporad e quella sotto Oliviero Franchi, che lo sostituirà con la carica di direttore generale. Risalta immediatamente infatti la diversa attenzione che i due assegnavano agli aspetti finanziari e a quelli editoriali della politica aziendale, differenza che trova risalto nella già richiamata esigenza di Rignano e Rava di ricevere maggiori informazioni sull'attività editoriale in corso e futura. E tuttavia questa scarsa attenzione al prodotto dell'azienda, oltre a risultare quantomeno singolare in un editore che come Bemporad già esercitava quel mestiere presso un'altra casa, è sintomatica di un atteggiamento che privilegiava la trattazione degli aspetti finanziari della gestione (acquisti di partecipazioni, svalutazioni, compravendite), mentre, come si vedrà meglio più avanti, caratteristica principale di Franchi sarà la spiccata attenzione al prodotto editoriale, ovvero ai libri e alle riviste editate da Zanichelli, di cui riferirà sempre in modo esauriente nei consigli di amministrazione. Si trattava dunque di due approcci diversi, ma entrambi frutto di una strategia ben precisa e volta in un caso al rafforzamento finanziario e alla

²⁸⁰ Ivi, 1 marzo 1915, p. 84.

creazione di un organismo integrato (il caso Reber è indicativo della volontà di Bemporad di trovare un terminale distributivo in Sicilia a *tutte* le case rappresentate in consiglio della Zanichelli), nell'altro al potenziamento di quell'attività editoriale che negli ultimi anni della gestione di Bemporad aveva risentito di alti e bassi spesso determinati da una imperfetta conoscenza dei mercati e delle aspettative dei lettori (è paradigmatico in questa prospettiva il caso della *Biblioteca di coltura popolare*).

4.3 Da Franchi a Levi: espansione e crisi della Zanichelli (1918-1930)

Per la sostituzione di Bemporad veniva adottata una soluzione interna, rinunciando a eleggere in seno al consiglio un consigliere delegato e preferendo nominare un direttore generale. Oliviero Franchi, «primo commesso» della Zanichelli, aveva sino ad allora dato prova di grandi capacità, tanto che in non poche occasioni era stato premiato in solido per i risultati raggiunti, e alla morte di Cesare Zanichelli aveva ereditato da questi la procura per gli affari di ordinaria amministrazione²⁸¹. Franchi conosceva molto bene la casa essendovi entrato come semplice commesso nel 1892: da lì aveva compiuto una rapida carriera facendo leva sulle proprie riconosciute doti di intraprendenza.

Dal consiglio usciva, insieme a Bemporad, anche il consigliere segretario Giulio Vita, mentre Dallolio veniva confermato alla presidenza e Rignano alla vicepresidenza.

Tra le prime iniziative di Franchi compariva la pubblicazione di una nuova rivista, «L'intesa intellettuale», organo dell'Associazione per l'intesa intellettuale fra i paesi alleati ed amici, presieduta da Vito Volterra con l'obiettivo di contrastare l'egemonia tedesca in campo culturale e editoriale. Parallelamente Franchi progettava un «archivio scientifico» in forma di repertorio bibliografico destinato agli specialisti di tutte le

scienze, poi non realizzato probabilmente perché andava a sconfinare nel campo di altre pubblicazioni della casa come l'«Archivio del comitato nazionale tecnico-scientifico per lo sviluppo e l'incremento dell'industria italiana» diretto da Giuseppe Colombo ²⁸².

Il potenziamento e la diversificazione della produzione scientifica della casa, fortemente perseguiti da Rignano, trovarono in Franchi un valido sostenitore, al punto che in alcuni casi la Zanichelli poté strappare qualche affare a Hoepli, come nel caso dell'edizione degli scritti di Leonardo da Vinci, usciti nel 1923, oppure - nel tentativo di allargare le proprie sfere d'azione nell'ambito nella manualistica tecnica - con la collana *Biblioteca agricola industriale Zanichelli*, affidata all'ingegner Guido Semenza che la immaginò composta da 12 volumi sulle più varie materie: tecnologie meccaniche, industria della seta, navigazione aerea, chimica organica e tecnologica, trasporti teleferici, silvicoltura, linee elettriche di trasmissione di energia. Si trattava insomma di un evidente tentativo di sovrapposizione con il bacino di lettori tradizionalmente servito da Hoepli, grazie a una collezione finalmente organica e coerente, poiché se è vero che testi tecnico-scientifici, anche di buon livello, erano stati pubblicati in precedenza, mancava ancora uno strumento atto a raccogliere e organizzare i contributi come da tempo faceva l'editore milanese; tuttavia i tempi di avvio della collana si rivelarono piuttosto lunghi, probabilmente a causa dell'abbandono del progetto da parte di Rignano che ne era stato principale promotore ²⁸³.

Di tutte queste proposte – cui andrebbe aggiunta quella di una *Biblioteca matematica* da affidare a Enriques e di una collana denominata *Italia nuova* che avrebbe raccolto studi economici sociali e politici sotto il coordinamento ancora di Rignano, Andrea Galante e il giurista Vittorio Scialoja – Franchi si era fatto a seconda dei casi intermediario presso

²⁸¹ Cfr. ad esempio l'aumento di stipendio e la partecipazione del 5% sugli utili netti concessagli dal consiglio nel settembre 1916, in ASZ, VCDA, 30 settembre 1916, p. 95.

²⁸² Cfr. S. Linguetti, *Al servizio della scienza* cit., pp. 105-107.

i personaggi, talvolta di spicco, coinvolti nel progetto, era stato promotore diretto di qualche iniziativa, ma soprattutto aveva in mente un programma:

Le linee di fondo della strategia editoriale di Franchi erano quelle di sempre: c'era la preoccupazione di proporre opere di alta divulgazione scientifica e di cultura generale al passo con le acquisizioni più recenti, ma anche la necessità di fornire in ambiti disciplinari specifici testi legati agli studi tecnici, adatti a soddisfare le frequenti richieste di aggiornamento e consultazione e in grado di avviare alle attività professionali e amministrative²⁸⁴.

Naturalmente Franchi non aveva il monopolio assoluto sulle proposte di edizione; poteva dunque accadere che il consiglio discutesse un'ipotesi di dizionario enciclopedico (senza molta convinzione in verità) senza uscire dalla fase di ideazione di massima: l'unico elemento che emergeva con certezza era l'indisponibilità della casa ad associarsi con altri editori nella pubblicazione di «qualunque impresa di questo genere»²⁸⁵. Maggiore attenzione destava invece l'accordo con l'Unione italo-americana per la pubblicazione di una *Biblioteca italo-americana* da iniziare con la *Storia del popolo americano* di Woodrow Wilson.

Molto più concreta era invece l'acquisto della libreria Drucker di Padova, cui faceva seguito a pochi mesi di distanza l'apertura a Trieste dell'antica libreria Schrinpff, rilevata insieme a Treves e ubicata in posizione molto centrale. Si delineava insomma un nuovo e più deciso approccio al rafforzamento del sistema distributivo che rigettava le cautele di Bemporad e si lasciava alle spalle la vicenda più che negativa della

²⁸³ Ivi, pp. 109-110.

²⁸⁴ Ivi, p. 109.

²⁸⁵ ASZ, VCDA, 19 febbraio 1918, p. 106.

Reber²⁸⁶. Era inoltre significativo che riprendendo un'istanza già discussa ma non realizzata durante l'era Bemporad, la casa assumesse l'onere di stanziare un fondo iniziale per la costituzione di una cassa di previdenza per il personale, non a caso proprio nel clima sindacalmente attivo del primo dopoguerra. La delibera, che prevedeva uno stanziamento di 4000 lire da addebitare all'esercizio 1918, era infatti motivata dallo «spirito dei tempi» e rivestiva «un grande valore morale»: in realtà era solo l'inizio perché un anno dopo i lavoratori della Zanichelli, facendo leva sull'arma dello sciopero, ottennero una rivalutazione dei salari e una indennità per il caro-viveri²⁸⁷.

Rilievo ben maggiore assumevano due operazioni intraprese tra 1919 e 1920 che comportavano un impegno in primo luogo finanziario e che portavano in un caso la Zanichelli a rilevare la quota di maggioranza di Le Monnier, nell'altro ad assumere una partecipazione nella neocostituita anonima libreria italiana.

La crisi della anonima Tipografica editrice Successori Le Monnier mostrava in piena luce il momento difficile delle case editrici fiorentine, così delicato da costringere Bemporad, come si è visto, a rinunciare al controllo della Zanichelli per dedicarsi completamente alla propria impresa, e da consentire a una impresa che da capitali anche fiorentini era stata rilanciata a venire in soccorso di una tra le case più antiche e prestigiose, «mettendosi così in grado di far rifiorire una casa che ha tradizioni gloriose e benemerienze singolari nella storia della cultura nazionale»²⁸⁸. Nel rinnovato consiglio di amministrazione la Zanichelli collocò Ravà con la carica di vicepresidente, Dallolio e

²⁸⁶ Ivi, 5 luglio 1918, p. 111; 30 marzo 1919, p. 117. Sugli strascichi della vicenda Reber si veda anche ASG, *Fondo Bemporad*, corrispondenza con case editrici italiane, fasc. *Zanichelli*, O. Franchi a E. Bemporad, 7 gennaio 1918, 11 settembre 1918.

²⁸⁷ ASZ, VCDA, 16 marzo 1919, p. 112.

²⁸⁸ Ivi, 18 ottobre 1919, p. 122.

Rava come consiglieri e Franchi come direttore generale. Il capitale della società, rifondata come Società anonima editrice Le Monnier, veniva fissato a 320.000 lire.

L'intervento nella sottoscrizione del capitale dell'Anonima libreria italiana (Ali), costituita a Milano nel novembre 1919 con un capitale di 1.300.000 lire, si configurava invece come una scelta quasi obbligata per la maggioranza degli editori (vi aderirono tra gli altri Treves, Barbera e Utet): la nuova società, che aveva come finalità il commercio librario in Italia e all'estero, disponeva di una consistente dotazione di librerie cui la Zanichelli aggiunse i punti vendita di Padova e Trieste, che furono prontamente ceduti. Sia Dallolio sia Franchi parteciparono alla costituzione e assunsero per la Zanichelli una partecipazione di 175.000 lire, mentre Rignano era eletto presidente²⁸⁹.

Quasi in parallelo a queste operazioni finanziarie si svolse un tentativo di intervenire a monte della filiera del libro attraverso l'acquisto di una cartiera; individuato l'affare nella Cartiera Molina di Varese che si sarebbe ricostituita in società per azioni come Cartiera di Valle Olona, la casa deliberò di partecipare per 200.000 lire al capitale. All'origine di questo improvviso interesse per una cartiera stava la constatazione che i recenti scioperi delle cartiere da cui si serviva la Zanichelli avevano provocato il rapido esaurimento della carta in magazzino con susseguenti rischi per la pubblicazione, in quel frangente, delle ristampe dei libri scolastici, vincolate dall'osservanza rigorosa dei tempi. Le incertezze dovute ai rallentamenti nella fornitura di carta, ancora ben presenti alla vigilia dell'inizio dell'anno scolastico, convincevano infine il consiglio della necessità di provvedere con la soluzione forse più onerosa ma più rassicurante per l'avvenire.

Risultava in tutta evidenza, alla luce delle ultime operazioni condotte, la sottocapitalizzazione della società, come opportunamente faceva notare Dallolio: a

fronte infatti di partecipazioni per 500.000 lire, la Zanichelli rimaneva ancorata ad un capitale di sole 400.000 lire. Si decise dunque di triplicare il capitale sociale a 1.200.000 lire con l'emissione di 8000 azioni da 100 lire. Il legame con la Treves, già evidenziato in molte occasioni – ultima quella dell'acquisto della libreria triestina – veniva rinsaldato nel 1921 con il ricorso ad avalli incrociati al fine di ottenere un finanziamento, piuttosto consistente, dal Consorzio sovvenzioni sui valori industriali; lo scambio con la Treves prevedeva un prestito di un milione di lire alla Zanichelli e di mezzo milione alla casa milanese: un ulteriore prestito richiesto da quest'ultima veniva avallato da Zanichelli, Paravia e Zaccaria Pisa, che continuava a tenere le fila dell'accesso al credito delle società ad essa legate, tra cui la stessa Zanichelli. Franchi percepiva con chiarezza che il fabbisogno finanziario della casa era notevolmente aumentato: la pressione fiscale, l'indennità per il caroviveri da corrispondere al personale, gli elevati costi di manodopera, e, non ultime, tutte le ristampe che durante il periodo bellico non era stato possibile effettuare, erano tutte voci passive che incidavano non poco sul bilancio della società, recentemente appesantito da immobilizzi materiali e immateriali. Anche l'aumento dei costi di produzione, che non poteva essere recuperato da un incremento indiscriminato del prezzo all'utente, non faceva ben sperare. Se a tutto ciò si aggiungeva la necessità di reperire i mezzi finanziari necessari allo sviluppo della Le Monnier, si comprende che le strade per contenere l'aumento dei costi generali non erano molte, e che una delle più praticabili rimaneva la recessione della quota di controllo della Le Monnier nelle mani di un nuovo finanziatore. Questi veniva individuato nella persona di Armando Paoletti, legato a Le Monnier da un contratto di subaffitto per alcuni locali del magazzino della casa fiorentina. Paoletti iniziava con Le Monnier una incursione finalizzata, insieme a Giovanni Gentile e Vito

²⁸⁹ Ivi, 20 febbraio 1920, p. 126.

Benedetto Orzalesi, al rilevamento della proprietà o comunque al controllo delle maggiori case editrici fiorentine, decisamente ridimensionate dalla crisi postbellica²⁹⁰.

Paoletti ricoprava alla pari la quota di maggioranza detenuta dalla Zanichelli, ma quest'ultima si riservava, nella convenzione, la direzione della Le Monnier per altri dieci anni affidandola al solito Franchi, il congelamento del consiglio di amministrazione alla situazione successiva al conseguimento della maggioranza da parte di Zanichelli ed infine una interessenza sul fatturato della Le Monnier.

Nonostante la dismissione della partecipazione rendesse meno pesante il bilancio della società, altri interventi venivano richiesti, e tra loro la liquidazione delle partecipazioni nella Cartiera di Valle Olona e nell'Ali; entrambe però furono respinte da Franchi. Il continuo ricorso al credito per governare il fabbisogno corrente spinse Dallolio a farsi portavoce di una istanza di aumento di capitale motivata da fattori esogeni come la continua svalutazione della moneta ed endogeni come il trend di sviluppo che ormai la società aveva imboccato. Considerato che le operazioni in corso erano solo in parte transitorie ma scaturivano da necessità permanenti, non stupisce che la proposta di Dallolio prevedesse l'innalzamento del capitale sociale a 2.500.000 lire, più del doppio del precedente, suddiviso in 25.000 azioni da 100 lire²⁹¹.

Parte consistente dell'aumento di capitale era assunta dal senatore Ugo da Como, docente nell'Università di Brescia, collocatosi alla testa di un gruppo di azionisti bresciani. La consistente partecipazione gli valse la carica di consigliere che abbandonerà nel 1930.

²⁹⁰ Cfr. B. dalla Casa, *La società anonima Nicola Zanichelli* cit., p. 101; cfr. anche G. Pedullà, *Il mercato delle idee. Giovanni Gentile e la Casa editrice Sansoni*, Bologna, il Mulino, 1986; Idem, *Gli anni del fascismo: imprenditoria privata e intervento statale* cit., pp. 341-382.

²⁹¹ ASZ, VCDA, 3 aprile 1923, p. 153. La durata delle cariche sociali (presidente, vicepresidente e consigliere delegato) veniva ridotta da quattro a due anni.

Sul versante editoriale Franchi segnalava la ripubblicazione di Carducci e Pascoli, le traduzioni dei classici greci a cura di Ettore Romagnoli, il buon successo ma ormai si trattava di un regime di monopolio) dei periodici di matematica e la pubblicazione del «Nuovo cimento», rivista di fisica edita con il contributo della Società di fisica. Suscitava invece rammarico la sostanziale stasi delle collezioni di medicina e giurisprudenza: «ci sarebbe vasto campo da sfruttare ma occorrono mezzi ingenti di cui ora la nostra società non dispone»²⁹² si limitava a chiosare Franchi. Il direttore generale si mostrava invece troppo ottimista quando affermava che nonostante la situazione di paralisi in cui stava incorrendo la produzione scolastica a causa della riforma Gentile, si credeva che «danni non ne verranno, data la perfetta produzione e gli illustri autori»²⁹³. In realtà non fu affatto così: il ritardo nella scelta dei libri di testo scompaginò l'ormai collaudato scadenziario della Zanichelli, al punto che, per uno spostamento di qualche mese della campagna scolastica, per spese di rifacimento e adattamento di alcuni testi, per i mancati introiti nei tempi consueti la casa denunciò un ammanco di 600.000 lire rispetto all'esercizio precedente, tanto consistente da giustificare più di una preoccupazione. Cattive notizie arrivavano anche dall'Ali che non distribuiva dividendi per l'esercizio 1922 denunciando perdite sull'esercizio 1923-24 di circa 185.000 lire, che andavano in particolare a gravare su Treves e Zanichelli, azionisti di riferimento della società. La casa di Bologna denunciava infatti una perdita secca di circa 25.000 lire motivata non già dal fatturato delle dieci librerie italiane, quanto dai risultati modesti della libreria di Buenos Ayres e disastrosi di quella di Rio de Janeiro, tanto negativi da dover essere liquidata²⁹⁴.

²⁹² Ivi, 14 luglio 1923, pp. 162-163.

²⁹³ *Ibidem.*

²⁹⁴ Ivi, 29 settembre 1924, p. 173.

Nonostante dunque le condizioni generali della società non apparissero incoraggianti, era il grado di compromissione che faceva discutere il consiglio della Zanichelli: in particolare le posizioni si polarizzarono intorno a Rignano, che riteneva l'Ali ormai fuori dai marosi e in grado di riprendersi con l'aiuto di un finanziamento da richiedere prontamente al Monte dei Paschi di Siena, e a Franchi, la cui convinzione era che l'Ali potesse continuare la sua attività solo se si «attua[ssero] radicali riforme»²⁹⁵. Oggetto del contendere era tuttavia proprio il finanziamento, da richiedere con l'avallo della Zanichelli stessa e della Treves: secondo le dichiarazioni di Rignano, infatti, l'operazione, del valore complessivo di 1.500.000 lire, non avrebbe creato altro indebitamento ma sarebbe andata a estinguere una parte del debito già esistente con la Zaccaria Pisa; in questo modo l'Ali ne avrebbe avuto evidente sollievo nel pagamento degli interessi, mentre la Zaccaria Pisa, per quella «benevolenza [che] ebbe sempre per l'Ali e per le due società» avrebbe potuto, se richiesta, fornire nuovamente le somme desiderate. Contro questo accomodamento insorgevano tuttavia i consiglieri senatori Da Como e Rava, l'avvocato Carranti e il sindaco, senatore Mazzoni, chiedendo che prima di concedere l'avallo fosse chiarita la situazione dell'Ali sulla base degli studi predisposti all'occasione. Preoccupava in particolare la capacità, ritenuta in quel momento aleatoria, dell'Ali di provvedere con i propri mezzi al ripianamento delle passività: già dalle comunicazioni di Rignano si comprendeva infatti che l'Ali non sarebbe riuscita a corrispondere le 490.000 lire quadrimestrali al Monte dei Paschi, trovandosi così nella necessità di chiedere un contributo in solido agli avallanti:

²⁹⁵ *Ibidem.*

Sarà già grave che le Società avallanti menomino le possibilità di ricorso al credito con impegni assunti per altri, ma sarebbe gravissimo che per questi impegni dovessero aumentare il ricorso effettivo al credito²⁹⁶.

Tuttavia, e qui stava il problema, uno degli attori era la Zaccaria Pisa – «che è nostra creditrice e nostra patrona», aggiungeva Carranti – motivo che metteva in grave imbarazzo il consiglio. La soluzione poi adottata non risolveva nulla, rimandando ai risultati dell'indagine promossa dalla stessa Ali: queste indicazioni avrebbero infatti consentito una più chiara definizione dell'impegno finanziario richiesto alla Zanichelli, già provata, come si è visto, da una inedita collocazione nel mercato editoriale che la vedeva al centro di una piccola ma impegnativa rete di partecipazioni. Si intravedono dunque in questa prima metà degli anni venti al contempo segni di novità e persistenze: tra le prime si poneva ovviamente il tentativo di svolgere un ruolo egemonico in un mercato che era nello stesso tempo regionale e nazionale. Localmente l'influenza di Zanichelli si era molto radicata e sedimentata attraverso gli ormai decennali rapporti con le principali istituzioni cittadine (e questo vale anche per Le Monnier), non stravolti dalla gestione Bemporad, mentre a livello nazionale la casa era conosciuta soprattutto grazie al contributo della produzione letteraria dei grandi classici (e per questo aspetto è significativo il continuo richiamo, anche nei verbali consiliari, a Carducci e Pascoli, veri numi tutelari della Zanichelli) e della produzione scientifica, articolata, come si è visto, tra contributi originali nel campo delle scienze pure e applicate (con qualche materia d'eccellenza come la matematica e la geometria egemonizzate da Enriques o la fisica della *Teoria speciale e generale della relatività* di Einstein, pubblicata nel 1921) e la relevantissima produzione di manuali per le scuole secondarie e per l'università: in una

²⁹⁶ Ivi, p. 177.

parola il mondo dello scolastico che costituiva il nerbo della produzione zanichelliana e che poteva, se in difficoltà, mettere a repentaglio la stabilità della casa editrice stessa.

Ancora nel 1925, tuttavia, la crisi sembrava molto lontana: si ricordava infatti che la casa si trovava, alla fine del conflitto, «senza scorta alcuna delle opere fondamentali e considerata nel campo editoriale più per le sue tradizioni che per la sua attività», mentre ora deteneva «uno dei primi posti nel campo editoriale»²⁹⁷.

Preoccupazione costante rimaneva in quello scorcio degli anni venti la ricostruzione del catalogo di quelle opere che indissolubilmente avevano legato la loro fortuna alla casa, oltre alla delicata questione dei prezzi dei libri di testo, calmierati dal legislatore tra il 1920 e il 1923 nonostante le case dovessero sostenere un evidente aumento dei costi di struttura e editoriali, e il problema del ritorno ad un prezzo di mercato dopo l'abolizione di quelle norme, prezzo cui l'acquirente non era più abituato. Il momento più difficile di questo frangente aveva comunque coinciso con la Riforma Gentile e le sue conseguenze sulle adozioni dei libri di testo. Si guardava in ogni caso con fiducia all'avvenire: il capitale della società era ormai a parere di molti insufficiente, ma non mancava ancora una nota stonata che traeva origine dall'Ali: nonostante le perorazioni di Rignano, infatti, il consiglio decise di vendere la propria partecipazione, ricavandone un introito di 150.000 lire (ma la quota assunta dalla Zanichelli alla costituzione dell'Ali, come si ricorderà, ammontava a 175.000 lire)²⁹⁸.

Con l'ingresso del senatore Luigi della Torre nel consiglio di amministrazione, avvenuto nell'aprile 1925, la Zaccaria Pisa mostrava da un lato di considerare con attenzione l'attività della casa bolognese, dall'altro, probabilmente, non mancavano preoccupazioni per le recenti vicende della casa, sia sul piano puramente finanziario, sia su quello editoriale. Mentre infatti veniva deliberato il raddoppio del capitale sociale da

2.500.000 a 5.000.000 di lire, i *Rerum italicarum scriptores* del Muratori venivano ceduti all'Istituto storico italiano di Roma; tuttavia il problema della reale espansione della società, o della fragilità della politica editoriale e finanziaria adottata fino al 1926, si presentava con drammatica impellenza pochi mesi dopo la morte di Franchi (12 marzo 1927). Sembrava infatti che dopo la scomparsa del suo direttore, e la nomina *pro tempore* di Dallolio a consigliere delegato, la Zanichelli non fosse in grado di reggere la cura cui la aveva sottoposta Franchi, fondata sul rafforzamento finanziario e patrimoniale, sulla ricostituzione della dotazione storicamente caratterizzante il catalogo della Zanichelli (e dunque ricorrendo massicciamente alle ristampe) e sull'incremento delle novità; è da osservare infatti che fin da subito, priva dell'ultimo artefice della propria ristrutturazione, la casa perdesse la bussola evidenziando in primo luogo una evidente pesantezza del magazzino, così onerosa da creare qualche difficoltà nella redazione dei bilanci; in secondo luogo un portafoglio contratti non sempre sostenibile (molti erano i casi di accordi troppo onerosi per la casa che si chiedeva di rescindere), e infine la necessità di rilanciare la produzione di novità per dare il senso di un'azienda che non faceva conto esclusivamente sul pregresso. A tutto questo si aggiungeva un elemento di criticità molto concreto, ovvero la persistente difficoltà di collocare nella sua interezza l'aumento di capitale, segno che forse in questo caso si erano sovrastimate le capacità di assorbimento del mercato. D'altra parte analisi di bilancio e patrimoniali mostravano come le produzioni recenti fossero incontestabilmente produttive se comparate a quanto era stato pubblicato negli esercizi passati, mentre più di un consigliere proponeva programmi di ristrutturazione per uscire dalla crisi; tuttavia, ancora una volta l'intervento decisivo era con ogni probabilità quello della Zaccaria Pisa per mano di della Torre, che nel consiglio del 29 maggio 1929 dichiarava di «aver già

²⁹⁷ Ivi, 9 aprile 1925, p. 179.

avviate trattative per la sistemazione della nostra società»: questa e solo questa era la garanzia più solida che la Zanichelli in qualche modo sarebbe sopravvissuta alla crisi che ora la attanagliava²⁹⁹.

Abbandonata nel 1930 la carica di presidente e consigliere delegato, Dallolio rimaneva consigliere e le sue cariche venivano assunte da Frank De Morsier, industriale bolognese e presidente del Consiglio provinciale dell'economia. In consiglio sarebbe dovuto entrare – ma in realtà non accettò la nomina – anche Calogero Tumminelli, proprietario della Bestetti e Tumminelli che nel 1931 avrebbe formato con la Treves e l'Istituto per l'enciclopedia italiana la Treves-Treccani-Tumminelli. Tumminelli era un emissario di Giovanni Gentile, a testimonianza del fatto che la crisi della Zanichelli suscitava un interesse (e qualche inquietudine) che travalicavano l'ambito locale. La sistemazione dell'azienda avveniva dalla metà del 1930 con l'impegno di Isaia Levi, industriale torinese dell'abbigliamento e proprietario della fabbrica di penne stilografiche «Aurora», probabilmente chiamato da Enriquez con l'approvazione di Della Torre. La sua proposta prevedeva in prima istanza la riduzione del capitale sociale a 500.000 lire, il versamento ai creditori finanziari, a saldo, del 10% in contanti e del 60% in azioni di prossima emissione, la tacitazione dei creditori commerciali alle migliori condizioni possibili e infine l'emissione di 563.336 azioni da 10 lire nominali. Si concludeva dunque con l'intervento di Levi una delle fasi più travagliate della storia della Zanichelli: sciolto il precedente consiglio, dimissionari della Torre e Ravà, si ricostituiva un consiglio che vedeva Levi presidente, De Morsier vicepresidente, Ezio Della Monica, proveniente da Barbera, consigliere delegato, Gabriele Lattes, Pier Silverio Leicht, Calogero Tumminelli e Alberto Dallolio consiglieri. Si trattava di una vera e propria «fascistizzazione» della Zanichelli, stanti soprattutto i rapporti privilegiati

²⁹⁸ Ivi, 26 aprile 1925, p. 183.

di Levi con le «superiori gerarchie» che sperava avrebbero «conservato a questa gloriosa casa – proseguiva Levi – l'appoggio del Governo Nazionale col quale noi tutti, nel modesto ambito di questa istituzione, cercheremo di collaborare»³⁰⁰. La ricerca di un «cavaliere bianco» non si era fermata a Levi: non è molto nota ma è testimoniata da un documento la proposta di Arnoldo Mondadori, sollecitato – egli scrive – prima da Balbino Giuliano, poi dai dirigenti della casa di intervenire nel salvataggio della Zanichelli. La lettera, che apre uno squarcio sorprendente su una vicenda sinora considerata a senso unico, è trascritta in appendice a questo capitolo.

²⁹⁹ Ivi, 29 maggio 1929, pp. 219-220.

³⁰⁰ Ivi, 14 dicembre 1930, p. 241. L'assemblea si tenne in quell'occasione a Roma.

Arnoldo Mondadori ad Alessandro Chiavolini, Segretario particolare del Capo del Governo, Milano, 10 febbraio 1930

[ACS, SPD, CO, 509.144]

«Gentile Commendatore,

il 24 gennaio u.s. il Capo del Governo, presente S.E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, volle concedermi l'alto onore di un colloquio ove esposi, su preghiera di S.E. Balbino Giuliano, le condizioni della Casa Zanichelli e i provvedimenti che si imponevano per salvare la vecchia e gloriosa Casa Bolognese. Consegnai pure un elenco di persone che indubbiamente avrebbero aderito alla nuova sistemazione dato l'alto interessamento del Capo del Governo.

Dagli attuali dirigenti della Casa mi giungono giornalmente appelli perché la situazione va aggravandosi e si teme che tardando ancora, non sia più possibile il riassetto.

Da parte mia ho già fatto tutto ciò che potevo e sono disposto ad assumere tutte le responsabilità della ricostruzione. Ma è urgente e indispensabile il conoscere se i probabili aderenti, di cui all'elenco presentato a S.E. il Capo del Governo, sono stati interpellati e che cosa hanno risposto.

Come Ella comprenderà, si tratta di salvare una Casa Editrice di nobilissime tradizioni; la Casa di Carducci, di Pascoli, di Righi, di Marconi, di Enriquez [sic], di Fermi e di tanti altri letterati e scienziati. Dopo che Ella avrà chiesto istruzioni a S.E. il Capo del Governo, mi sarà assai gradito avere Sue cortesi notizie.

Ringrazio con grande deferenza il nostro Duce del benevolo interessamento e a Lei una cordiale stretta dal suo aff.mo Mondadori».

«Postilla di S.E. il Capo del Governo sull'orig.: "non è il momento / M."»

5. Conclusioni

Ai tre *case studies* qui presentati corrispondono altrettanti modelli di produzione e di consumo che cercano di convergere verso il raggiungimento di una dimensione nazionale, attuando strategie diverse e facendo leva su strutture distributive differenti collocate in contesti economici, sociali e geografici disomogenei.

A fronte di un'editoria, quella torinese, caratterizzata da uno spiccato orientamento verso il libro scolastico e pedagogico, Utet intraprese un percorso meno agevole attraverso l'edizione di grandi opere, specializzandosi in ambiti che dalla seconda metà dell'Ottocento costituiranno il suo tratto distintivo: la giurisprudenza, la medicina, l'economia, cui si affiancavano i grandi dizionari e le enciclopedie. Scarsa è l'attenzione verso la narrativa, mentre la letteratura per l'infanzia beneficerà di una significativa ripresa con la creazione, negli anni trenta, della serie «La scala d'oro» ad opera di Errante e Palazzi. Utet, come si è visto, perseguì una cauta espansione non priva di rallentamenti, trovando un più sicuro slancio solo a partire dagli anni venti. La sua strategia dovette per forza di cose confrontarsi con il lungo periodo, e quindi gli investimenti furono ammortizzati su più esercizi e le politiche editoriali tennero conto di questa peculiarità. Per questa modalità di fare editoria la rete distributiva diventava vitale, e doveva essere organizzata con un fitto tessuto di agenzie, filiali e rappresentanti. Come si è mostrato nel secondo capitolo, non sempre la proliferazione delle rappresentanze ottenne i risultati sperati; tuttavia la specializzazione dell'Utet se da un lato condusse a una cristallizzazione delle sue modalità operative (non aveva senso creare una costellazione di punti vendita), dall'altro consentiva di fidelizzare la clientela molto più in profondità di quanto potesse fare un editore di varia. Il precoce abbandono della produzione scolastica, inoltre, permise alla casa torinese di restare

immune dalla grave crisi che colpì gli editori coinvolti nell'editoria scolastica quando fu decisa, nel 1930, l'adozione del libro unico di Stato per le scuole elementari.

Quella stessa crisi travolse Bemporad che tra Otto e Novecento tentò di «uscire dal modello editoriale risorgimentale e [...] affrontare i rischi di un mercato “industriale”»³⁰¹, non solo incorporando la Paggi (editrice del *Pinocchio* collodiano), ma anche creando un collegamento con Bologna sul terreno comune dell'editoria scolastica. Quest'ultima era il mattone con cui Bemporad aveva edificato la sua fortuna e aveva accumulato i capitali necessari ad attuare una politica espansiva al di fuori del suo mercato regionale. Questa precoce vocazione «capitalista» di Bemporad trovò a Bologna un editore che si era radicato sul territorio stringendo legami profondi con l'università e le istituzioni locali: «i professori diventano editori» è stato scritto di recente, a voler indicare che la Zanichelli ottenne il coinvolgimento delle migliori forze intellettuali presenti sul territorio³⁰².

Largamente locale rimase appunto il mercato di Zanichelli, nonostante il legame con Bemporad: solo alla soglia degli anni venti, prima della crisi che ne mise a repentaglio la sopravvivenza, la casa bolognese, grazie al nuovo impulso espansivo dato dal direttore Franchi, poté attuare un breve disegno egemonico acquistando nel 1919 la Le Monnier. Difficile pensare che in questa operazione non fosse ancora presente, come già nella vicenda Bemporad-Zanichelli, la volontà di acquisire il catalogo della scolastica di una casa che su quel terreno aveva una tradizione consolidata; le politiche editoriali attuate in quel primo scorcio degli anni venti non furono tuttavia sufficienti a evitare alla Zanichelli la crisi più grave della sua storia: impreparata di fronte alla riforma Gentile, la casa bolognese dovette in tempi brevi riorganizzarsi per ottenere quegli

³⁰¹ G. Ragone, *Intervento*, in *Editoria e università a Bologna* cit., p. 330.

³⁰² Su questa caratteristica della Zanichelli si insiste particolarmente in A. Tagliavini, *Intellettuali e scelte editoriali* cit., pp. 119-122.

appoggi politici che potevano garantirle l'editoria garantita e sovvenzionata, unica possibilità, in quel momento, per continuare l'attività³⁰³.

Non mancano i punti di contatto tra gli editori oggetto della ricerca: Hoepli e Zanichelli furono accomunati dalla ricchezza del catalogo tecnico-scientifico, pur costruito con finalità diverse: destinato alla scuola e all'università quello zanichelliano, più orientato alla divulgazione di buon livello quello di Hoepli: mancò in quest'ultimo un intellettuale di riferimento paragonabile a Enriques. Caratteristica di Hoepli fu infatti una gestione fortemente personalistica e comunque quasi priva di apporti esterni alla famiglia, con l'eccezione di Piazza. Sul versante della produzione editoriale il catalogo di Hoepli non permetteva tirature da narrativa di consumo: è comunque significativo che l'editore milanese riuscisse quasi sempre a valutare con sorprendente precisione l'accoglienza che il mercato avrebbe riservato ai suoi testi. L'analisi delle tirature ha mostrato infatti come sia le tirature iniziali (dagli esiti non sempre prevedibili), sia le ristampe (più fondate su dati oggettivi ma non per questo esenti da una certa aleatorietà) raggiungessero quasi sempre i risultati sperati. Sul fronte della distribuzione Zanichelli e Hoepli hanno in comune la provenienza dalla libreria, esperienza solo collaterale per Pomba e la Utet; nel caso di Zanichelli si nota tuttavia una più cauta espansione della rete di vendita diretta, a differenza di Hoepli che dopo pochi anni dall'inizio dell'attività si era già insediato oltre i confini lombardi. Al termine del periodo considerato dalla ricerca solo Zanichelli si trovò in difficoltà, a dimostrazione del fatto che il fascismo aveva modificato il rapporto tra governo centrale e editori in un senso che Ulrico Hoepli e Carlo Verde non tardarono a comprendere, ma che invece risultò poco evidente ai

³⁰³ G. Turi, *Intervento*, in *Editoria e università a Bologna* cit., pp. 317-318.

gruppo dirigente della Zanichelli, che dovette attendere Isaia Levi per riorientare la propria strategia.

BIBLIOGRAFIA

Assirelli, A., *Un secolo di manuali Hoepli 1875-1971*, Milano, Hoepli, 1992

Associazione tipografico-libreria italiana, *Processo verbale del secondo congresso per la proprietà letteraria, tenuto in Milano il 12 settembre 1881 nella sala della Camera di commercio*, Milano, Tip. Bernardoni, 1881

Associazione tipografico-libreria italiana, «Annuario della libreria e tipografia e delle arti e industrie affini in Italia», pubbl. per il XXV anniversario della fondazione dell'Associazione tipografico-libreria italiana, 1869-1894, Milano, Tip. Capriolo e Massimino, 1894

Associazione tipografico-libreria italiana, *Gennaio 1881. Cenni sulla Associazione tipografico-libreria italiana*, Milano, Tip. Cogliati, 1881

Baglioni, G., *L'ideologia della borghesia industriale nell'Italia liberale*, Torino, Einaudi, 1974

Barberi Squarotti, G. (a cura di), *L'editoria torinese del secondo Ottocento. La narrativa: teoria e storia dei generi letterari*, Torino, Tirrenia Stampatori, 1991

Barile, L., *Elite e divulgazione nell'editoria italiana dall'Unità al fascismo*, Bologna, Clueb, 1991

Battezzati, N., *Memorie ed idee per riordinamento del commercio librario in Italia*, Milano, 1871

Battezzati, N., *Le case di commissione librerie: proposte*, Milano, 1872

Berengo, M., *Intellettuali e librai nella Milano della Restaurazione*, Torino, Einaudi, 1980

Berselli, A. (a cura di), *Editoria e Università tra Ottocento e Novecento. Atti del 5° convegno*, Bologna, 26-27 gennaio 1990, Bologna, il Mulino, 1991

Boero, M., *Le mie impressioni sull'arte della stampa ed affini alla Esposizione nazionale di Torino 1884. Relazione*, Genova, Tip. Regio Istituto Sardo, 1885

Bottasso, E., *L'editoria*, in *Torino città viva. Da capitale a metropoli 1880-1980. Cento anni di vita cittadina*, Torino, Centro studi piemontesi, 1980

Bottasso, E. (a cura di), *Catalogo storico delle Edizioni Pomba e Utet 1791-1990*, Torino, Utet, 1991

Cannistraro, P., *La fabbrica del consenso: fascismo e mass media*, Roma-Bari, Laterza, 1975

Castronovo, V., *Torino*, Roma-Bari, Laterza, 1987

Catalogo ufficiale della sezione italiana alla Esposizione internazionale del libro e d'arte grafica, Lipsia, 1914, Milano, Bonetti, 1914

Ceccuti, C., *Le Monnier dal Risorgimento alla Repubblica (1837-1987). Centocinquant'anni per la cultura e per la scuola*, Firenze, Le Monnier, 1987

Chartier, R. et Martin, H.-J. (sous la direction de), *Histoire de l'édition française*, vol. IV: *Le livre concurrencé*, Paris, Fayard/Promodis, 1991

Chiantore, G., *Al comitato direttivo dell'Associazione tipografica*, Milano, 1879

Chiantore, G., *Dei mezzi più efficaci per istruire ed educare gli allievi al commercio librario*, 1879

Chiantore, G., *Discorso letto all'inaugurazione del busto di Giuseppe Pomba*, Milano, Tip. ed. Lombarda, 1879

Chiosso, G., *Libri, editori e scuola a Torino nel secondo Ottocento*, in «Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche», 1997, n. 4, pp. 85-114

Chiosso, G., *Tra artigianato e imprenditorialità. L'editoria per la scuola nel secondo Ottocento*, in «Contemporanea», 2000, n. 2, pp. 23-33

Colombo, F., *La cultura sottile. Media e industria culturale in Italia dall'Ottocento agli anni novanta*, Milano, Bompiani, 1998

Commissione per lo studio del problema industriale di Torino. Prima relazione del sindaco senatore Secondo Frola al consiglio comunale, 28 febbraio 1908, Torino, Vassallo, 1908

D'Orsi, A., *La cultura a Torino tra le due guerre*, Torino, Einaudi, 2000

De Matteo, L., *Per una storia economica dell'editoria*, in «La Fabbrica del libro», 1997, n. 1

Decleva, E. (a cura di), *Ulrico Hoepli 1847-1935 editore e libraio*, Milano, Hoepli, 2001

Dolci, F., *L'industria editoriale e tipografica in Italia nel «Bollettino ufficiale delle società per azioni». Repertorio storico (1883-1936)*, Milano, FrancoAngeli, 2003

Enriques, G., *L'università di Bologna e la Zanichelli: un fruttuoso intreccio*, in *Lo studio e la città. Bologna 1888-1988*, a cura di W. Tega, Bologna, Nuova Alfa, 1988

Evangelisti, M., *Il catalogo scientifico della casa editrice Zanichelli tra il 1853 e il 1839*, in «Il Risorgimento», 1999, n. 2-3, pp. 359-370

Firpo, L., *Vita di Giuseppe Pomba da Torino: libraio, tipografo, editore*, Torino, Utet, 1975

Forgacs, D., *L'industrializzazione della cultura italiana (1880-2000)*, Bologna, il Mulino, 2000²

Garin, E., *Editori italiani tra Ottocento e Novecento*, Roma-Bari, Laterza, 1991

Galatiera di Genola, G., *Un secolo e mezzo di vita della Unione tipografico-editrice, 1855-1904*, Torino, Unione tipografico-editrice, 1904

Govoni, P., *Un pubblico per la scienza. La divulgazione scientifica nell'Italia in formazione*, Roma, Carocci, 2002

Grillandi M., *Emilio Treves*, Torino, Utet, 1977

Isnenghi M., *Intellettuali militanti e intellettuali funzionari. Appunti sulla cultura fascista*, Torino, Einaudi, 1979

Jarach, C., *Lo sviluppo ed i profitti delle società per azioni italiane dal 1882 al 1903*, Roma-Torino, Roux e Viarengo, 1906

Le edizioni Zanichelli 1859-1939, Bologna, Zanichelli, 1984

Levra, U. e Tranfaglia, N. (a cura di), *Torino fra liberalismo e fascismo*, Milano, FrancoAngeli, 1987

Linguetti, S., *Al servizio della scienza: l'attività editoriale di Eugenio Rignano e Federigo Enriquez dal 1907 alle leggi razziali*, in «Storia in Lombardia», 2002, n. 1, pp. 97-147

Mollier, J.-Y., *L'argent et les lettres. Histoire du capitalisme d'édition 1880-1920*, Paris, Fayard, 1988

Mollier, J.-Y. (sous la direction de), *Le commerce de la librairie en France au XIXe siècle: 1798-1914*, Paris, IMEC-Maison des sciences de l'homme, 1998

Monetini, G., *La letteratura popolare nell'Italia postunitaria: le collane La scienza del popolo e Biblioteca utile dell'Editore Treves*, in «Ricerche storiche», n. 3, settembre-dicembre 1995, pp. 507-542

Nani, M., *Editoria e culture scientifiche nell'Italia postunitaria. Appunti sulle edizioni Dumolard*, in «Ricerche storiche», n. 2, maggio-agosto 1999, pp. 257-298

Oldrini, G. e Tega W. (a cura di), *Filosofia e scienza a Bologna tra il 1860 e il 1920*, Bologna, Cappelli, 1990

Ottino, G., *La stampa periodica, il commercio dei libri e la tipografia in Italia*, Milano, Brignola, 1875

Pedullà, G., *Il mercato delle idee. Giovanni Gentile e la casa editrice Sansoni*, Bologna, il Mulino, 1986

Peresson, G., *Editori e librai: la distribuzione del libro tra Otto e Novecento*, in «Lavoro critico», n. 29, maggio-agosto 1983, pp. 73-103

Pomba, G., Vieuusseux G., Tenca C., *Scritti sul commercio librario in Italia*, a cura di M. I. Palazzolo, Roma, Archivio Guido Izzi, 1986

Pompeo Faracovi, O. (a cura di), *Federigo Enriques approssimazione e verità*, Livorno, Belforte, 1982

Puliti, G., *Il libro e il commesso di libreria. Prolusione al corso di bibliografia pratica letta alla Braidense il 18 febbraio 1894*, Milano, Tip. Capriolo e Massimino, 1894

Ragone, G., *Un secolo di libri. Storia dell'editoria in Italia dall'Unità al postmoderno*, Torino, Einaudi, 1999

Raicich, M., *Di grammatica in retorica. Lingua, scuola editoria nella Terza Italia*, Roma, Archivio Guido Izzi, 1996

Relazione sulla partecipazione ufficiale dell'Italia all'Esposizione internazionale del libro e d'arte grafica, Lipsia, 1914, Bergamo, 1915

Rinaudo, C., *Commemorazione di Giuseppe Pomba ricorrendo il centenario della sua nascita (1795-1895) letta dal comm. prof. Costanzo Rinaudo il 17 febbraio 1895*, Torino, Unione tipografico-editrice, 1895

Roccia, R., *L'editoria*, in *Storia di Torino*, vol. VII, *Da capitale politica a capitale industriale*, a cura di U. Levra, Torino, Einaudi, 2001

Romano, R., *Fabbriche, operai, ingegneri. Studi di storia del lavoro in Italia tra '800 e '900*, Milano, FrancoAngeli, 2000

Saibene, A., *Gli Hoepli*, in *Milano. Venticinque secoli di storia attraverso i suoi personaggi*, Milano, Celip, 1998

Scarpellini, E., *Editoria e cultura tecnico-scientifica nella Milano del secondo Ottocento: la Ulrico Hoepli*, in *Innovazione e modernizzazione in Italia tra Otto e Novecento*, a cura di E. Decleva, C. G. Lacaita e A. Ventura, Milano, FrancoAngeli, 1995, pp. 578-632

Scotto di Luzio, A., *L'appropriazione imperfetta. Editori, biblioteche e libri per ragazzi durante il fascismo*, Bologna, il Mulino, 1996

Simili, R. (a cura di), *Federigo Enriques filosofo e scienziato*, Bologna, Cappelli, 1989

- Soave, E., *L'industria tipografica in Piemonte: dall'inizio del XVIII secolo allo Statuto albertino*, Torino, Gribaudo, 1976
- Soldani, S. e Turi, G. (a cura di), *Fare gli italiani. Scuola e cultura nell'Italia contemporanea*, vol. I: *La nascita dello Stato nazionale*; vol. II: *Una società di massa*, Bologna, il Mulino, 1993
- Sormani, A., *Editoria popolare di fine Ottocento a Milano*, in «L'Esopo», n. 8, dicembre 1980, pp. 33-40
- Statistica industriale. Piemonte*, Maic, Dir. gen. di statistica, Roma, Bertero, 1892
- Statuti della Società anonima l'Unione Tipografico-Editrice Torinese*, Torino 1854
- Storia dell'editoria d'Europa*, vol. II: *Italia*, Firenze, Shakespeare & C., 1995
- Tarchetti, I.U., *Disjecta, versi*, Bologna, Zanichelli, 1882; in appendice *Nuova geremiade di Nicola Zanichelli e nuovi documenti sulle falsificazioni dei libri*
- Tortorelli, G., *Studi di storia dell'editoria italiana*, Bologna, Patron, 1989
- Tortorelli, G., *Editoria in guerra: il congresso del libro del 1917*, in «Storia in Lombardia», 2000, n. 3, pp. 85-107
- Tortorelli, G., *Tra le pagine. Autori, editori, tipografi nell'Ottocento e nel Novecento*, Bologna, Pendragon, 2002
- Tortorelli, G. (a cura di), *L'editoria italiana tra Ottocento e Novecento*, Bologna, Edizioni Analisi, 1986
- Tranfaglia, N. e Vittoria, A., *Storia degli editori italiani*, Roma-Bari, Laterza, 2000
- Turi G., *Il fascismo e il consenso degli intellettuali*, Bologna, il Mulino, 1980

Soave, E., *L'industria tipografica in Piemonte: dall'inizio del XVIII secolo allo Statuto albertino*, Torino, Gribaudo, 1976

Soldani, S. e Turi, G. (a cura di), *Fare gli italiani. Scuola e cultura nell'Italia contemporanea*, vol. I: *La nascita dello Stato nazionale*; vol. II: *Una società di massa*, Bologna, il Mulino, 1993

Sormani, A., *Editoria popolare di fine Ottocento a Milano*, in «L'Esopo», n. 8, dicembre 1980, pp. 33-40

Statistica industriale. Piemonte, Maic, Dir. gen. di statistica, Roma, Bertero, 1892

Statuti della Società anonima l'Unione Tipografico-Editrice Torinese, Torino 1854

Storia dell'editoria d'Europa, vol. II: *Italia*, Firenze, Shakespeare & C., 1995

Tarchetti, I.U., *Disjecta, versi*, Bologna, Zanichelli, 1882; in appendice *Nuova geremiade di Nicola Zanichelli e nuovi documenti sulle falsificazioni dei libri*

Tortorelli, G., *Studi di storia dell'editoria italiana*, Bologna, Patron, 1989

Tortorelli, G., *Editoria in guerra: il congresso del libro del 1917*, in «Storia in Lombardia», 2000, n. 3, pp. 85-107

Tortorelli, G., *Tra le pagine. Autori, editori, tipografi nell'Ottocento e nel Novecento*, Bologna, Pendragon, 2002

Tortorelli, G. (a cura di), *L'editoria italiana tra Ottocento e Novecento*, Bologna, Edizioni Analisi, 1986

Tranfaglia, N. e Vittoria, A., *Storia degli editori italiani*, Roma-Bari, Laterza, 2000

Turi G., *Il fascismo e il consenso degli intellettuali*, Bologna, il Mulino, 1980

Turi, G. (a cura di), *Storia dell'editoria nell'Italia contemporanea*, Firenze, Giunti, 1997

[L'] *Unione tipografico-editrice torinese*, Torino, Utet, 1949

Unione Tipografico-Editrice Torinese, Torino, *Un secolo di vita dell'Unione Tipografico-Editrice Torinese, 1855-1954*, Torino, Utet, 1955

Verucci, G., *L'Italia laica prima e dopo l'Unità*, Roma-Bari, Laterza, 1981

Wakefield, T., *Ascesa e crisi della Bemporad (1918-1938)*, in «La fabbrica del libro» 2002, n. 1